

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	4
COMMISSIONI RIUNITE (I-XI Camera e 1 <sup>a</sup> -11 <sup>a</sup> Senato) ...	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4 <sup>a</sup> Senato) .....	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI) .....	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII) .....	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV) .....	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X) .....	»	12
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	18
GIUSTIZIA (II) .....	»	26
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	45
DIFESA (IV) .....	»	54
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	55
FINANZE (VI) .....	»	56
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	65
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	191

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero-Sogno Italia: Misto-MAIE-SI; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+ Europa-Centro Democratico: Misto-+ E-CD.**

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	<i>Pag.</i>	68
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	72
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	81
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	86
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	89
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	128
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	138
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....	»	155
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI ( <i>Sottocommis- sione permanente per l'accesso</i> ) .....	»	156
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	161
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	182
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	185
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA .....	»	186
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	187
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	193

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

---

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
---	---

#### **COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE**

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

Il Comitato, che si è riunito dalle 14 alle 14.20, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità ed ha, inoltre, proseguito l'esame delle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	4
DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento penale nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela (procedimento n. 33074/17) (doc. IV-ter, n. 12) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	5

*Mercoledì 13 febbraio 2019. – Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

**La seduta comincia alle 9.30.**

#### Comunicazioni del Presidente

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che è stata trasmessa ieri la lettera del Presidente della Camera che deferisce alla Giunta una nuova domanda di autorizzazione *ad acta*.

Con nota pervenuta l'11 febbraio 2019, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Lecce ha inviato alla Presidenza della Camera una domanda di autorizzazione all'utilizzazione delle conversazioni telefoniche oggetto di intercettazioni su utenze di terzi, alle quali ha preso parte il senatore Roberto Marti, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale n. 10482/18 RG NR – n. 10135/18 RG GIP. Copia della domanda è stata stampata e distribuita (doc. IV, n. 3).

Rileva in via preliminare che si tratta di un caso che rientra nel delicato tema del riparto di competenze tra i due rami

del Parlamento in ordine a richieste di autorizzazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma della Costituzione. Si tratta in particolare della competenza a esaminare le richieste relative a deputati in carica per fatti commessi allorquando ricoprivano la carica di senatore e viceversa.

La questione riguarda l'applicazione dell'articolo 6 della legge 140 del 2003, ed è stata già oggetto di discussione durante la scorsa legislatura; segnala inoltre che un caso analogo è attualmente in corso di trattazione al Senato.

Reputa pertanto opportuno svolgere un approfondimento sui precedenti nonché acquisire informazioni, in spirito di leale collaborazione istituzionale, sugli indirizzi interpretativi adottati in questa legislatura presso l'omologa Giunta del Senato.

Alfredo BAZOLI (PD) chiede chiarimenti sul caso in esame presso la Giunta del Senato e sugli orientamenti ivi emersi.

Eugenio SAITTA (M5S) si associa alla richiesta.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, precisa che si tratta di

una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni telefoniche nei confronti del senatore Luigi Cesaro, deputato all'epoca dei fatti, su cui la omologa Giunta del Senato ha recentemente deliberato di proporre all'Assemblea di dichiarare l'incompetenza del Senato medesimo rispetto al caso in esame, con conseguente restituzione degli atti all'autorità giudiziaria per l'eventuale trasmissione della richiesta di autorizzazione in questione alla Camera dei deputati.

Gianluca VINCI (Lega) nel richiamare alcuni orientamenti giurisprudenziali della Corte costituzionale conformi all'indirizzo espresso dalla Giunta del Senato, concorda sull'opportunità di una disamina preliminare dei precedenti delle Giunte dei due rami del Parlamento.

Carlo SARRO (FI) concorda sull'opportunità di un approfondimento adeguato alla delicatezza della questione, invitando a pervenire alla definizione di un canone interpretativo dell'articolo 6 della legge 140 del 2003 che, a prescindere dai casi specifici, possa essere adottato come principio condiviso, valido in modo univoco per il futuro.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, si riserva di svolgere i richiesti approfondimenti e di informarne la Giunta in occasione della prossima seduta, che sarà convocata per mercoledì 20 febbraio.

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento penale nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela (procedimento n. 33074/17) (doc. IV-ter, n. 12).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento penale nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela pendente presso il tribunale di Roma (doc. IV-ter, n. 12), sulla quale ha affidato l'incarico di riferire alla Giunta alla deputata Lucia Annibali, cui cede la parola.

Lucia ANNIBALI (PD), *relatrice*, illustra la richiesta in titolo, avanzata dal Tribunale ordinario di Roma – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari nell'ambito del procedimento penale n. 33074/17 RGNR-n. 34451/17 RG GIP; si riserva di formulare una proposta dopo i chiarimenti degli interessati e all'esito del dibattito.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, comunica che procederà a invitare gli interessati a fornire i chiarimenti che riterranno opportuni, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera; si riserva pertanto di convocare la Giunta in una prossima seduta.

**La seduta termina alle 10.**

## COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)  
e XI (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei deputati  
e 1<sup>a</sup> (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato  
e della Pubblica Amministrazione),  
e 11<sup>a</sup> (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)  
del Senato della Repubblica**

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione sulle linee programmatiche della Ministra per la pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno (*Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) ..... 6

#### AUDIZIONI

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente della I Commissione della Camera dei deputati Giuseppe BRESCIA. — Interviene la Ministra per la pubblica amministrazione Giulia Bongiorno.*

**La seduta comincia alle 9.**

**Seguito dell'audizione sulle linee programmatiche della Ministra per la pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno.**

*(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, informa che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che nella seduta del 26 settembre 2018 si è svolta la relazione della Ministra Bongiorno, nonché gli interventi di alcuni parlamentari.

Avverte quindi che, poiché la 1<sup>a</sup> Commissione del Senato è convocata alle ore 11, l'audizione dovrà concludersi entro le ore 10,45 circa.

Ricorda inoltre che, in occasione della precedente seduta di audizione, dopo la relazione svolta dalla Ministra, alcuni parlamentari avevano posto domande e svolto considerazioni e avverte che darà quindi la parola ai commissari che intendano intervenire ulteriormente per svolgere considerazioni o porre domande e poi alla Ministra per rispondere alle domande poste.

Anche a nome dei Presidenti della 1<sup>a</sup> Commissione del Senato, della XI Commissione della Camera e della 11<sup>a</sup> Commissione del Senato e unitamente a tutti i colleghi senatori e deputati presenti ringrazia la Ministra per la sua presenza.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Roberta

ALAIMO (M5S), Antonio VISCOMI (PD) e Debora SERRACCHIANI (PD), ai quali replica la Ministra Giulia BONGIORNO, che fornisce altresì le risposte ai quesiti posti dai parlamentari intervenuti nella seduta precedente.

I deputati Laura RAVETTO (FI) e Francesco Paolo SISTO (FI), il senatore Ugo GRASSI (M5S), il deputato Graziano MUSELLA (FI), la senatrice Maria SAPO-NARA (L-SP-PSd'Az) e i deputati Gianni TONELLI (Lega) e Daniele MOSCHIONI (Lega) intervengono per svolgere ulteriori

osservazioni e quesiti, in relazione ai quali la Ministra Giulia BONGIORNO si riserva di trasmettere le risposte in forma scritta.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ringrazia la Ministra e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 11.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### IV (Difesa) della Camera dei deputati e 4<sup>a</sup> (Difesa) del Senato della Repubblica

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del COCER-Interforze, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti « Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare » (C. 875 e C. 1060) .....

8

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizione di rappresentanti del COCER-Interforze,  
nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti  
« Disposizioni in materia di associazioni professionali  
a carattere sindacale del personale militare » (C. 875 e  
C. 1060).**

L'audizione informale è stata svolta  
dalle 9.05 alle 11 e dalle 14.30 alle 15.45.

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1433, approvato dal Senato, recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo .....

9

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 1433, approvato dal Senato, recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.55.

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1285 Moronese, approvata dal Senato, recante Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri, di rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM) e di Federalberghi-Isole minori ... 10

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1285 Moronese, approvata dal Senato, recante Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri, di rappresentanti del Dipartimento di Protezione civile ..... 10

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1285 Moronese, approvata dal Senato, recante Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri, di rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Associazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM) e di Federalberghi-Isole minori.**

Le audizioni informali sono state svolte dalle 9.35 alle 10.55.

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizione, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1285 Moronese, approvata dal Senato, recante Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri, di rappresentanti del Dipartimento di Protezione civile.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.40.

## COMMISSIONI RIUNITE

### V (Bilancio, tesoro e programmazione) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni, nell'ambito dell'esame del pacchetto di atti dell'Unione europea riguardanti il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (COM(2018)321-322-323-324-325-326-327-328) .....

11

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizione di rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni, nell'ambito dell'esame del pacchetto di atti dell'Unione europea riguardanti il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (COM(2018)321-322-323-324-325-326-327-328).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.20.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00001 Labriola, 7-00029 Vianello, 7-00033 Andreuzza e 7-00049 Braga: Iniziative per il recupero ambientale e lo sviluppo produttivo dell'area di Taranto ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00016</i> ) .....	12
ALLEGATO ( <i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalle Commissioni</i> ) .....	15

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**7-00001 Labriola, 7-00029 Vianello, 7-00033 Andreuzza e 7-00049 Braga: Iniziative per il recupero ambientale e lo sviluppo produttivo dell'area di Taranto.**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00016).*

Giovanni VIANELLO (M5S) illustra un nuovo testo unitario delle risoluzioni (*vedi allegato*) condiviso sia dai colleghi della maggioranza che dai colleghi del Partito democratico.

Ricorda che l'area di Taranto, pur risultando fortemente inquinata, ha un'altissima presenza di specie protette, nel Mar piccolo e intorno alle isole Cheradi,

che meritano protezione. Fa presente che il Commissario governativo per le bonifiche, anche attraverso il nuovo Osservatorio, sta istituendo una rete territoriale con la partecipazione di tutti i portatori di interesse della zona, che costituisce un incentivo alla valorizzazione delle attività produttive del territorio, con particolare riguardo all'agricoltura, al turismo e all'indotto.

Illustra, quindi, i sette impegni contenuti nel dispositivo del nuovo testo della risoluzione, che auspica possa essere posto in votazione già nella seduta odierna.

Vincenza LABRIOLA (FI) esprime perplessità sul dispositivo del testo unitario presentato dal collega Vianello, che non tiene in alcun conto gli impegni più incisivi presenti nella risoluzione a propria firma. Rileva l'opportunità che si intervenga a precisare anche alcune delle premesse del suddetto testo e pertanto, pur consapevole della richiesta della maggioranza di concluderne l'iter nella seduta odierna, chiede che non si proceda alla sua votazione, al fine di poter effettuare alcuni necessari approfondimenti.

Ribadisce l'unicità del Mar piccolo, che per le sue caratteristiche chimico-fisiche

accoglie un *habitat* privilegiato di flora e fauna, con presenza di numerose specie protette, tra le quali fenicotteri e aironi, e numerose specie migratorie. Ritiene opportuno che venga precisato in premessa che le attività da valorizzare a Taranto sono quelle inerenti alla pesca e legate alla cultura del mare e che la visione economica per il futuro di quel territorio deve seguire tre direttrici principali, ossia ambiente, produzioni marine e turismo.

Evidenzia l'inefficacia delle bonifiche operate in quell'area, come emerso anche nel corso dell'audizione del Commissario straordinario Vera Corbelli.

Ricorda che la risoluzione a propria firma è stato il primo atto da lei presentato nel corso della legislatura e questo in virtù dell'importanza che ascrive all'oggetto dell'atto di indirizzo, che prevede misure per una città che, per le sue recenti vicende, ha perso molte delle sue originarie e positive caratteristiche.

Non volendo in alcun modo stravolgere il testo unificato presentato dalla maggioranza, non insiste sugli impegni della propria risoluzione volti a prevedere l'istituzione di uno specifico ente per lo sviluppo marittimo dell'area di Taranto, sul quale non si è registrata la convergenza della maggioranza, anche in considerazione dell'intervento operato dalla manovra finanziaria.

Insiste però perché il testo unificato possa essere integrato, nel dispositivo, con due impegni contenuti nella propria risoluzione che ritiene fondamentali per il rilancio e la salvaguardia dell'area di Taranto, ovvero il terzultimo e il penultimo. Si riferisce alla necessità di prevedere, con il coinvolgimento delle associazioni che operano sul territorio e degli operatori interessati, un puntuale programma di risanamento, riqualificazione e tutela ambientale e l'elaborazione di un documento di indirizzo strategico specifico per la valorizzazione e lo sviluppo economico occupazionale dell'area del Mar piccolo. L'altro impegno di cui chiede l'accoglimento ai colleghi della maggioranza si riferisce alle iniziative volte a prevedere la

dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie e di urgenza dei lavori.

Osserva, infatti, che sarebbe più opportuno che le Commissioni approvassero un intervento realmente condiviso, che costituisca un primo passo verso risposte concrete, piuttosto che un atto « bandierina » senza efficacia.

Pur nella consapevolezza che non si tratta del miglior testo possibile, preannuncia in ogni caso il voto favorevole del proprio gruppo sul testo unitario, ma solo per senso di responsabilità, ritenendo in ogni caso umiliante accettare una soluzione di compromesso al ribasso, essendo stata la prima ad occuparsi del tema oggetto di discussione, a suo giudizio molto rilevante.

Giovanni VIANELLO (M5S), non condivide le considerazioni della collega Labriola sulla inefficacia del testo unitario da lui illustrato, nel quale vengono invece proposti impegni forti e stringenti al Governo per la città di Taranto.

In primo luogo ricorda l'impegno volto all'istituzione di un'area protetta, che costituisce una assoluta novità per la città di Taranto. Sottolinea inoltre la presenza nel testo unitario di un indirizzo ben preciso per il rilancio delle attività turistiche e il riferimento alla filiera della mitilicoltura. Con riguardo alle bonifiche, il testo unitario della risoluzione chiede una semplificazione dei procedimenti, al fine di consentirne la più celere realizzazione.

Fa presente che nell'ambito della parte dispositiva della risoluzione a firma della collega Labriola, il punto centrale è rappresentato dall'istituzione di un nuovo ente di cui non sono chiare le finalità e le cui funzioni sembrerebbero sovrapporsi con quelle degli altri organismi già esistenti. A tale riguardo ritiene che questa non costituisca in alcun modo una soluzione concreta per i problemi di Taranto, che ha bisogno di cambiare la propria immagine di malattia e morte, riconvertendola in un'immagine positiva, soprattutto sotto il profilo ambientale. Insiste pertanto perché il testo unitario sia posto in votazione nella seduta odierna.

Jari COLLA (Lega), in qualità di cofirmatario della risoluzione 7-00033 Andreuzza, ritiene esaustivo l'approfondimento che ha portato alla redazione del testo unificato proposto dal deputato Vianello, che il gruppo della Lega condivide in tutti i suoi punti e sottoscrive. Chiede quindi di mettere in votazione il testo unificato e preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega.

Vincenza LABRIOLA (FI), ritiene opportuno ribadire la propria rinuncia agli impegni della risoluzione a propria prima firma nei quali si chiede l'istituzione dell'ente per lo sviluppo marittimo dell'area di Taranto. Insiste affinché il testo unitario possa essere integrato con i due impegni presenti nella propria risoluzione precedentemente descritti, che aggiungono a suo avviso elementi importanti all'atto di indirizzo elaborato dalla maggioranza, senza stravolgerne l'impianto.

Ritiene che la dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie possa contribuire ad accelerare gli interventi necessari su quel territorio e che la costituzione di un tavolo che coinvolga le associazioni che operano sul territorio e gli *stakeholders* sia un elemento utile a meglio definire l'indirizzo strategico che il Governo intende dare all'area di Taranto.

Chiara BRAGA (PD), nel preannunciare la condivisione del proprio gruppo sul testo unitario presentato dal collega Vianello, frutto di una interlocuzione tra le diverse forze politiche, chiede ai colleghi di maggioranza, alla luce del dibattito e al fine di conferire al testo maggiore forza, un'ulteriore riflessione volta al possibile inserimento dei due impegni chiesti dalla collega Labriola.

L'approvazione di un testo condiviso da tutti i gruppi costituisce senz'altro un atto di grande incisività, che si pone in continuità con le politiche e gli investimenti operati negli ultimi anni. A tal fine sottolinea il protocollo d'intesa sottoscritto a dicembre del 2017, che prevede interventi per 40 milioni di euro per il risanamento ambientale di Taranto, dal Mar piccolo al quartiere Tamburi, giustamente richiamato nelle premesse del testo unificato affinché sia chiaro il senso di un lavoro che si è sviluppato nel tempo.

Il sottosegretario Salvatore MICILLO esprime parere favorevole sul testo unitario delle risoluzioni.

Vincenza LABRIOLA (FI), intervenendo in sede di dichiarazioni di voto, ribadisce che il voto favorevole del proprio gruppo è motivato dal solo senso di responsabilità, ritenendo che l'immagine di Taranto non possa essere cambiata da finte bonifiche.

Anna Rita TATEO (Lega), dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega sul testo unificato delle risoluzioni. Sottolinea l'impegno della maggioranza a mettere in atto un'opera di bonifica dell'area che porti anche a un suo rilancio turistico.

Le Commissioni approvano il testo unitario delle risoluzioni (*vedi allegato*).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente della VIII Commissione*, avverte che il testo approvato dalle Commissioni assumerà il numero 8-00016.

**La seduta termina alle 16.**

ALLEGATO

**7-00001 Labriola, 7-00029 Vianello, 7-00033 Andreuzza e 7-00049  
Braga: Iniziative per il recupero ambientale e lo sviluppo produttivo  
dell'area di Taranto.**

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI  
APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni VIII e X,

premesso che:

il territorio della provincia di Taranto (comprendente i comuni di Taranto, Crispiano, Massafra, Montemesola) è dichiarato « area ad elevato rischio di crisi ambientale » a seguito di una pluralità di provvedimenti, non attuativi degli obiettivi di riqualificazione, diversificazione economica e risanamento ambientale, per cui si impone un'azione strategica che protegga e valorizzi l'area delle isole Cheradi e del Mar Piccolo;

i biotopi presenti comprendono zone umide, aree rupestri e boschive, tratti di corsi d'acqua, isole e tratti di costa sia di natura sabbiosa che rocciosa. Di particolare interesse sono le aree del Mar Piccolo, le saline, le isole Cheradi e la zona delle gravine. Le isole citate costituiscono un arcipelago che chiude a sud-ovest la darsena del Mar Grande di Taranto, parte del demanio militare, aperto alla balneazione, nel contesto di una ricca vegetazione tipicamente mediterranea, con peculiarità del tutto preziose e rare. L'area all'esterno della rada è compresa nel sito di interesse comunitario marino « IT9130008 – Posidonieto Isola di San Pietro – Torre Canneto ». La parte marina è caratterizzata da fondali sabbiosi, detritico e roccia nuda, coralligeno e vaste praterie di zostera, cymodocea e posidonia. Si segnala una massiccia presenza di alghe, Pinne Nobilis, banchi di avannotti, molluschi e spugne, celenterati, vermi, tu-

nicati, ricci, stelle marine, pesci di svariate specie e tartarughe caretta caretta. È nota la presenza di mammiferi quali il delfino, la stenella striata, il grampo, la balenottera e il capodoglio;

il Mar Piccolo si connota per la presenza di siti di importanza comunitaria (Sic) terrestri come quello denominato « Mar piccolo » (IT9130004) e quello di « Masseria Torre Bianca » (IT9130002). A sud del secondo seno del Mar Piccolo in parziale sovrapposizione con l'oasi del Wwf e il SIC IT9130004 si estende la riserva regionale orientata « Palude La Vela » istituita con la legge regionale 15 maggio 2006, n. 11;

già il decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998, recante l'approvazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della provincia di Taranto, disponeva, con l'obiettivo di protezione e valorizzazione di aree ad elevato pregio ambientale, l'istituzione di « una riserva naturale dell'area delle Isole Cheradi comprendente le isole (riserva naturale) ed i fondali prospicienti (riserva marina) ». Il citato disposto, tuttavia, è rimasto a tutt'oggi disatteso;

il 20 dicembre 2017 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa che prevede interventi per 40 milioni di euro per il risanamento ambientale di Taranto, dal mar Piccolo al quartiere Tamburi: nello specifico, 34 milioni di euro sono destinati a finanziare il primo e il secondo stralcio degli interventi di bonifica, ambientalizza-

zione e riqualificazione del bacino del mar Piccolo;

l'inerzia e la noncuranza verso queste aree, che presentano indubbe peculiarità ecosistemiche, hanno prodotto ingenti danni sia ambientali che alle attività economiche della zona;

viene in rilievo innanzitutto la grave situazione sofferta dal comparto della mitilicoltura in Puglia. Negli ultimi anni, a fronte di un notevole incremento della capacità produttiva del nostro Paese, si è assistito ad una progressiva diminuzione sia della redditività di impresa – a causa in primo luogo del vertiginoso aumento del carburante – sia del valore della produzione a livello regionale, in quanto il prezzo di vendita è rimasto pressoché invariato, o si è addirittura livellato verso il basso, fino a raggiungere anche 0,38 euro al chilogrammo. I costi di produzione però sono aumentati anche per la necessità di adeguarsi all'avvento delle nuove tecniche produttive e per gli oneri derivanti dall'osservanza delle norme di carattere igienico-sanitario. Il settore è inoltre danneggiato da criticità ambientali e da forme di abusivismo;

gli addetti del settore sono fortemente in calo dal 2011: attualmente sono circa 500/600 fra regolari e abusivi (questi ultimi per circa il 40/50 per cento operativi nel secondo seno), mentre fino a qualche anno fa si contavano circa 1.500 addetti. Le 80 licenze concesse sono state rilasciare ad aziende con lavoratori da 3 a 10 unità. Purtroppo, da fonti di stampa si apprende della persistenza di illecite coltivazioni di mitili da parte degli abusivi, pronti per la commercializzazione ed il consumo, oggetto di sequestro, mettendo a serio rischio la salute delle persone e certificando la normalizzazione dell'illegalità;

il commissario straordinario per la bonifica di Taranto, Vera Corbelli, sta affrontando nel suo insieme e nella sua complessità le molte criticità del Mar Piccolo attraverso una efficace azione sinergica che coinvolge le associazioni e gli

operatori del settore con l'obiettivo della valorizzazione ambientale e anche del sistema socio-economico e produttivo. Ha altresì avviato un'intesa, coinvolgendo anche gli operatori del settore, al fine di istituire un osservatorio, denominato « Galene », per la ricerca e la conoscenza delle biodiversità e la promozione e valorizzazione del Mar Piccolo e delle attività di pesca e della mitilicoltura tarantina. Osservatorio, questo, che tuttavia non ha trovato finora formale istituzione;

l'impatto della descritta situazione ambientale lo si evince anche dai dati economici del 2017 sulle presenze turistiche nella provincia di Taranto: i vari osservatori ci confermano come, a fronte di una percentuale regionale di esercizi dell'11 per cento, con un aumento del 12 per cento rispetto all'anno precedente, si contrapponga una riduzione dei posti letto dello 0,7 per cento, portando la quota provinciale al 7,4 per cento;

un'analisi sul turismo nei parchi nazionali italiani, svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in collaborazione con Federparchi, Fondazione per lo sviluppo sostenibile e Unioncamere, evidenzia il prezioso patrimonio naturale e culturale che i parchi nazionali possiedono nella prospettiva di migliorare la promozione dei territori e rafforzare la *governance* per una più efficace gestione della fruizione turistica. A livello internazionale, un importante richiamo agli obiettivi di sostenibilità per il settore turistico sono riportati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. In Italia, nel 2017, i « turisti green » hanno visto una crescita media del 4 per cento, spinto soprattutto dagli arrivi internazionali, ed in particolare sono i parchi e le aree protette ad attrarre di più. Dal 2007 a oggi le presenze nelle strutture ricettive vicine alle aree protette sono aumentate del 7 per cento, con un fatturato in crescita del 21 per cento;

la risorsa « mare » dovrebbe rappresentare il volano per patrocinare e sostenere una visione economica sosteni-

bile per il futuro di Taranto a cominciare dal turismo *green* legato alla presenza di parchi e aree protette, ovvero a produzioni sempre più sostenibili;

impegna il Governo:

ad assumere iniziative per l'istituzione di una riserva naturale statale e per l'inclusione fra le aree di reperimento ai sensi della legge 394/1991 per l'istituzione di un'area marina protetta nelle aree terrestre e marina delle Isole Cheradi, previa realizzazione delle azioni di bonifica, laddove necessarie, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998, ad eccezione delle aree addestrative e operative in uso alla Marina Militare, al fine di non interferire con le attività d'istituto della Forza Armata;

ad assumere le necessarie iniziative, affinché, venga fin d'ora valutato l'inserimento nell'area protetta che sarà istituita, della porzione del territorio comprendente le aree che sono Siti di interesse comunitario a terra (riserva naturale) ed i fondali dei due seni del Mar Piccolo (riserva marina), compatibilmente con le attività di mitilicoltura e condizionando le modalità di fruizione agli interventi di bonifica in corso di attuazione;

ad assumere iniziative, anche per il tramite del Commissario straordinario per la bonifica di Taranto, per completare il risanamento ambientale in modo tale che si producano effetti anche per la tutela della salute dei cittadini, aumentando il controllo da parte delle forze dell'ordine e promuovendo l'Osservatorio sulla sostenibilità del Mar Piccolo, denominato «Galene», già in fase di predisposizione per opera del medesimo commissario;

ad assumere iniziative, anche di tipo normativo primario e regolamentare, al fine di introdurre semplificazioni amministrative di tipo procedimentale, gestionale ed economico, tese a consentire la realizzazione più celere, nel rispetto dei diritti di accesso, imparzialità, concor-

renza e leale collaborazione istituzionale, degli interventi curati dal Commissario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'intera area di Taranto in ossequio ai principi di efficienza, efficacia ed economicità;

ad assumere iniziative per la pianificazione e lo sviluppo in materia turistica, rafforzando la rete territoriale ed inter-settoriale tra operatori di settori ed istituzioni, tramite la pianificazione ed il coordinamento fra le attività del suddetto Commissario e le imprese di zona, instaurando nuove strategie di accordo che possano valorizzare le attività delle piccole e medie imprese del turismo;

ad assumere iniziative per assicurare la riconversione economica dell'area di Taranto, anche con riferimento alla filiera della mitilicoltura in quanto settore capace di mettere in rete le potenzialità locali, facendo perno sul sistema delle aree naturali protette; l'individuazione delle infrastrutture e dei servizi a terra che prevedano altresì punti di sbarco, bonifica leggera delle fasce litoranee e interventi di riqualificazione;

ad assumere iniziative per individuare nuove risorse finalizzate ad implementare il plafond finanziario a disposizione degli interventi di riqualificazione ambientale e in particolare a favore del mar Piccolo e delle isole Cheradi per proseguire nell'azione di tutela delle aree in questione.

(8-00016) Vianello, Braga, Andreuzza, Labriola, Vallasca, Vignaroli, Daga, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Nanni, Ricciardi, Rospi, Terzoni, Traversi, Varrica, Zolezzi, Cassese, Lucchini, Binelli, Bazzaro, Dara, Piastra, Patassini, Pettazzi, Colla, Badole, Gobato, Parolo, D'Eramo, Raffaelli, Valbusa, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Moretto, Polidori, Giacometto, Porcietto, Mazzetti, D'Attis.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	18
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	18

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	25

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.*

#### La seduta comincia alle 14.

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che il deputato Carlo Sarro è entrato a far parte della Commissione, in sostituzione del deputato Alessandro Sorte.

##### Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città.

**C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini.**  
(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 febbraio 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta di esame la Commissione ha adottato quale testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 696 De Maria, recante « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città », cui sono abbinate la proposta di legge C. 1169 Lupi, e la proposta di legge C. 1313 Gelmini.

Rileva che nella seduta odierna la Commissione è chiamata a stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti al testo base, facendo notare che esso potrebbe essere fissato alle ore 12 di venerdì 15 febbraio 2019, tenuto conto che la proposta di legge C. 696 è stata inserita nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla seduta di lunedì 25 febbraio.

Francesco Paolo SISTO (FI) propone di fissare il termine per la presentazione

degli emendamenti al testo base per la giornata di lunedì 18 febbraio 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, accogliendo la richiesta testé formulata dal deputato Sisto, e preso atto che non vi sono obiezioni da parte di altri gruppi, avverte che il termine per la presentazione degli emendamenti al testo in esame è fissato per lunedì 18 febbraio 2019, alle ore 12.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2019**  
– **Mantenere le promesse e prepararsi al futuro.**  
(COM(2018)800 final).

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020)**  
– **Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019.**  
(Doc. LXXXVI, n. 2).  
(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei documenti.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, Berti, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, rileva come la Commissione sia chiamata

ad esaminare congiuntamente la Relazione Programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019, del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2019 (e relativi allegati), del Programma dei 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2019-30 giugno 2020.

L'esame dei suddetti documenti si concluderà con l'espressione di un parere alla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea.

Evidenzia innanzitutto come si tratti di atti che consentono al Parlamento di partecipare alla « fase ascendente » di definizione delle politiche e degli atti dell'Unione europea, dedicata alla valutazione e al confronto tra le priorità delle Istituzioni europee e quelle del Governo per l'anno in corso.

Per quanto riguarda la Relazione programmatica, ricorda che essa è stata predisposta ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 234 del 2012, in base al quale il Governo presenta entro la fine di ogni anno una relazione che indica obiettivi, priorità e orientamenti che intende perseguire a livello europeo nell'anno successivo, salvo poi rendicontare – entro il 28 giugno dell'anno seguente – circa l'attività effettivamente svolta.

Venendo più in particolare alle materie che investono direttamente le competenze della I Commissione, segnala che nella relazione programmatica, il Governo, nel delineare le principali politiche orizzontali e settoriali, in tema di politiche sulla migrazione, nell'ambito del capitolo 1, parte seconda, afferma che intende adoperarsi affinché si delinei una strategia europea strutturata su politiche comuni sull'immigrazione, in particolare di contrasto alla tratta degli esseri umani, con una condivisione da parte degli Stati membri sia nella protezione dei confini esterni sia nell'accoglienza per un'equa ripartizione delle pressioni derivanti dai flussi migratori, in particolare dei salvati in mare e nell'adozione di misure, anche comuni, per l'effettivo rimpatrio dei migranti il cui ingresso o soggiorno sia irregolare.

Il Governo, sottolinea, tra l'altro, il fatto che negli ultimi anni sia stata posta un'enfasi eccessiva sui cosiddetti movimenti secondari, dedicando minore attenzione alla sfida dei movimenti primari che colpiscono gli Stati membri di frontiera esterna; a tale proposito è preannunciata la richiesta alle istituzioni europee e agli altri Stati membri di un'assunzione di responsabilità proprio in merito alla seconda tipologia di arrivi, considerato che, a fronte di movimenti di massa, è necessario individuare meccanismi condivisi che vadano oltre la responsabilità degli Stati geograficamente più esposti.

Giova ricordare che il Consiglio europeo del 28-29 giugno 2018 ha stabilito che la questione migratoria è una sfida, non solo per il singolo paese dell'UE, ma per l'Europa tutta. In particolare, con riferimento ai flussi relativi alla rotta del Mediterraneo centrale, i *leader* dell'UE hanno convenuto di: continuare a sostenere l'Italia e gli altri Paesi UE in prima linea; rafforzare il sostegno a favore della regione del Sahel, della guardia costiera libica, delle comunità costiere e meridionali, e per condizioni di accoglienza umane e rimpatri umanitari volontari; potenziare la cooperazione con altri Paesi di origine e transito e aumentare i reinsediamenti volontari.

Il Consiglio europeo ha sostenuto, inoltre, lo sviluppo del concetto di piattaforme di sbarco regionali per le persone salvate in mare, precisando che tali strumenti, permetterebbero di effettuare in modo rapido e sicuro una selezione tra migranti economici e richiedenti asilo; i *leader* dell'UE hanno infine convenuto che coloro che vengono salvati nel territorio dell'UE dovrebbero essere presi in carico sulla base di uno sforzo condiviso e trasferiti in centri sorvegliati. Il Consiglio europeo ha infine precisato che tali centri, da istituire negli Stati membri su base volontaria, consentirebbero un trattamento rapido e sicuro per distinguere i migranti irregolari, che sarebbero rimpatriati, dalle persone bisognose di protezione internazionale, cui si applicherebbe il principio di solidarietà. Il Consiglio europeo ha stabilito il princi-

pio per cui le misure adottate in questi centri sorvegliati, compresi la ricollocazione e il reinsediamento, siano svolte su base volontaria, lasciando impregiudicata la riforma di Dublino. I successivi Consigli europei che si sono succeduti nel corso del 2018 hanno sostanzialmente confermato le conclusioni citate.

Nella Relazione programmatica poi il Governo afferma che intende lavorare per evitare possibili fughe in avanti su specifici aspetti della riforma del Sistema comune europeo d'asilo che non tengano debitamente conto degli interessi nazionali.

Rammenta in merito che il pacchetto di riforma del Sistema europeo comune di asilo, presentato nel 2016 e tuttora in corso d'esame presso le Istituzioni legislative europee, include: la proposta di regolamento relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (COM 2016)271); la proposta di regolamento che istituisce l'Eurodac per il confronto delle impronte digitali; la proposta di regolamento di riforma del sistema di Dublino (COM(2016)270); la proposta di direttiva recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (COM(2016)465); la proposta di regolamento recante norme sull'attribuzione a cittadini di Paesi terzi o apolidi della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno *status* uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria e sul contenuto della protezione riconosciuta (COM(2016)466); la proposta di regolamento che stabilisce una procedura comune di protezione internazionale nell'Unione (COM(2016)467); la proposta di regolamento recante quadro dell'Unione per il reinsediamento (COM(2016)468).

A tale proposito, il Governo italiano, nella Relazione programmatica in esame, considera cruciali la modifica del regolamento Dublino e la trasformazione della direttiva Procedure in un nuovo regolamento per il raggiungimento di un compromesso equilibrato che tenga in debita considerazione le esigenze degli Stati membri più esposti ai flussi migratori. Secondo il Governo il legame (logica di

« pacchetto ») tra tutte le proposte legislative in negoziato (in particolare, tra regolamento Dublino, regolamento EASO e regolamento Procedure) è, nell'ottica italiana, inscindibile e da difendere fino a quando non sarà chiaro a livello politico il quadro complessivo della riforma di Dublino e del bilanciamento tra i principi di responsabilità e di solidarietà, compresa la questione relativa alla distribuzione dell'onere degli sbarchi e alla ricollocazione delle persone sbarcate.

Nel merito della riforma del regolamento Dublino, il Governo, da ultimo, ha manifestato l'intenzione di sostenere la necessità di forme di redistribuzione obbligatorie dei richiedenti asilo e di un meccanismo *ad hoc* per quelli giunti via mare, rifiutando strumenti di solidarietà su base volontaria o che si risolvano solo in forme di sostegno finanziario, messa a disposizione di esperti e mezzi, senza contemplare il citato obbligo di accettare la redistribuzione dei richiedenti asilo.

Il Governo intende inoltre vigilare attentamente affinché non vengano introdotti, nei diversi tavoli negoziali, meccanismi penalizzanti per gli Stati di frontiera esterna e lesivi della loro sovranità nazionale, confermando la propria posizione favorevole a un rafforzamento del ruolo dell'Agenzia Frontex, soprattutto con riferimento al tema dei rimpatri, chiedendo allo stesso tempo un'attenta ponderazione del rapporto costi-benefici dei previsti incrementi di organico e degli effetti sulle strutture nazionali dei relativi meccanismi di reclutamento.

La questione relativa al rispetto della sovranità nazionale è oggetto di approfondimento con particolare riguardo a una serie di proposte normative (tuttora in corso d'esame) presentate dalla Commissione europea in occasione del discorso sullo Stato dell'Unione del 12 settembre 2018: si tratta della proposta di regolamento relativa alla guardia di frontiera e costiera europea (recante, tra l'altro, una serie di misure volte a rafforzare l'agenzia omonima, meglio conosciuta come Frontex) (COM(2018)631), e della proposta modificata di regolamento sull'Agenzia euro-

pea per l'asilo (EASO) (COM(2018)633). Al riguardo segnala come nella Relazione programmatica in esame il Governo – in linea con i rilievi critici già espressi nella relazione presentata ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012 – abbia manifestato l'intenzione di opporsi nell'ambito del negoziato citato, a tentativi di strutturare meccanismi di controllo sui sistemi nazionali di gestione delle frontiere invasi della propria sfera di sovranità. Ulteriori rilievi sono peraltro contenuti nella Relazione programmatica anche con riferimento alla proposta di rafforzare il mandato dell'EASO, rispetto alla quale il Governo comunica l'intenzione di vigilare affinché non vengano introdotti meccanismi penalizzanti per gli Stati di frontiera e lesivi della loro sovranità nazionale.

La Relazione si sofferma altresì sulla dimensione esterna della politica sulla migrazione, tra l'altro, chiedendo all'UE: un serio impegno per favorire la leale collaborazione dei Paesi terzi, ma anche per prevedere coerenti ed equilibrati meccanismi in grado di sanzionare la mancata cooperazione (si manifesta, al riguardo, l'intenzione di sostenere strumenti di condizionalità che leghino i vantaggi derivanti ai Paesi terzi dagli accordi con l'Unione europea all'effettiva collaborazione in materia migratoria); di spendere tutto il proprio peso politico per la conclusione di nuovi accordi di riammissione e per l'effettiva funzionalità di quelli già conclusi; l'impegno per i Paesi africani (con particolare riguardo a quelli della fascia mediterranea e a quelli di origine e di transito dei flussi), anche finanziario, equiparabile a quello messo in campo per la gestione di altre rotte migratorie, come quella balcanica.

Quest'ultima priorità, nella Relazione, si declina in particolare con la richiesta che il Governo intende reiterare circa i maggiori finanziamenti in favore del Fondo fiduciario UE per l'Africa.

In tema di affari sociali, e, nello specifico – per quanto attiene alle competenze della I Commissione – in materia di pari opportunità, nella relazione, nell'ambito del capitolo 12, il Governo illustra i

programmi del Governo basati sulla promozione: di azioni volte a ridisegnare l'organizzazione del lavoro con forme di lavoro agile non penalizzanti per i percorsi di carriera delle donne; dell'uguaglianza di genere nel settore scientifico-tecnologico, ingegneristico e matematico (STEM); dell'imprenditoria femminile e del lavoro autonomo; della verifica e del monitoraggio della corretta applicazione della normativa sull'equilibrio di genere nelle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Al fine di garantire l'inclusione socio-lavorativa dei migranti, il Governo intende prioritariamente: proseguire i negoziati sulla proposta di direttiva sull'ingresso e soggiorno dei cittadini di Paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati (cosiddetta carta blu, COM(2016)378), auspicando così di attrarre talenti e favorire una migliore gestione dei percorsi migratori regolari; partecipare a negoziati con i principali Paesi ad alta incidenza migratoria per la realizzazione di partenariati che assicurino il rimpatrio degli irregolari.

Con riferimento alle politiche per la parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni, la relazione programmatica riferisce sulle attività in tema di: promozione dell'uguaglianza di genere; inclusione di Rom, Sinti e Camminanti; contrasto alla discriminazione etnico-razziale e religiosa, alla discriminazione per orientamento sessuale ed identità di genere, all'incitamento all'odio (*hate speech*) online.

In tema di giustizia e affari interni, tra le priorità del Governo viene indicata, nell'ambito del capitolo 17, la lotta al terrorismo e alla radicalizzazione, anche per quanto concerne la diffusione dei relativi contenuti *online*, nonché un ulteriore rafforzamento della cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale.

Con riferimento alla sicurezza interna e alle misure di contrasto alla criminalità, il Governo ritiene prioritarie le seguenti azioni: rafforzare le politiche dell'Unione europea intese a contrastare il traffico di esseri umani, anche attraverso il coinvol-

gimento dei Paesi terzi di transito dei flussi; prevenire la minaccia terroristica, anche nell'ambito dei processi di radicalizzazione e di estremismo violento; sostenere le misure volte al rafforzamento delle capacità antiterrorismo dei Paesi terzi, in particolare quelli nordafricani e balcanici, tenuto conto dell'interconnessione esistente fra la sicurezza interna ed esterna dell'Unione europea; riservare particolare attenzione alla sicurezza delle frontiere e all'implementazione delle misure volte a sviluppare l'interoperabilità delle banche dati di settore dell'UE; continuare a dare sostegno alle iniziative dell'Unione europea finalizzate alla sicurezza del *cyberspazio* e al contrasto della criminalità online; richiamare l'attenzione sui traffici illeciti che originano o transitano dai Paesi limitrofi, in particolare quelli di stupefacenti, armi ed esplosivi;

rafforzare gli strumenti per la lotta alla criminalità organizzata, segnalando come la minaccia da questa costituita interessi tutti gli Stati dell'UE; migliorare la sicurezza all'interno dello spazio Schengen, anche al fine di evitare decisioni di ripristino dei controlli alle frontiere interne.

Nell'ambito del capitolo 18 della Relazione, in tema di statistiche europee a supporto delle politiche, tra le priorità il Governo indica tra l'altro l'esigenza di contribuire alla definizione del nuovo quadro per lo sviluppo, la produzione e la diffusione delle statistiche previsto dal Programma per il mercato unico 2021-2027, partecipando costruttivamente all'adozione del regolamento UE.

La Relazione del Governo dà conto della proposta di regolamento relativo al nuovo programma per il mercato unico e le statistiche europee (COM(2018)441), presentata dalla Commissione europea nel giugno scorso. La proposta mira, tra l'altro: a fissare il quadro finanziario e programmatico per lo sviluppo, la produzione e la diffusione delle statistiche europee per il periodo 2021-2027; a continuare ad impegnarsi per l'adozione del regolamento di modifica del regolamento (CE) n. 862/

2007 relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale.

La proposta di modifica del regolamento è stata presentata dalla Commissione europea lo scorso maggio – (COM(2018)307) – allo scopo di rendere il sistema statistico europeo più capace di cogliere e misurare la mutevolezza delle caratteristiche dei flussi migratori registrata negli ultimi anni e al fine di rispondere alle esigenze dell'Agenda europea in materia di migrazioni.

In tema di riforma delle pubbliche amministrazioni e di semplificazione, la Relazione programmatica indica, tra le priorità per il 2019, quella di continuare a partecipare alle attività della rete informale per le amministrazioni pubbliche (EUPAN) e del Comitato europeo per il dialogo sociale nelle pubbliche amministrazioni, al fine di sostenere iniziative volte a ridurre gli oneri amministrativi e a semplificare la regolamentazione, proseguendo l'azione già avviata in tal senso nel 2014 durante il semestre di presidenza del Consiglio dell'UE.

Per quanto concerne il Programma di lavoro della Commissione Europea, in esso sono indicate le priorità che la Commissione stessa intende perseguire in ciascun anno. Il programma è contenuto nel documento COM(2018)800, intitolato: « Mantenere le promesse e prepararsi al futuro »; esso contiene cinque allegati, che elencano rispettivamente: le nuove iniziative che si prevede di presentare (Allegato I); le iniziative REFIT, frutto di una valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia della legislazione in vigore (Allegato II); le proposte prioritarie in sospenso (Allegato III); le proposte ritirate (Allegato IV); le abrogazioni (Allegato V).

In linea generale rileva come si tratti di un programma di fine mandato, in vista delle elezioni europee del prossimo maggio e del conseguente esaurimento del mandato della Commissione Juncker. Vi si preannuncia la presentazione di un numero limitato di nuove iniziative, concentrandosi invece sulle proposte pendenti, ritenute essenziali per realizzare appieno

le dieci priorità che la Commissione in carica si era impegnata a realizzare nel momento della sua investitura.

Il Programma, inoltre, è considerato una tappa dei lavori in vista del vertice di Sibiu sul futuro dell'Unione a 27, che avrà luogo il 9 maggio 2019 e costituirà un'occasione per riflettere su un'agenda strategica per l'UE nei cinque anni successivi.

Venendo più in particolare alle materie che investono direttamente le competenze della I Commissione, segnala che, in materia di politiche sulla migrazione, nel Programma di lavoro per il 2019, la Commissione europea, dopo aver sottolineato in premessa il superamento della crisi migratoria, si sofferma sull'importanza di continuare a vigilare su tutte le rotte, alcune delle quali (in particolare la rotta del Mediterraneo orientale e soprattutto quella relativa al Mediterraneo occidentale) registrano un aumento dei flussi.

La Commissione europea indica, in particolare, tra gli obiettivi prioritari la conclusione dei negoziati sul citato pacchetto in materia di asilo.

Il Programma si sofferma, inoltre, sulle proposte, tuttora oggetto di *iter* legislativo, necessarie al fine di rafforzare la coerenza e l'efficacia della politica di rimpatrio e di ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare: si tratta, in particolare, della citata proposta volta a riformare Frontex, e della revisione mirata della direttiva rimpatrio volta a accelerare le procedure di rimpatrio, ad impedire fughe e movimenti secondari irregolari e ad aumentare i rimpatri effettivi (COM(2018)634).

Il Programma sottolinea infine la necessità di fare di più in materia di migrazione legale. In particolare, secondo la Commissione europea è necessario essere in grado di fare fronte in modo adeguato alle esigenze del mercato del lavoro e alle future carenze di competenze, perseguendo nel contempo gli interessi dell'UE. In tal senso, nel programma si considera essenziale trovare un accordo sulla revisione del sistema della Carta blu UE (tuttora all'esame delle istituzioni legislative europee) volta a rendere più facile e più attraente per i cittadini di Paesi terzi

altamente qualificati venire a lavorare in Europa e contribuire alle economie degli Stati membri (si tratta della proposta di direttiva COM(2016)378).

Rammenta infine che, come prefigurato nel Programma, la Commissione europea ha presentato lo scorso dicembre una comunicazione (COM(2018)855) in materia di reciprocità dei visti per fare il punto della situazione e valutare i possibili modi di procedere per quanto riguarda la situazione di non reciprocità con gli Stati Uniti nel settore della politica dei visti.

In tema di giustizia e affari interni, per quanto riguarda in particolare la realizzazione di un'Unione europea della sicurezza, la Commissione UE ritiene essenziale raggiungere un accordo sulle proposte in materia di: accesso transfrontaliero delle autorità di contrasto alle prove elettroniche (COM(2018)225 e COM(2018)226); commercializzazione e uso di precursori di esplosivi (COM(2018)209); miglioramento delle caratteristiche di sicurezza delle carte di identità (COM(2018)212); agevolazione dell'accesso transfrontaliero da parte delle autorità di contrasto a informazioni finanziarie e al loro impiego (COM(2018)213); lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti (COM(2017)489); prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *online* (COM(2018)640); interoperabilità fra i sistemi europei di informazione (COM(2017)793 e COM(2017)794); miglioramento del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (COM(2017) 344).

In materia di riforma delle pubbliche amministrazioni e di semplificazione, il Programma di lavoro della Commissione UE per il 2019 non prevede espliciti riferimenti, tuttavia, tali temi sembrerebbero implicitamente collegati a iniziative quali « Legiferare meglio », di cui il programma sottolinea l'importanza e sulla quale è in corso una valutazione, i cui esiti saranno resi noti in primavera.

Ricorda che l'iniziativa « Legiferare meglio », lanciata dalla Commissione europea nel 2016 e su cui l'Esecutivo europeo ha investito massicciamente, mira a garantire

un processo decisionale aperto e trasparente, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle parti interessate ai processi decisionali e all'esecuzione delle politiche. Inoltre, intende ridurre gli oneri normativi e burocratici per le pubbliche amministrazioni, le imprese e i cittadini attraverso una semplificazione delle norme. In proposito rammenta che tale volontà di migliorare la qualità dell'attività legislativa e delle leggi esistenti, aggiornandole ove necessario, è condivisa dalle tre principali istituzioni dell'UE, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, che nell'aprile 2016 hanno firmato l'Accordo interistituzionale « Legiferare meglio ».

Per quel che riguarda il Programma di 18 mesi del Consiglio per il periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020, occorre ricordare che la Presidenza del Consiglio dell'UE è esercitata a turno da ciascuno degli Stati membri dell'UE ogni 6 mesi. Durante ciascun semestre, esso presiede le riunioni a tutti i livelli nell'ambito del Consiglio, contribuendo a garantire la continuità dei lavori dell'UE in seno al Consiglio. Gli Stati membri che esercitano la presidenza collaborano strettamente a gruppi di tre, chiamati « trio ». Questo sistema è stato introdotto dal trattato di Lisbona nel 2009. Il trio fissa obiettivi a lungo termine e prepara un programma comune che stabilisce i temi e le questioni principali che saranno trattati dal Consiglio in un periodo di 18 mesi. Sulla base di tale programma, ciascuno dei tre Paesi prepara un proprio programma semestrale più dettagliato. Il trio di presidenza attuale è formato dalle presidenze rumena, finlandese e croata.

Per quanto concerne le materie di diretto interesse della I Commissione, in tema di politiche migratorie, nel confermare la necessità del citato approccio globale alla migrazione, il Programma dei 18 mesi stabilisce quale intervento prioritario il rafforzamento delle frontiere esterne dell'UE, anche potenziando la guardia di frontiera e costiera europea e introducendo i nuovi sistemi d'informazione (EES, ETIAS), nonché attuando i necessari meccanismi di controllo della

qualità e sviluppando la strategia di gestione integrata delle frontiere, tenendo nel contempo in considerazione l'equilibrio tra la sicurezza e la fluidità degli attraversamenti di frontiera.

In termini di azione esterna, il Programma dei 18 mesi ritiene necessario un partenariato autentico con i Paesi di origine e di transito che integri saldamente la politica migratoria esterna nelle relazioni bilaterali complessive dell'UE con i Paesi terzi, al fine di affrontare le cause profonde della migrazione. Sono inoltre considerati necessari ulteriori lavori relativamente all'aumento dei rimpatri, tra l'altro mediante le citate proposte per una politica europea di rimpatrio più efficace e coerente, nonché esaminando il quadro in materia di immigrazione legale, compreso il reinsediamento.

Le tre presidenze, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo, intendono prestare particolare attenzione alle rotte del Mediterraneo centrale, occidentale e orientale, pur rimanendo vigili per quanto riguarda eventuali nuove rotte. Da ultimo, la cooperazione con i partner dell'Africa, della regione dei Balcani occidentali e della Turchia viene ribadita quale prioritaria, così come il sostegno a tali *partner*.

Infine, in relazione agli aspetti interni, le tre presidenze si impegnano a cercare di completare la citata riforma del sistema europeo comune di asilo, compreso il raggiungimento di un consenso sul regolamento Dublino.

In tema di affari sociali e, in particolare, di pari opportunità, Il trio delle Presidenze afferma la promozione di pari opportunità e inclusione sociale in tutte le politiche dell'UE, «rispettando nel contempo le competenze degli Stati membri».

Si fa particolare riferimento all'inclusione sociale delle persone con disabilità e al sostegno alle attività di lotta alla povertà, soprattutto infantile.

In tema di giustizia e affari interni, le tre Presidenze si impegnano ad adottare rapidamente i nuovi orientamenti strategici per lo sviluppo dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

Per quanto concerne la sicurezza interna dell'UE vengono indicate le seguenti priorità: il potenziamento della cooperazione giudiziaria e di polizia; la lotta alla criminalità organizzata, compresi il traffico di droga e la tratta di esseri umani; il rafforzamento della lotta al terrorismo, in particolare contrastando la radicalizzazione e l'estremismo (rimozione dei contenuti terroristici *online*); il potenziamento dell'interoperabilità dei sistemi di informazione; la sicurezza del cyberspazio; il corretto funzionamento dello spazio Schengen.

Il programma non contiene riferimenti espliciti al tema della riforma delle pubbliche amministrazioni e della semplificazione. Tra le varie priorità annovera, comunque, la finalizzazione dei lavori concernenti il mercato unico digitale e le infrastrutture digitali.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

**La seduta termina alle 14.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.20.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	26
Disposizioni concernenti l'indicazione degli animali di affezione nelle certificazioni anagrafiche. C. 86 Brambilla ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame emendamenti e rinvio</i> ) .....	28
--	----

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM (2018)800 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	35

##### SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso. C. 766 Colletti e C. 1302 approvata dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	35
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	40
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di riformulazione</i> ) .....	44

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1003 Bartolozzi, C. 1403 Ascari, C. 1455 Governo, C. 1457 Annibali, recanti disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, di Fabio Roia, presidente della Sezione autonoma misure di prevenzione del Tribunale di Milano, e di Maria Rita Pantani, sostituto procuratore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia .....	39
AVVERTENZA .....	39

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Giulia SARTI.

**La seduta comincia alle 10.15.**

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Giulia SARTI, *presidente*, comunica che, per il gruppo Forza Italia, è entrato a far parte della Commissione, in sostituzione dell'onorevole Carlo Sarro, l'onorevole Matilde Siracusano, a cui porge un saluto di benvenuto.

**Disposizioni concernenti l'indicazione degli animali di affezione nelle certificazioni anagrafiche.****C. 86 Brambilla.**

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Roberto CASSINELLI (FI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, la proposta di legge Brambilla C. 86, recante « Disposizioni concernenti l'indicazione degli animali di affezione nelle certificazioni anagrafiche », composta da due articoli.

Prima di entrare nel merito della proposta di legge, ritiene opportuno soffermarsi sul quadro normativo e giurisprudenziale di riferimento.

A tale riguardo, ricorda che la definizione di animali d'affezione o da compagnia è contenuta nel testo del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 febbraio 2003, che recepisce l'Accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e *pet-therapy* stipulato il 6 febbraio 2003 tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, relativo al benessere degli animali da compagnia. Tale accordo, all'articolo 1, comma 2, dispone che « Ai fini del presente accordo, si intende per "animale da compagnia": ogni animale tenuto, o destinato ad essere tenuto, dall'uomo, per compagnia o affezione senza fini produttivi o alimentari, compresi quelli che svolgono attività utili all'uomo, come il cane per disabili, gli animali da *pet-therapy*, da riabilitazione, e impiegati nella pubblicità. ».

Rammenta che l'Anagrafe degli animali d'affezione è stata istituita con la legge 14 agosto 1991, n. 281, e rappresenta il registro nazionale dei cani, gatti e furetti identificati con *microchip* in Italia. L'articolo 727 del codice penale disciplina il reato di abbandono di animali, prevedendo che chiunque abbandona animali domestici o che abbiano acquisito abitudini della cattività è punito

con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro. Alla stessa pena soggiace chiunque detiene animali in condizioni incompatibili con la loro natura, e produttive di gravi sofferenze. In relazione alla mancata cura dell'animale domestico la Cassazione ha affermato che il reato di abbandono non punisce solo chi abbandona il proprio animale o compie atti crudeli contro esso, bensì anche chi per incuria o inerzia non gli presta le cure necessarie (si vedano le sentenze n. 15076 del 2018, n. 18892 del 2012 e 3290 del 2018). Recentemente, la Cassazione penale. Sez. III, con sentenza 30 gennaio 2017, n. 46365 ha precisato che il bene giuridico protetto dalla fattispecie incriminatrice di cui all'articolo 727 del codice penale, è costituito non dalla integrità fisica dell'animale, bensì dalla sua stessa condizione di essere vivente perciò meritevole di tutela in relazione a tutte quelle attività dell'uomo che possano comportare, anche soltanto per indifferenza o negligenza od incuria, l'inflizione di inutili sofferenze. Dunque è stata ritenuta di rilevanza penale la detenzione di un uccello all'interno di una gabbia dalle dimensioni particolarmente ridotte rispetto alla sua stazza, tale da non consentirgli neppure la piena apertura delle ali, né una sia pur modesta possibilità di movimento, del tutto irrilevante risultando l'assenza di lesioni o l'integrità delle sue condizioni di salute. Nel medesimo senso anche la sentenza n. 15076/2018, in cui la Cassazione ha precisato che: « il reato di cui all'articolo 727 del codice penale non sanziona esclusivamente gli atti di crudeltà, caratterizzati dal dolo, ma anche comportamenti colposi di incuria e abbandono nei confronti degli animali ». Come sottolinea la Relazione illustrativa della proposta di legge in esame, sulla base di tale consolidato orientamento giurisprudenziale è stata riconosciuta, da un'amministrazione pubblica (Università la Sapienza di Roma), la possibilità di ottenere un permesso di lavoro retribuito per assistere il proprio animale domestico al lavoratore richie-

dente, che viveva da solo e non poteva delegare a terze persone l'assistenza dell'animale stesso.

Ciò premesso, nel passare all'illustrazione del contenuto del provvedimento in discussione, segnala che lo stesso si compone di due articoli. In particolare, l'articolo 1, al comma 1, prevede il possibile inserimento, nella famiglia cosiddetta anagrafica, di animali iscritti all'anagrafe territoriale degli animali di affezione. A tal fine, si prevede che uno dei membri della famiglia anagrafica, in conformità di quanto previsto dall'articolo 13 del Nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1989 provveda alla dichiarazione anagrafica – sottoscritta di fronte all'ufficiale d'anagrafe ovvero inviate al comune competente, con la necessaria documentazione – volta ad intestarsi l'animale registrato nella indicata anagrafe territoriale (comma 2).

Evidenzia che si prevede, infine, che entro un mese della data di entrata in vigore del provvedimento in esame, l'adeguamento da parte del Governo del citato regolamento anagrafico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1989 conseguenti all'inserimento degli animali di affezione nella famiglia anagrafica (comma 3).

Da ultimo, segnala che l'articolo 2 dispone che i dati relativi agli animali di affezione inseriti nella famiglia anagrafica siano rilevati nel censimento annuale della popolazione e delle abitazioni realizzato dall'Istituto nazionale di statistica.

Ciò premesso, invita la Commissione a valutare la possibilità di verificare se sussistano le condizioni per chiedere un trasferimento dell'esame del provvedimento in discussione alla sede legislativa, al fine di arrivare in tempi rapidi all'approvazione dello stesso.

Giulia SARTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Giulia SARTI.*

**La seduta comincia alle 10.20.**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame emendamenti e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti del provvedimento in oggetto.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che la XIV Commissione ha trasmesso, per l'espressione del prescritto parere, le proposte emendative Scerra 1.4, Pettarin 1.2 e De Luca 1.1., che investono gli ambiti di competenza della Commissione.

In proposito, ricorda che al parere della Commissione è riconosciuta, in questa fase, una particolare efficacia vincolante. Nello specifico, segnala che, qualora la Commissione esprima parere favorevole su un emendamento, la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi al parere e potrà respingerlo solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale; qualora, invece, la Commissione esprima parere contrario, la XIV Commissione non potrà procedere oltre nell'esame dell'emendamento medesimo.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, fa presente che le tre proposte emendative al disegno di legge europea 2018 (A.C. 1432), trasmesse dalla XIV Commissione sono tutte riferite al numero 1 della lettera f) del comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento.

Rammenta brevemente che l'articolo 1 del disegno di legge europea 2018 reca alcune modifiche alla disciplina in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206. Una parte di tali interventi è intesa a definire questioni oggetto della procedura europea di infrazione 2018/2175.

Osserva, in particolare, che la lettera *f*) reca novelle all'articolo 22 del citato decreto legislativo in materia di misure compensative relative ai casi in cui la formazione ricevuta riguarda materie sostanzialmente diverse da quelle coperte dal titolo di formazione richiesto in Italia nonché ai casi in cui la professione regolamentata includa una o più attività professionali regolamentate mancanti nella corrispondente professione dello Stato membro d'origine del richiedente e la formazione richiesta dalla normativa nazionale riguarda materie sostanzialmente diverse da quelle dell'attestato di competenza o del titolo di formazione in possesso del richiedente.

Segnala che il numero 1), oggetto delle tre proposte emendative, incide su alcune delle ipotesi in cui il riconoscimento della qualifica professionale viene subordinato alternativamente alla misura compensativa della prova attitudinale e del tirocinio di adattamento, a differenza di quanto previsto dalla normativa vigente che in tali casi prevede in maniera tassativa la misura compensativa della sola prova attitudinale. Le ipotesi in oggetto – sempre che si ricada nell'ambito di una delle due fattispecie generali summenzionate – riguardano: il riconoscimento delle professioni di medico chirurgo, infermiere, odontoiatra, veterinario, ostetrica, farmacista, architetto; i casi in cui il titolo di formazione (del cittadino europeo richiedente il riconoscimento di una qualifica professionale) sia stato rilasciato da un Paese terzo ed il soggetto abbia maturato, nell'effettivo svolgimento dell'attività professionale, un'esperienza di almeno tre anni nel territorio dello

Stato membro che abbia riconosciuto il titolo; il riconoscimento per attività – da esercitare a titolo autonomo o con funzioni direttive in una società – rientranti nell'allegato IV del citato decreto legislativo n. 206 del 2007, qualora la normativa vigente richieda la conoscenza e l'applicazione di specifiche disposizioni nazionali.

Nel passare ad esaminare le proposte emendative all'esame della Commissione, precisa che: l'emendamento Scerra 1.4 sostituisce il comma 4 dell'articolo 22 del citato decreto legislativo n. 206 del 2007, e sopprime il comma 4-*bis* del medesimo articolo 22 accorpando le ipotesi previste nei due commi. In particolare, l'emendamento è volto a estendere i casi in cui, in deroga al principio che lascia al richiedente il diritto di scelta, le autorità competenti subordinano il riconoscimento delle qualifiche professionali al superamento di una prova attitudinale o di un tirocinio di adattamento; l'emendamento Pettarin 1.2 è volto a prevedere che il riconoscimento dei medesimi titoli di formazione debba essere subordinato oltre che al superamento di una prova attitudinale anche allo svolgimento di un tirocinio di adattamento; l'emendamento De Luca 1.1 mira ad introdurre la previsione che il riconoscimento dei medesimi titoli di formazione sia subordinato al superamento di una prova attitudinale o di un tirocinio di adattamento con prova finale che attesti la compensazione delle competenze.

Giulia SARTI, *presidente*, nessuno altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.25.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Giulia SARTI.*

**La seduta comincia alle 10.25.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM (2018)800 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. (Doc. LXXXVI, n. 2).**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18).**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame congiunto di tre importanti documenti programmatici in materia di politiche europee: il programma di lavoro della Commissione europea per il 2019, presentato ad ottobre scorso e corredato dall'elenco delle iniziative da assumere, la relazione programmatica sulla partecipazione del nostro Paese all'UE per il medesimo anno, in cui vengono fornite indicazioni su obiettivi, priorità e orientamenti che il Governo intende seguire a livello europeo nonché il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, relativo ai semestri di presidenza rumena, finlandese e croata (1° gennaio 2019-30 giugno 2020).

Ricorda preliminarmente che la discussione su tali documenti programmatici si svolge in primo luogo nella sede primaria della XIV Commissione Politiche dell'Unione europea ma potrà avvalersi dei contributi delle Commissioni di merito, tra cui la Commissione Giustizia, per tradursi infine in un dibattito da svolgere in Aula alla presenza del Governo. Rilevo inoltre che si tratta di una delle rare occasioni a disposizione per svolgere un'approfondita discussione sulle strategie politiche dell'Unione Europea e sulle priorità del nostro Paese al riguardo.

Preannuncia che, data la complessità dei documenti in esame, dopo averne tracciato un quadro di insieme, mi soffermerò sulle parti direttamente riconducibili alle competenze della Commissione giustizia, cercando di offrire una panoramica delle azioni che, sulla medesima materia, si propongono di portare avanti il Governo italiano e le Istituzioni europee. Partendo dalla relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019, ricorda che, sulla base dell'articolo 13 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Governo presenta al Parlamento due relazioni annuali sulla partecipazione dell'Italia all'UE, una programmatica e una consuntiva. Nella relazione programmatica, da presentarsi entro il 31 dicembre di ogni anno, sono indicati gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riguardo al processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'UE, nonché in merito agli specifici progetti di atti inseriti nel programma di lavoro della Commissione europea, dando altresì conto della strategia di formazione e comunicazione del Governo sulla partecipazione italiana alle attività dell'UE. La relazione si articola in cinque parti e quattro appendici: sviluppo del processo di integrazione europea e questioni istituzionali; principali politiche orizzontali e settoriali; l'Italia e la dimensione esterna dell'UE; comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea; il coordinamento nazionale delle politiche europee. Tra le appendici segnalo in particolare la prima e la terza, in quanto recano, rispettivamente, il programma di lavoro della Commissione europea per il 2019 e il programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, che la Commissione Giustizia è chiamata, come detto, a esaminare per le parti di competenza. Come si legge nella premessa, la relazione per il 2019 trae il suo motivo ispiratore dalla constatazione che, a fronte della presenza nell'architettura europea di tutte le componenti di uno Stato-nazione, rappresentato da un dettagliato corpo legislativo che governa i comportamenti dei

cittadini europei, produttori, consumatori e risparmiatori, che vivono nel territorio dell'Unione, il complesso dei Paesi membri, tuttavia, non ha assunto i contenuti formali tipici della corrispondente organizzazione sociale di Stato unitario o federazione tra Stati, dando luogo, in tal modo, a quella che la relazione medesima definisce una « zoppia » istituzionale, alla quale va posto rimedio. Si tratta di un obiettivo primario, di cui è necessario tenere conto, si legge nella relazione, per poter intendere la correttezza delle iniziative intraprese dall'attuale Governo e di quelle che verranno portate avanti nel corso dei prossimi anni, a cominciare dal 2019.

Fa presente che, per quanto riguarda le priorità per il 2019 in materia di giustizia civile, la relazione programmatica segnala, nell'ambito del diritto di famiglia e dei minori, la modifica del regolamento (CE) n. 2201/2003, cosiddetto *Bruxelles II-bis*, concernente la competenza, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, e la sottrazione internazionale di minori (COM (2016)411). L'obiettivo della revisione è quello di sviluppare ulteriormente lo spazio europeo di giustizia e diritti fondamentali basato sulla fiducia reciproca, eliminando gli ostacoli residui alla libera circolazione delle decisioni giudiziarie, conformemente al principio del reciproco riconoscimento, e proteggere meglio l'interesse superiore del minore semplificando le procedure e rendendole più efficaci. Sulla revisione di tale regolamento, attualmente oggetto di negoziato, un orientamento generale è stato raggiunto in sede di Consiglio UE a dicembre del 2018. Come segnalato dal Governo, la Presidenza bulgara, nel corso del 2018, ha introdotto – su proposta dell'Italia – una modifica del regolamento finalizzata a disciplinare la circolazione degli accordi conclusi tra i coniugi in materia di separazione o divorzio. Come rilevato nella relazione, si è poi ritenuto opportuno sottoporre al dibattito politico anche la questione relativa alla cooperazione tra le autorità centrali, con partico-

lare riguardo alla opportunità di inserire nella revisione del regolamento una disposizione legislativa per aiutare le autorità stesse a svolgere meglio i propri compiti.

Evidenzia che un'ulteriore priorità del Governo in tema di giustizia civile è rappresentata dall'approvazione della proposta di direttiva in materia di insolvenza (COM (2016)723, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, la seconda opportunità e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza e liberazione dai debiti. La proposta è, secondo la Commissione europea, uno dei documenti chiave del « piano d'azione per l'Unione dei mercati dei capitali » e della « strategia per il mercato unico ». L'obiettivo è quello di ridurre i principali ostacoli al libero flusso dei capitali derivanti dalle divergenze tra i quadri degli Stati membri in materia di insolvenza e ristrutturazione, nonché garantire a società e imprenditori economicamente sostenibili che versano in difficoltà finanziarie la possibilità di accedere a procedure efficaci di ristrutturazione preventiva e concessione di una seconda opportunità, tutelando al tempo stesso i legittimi interessi dei creditori. Nell'ambito dei lavori della Commissione europea sull'Unione bancaria, la proposta intende inoltre contribuire a prevenire l'accumulo di prestiti deteriorati. Sulla proposta è stato raggiunto un orientamento generale in sede di Consiglio, che dovrebbe costituire la base per i negoziati con il Parlamento europeo. Come rilevato dalla relazione programmatica, il testo è stato accettato dal Governo in uno spirito di compromesso, sebbene vada riscontrato il basso livello di ambizione che, di fatto, potrebbe tradursi in una diminuita efficacia di tali procedure in un contesto transfrontaliero dominato da grande mobilità delle aziende, ma da notevoli diversità tra le normative interne. Il Governo sottolinea in particolare criticità, in termini di impatto economico sui bilanci nazionali, « quanto all'attuazione di sistemi informatici e alla raccolta ed elaborazione dei dati relativi al funzionamento delle procedure di ristrutturazione. » Segnalo a tale pro-

posito che l'approvazione delle due suddette iniziative legislative figura anche tra le priorità della Presidenza romena.

Nell'ambito della giustizia penale, segnala che una delle priorità del Governo è rappresentata dalla lotta al terrorismo e alla radicalizzazione, anche per quanto concerne la diffusione dei relativi contenuti *online*. Al fine di rafforzare le azioni volte a contenere il proliferare della propaganda terroristica, la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento relativo alla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *online* (COM (2018)640). Il regolamento proposto introduce il concetto di « ordine di rimozione » che obbliga i prestatori di servizi di *hosting* che operano nel territorio dell'Unione a rimuovere i contenuti terroristici o a disabilitarne l'accesso entro un'ora. La relazione evidenzia come il Governo intenda assicurare, in fase di negoziato, la « massima coerenza » di tale strumento normativo con le proposte della Commissione europea in materia di *e-evidence*. Si tratta di una proposta di regolamento relativo agli ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale (COM(2018)225) e di una proposta di direttiva recante norme armonizzate sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove nei procedimenti penali (COM(2018)226), ai cui negoziati il Governo si prefigge di prendere parte in maniera assidua in vista dell'elaborazione di uno strumento ambizioso negli obiettivi ma, al contempo, rispettoso dei diritti fondamentali delle persone coinvolte. Come sottolineato nella relazione, il negoziato sulle due proposte è stato più volte sottoposto all'attenzione dei Ministri in sede di Consiglio GAI (giustizia e affari interni) in considerazione della delicatezza delle questioni emerse, dalla cui risoluzione dipende la definizione di un testo condiviso dalla maggioranza degli Stati membri e, in ultima analisi, la stessa possibilità di una rapida ed efficiente acquisizione delle prove elettroniche, sino ad oggi ostacolata o comunque ritardata da ostacoli di varia natura (tra cui, *in primis*, le problematiche di carenza di giurisdi-

zione ricollegabili alla localizzazione del dato richiesto, o del fornitore di servizi telematici che ne dispone, in uno Stato diverso da quello richiedente).

In tema di rafforzamento della cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata transnazionale, rammenta che il Governo intende assicurare il « proprio fattivo contributo » alla fase di attuazione del regolamento (UE) 2017/1939, istitutivo della Procura europea (cosiddetta « EPPO »), prendendo parte alle riunioni dell'EPPO *Expert Group* istituito presso la Commissione europea, ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 4, del regolamento. Intende inoltre fornire « piena collaborazione nell'elaborazione delle modifiche necessarie all'ipotizzato ampliamento della competenza del Procuratore europeo ai reati di terrorismo internazionale ». Nel ricordare che la procura europea è stata istituita per indagare e perseguire i reati che ledono il bilancio dell'UE, quali frodi corruzione riciclaggio e frodi IVA transfrontaliere, segnalo che la sua entrata in funzione figura, come riportato più avanti, tra le priorità della Commissione europea nonché della Presidenza dell'UE, che si prefigge di renderla pienamente operativa entro novembre 2020. Il Governo intende altresì garantire la partecipazione dell'Italia ai negoziati relativi ad altre proposte normative europee in materia penale, fra cui la proposta di direttiva recante norme armonizzate sulla frode nei mezzi di pagamento diversi dal contante. Nel corso del 2019, il Governo si impegnerà inoltre per un migliore e più facile accesso delle vittime ai diritti riconosciuti dalle direttive 2012/29/UE e 2004/80/UE, assicurando la partecipazione alle riunioni della Rete europea per i diritti delle vittime (ENVR). La relazione evidenzia quindi come l'intero ambito della cooperazione giudiziaria penale si fondi sul principio del mutuo riconoscimento, che ha trovato concreta applicazione nel mandato d'arresto europeo. Al riguardo, ritiene particolarmente significativa l'istituzione nel nostro ordinamento dell'ordine europeo di indagine penale (introdotto dalla direttiva 2014/41/UE, che in Italia ha trovato attuazione con

il decreto legislativo 21 giugno 2017, n. 108). Il Governo ritiene che un « passaggio cruciale » per contrastare la minaccia del terrorismo internazionale sia rappresentato dall'approvazione della proposta di regolamento che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di Paesi terzi e apolidi e per integrare e sostenere il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari – cosiddetto sistema ECRIS-TCN (COM(2017)344).

Evidenzia che, con riferimento alla sicurezza interna, il Governo ritiene prioritarie le seguenti azioni: rafforzare le politiche dell'Unione europea intese a contrastare il traffico di esseri umani, anche attraverso il coinvolgimento dei Paesi terzi di transito dei flussi; sostenere le misure volte al rafforzamento delle capacità antiterrorismo dei Paesi terzi, in particolare quelli nordafricani e balcanici, tenuto conto dell'interconnessione esistente fra la sicurezza interna ed esterna dell'Unione europea; riservare particolare attenzione alla sicurezza delle frontiere e all'implementazione delle misure volte a sviluppare l'interoperabilità delle banche dati di settore dell'UE; richiamare l'attenzione sui traffici illeciti che originano o transitano dai Paesi limitrofi, in particolare quelli di stupefacenti, armi ed esplosivi; migliorare la sicurezza all'interno dello spazio Schengen, anche al fine di evitare decisioni di ripristino dei controlli alle frontiere interne.

Con riguardo al programma di lavoro della Commissione europea, segnala che si tratta di un programma di fine mandato, in vista delle elezioni europee del prossimo maggio e del conseguente esaurimento del mandato della Commissione Juncker. Vi si preannuncia la presentazione di un numero limitato di nuove iniziative concentrandosi invece sulle proposte pendenti, ritenute essenziali per realizzare appieno le dieci priorità che la Commissione europea in carica si era impegnata a realizzare nel momento della sua investitura. Tra di esse segnalo, con riguardo alle

competenze della Commissione Giustizia, la realizzazione di uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia, che tuteli lo Stato di diritto e connetta i sistemi giudiziari europei. Il programma, inoltre, è considerato una tappa dei lavori in vista del vertice di Sibiu sul futuro dell'Unione a 27, che avrà luogo il 9 maggio 2019 e costituirà un'occasione per riflettere su un'agenda strategica per l'UE nei cinque anni successivi.

Con riguardo alle materie di competenza della Commissione Giustizia segnala che, al fine di completare la realizzazione di un'Unione della sicurezza efficace, la Commissione europea ritiene essenziale raggiungere un accordo, oltre che sul citato pacchetto in materia di *e-evidence*, anche sulle proposte in materia di: commercializzazione e uso di precursori di esplosivi (COM(2018)209); miglioramento delle caratteristiche di sicurezza delle carte di identità (COM(2018)212); agevolazione dell'accesso transfrontaliero da parte delle autorità di contrasto a informazioni finanziarie e al loro impiego (COM(2018)213). La Commissione europea ritiene inoltre che si debba fare di più per privare i terroristi dei mezzi necessari per agire, concordando misure sulla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici *online* e ampliando il mandato della Procura europea così da includervi la lotta contro il terrorismo transfrontaliero, in linea con le citate priorità del Governo italiano. Uno degli obiettivi prioritari della Commissione europea è quello di proteggere meglio le frontiere esterne dell'UE, migliorare la gestione della migrazione e aumentare la sicurezza interna, a vantaggio di tutti i cittadini. A tal fine occorre garantire che tra i sistemi europei di informazione in materia di sicurezza, migrazione e gestione delle frontiere vi siano sinergie più intelligenti ed efficienti, in modo che guardie di frontiera, autorità di contrasto, operatori dei servizi per l'immigrazione e autorità giudiziarie possano accedere rapidamente e in modo continuato, sistematico e controllato alle infor-

mazioni disponibili a livello di Unione europea, di cui hanno bisogno per svolgere i loro compiti.

Osserva che, pertanto, ad avviso della Commissione europea le proposte sull'interoperabilità fra i sistemi europei di informazione in materia di frontiere e visti (COM(2017)793) nonché in materia di cooperazione giudiziaria e di polizia, asilo e migrazione (COM(2017)794) dovrebbero essere approvate rapidamente, insieme a quelle relative al miglioramento del sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari, cui si è fatto riferimento in relazione alle priorità del Governo italiano, del *database* Eurodac per il confronto delle impronte digitali (COM (2016) 272) nonché del sistema d'informazione visti (COM(2018)302). La Commissione ritiene, inoltre, prioritarie le proposte di regolamento in materia civile e commerciale relative alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali (COM (2018)379) nonché alla cooperazione fra le autorità giudiziarie degli Stati membri nel settore dell'assunzione delle prove (COM(2018)378). Nel corso del 2019 la Commissione europea sollecita a: istituire un documento di viaggio provvisorio dell'UE (COM (2018)358); rafforzare la tutela dei consumatori, approvando le proposte di direttiva sulle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori (COM (2018)184) e per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'UE relative alla protezione dei consumatori (COM (2018)185); trovare un accordo su una migliore protezione per gli informatori che segnalino violazioni del diritto dell'Unione (COM (2018)218).

Sottolinea che, nel ricordare che la procedura prevista dai trattati per stabilire se sussista un rischio evidente di violazione grave dei valori, in particolare dello Stato di diritto, è stata attivata in relazione a due Stati membri e che sussistono preoccupazioni crescenti in merito ad alcuni altri Stati membri, la Commissione europea evidenzia l'esigenza che si faccia di più per rispettare e far rispettare lo

Stato di diritto che, oltre a rappresentare uno dei valori dell'Unione, essenziale per la democrazia e il rispetto dei diritti fondamentali, costituisce inoltre una garanzia fondamentale per il funzionamento dell'Unione stessa. In tale contesto, la Commissione intende presentare un'iniziativa volta a rafforzare ulteriormente il quadro relativo allo Stato di diritto del 2014.

Quanto al programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1o gennaio 2019 – 30 giugno 2020), segnala che esso è stato elaborato dalle presidenze rumena, finlandese e croata. Ricordo a tale proposito che la Presidenza del Consiglio dell'UE è esercitata a turno da ciascuno degli Stati membri dell'UE ogni 6 mesi. Durante ciascun semestre, esso presiede le riunioni a tutti i livelli nell'ambito del Consiglio, contribuendo a garantire la continuità dei lavori dell'UE in seno al Consiglio. Gli Stati membri che esercitano la presidenza collaborano strettamente a gruppi di tre, chiamati « trio », fissando obiettivi a lungo termine e preparando un programma comune che stabilisce i temi e le questioni principali che saranno trattati dal Consiglio in un periodo di 18 mesi. Nel programma al nostro esame si indicano le seguenti priorità: garantire una gestione efficace e tempestiva di tutti i lavori necessari nel quadro del processo della *Brexit*, promuovendo l'unità fra i 27 Stati membri; proseguire i lavori in vista dell'adozione di una nuova agenda strategica dell'UE al Consiglio europeo di giugno 2019; facilitare la finalizzazione dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 e sulle relative proposte settoriali, riservando particolare attenzione al giusto equilibrio tra politiche tradizionali e nuove priorità e sfide condivise. Sulla base di tale programma, ciascuno dei tre paesi prepara un proprio programma semestrale più dettagliato.

Con riferimento alle materie di competenze della Commissione Giustizia, evidenzia che le Presidenze di Romania, Finlandia e Croazia si impegnano a contribuire alla rapida definizione dei nuovi orientamenti strategici per lo sviluppo

dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Ricordo, a tale proposito, che il trattato di Lisbona stabilisce che l'Unione europea deve realizzare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, dove i diritti fondamentali siano pienamente rispettati, e a tale scopo, incarica il Consiglio europeo di definire gli orientamenti strategici per una programmazione legislativa e operativa nell'ambito di tale spazio. I precedenti orientamenti, definiti nel giugno 2014 e destinati a guidare l'azione dell'Unione europea in quest'ambito durante il quinquennio 2015-2020, sono alla fine del loro ciclo.

Per quanto concerne la sicurezza interna dell'UE, rammenta che le tre Presidenze indicano le seguenti priorità: il potenziamento della cooperazione giudiziaria e di polizia; la lotta alla criminalità organizzata, compresi il traffico di droga e la tratta di esseri umani; il rafforzamento della lotta al terrorismo, in particolare contrastando la radicalizzazione e l'estremismo; il potenziamento dell'interoperabilità dei sistemi di informazione; la sicurezza del cyberspazio; il corretto funzionamento dello spazio Schengen.

Rileva, infine, che, per quanto riguarda la cooperazione nel settore della giustizia, il trio ritiene temi prioritari: far sì che si attui in misura maggiore il principio del mutuo riconoscimento; promuovere le procedure di acquisizione delle prove elettroniche e la giustizia *online*; l'entrata in funzione della Procura europea e il rafforzamento della cooperazione con l'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF).

Giulia SARTI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.30 alle 10.45.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso.**

**C. 766 Colletti e C. 1302 approvata dal Senato.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 23 gennaio 2019.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che sono state presentate 27 proposte emendative (*vedi allegato 1*). Comunica che la relatrice, onorevole Aiello, ha ritirato l'emendamento a sua firma 1.11.

Prima di procedere all'espressione dei pareri da parte della relatrice e del rappresentante del Governo, avverte che la presidenza, a norma dell'articolo 89 del Regolamento, ritiene inammissibili i seguenti articoli aggiuntivi: Costa 1.01, in quanto relativo alla produzione del certificato penale in occasione delle candidature a competizioni elettorali di qualunque genere; Costa 1.02, relativo alla produzione della dichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di condanne penali in luogo del certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario, ai fini della pubblicazione sul proprio sito *internet* da parte dei partiti e dei movimenti politici, nonché da parte dell'ente cui si riferisce la consultazione elettorale ovvero del Ministero dell'Interno in caso di elezione del Parlamento nazionale o dei membri del Parlamento europeo; Costa 1.03, relativo alla produzione della dichiarazione sostitutiva di provvedimenti iscritti nel casellario in luogo del certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario, ai fini della pubblicazione sul proprio sito *internet* da parte dei partiti e dei movimenti politici, nonché

da parte dell'ente cui si riferisce la consultazione elettorale ovvero del Ministero dell'Interno in caso di elezione del Parlamento nazionale o dei membri del Parlamento europeo.

Enrico COSTA (FI) sottolinea l'esigenza che si chiariscano in maniera univoca i criteri che presidiano la definizione del perimetro normativo dei provvedimenti, ritenendo che non si possa darne in alcuni casi un'interpretazione estensiva, come avvenuto in occasione del disegno di legge anticorruzione, e in altri un'interpretazione restrittiva, come per il provvedimento in esame. Esprime la convinzione che gli articoli aggiuntivi a sua prima firma, essendo volti a garantire il corretto funzionamento del processo elettorale, consentendo alle forze politiche di adempiere nel miglior modo possibile agli adempimenti richiesti, non possano essere considerati estranei per materia. Dichiarata tuttavia che, sulla base di un principio di economicità, rinuncerà a presentare ricorso avverso la declaratoria di inammissibilità pronunciata dalla presidenza, esprimendo comunque la convinzione che occorra imparzialità.

Piera AIELLO (M5S), *relatrice*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate, ad eccezione dell'emendamento Salafia 1.8, purché venga riformulato nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Angela SALAFIA (M5S) dichiara sin d'ora di accettare la proposta di riformulazione dell'emendamento a sua prima firma 1.8, avanzata dalla relatrice.

Enrico COSTA (FI) sottolinea che i componenti del gruppo di Forza Italia, con riguardo ai contenuti del provvedimento in esame, attribuiscono una particolare attenzione all'elemento psicologico, vale a dire alla questione della consapevolezza da

parte del candidato dell'appartenenza del promittente ad un'associazione mafiosa. Evidenzia come a suo avviso nel corso dell'esame in Senato sia stato fatto un passo avanti sul tema, grazie all'approvazione, con il presumibile parere favorevole del Governo, di una proposta emendativa che ha introdotto, ai fini della configurazione del reato di scambio politico-mafioso, la condizione che l'appartenenza ad un'associazione mafiosa del soggetto promittente i voti sia nota al candidato. Su tali basi, ritiene che con il parere favorevole espresso sull'emendamento Salafia 1.8, come riformulato, Governo e maggioranza stiano facendo marcia indietro rispetto alla posizione espressa in Senato, determinando ulteriori incertezze interpretative in sede giurisprudenziale. Chiede pertanto chiarimenti in merito alla reale volontà del Governo, considerato che, con l'eventuale approvazione dell'emendamento Salafia 1.8, come riformulato, il reato di scambio politico-mafioso si configurerebbe in caso di utilizzo di modalità intimidatorie o per la sola appartenenza del soggetto ad un'associazione mafiosa. Ribadisce su quest'ultimo punto come in molti casi sia estremamente difficile per il candidato acquisire la consapevolezza dell'appartenenza o meno ad un'associazione mafiosa del soggetto al quale stia eventualmente chiedendo sostegno elettorale. In secondo luogo, stigmatizza l'aggravante introdotta dal nuovo articolo 416-*ter* per il solo fatto che il candidato che abbia accettato la promessa di voti risulti eletto, pur in assenza di comportamenti che testimonino da parte sua il mantenimento dell'accordo fraudolento eventualmente concluso. Con riguardo alla questione degli intermediari, evidenzia come la formulazione del testo attuale, prevedendo esplicitamente – diversamente dalla norma vigente – il riferimento all'intermediario, rischierebbe di configurare una sostanziale *abolitio criminis* per le fattispecie concrete che contengono tale figura, precedenti all'entrata in vigore del provvedimento in esame. Ribadisce da ultimo la richiesta di chiarimenti al Governo con riguardo alla questione della consapevolezza da parte

del candidato dell'appartenenza del promittente ad un'associazione mafiosa.

Giulia SARTI, *presidente*, evidenzia come sulla proposta di legge approvata dal Senato la Commissione abbia svolto un articolato ciclo di audizioni che ha arricchito il dibattito sul tema oggetto del provvedimento. Rammenta, inoltre, che sono intervenute diverse sentenze della Cassazione che hanno affrontato il tema della consapevolezza da parte del candidato dell'appartenenza del promittente ad un'associazione mafiosa ed osserva che il fatto che tale consapevolezza sia sempre stata considerata implicita è ravvisabile dall'applicazione che è stata fatta dalla giurisprudenza dell'articolo 416-*ter* del codice penale dal 1992 fino ai nostri giorni. Precisa che, sebbene nel testo proveniente dal Senato tale elemento di consapevolezza fosse esplicitato, sarà possibile chiarire, nel prosieguo dei lavori, che con la modifica proposta alla Camera non si è affatto voluto eliminare l'elemento psicologico della consapevolezza, ma si è ritenuto che non fosse necessario esplicitarlo nella norma di legge. Con riferimento all'aggravante in caso di elezioni, osserva che il tema da affrontare sia quello che il candidato si è avvalso dei voti procurati con le modalità di cui all'articolo 416-*bis* anche se, una volta eletto, non ha mantenuto le promesse fatte all'intermediario o all'appartenente all'associazione mafiosa. Ritiene che sia necessario punire la circostanza che da tali metodi e da tali raccolte di voti sia derivata l'elezione e il fatto che per essere eletto il candidato si sia avvalso anche se in misura non determinante degli stessi. Per quanto concerne l'*abolitio criminis* nei confronti dell'intermediario, fa notare che spesso avviene che il Parlamento decida, proprio perché c'è un indirizzo univoco da parte della giurisprudenza, di cristallizzare in una norma di legge quello che la giurisprudenza sta già applicando.

Franco VAZIO (PD) reputa che il Partito democratico possa prendere posizione sulla questione posta dal collega Costa soltanto dopo aver ottenuto gli opportuni chiarimenti

circa la reale volontà del Governo. A tale proposito evidenzia che, sulla base dell'andamento dell'esame del provvedimento presso il Senato, aveva maturato la convinzione che il Governo intendesse restringere la punibilità del reato di scambio politico-mafioso, limitando la fattispecie ai casi in cui al candidato fosse nota l'appartenenza ad un'associazione mafiosa del soggetto promittente. Precisa altresì che si sarebbe limitato a prendere atto del cambiamento di opinione di Governo e maggioranza, se la presidente non avesse appena dichiarato che l'elemento psicologico della consapevolezza è comunque considerato implicito. Reputa che in tal caso sia assolutamente necessario fugare ogni dubbio, specificando meglio la disposizione in questione, al fine di evitare discordanti interpretazioni da parte della giurisprudenza. Nel rilevare che sulla questione gli stessi soggetti auditi dalla Commissione hanno espresso opinioni diverse, ricorda in particolare che, secondo il Procuratore nazionale antimafia, l'attuale formulazione della proposta di legge restringerebbe il campo di applicazione della norma. Nel sottolineare l'assoluta necessità di tenere conto della giurisprudenza costituzionale, esprime la convinzione che altro deve essere l'approccio con riguardo alle sentenze della giurisprudenza di merito e di legittimità, che peraltro è intervenuta su disposizioni diverse da quelle in esame.

Giulia SARTI, *presidente*, nel fare presente di aver espresso valutazioni a titolo personale, precisa che la volontà è quella di ampliare e non certo di restringere la punibilità del reato.

Enrico COSTA (FI), con riferimento al contenuto delle audizioni richiamate dalla presidente, ricorda che il Procuratore generale della Corte di Cassazione ha posto un fondamentale interrogativo rispetto ai progetti di riforma in atto, chiedendosi se, al netto di un possibile inasprimento sanzionatorio e di un ripristino del collegamento logico-sistematico con l'articolo 416-*bis* del codice penale, appaia davvero impellente la riforma del testo normativo o se non convenga attendere gli ulteriori

assesti giurisprudenziali. Nel ricordare altresì che il professor Amarelli ha messo in guardia dal rischio di una *abolitio criminis*, ritiene che gli esiti delle audizioni vadano considerati nel quadro generale e non interpretati a senso unico. Con riferimento alle interpretazioni giurisprudenziali del reato di scambio politico-mafioso rileva che, mentre ci sono posizioni uniformi rispetto all'esercizio di modalità intimidatorie, diverso sarebbe il discorso con riguardo alla consapevolezza o meno da parte del candidato circa l'appartenenza ad un'associazione mafiosa del soggetto promittente. Ritiene pertanto che con l'eventuale approvazione dell'emendamento Salafia 1.8, nella nuova formulazione proposta dalla relatrice, si finisca per eliminare l'unica disposizione volta ad orientare in maniera chiara l'interprete della norma. Nel ribadire che la punizione di comportamenti scorretti da parte dei candidati alle competizioni elettorali rappresenta un obiettivo comune e condiviso, ravvisa l'esigenza che la fattispecie sia chiaramente determinata, evidenziando come l'appartenenza di un soggetto ad un'associazione mafiosa non sia sempre e necessariamente nota. A tale proposito, nel ribadire la richiesta di chiarimenti da parte del Governo, ritiene che in sede di accertamento giudiziale non possa essere rilevante il convincimento che il soggetto indagato « non potesse non sapere », come risulta in molte sentenze.

Alfredo BAZOLI (PD), nel richiamare le considerazioni del collega Vazio, sottolinea l'interesse dei componenti del Partito democratico verso qualsiasi intervento migliorativo in materia di scambio politico-mafioso, ricordando che nella scorsa legislatura si era già intervenuti sul punto con una norma che non si prestava alle censure come quella attualmente in esame. Evidenzia a tale proposito che con la formulazione proposta il reato si configura anche con la sola appartenenza del soggetto promittente ad un'associazione mafiosa, senza che di ciò sia richiesta la consapevolezza del candidato. Sottolinea il grave rischio che, a fronte di casi di voto di scambio, puniti

dall'articolo 86 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, con la reclusione da sei mesi a tre anni, si arrivi ad una pena sensibilmente più alta, fino a 22 anni di reclusione, se – anche successivamente all'accordo intercorso – il soggetto promittente dovesse rivelarsi appartenente ad un'associazione mafiosa ed il candidato eletto fosse di ciò inconsapevole. Sottolineando l'assoluta necessità che un eventuale accordo elettorale con un'associazione criminale vada necessariamente perseguito e punito, ritiene tuttavia che il meccanismo che maggioranza e Governo intendono introdurre non possa funzionare.

Franco VAZIO (PD), cogliendo gli aspetti positivi di un dibattito franco sulla questione e appellandosi a chi vuole una norma chiara in materia di scambio politico-mafioso, ricorda che l'attuale formulazione dell'articolo 416-ter del codice penale ha posto talune difficoltà interpretative, essendo stata sottolineata la difficoltà di provare la sussistenza delle modalità intimidatorie. Nel riconoscere pertanto l'opportunità di intervenire in senso migliorativo sulla disposizione in oggetto, rileva tuttavia che la proposta della maggioranza e del Governo, introducendo la condizione dell'appartenenza del soggetto ad un'associazione mafiosa, indipendentemente dalla consapevolezza del candidato, peggiora la situazione. In linea con le considerazioni del collega Bazoli, evidenzia il rischio che chi, inconsapevole di tale appartenenza, legittimamente accetti un sostegno elettorale possa essere punito con la reclusione da 15 a 22 anni, sottolineando peraltro come l'accertamento dell'appartenenza ad un'associazione mafiosa possa avvenire anche molti anni dopo l'eventuale accordo e come la possibilità di incorrere in tali situazioni sia molto più elevata in alcune zone geografiche. Nel ribadire che è interesse e volontà di tutti garantire le condizioni per l'espressione di un voto libero e incondizionato, invita Governo e maggioranza a non stravolgere il principio della presunzione di non colpevolezza.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI fa notare, preliminarmente, che per quanto concerne *l'abolitio criminis*, il provvedimento cristallizza soltanto un indirizzo giurisprudenziale che si è formato nel tempo. Nel precisare che l'Esecutivo si riserva comunque di valutare la questione anche nel corso dell'esame in Assemblea, ritiene che comunque si tratti di un problema insussistente. Precisa, infatti, che la norma in esame non è volta a infliggere una pena che prima non c'era, ma soltanto a cristallizzare un orientamento già consolidato. Con riferimento alla condizione soggettiva ritiene evidente che il reato debba essere accertato e che sia compito del pubblico ministero fare emergere dagli atti il dolo e precisa che tale principio ovviamente dovrà applicarsi anche alla disposizione in discussione. Nel ribadire quindi la necessità che sia sempre accertata la condizione soggettiva di chi conosce che il rapporto è posto in essere con un soggetto che utilizza modalità mafiose o con persona appartenente ad associazione mafiosa, precisa che la decisione dell'Esecutivo di modificare la disposizione approvata dal Senato è stata determinata dall'esigenza, all'esito delle audizioni svolte di una maggiore chiarezza raggiungibile con la soppressione dell'inciso « o a lui nota ».

Osserva che il dolo sussiste anche nel caso di voto di scambio, ma rileva la differenza tra il dolo nella fattispecie del voto di scambio e quello nella fattispecie di voto di scambio politico mafioso. Nel ribadire ancora una volta che il dolo dovrà essere accertato a livello probatorio, precisa che non è corretto ritenere che con la modifica si intenda escludere il dolo stesso, sottolineando come senza di esso non è possibile prevedere neanche il reato.

Enrico COSTA (FI) precisa che si sta discutendo dell'intensità del dolo.

Franco VAZIO (PD), non condividendo l'osservazione del collega Costa, ritiene invece che sia in discussione il perimetro della fattispecie.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI, nel replicare agli onorevoli Bazoli e Vazio, pur comprendendo che sulla questione si possano avere diverse opinioni, ritiene che sia abbastanza lampante che ci si debba riferire a due fattispecie di reato differenti e rammenta come tale opinione sia stata confermata anche dai soggetti auditi dalla Commissione.

Giulia SARTI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizione, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1003 Bartolozzi, C. 1403 Ascari, C. 1455 Governo, C. 1457 Annibaldi, recanti disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, di Fabio Roia, presidente della Sezione autonoma misure di prevenzione del Tribunale di Milano, e di Maria Rita Pantani, sostituto procuratore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia.**

Le audizioni informali si sono svolte dalle 15.15 alle 16.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Audizione, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 649 Bartolozzi, recante « Delega al Governo per l'istituzione del Tribunale superiore dei conflitti presso la Corte di cassazione », di rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati amministrativi.*

## ALLEGATO 1

**Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso. C. 766 Colletti e C. 1302 approvata dal Senato.**

**EMENDAMENTI**

ART. 1.

*Sopprimerlo.*

**\*1. 1.** Costa, Bartolozzi.

*Sopprimerlo.*

**\*1. 2.** Bazoli, Verini, Miceli, Bordo, Morani, Annibali, Ferri, Vazio.

*Al comma 1, sostituire il capoverso ART. 416-ter con il seguente:*

« ART. 416-ter. – (Scambio elettorale politico-mafioso) – Chiunque chiede, accetta od ottiene ovvero si adopera per ottenere la promessa di procurare voti prevista dal terzo comma dell'articolo 416-bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o altra utilità, per sé o per altri, è punito con la reclusione da sei a dodici anni ».

**1. 3.** Vitiello.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter sostituire il primo comma con il seguente:*

« ART. 416-ter. – (Scambio elettorale politico-mafioso) – Chiunque accetta, anche a mezzo di intermediari, la promessa di procurare voti formulata da soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis in cambio della dazione o della promessa di denaro o di qua-

lunque altra utilità è punito con la pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416-bis ».

*Conseguentemente al medesimo capoverso sopprimere il terzo comma.*

**1. 4.** Conte.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma sostituire le parole: accetta, direttamente o a mezzo di intermediari, con le seguenti: chiede, accetta od ottiene.*

**1. 5.** Colletti.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, sopprimere le parole: , direttamente o a mezzo di intermediari,.*

**\*1. 6.** Costa, Bartolozzi.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, sopprimere le parole: , direttamente o a mezzo di intermediari,.*

**\*1. 7.** Bordo, Bazoli, Verini, Miceli, Annibali, Ferri, Vazio, Morani.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma sostituire le parole: da parte di soggetti la cui appartenenza alle associazioni di cui all'articolo 416-bis sia a lui nota con le seguenti: mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis o da parte di soggetti*

appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis.

- 1. 8.** Salafia, Ascari, Barbuto, Businarolo, Cataldi, Di Sarno, Di Stasio, Dori, D'Orso, Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà.

*Al comma 1, capoverso ARTICOLO 416-ter, primo comma sostituire le parole:* da parte di soggetti la cui appartenenza alle associazioni di cui all'articolo 416-bis sia a lui nota *con le seguenti:* mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis.

- 1. 9.** Bazoli, Bordo, Verini, Morani, Miceli, Ferri, Vazio, Annibali.

*Al comma 1, capoverso ARTICOLO 416-ter, primo comma sostituire le parole:* da parte di soggetti la cui appartenenza alle associazioni di cui all'articolo 416-bis sia a lui nota *con le seguenti:* prevista dal terzo comma dell'articolo 416-bis.

- 1. 10.** Colletti.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma sostituire le parole:* la cui appartenenza alle associazioni di cui all'articolo 416-bis sia a lui nota *con le seguenti:* appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis.

- \*1. 11.** La Relatrice.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, sostituire le parole:* la cui appartenenza alle associazioni di cui all'articolo 416-bis sia a lui nota *con le seguenti:* appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis.

- \*1. 12.** Schullian, Gebhard, Plangger, Emanuela Rossini.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, sostituire le parole:* la cui appartenenza alle associazioni di cui all'articolo 416-bis sia a lui nota *con le seguenti:* appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis.

- \*1. 13.** Bordo, Bazoli, Verini, Miceli, Morani, Annibali, Ferri, Vazio.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, dopo le parole:* associazioni di cui all'articolo 416-bis sia *inserire le seguenti:* accertata e.

- 1. 14.** Costa, Bartolozzi.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, sopprimere le parole:* sia a lui nota.

- 1. 15.** Bordo, Bazoli, Verini, Morani, Annibali, Miceli, Ferri, Vazio.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, sopprimere le parole da:* o in cambio *fino a:* dell'associazione mafiosa.

- 1. 16.** Bordo, Bazoli, Verini, Annibali, Miceli, Ferri, Vazio, Morani.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, sostituire le parole:* con la pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416-bis *con le seguenti:* con la reclusione da otto a dodici anni.

- 1. 17.** Colletti.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, primo comma, sostituire le parole:* la pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416-bis *con le seguenti:* la reclusione da sei a dodici anni.

- 1. 18.** Bazoli, Bordo, Verini, Miceli, Ferri, Morani, Vazio, Annibali.

*Al comma 1, capoverso articolo 416-ter, sopprimere il secondo e il terzo comma.*

**1. 19.** Costa, Bartolozzi.

*Al comma 1, capoverso articolo 416-ter, sopprimere il secondo comma.*

**1. 20.** Costa, Bartolozzi.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, secondo comma, dopo le parole: a chi promette aggiungere le seguenti: o si adopera per far ottenere la promessa.*

**1. 21.** Colletti.

*Al comma 1, capoverso articolo 416-ter, sopprimere il terzo comma.*

**1. 22.** Costa, Bartolozzi.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, sostituire il terzo comma, con il seguente: Qualora sia data esecuzione, anche parziale, all'accordo di cui ai commi precedenti, la pena di cui al primo comma è aumentata fino alla metà.*

**1. 23.** Colletti.

*Al comma 1, capoverso ART. 416-ter, terzo comma, sostituire le parole: aumentata della metà con le seguenti: aumentata fino alla metà.*

**1. 24.** Colletti.

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

Art. 2.

*(Produzione del certificato penale in occasione delle candidature a competizioni elettorali di qualunque genere)*

1. In rispondenza al diritto del candidato di non avere nessun ostacolo eco-

nomico nel fornire, in totale trasparenza, le informazioni sul proprio status giudiziario, la richiesta del certificato penale, effettuata presso l'ufficio del casellario locale, da parte di coloro che intendono candidarsi alle elezioni di qualunque genere, secondo quanto disposto dal comma 14 della Legge n. 3 del 9 gennaio 2019, è da intendersi esente dal pagamento delle imposte di bollo e di ogni altra spesa, imposta o diritto dovuti ai pubblici uffici.

2. Il partito o il movimento politico su cui grava la sanzione amministrativa pecuniaria in caso di violazione dell'obbligo di pubblicazione del certificato penale, secondo quanto disposto dal comma 16 dell'articolo 1 della Legge n. 3 del 9 gennaio 2019, può delegare un proprio rappresentante di zona a richiedere, per i candidati nelle proprie liste, il certificato penale presso l'ufficio del casellario di appartenenza. La richiesta del certificato penale, effettuata per delega dal partito o dal movimento politico, si intende esente dal pagamento delle imposte di bollo e ogni altra spesa, imposta o diritto dovuti ai pubblici uffici. I competenti uffici del casellario sono tenuti al rilascio del certificato penale, in occasione delle candidature a competizioni elettorali di qualunque genere in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge n. 3 del 9 gennaio 2019, immediatamente a vista e comunque non oltre 90 giorni prima della data fissata per la consultazione elettorale.

*Conseguentemente, al comma 14, della Legge n. 3 del 9 gennaio 2019, l'ultimo periodo, è sostituito dal seguente:*

Nel caso in cui il certificato penale sia richiesto da coloro che intendono candidarsi alle elezioni di cui al presente comma, per le quali sono stati convocati i comizi elettorali, ovvero per loro conto dai partiti, dai movimenti politici e dalle liste di appartenenza all'uopo delegati, dichiarando contestualmente, sotto la propria responsabilità ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documenta-

zione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che la richiesta di tali certificati è finalizzata a rendere pubblici i dati ivi contenuti in occasione della propria candidatura, le imposte di bollo e ogni altra spesa, imposta e diritto non sono dovuti ai pubblici uffici.

**1. 01.** Costa, Gregorio Fontana.

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

Art. 2.

1. All'articolo 1, comma 14 della legge 9 gennaio 2019, n. 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « il relativo certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario » sono sostituite dalle seguenti: « la relativa dichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di condanne penali ai sensi dell'articolo 46 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 455 »;

b) sopprimere il terzo periodo.

*Conseguentemente, all'articolo 1 comma 15 della legge 9 gennaio 2019, n. 3 le parole: il relativo certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario sono sostituite dalle seguenti: la relativa dichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di condanne penali ai sensi dell'articolo 46 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto*

del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 455.

**1. 02.** Costa, Gregorio Fontana.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 2.

1. All'articolo 1, comma 14 della legge 9 gennaio 2019, n. 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « il relativo certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario » sono sostituite dalle seguenti: « la relativa dichiarazione sostitutiva di provvedimenti iscritti nel casellario giudiziario ai sensi dell'articolo 46 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 455 »;

b) sopprimere il terzo periodo.

*Conseguentemente, all'articolo 1 comma 15 della legge 9 gennaio 2019, n. 3 le parole: il relativo certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario sono sostituite dalle seguenti: la relativa dichiarazione sostitutiva di provvedimenti iscritti nel casellario giudiziario ai sensi dell'articolo 46 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 455;*

**1. 03.** Costa, Gregorio Fontana.

## ALLEGATO 2

**Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso. C. 766 Colletti e C. 1302 approvata dal Senato.**

**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE**

*Al comma 1, capoverso ART. 476-ter, primo comma, sostituire le parole: da parte di soggetti la cui appartenenza alle associazioni di cui all'articolo 416-bis sia a lui nota con le seguenti: da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416-bis o mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416-bis.*

- 1. 8. (nuova formulazione)** Salafia, Ascari, Barbuto, Businarolo, Cataldi, Di Sarno, Di Stasio, Dori, D'Orso, Giuliano, Palmisano, Perantoni, Saitta, Scutellà.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE	
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	45
Sul programma dei lavori del Comitato .....	45
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dell'avvocata Cecilia Gozzoli, rappresentante del «Gruppo Controesodo», sugli adempimenti amministrativi per i connazionali residenti nel Regno Unito durante il negoziato sulla <i>Brexit</i> .....	46
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle dinamiche del commercio internazionale e l'interesse nazionale.	
Audizione del presidente dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dottor Carlo Ferro ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	47
ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:	
Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI n. 2).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....	47
ALLEGATO ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	52
AVVERTENZA .....	51

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Simone BILLI.

**La seduta comincia alle 8.30.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Simone BILLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Sul programma dei lavori del Comitato.**

Simone BILLI, *presidente*, facendo seguito a quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del Comitato e in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della III Commissione, nelle riunioni del 6 febbraio scorso, sottolinea innanzitutto la propria personale soddisfazione e gratitudine per il riconoscimento derivante dalla sua elezione per consenso unanime a presidente del Comitato permanente.

Preannuncia di volere esercitare tale carica in un'ottica di rafforzamento della rappresentanza dei connazionali all'estero e di dialogo aperto e costante con le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, impegnate con grande dedizione sulle tematiche riguardanti le comunità di italiani all'estero e la promozione del Sistema Paese.

Dando il benvenuto ai colleghi eletti all'estero che sono componenti di Commissioni diverse dalla III Commissione, esprime l'auspicio di potere contare anche sul loro apporto per i lavori futuri.

Sottolinea, in generale, che il Comitato, come da prassi radicata, avvierà la propria attività inaugurando il dialogo interistituzionale con i sottosegretari agli affari esteri e alla cooperazione internazionale di riferimento, nonché con la Direzione Generale della Farnesina per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie. Rileva che il Comitato sarà chiamato ad interagire proficuamente con gli organismi della rappresentanza all'estero, Consiglio generale degli italiani all'estero e COMITES, impegnati in questo periodo soprattutto nel dibattito su possibili evoluzioni della normativa in tema di voto all'estero. Osserva che si tratta di una questione di evidente interesse condiviso da tutti i gruppi e che il Comitato cercherà di seguire nei limiti della proprie competenze.

Segnala che un ulteriore argomento di notevole interesse riguarda la promozione e l'insegnamento della lingua e cultura italiana nel mondo, cui si connette l'esigenza di promuovere la razionalizzazione e l'efficienza dei cosiddetti enti gestori.

Alla luce delle cifre assai allarmanti sugli espatri dei cittadini italiani verso l'estero, evidenzia che il Comitato potrà dedicare un'attività di monitoraggio alla normativa vigente in tema di incentivi al cosiddetto «rientro dei cervelli».

Tra gli ulteriori temi di interesse ai fini della futura attività del Comitato segnala il miglioramento della qualità comunicativa tra Pubblica Amministrazione e iscritti all'AIRE; il riconoscimento reciproco dei titoli e delle esperienze professionali maturate all'estero e in Italia; il potenziamento della rete consolare, anche nella prospettiva di apertura di nuove sedi; la tutela del patrimonio immobiliare all'estero e la promozione del made in Italy.

Elisa SIRAGUSA (M5S), in vista del rinnovo del Consiglio generale degli italiani all'estero e dei COMITES, previsto per l'anno prossimo, evidenzia l'opportunità di avviare la riflessione sulla riforma di tali organismi, al fine di renderli più adeguati alle esigenze delle comunità degli italiani all'estero.

Simone BILLI, *presidente*, ringrazia la collega, che è peraltro vicepresidente del Comitato, per lo spunto e coglie l'occasione per rivolgere un saluto al collega Delmastro Delle Vedove, che ricopre la carica di segretario del Comitato.

Non essendovi altri interventi, dichiara quindi concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 8.40.**

**COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Simone BILLI.*

**Audizione dell'avvocata Cecilia Gozzoli, rappresentante del « Gruppo Controesodo », sugli adempimenti amministrativi per i connazionali residenti nel Regno Unito durante il negoziato sulla Brexit.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.45 alle 9.55.

**INDAGINE CONOSCITIVA**

Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Paolo GRIMOLDI.

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva sulle dinamiche del commercio internazionale e l'interesse nazionale.**

**Audizione del presidente dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dottor Carlo Ferro.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo GRIMOLDI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Carlo FERRO, *presidente dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Ivan SCALFAROTTO (PD), Andrea COLLETTI (M5S), Simona SURIANO (M5S) e Paolo GRIMOLDI, *presidente*.

Carlo FERRO, *presidente dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*, e Roberto LUONGO, direttore generale dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, replicano ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Paolo GRIMOLDI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**ATTI DELL'UNIONE EUROPEA**

Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano.

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. (COM(2018)800 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. (Doc. LXXXVI n. 2).**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata. (14518/18).**

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 7 febbraio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, onorevole Di San Martino Lorenzato di Ivrea, ha presentato una proposta di relazione favorevole con osservazioni rispetto alla quale il collega Fassino ha preannunciato la presentazione di proposte di riformulazione.

Avverte, quindi, che per sopravvenuti impedimenti il relatore ha rassegnato le proprie dimissioni e sarà sostituito dall'onorevole Coin per il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo.

Piero FASSINO (PD), procede ad illustrare le proposte di riformulazione, che sono tutte riferite alle osservazioni apposte alla relazione favorevole formulata dal relatore.

Per quanto riguarda la prima osservazione, propone di sostituire le parole: « si valuti l'opportunità di legare l'impegno a favore dell'allargamento per i Balcani occidentali ad una attenta valutazione dell'effettivo raggiungimento dei parametri » con le seguenti: « confermando l'impegno a favore dell'allargamento per i Balcani occidentali, si sollecitino i Paesi interessati ad un concreto e effettivo impegno al raggiungimento dei parametri ». Tale riformulazione è motivata dall'esigenza di scongiurare ogni percezione di passi indietro rispetto all'impegno continuativo del Governo italiano per l'integrazione europea dei Balcani occidentali, impegno che ha sempre contraddistinto il nostro Paese al di là delle maggioranze politiche e di cui si potrebbe iniziare a dubitare in presenza di una formulazione del parere improntata ad un approccio condizionale.

Con riferimento alla seconda osservazione, propone di sostituire le parole: « vada al di là dello strumento delle sanzioni » con le seguenti: « non si esaurisca soltanto nello strumento delle sanzioni », al fine di sottolineare che il regime sanzionatorio nei riguardi della Russia costituisce solo uno degli strumenti di pressione politica, non l'unico. A tal proposito, nel sottolineare di avere sempre sostenuto il rilancio del dialogo con Mosca, segnala che la sua formulazione valorizzerebbe il ricorso ad un ventaglio più ampio di leve di politica estera senza creare ambiguità sul delicato terreno delle sanzioni.

Riguardo alla terza osservazione, suggerisce di sostituire le parole: « che hanno perso prestigio e credito negli anni a causa di poca incisività ed eccessive dimensioni » con le seguenti: « rafforzandone gli strumenti e migliorandone il funzionamento », al fine di evidenziare che il prestigio delle Agenzie delle Nazioni Unite non è in discussione, ma che occorre rafforzarle, come peraltro auspicato dallo stesso Segretario Generale dell'ONU in occasione dell'ultima sessione dell'Assemblea Generale.

Quanto alla quarta osservazione, dopo le parole: « approcci collaborativi », propone di inserire l'inciso « , per ottenere la

riforma del Regolamento di Dublino e l'effettiva applicazione dei programmi di redistribuzione dei profughi predisposto dalla Commissione europea » e di sopprimere le parole: « considerando però che l'Italia, attraverso un voto parlamentare, ha rinviato la decisione in merito all'adesione al *Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration*, in seguito ad una ampia valutazione con riferimento alla sua effettiva portata ». La proposta di riformulazione si spiega con l'esigenza di riaffermare l'interesse italiano a introdurre l'obbligo, tra i partner europei, nella redistribuzione dell'onere di accoglienza dei migranti, come d'altra parte richiesto dal Presidente del Consiglio dei ministri, Giuseppe Conte, in diverse sedi europee, e, contestualmente, rimuovere il riferimento al *Global Compact*, considerato ultroneo in un ambito europeo.

Rispetto alla sesta osservazione, propone di sostituire le parole: « anteporre sempre gli interessi del nostro Paese » con le seguenti: « promuovendo tutte le iniziative utili alla tutela degli interessi del nostro Paese », al fine di precisare che la tutela dell'interesse nazionale non deve essere contrapposta al complesso delle relazioni internazionali, ma deve essere sempre inquadrata all'interno di questa cornice.

Laura BOLDRINI (LeU), esprimendo apprezzamento per le proposte di riformulazione avanzate dall'onorevole Fassino che, se accolte, renderebbero il testo del tutto condivisibile, sottolinea che la proposta originaria del collega Di San Martino Lorenzato di Ivrea denota una evidente sgrammaticatura istituzionale con particolare riferimento alla sesta osservazione, che sembra subordinare la cooperazione in sede internazionale alla tutela degli interessi particolari dell'Italia. Sottolinea, inoltre, che il Programma di lavoro della Commissione europea illustra la ripresa economica in atto nel continente in termini entusiastici, del tutto incomprensibili alla luce della fase recessiva che vive il nostro Paese. È altresì deprecabile, a suo avviso, il mancato riferimento agli esiti del

Vertice di Goteborg del 2017 sulla dimensione sociale dell'UE e ai progressi compiuti dall'Unione nel settore del pilastro dei diritti sociali, come testimoniano l'elevato livello dei tassi disoccupazione e l'assenza di strumenti europei di protezione sociale. Ritiene, al contrario, condivisibile l'apprezzamento della Commissione europea per i risultati ottenuti in settori come il mercato unico digitale e l'armonizzazione fiscale. Riguardo alla Relazione programmatica del Governo, evidenzia che si tratta di un mero esercizio burocratico, privo di qualsiasi visione prospettica: a suo avviso, per salvare l'UE occorre cambiarla radicalmente, avviando il percorso verso gli « Stati Uniti d'Europa » mentre non trova alcun riferimento a temi come il *Fiscal Compact*. Rileva che il Governo, al contrario, non ha inserito nella Relazione alcuna proposta realmente innovativa in tema di decarbonizzazione dei processi produttivi, *web tax*, scorporo degli investimenti dal Patto di stabilità e crescita, introduzione di un sussidio di disoccupazione europeo. Sottolinea, inoltre, l'evidente contraddizione tra l'impegno del Governo, espresso nella Relazione, a sostenere la necessità di forme di redistribuzione obbligatorie dei richiedenti asilo, e le conclusioni del Consiglio europeo del giugno scorso che, con l'assenso dell'Italia, si è limitato ad introdurre un meccanismo volontario di redistribuzione. Quanto al Programma di diciotto mesi ritiene singolare il riferimento ad una presunta ripresa economica che avrebbe raggiunto ogni Stato membro, laddove i dati dell'ISTAT dicono ben altro.

In conclusione, valuta negativamente i provvedimenti in esame, che rappresentano un esercizio sterile e fuorviante rispetto alla realtà del Paese.

Dimitri COIN (Lega), *relatore*, chiede una breve sospensione della seduta per valutare le proposte di riformulazione del collega Fassino.

La Commissione concorda.

**La seduta, sospesa alle 15.25, è ripresa alle 15.40.**

Dimitri COIN (Lega), *relatore*, con riferimento alla riformulazione proposta dal collega Fassino alla prima osservazione, esprime una valutazione contraria. Riguardo alla seconda osservazione, propone di sostituire le parole: « non si esaurisca soltanto nello strumento delle sanzioni » con le parole: « che superi progressivamente il meccanismo delle sanzioni », ritenendo che tale formulazione si collochi ad un punto intermedio tra il testo originario e quanto richiesto dal collega.

Rispetto alla terza osservazione, accetta la riformulazione a condizione di sopprimere le parole: « rafforzandone gli strumenti ».

Riguardo alla quarta osservazione, accetta la riformulazione concernente la soppressione del riferimento al *Global Compact* ma propone a sua volta di sopprimere l'inciso « per ottenere la riforma del Regolamento di Dublino ».

Infine, accetta la riformulazione della sesta osservazione.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO si associa alle valutazioni del relatore.

Piero FASSINO (PD), ringraziando il collega Coin, accoglie la proposta di ulteriore riformulazione della terza osservazione, concernente le Agenzie dell'ONU. Esprime, invece, perplessità sul mancato accoglimento da parte del relatore della proposta di riformulazione relativa all'osservazione sui Balcani occidentali. Al riguardo, ricordando che l'Italia, a fronte delle riserve poste da altri partner europei, esercita da sempre un ruolo di *leadership* nel processo di allargamento ai Balcani occidentali, anche alla luce della presidenza di turno dell'Iniziativa Centroeuropea, prospetta il rischio che la formulazione proposta dal relatore sia percepita dai Paesi balcanici come un passo indietro rispetto alla nostra linea tradizionale.

Riguardo alla seconda osservazione, chiede di inserire, dopo le parole « che superi progressivamente lo strumento delle sanzioni » un inciso « d'intesa con l'Unione europea », per ribadire che ogni

decisione verrà assunta non unilateralmente, ma di comune accordo con i partner europei.

Esprime, infine, forti perplessità sulla decisione di non accettare l'inserimento del riferimento alla riforma del regolamento di Dublino, dovendo evidenziare che in tal modo emergerebbe per la prima volta in una sede istituzionale l'intenzione del Governo di abbandonare l'obiettivo di modificare la disciplina europea sui richiedenti asilo, che aveva invece costituito uno dei capisaldi dell'azione del « Governo del cambiamento » sin dal discorso di insediamento del Presidente Conte. Ritiene tutto ciò un grave errore politico considerato che il nostro Paese non dovrebbe subire la decisione di altri Stati membri in materia di immigrazione.

Laura BOLDRINI (LeU), segnalando di attendere risposte puntuali ai quesiti posti al rappresentante del Governo, suggerisce di inserire alla seconda osservazione, dopo la parola « sanzioni » un ulteriore inciso « nel rispetto degli Accordi di Minsk ». Sottolinea che, invece, dal suo punto di vista, la rimozione del riferimento alla riforma del regolamento di Dublino non desta stupore, dal momento che il Governo ha ormai accettato il principio della volontarietà nella redistribuzione dei richiedenti asilo e, inoltre, i gruppi del Movimento 5 stelle e della Lega del Parlamento europeo, rispettivamente, hanno votato contro e si sono astenuti sulla proposta di modifica.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO, rispondendo all'onorevole Fassino, sottolinea che inserire l'inciso « d'intesa con l'Unione europea » nella seconda osservazione sarebbe ultroneo dal momento che ogni decisione sulle sanzioni nei confronti della Russia è stata assunta e sarebbe in futuro assunta di concerto con i partner europei. Occorre invece rimarcare che in politica estera le sanzioni sono uno strumento e non un fine ed è conforme alla linea del Governo mantenere una formulazione che dia risalto al percorso per il relativo superamento. Riguardo alla ri-

forma del regolamento di Dublino, evidenzia che la disciplina riguarda solo i richiedenti asilo e non anche i migranti economici, mentre l'intenzione del Governo è di proseguire in sede europea il dibattito sul fenomeno migratorio nel suo complesso, che miri a responsabilizzare tutti i Paesi e che conduca ad un superamento della logica minimalista del regolamento di Dublino. Quanto al tema dei Balcani occidentali, la linea del Governo è nel senso di sostenere l'allargamento dell'Unione europea solo in presenza di una reale condivisione di valori e prospettive per scongiurare errori fatti in passato.

Piero FASSINO (PD), osserva che i negoziati per l'allargamento sono vincolati dal rispetto di rigorosi criteri politici da parte dei Paesi che chiedono l'adesione.

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO precisa che i temi più politici come quelli relativi alla gestione del fenomeno migratorio o alla politica estera non sono ancorati a parametri oggettivi di valutazione. Replicando all'onorevole Boldrini, sottolinea che l'Italia esercita un ruolo di *leadership* nelle politiche di protezione dell'ambiente e lotta contro i cambiamenti climatici, promuovendo la decarbonizzazione, le energie rinnovabili e l'economia circolare. Nel complesso ritiene che i documenti in titolo racchiudano tutte le tematiche evocate nel corso del dibattito e possano essere considerati esaustivi.

Laura BOLDRINI (LeU), ritiene mistificatorio sostenere che si vuole armonizzare la politica migratoria dell'Unione dal momento che l'UE ha una competenza specifica solo per disciplinare le procedure di asilo, mentre gli altri profili dell'immigrazione rimangono di competenza dei singoli Stati membri. Ribadisce che sono inaccettabili le espressioni usate dalla Commissione europea per enfatizzare la presunta ripresa economica e altrettanto incomprensibili le carenze sul piano dell'analisi della situazione sociale.

Piero FASSINO (PD), propone come ulteriore riformulazione alla prima osser-

vazione di sostituire l'espressione « confermando l'impegno a favore dell'allargamento per i Balcani occidentali, si sollecitano i Paesi interessati ad un concreto e effettivo impegno al raggiungimento dei parametri » con l'espressione « confermando l'impegno a favore dell'allargamento per i Balcani occidentali, si verifichi il concreto ed effettivo impegno al raggiungimento dei parametri ». Con riferimento alla seconda osservazione, rileva che alla luce della seduta di ieri del Parlamento europeo, in cui il Presidente Conte è stato accusato, in maniera eccessiva e sbagliata, di essere subalterno alla Russia, sarebbe utile inserire l'inciso « d'intesa con l'Unione europea ».

Dimitri COIN (Lega), *relatore*, dichiara di non accogliere l'inserimento dell'inciso « d'intesa con l'Unione europea ».

Piero FASSINO (PD), in vista della deliberazione sulla proposta di relazione favorevole con osservazioni, come da ultimo riformulata dal relatore, preannuncia l'orientamento favorevole del suo gruppo, oltre che sulla premessa, sulle osservazioni con l'eccezione della seconda osservazione, su cui preannuncia un voto di astensione, e sulla quarta osservazione, su cui l'orientamento del gruppo è contrario.

Laura BOLDRINI (LeU), a sua volta, in vista della deliberazione sulla proposta di relazione favorevole con osservazioni, come da ultimo riformulata dal relatore, preannuncia l'orientamento favorevole del suo gruppo sulla premessa, nonché sulla terza e sulla sesta osservazione. Segnala che l'orientamento del gruppo è contrario sulla prima e sulla quarta osservazione mentre sulla seconda e sulla quinta osservazione preannuncia un voto di astensione.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole con osservazioni, come riformulata dal relatore (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 16.05.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE REFERENTE

*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica sui principi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009.*

C. 1394 Governo.

*Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017.*

C. 1468 Governo.

*Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per la proroga dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano del 21 giugno 2004, fatto a Beirut il 25 luglio e il 16 settembre 2016.*

C. 1469 Governo.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

**Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI n. 2).**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).**

### RELAZIONE APPROVATA

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminati, per le parti di competenza, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019 e il Programma di lavoro della Commissione europea per l'anno 2019 e relativi allegati, nonché il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020;

premessi che:

il Programma di lavoro della Commissione europea è un programma di fine mandato, in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo del prossimo maggio e del conseguente esaurimento del mandato della Commissione Juncker; vi si preannuncia, dunque, la presentazione di un numero limitato di nuove iniziative concentrandosi invece sulle proposte pendenti, ritenute essenziali per realizzare appieno le dieci priorità che la Commissione in carica si era impegnata a realizzare nel momento della sua investitura. La stessa Commissione, per quanto di competenza, si impegna a continuare i negoziati con il Regno Unito per disciplinarne il recesso dall'Unione;

la Commissione europea intende portare avanti l'attuazione della nuova

alleanza Africa-Europa, rendendo operativo il piano per gli investimenti esterni dell'UE con l'obiettivo di mobilitare fino a 44 miliardi in investimenti sostenibili entro il 2020, contribuendo in tal modo a combattere le cause profonde delle migrazioni;

nell'ambito della Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI n. 2), il Governo intende garantire nell'ambito della Brexit la protezione degli interessi dell'ampia comunità italiana nel Regno Unito; continuare ad assicurare il proprio sostegno alla Politica estera e di sicurezza comune (PESC), valutando con spirito di apertura la proposta della Commissione di rafforzarne l'efficacia attraverso l'introduzione del voto a maggioranza qualificata in alcuni settori (sanzioni, diritti umani, missioni civili della Politica di sicurezza e di difesa comune); nell'ambito della politica di allargamento, confermare il proprio tradizionale sostegno ai negoziati di adesione in corso, nell'ottica di un consolidamento del ruolo dell'Italia come partner privilegiato dei Balcani Occidentali; avviare, nell'ambito della politica commerciale, in larga parte competenza esclusiva dell'Unione, una riflessione sulle modalità per rispondere alle crescenti preoccupazioni dell'opinione pubblica sull'impatto di taluni accordi

commerciali di libero scambio con Paesi terzi, accompagnata da un'attività di monitoraggio e di partecipazione negoziale ai principali dossier di settore;

nell'ambito del Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) delle presidenze romena, finlandese e croata, l'attuale presidenza romena evidenzia una speciale attenzione ai temi del rafforzamento della sicurezza interna dell'Unione, anche attraverso una gestione efficace e sostenibile del fenomeno migratorio, e al consolidamento del ruolo globale dell'Unione, promuovendo la politica di allargamento e l'azione europea nel suo vicinato, oltre all'impegno di adoperarsi al massimo per garantire una gestione efficace e tempestiva di tutti i lavori necessari nel quadro del processo della *Brexit*. Il Programma, per quanto di competenza della III Commissione, riporta un intero capitolo su « l'Unione come attore forte sulla scena mondiale », in cui sono delineati gli impegni delle tre presidenze in riferimento alla politica estera dell'Unione,

#### DELIBERA DI RIFERIRE IN SENSO FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

1) per quanto riguarda il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea per il periodo 1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020, confermando l'impegno a favore dell'allargamento per i Balcani occidentali, si verifichi il concreto ed effettivo impegno al raggiungimento dei parametri concordati in materia di controllo dell'immigrazione clandestina, di riciclaggio di denaro e di contrasto alla criminalità organizzata e estremismo violento, in particolare in relazione alla presenza di *foreign fighters*, al fine di fornire una prospettiva di allargamento credibile;

2) si invita a considerare la Russia e la politica nei suoi confronti in un'ottica di doppio binario – che consiste nel calibrare fermezza nelle ipotesi di violazione del

diritto internazionale e dialogo sui temi di comune interesse – e riaffermare l'esigenza di un approccio strategico che superi progressivamente il meccanismo delle sanzioni e punti al sostegno della società civile russa e alle imprese che vi operano;

3) si invita l'Unione ad accompagnare e sostenere la riforma delle Nazioni Unite e adoperarsi per difendere la credibilità e le capacità delle principali Agenzie dell'ONU, migliorandone il funzionamento.

4) si invita in materia di migrazione ad adoperarsi per trovare approcci collaborativi e l'effettiva applicazione dei programmi di redistribuzione dei profughi predisposti dalla Commissione europea per preservare la sicurezza delle frontiere dell'UE e affrontare le sfide condivise;

5) si invitano, nel contesto delle crescenti tensioni commerciali, le tre presidenze romena, finlandese e croata a mantenere il loro impegno per preservare e approfondire il sistema commerciale multilaterale disciplinato da regole, compresi i lavori per modernizzare l'OMC: sostenendo la negoziazione di accordi commerciali ambiziosi, equilibrati, reciprocamente vantaggiosi e di qualità con i partner principali di tutto il mondo, accompagnati da accordi politici che promuovano i valori e le norme dell'UE e incoraggino una maggiore cooperazione su questioni di interesse comune, sottolineando inoltre l'importanza di attuare gli accordi e di rafforzare i collegamenti tra relazioni economiche esterne e mercato interno, ricordando tuttavia che è necessaria una riflessione sulle modalità per rispondere alle crescenti preoccupazioni, non solo dell'opinione pubblica ma anche degli operatori economici coinvolti, sull'impatto di taluni accordi commerciali;

6) si invita il Governo italiano, in merito al rafforzamento delle relazioni bilaterali dell'UE, anche in Africa, in America latina, nei Caraibi, in Asia e nel mondo arabo, promuovendo tutte le iniziative utili alla tutela degli interessi del nostro Paese.

## **IV COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Difesa)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	54
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
11.15 alle 11.30 e dalle 15.45 alle 16.

## **V COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Bilancio, tesoro e programmazione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 55

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
15.30 alle 15.40.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. C. 1171 Iezzi e abb. (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	56
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Baroni (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	58
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	61
ALLEGATO ( <i>Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i> ) .....	63
AVVERTENZA .....	62

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.*

##### **La seduta comincia alle 14.30.**

**Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.**

**C. 1171 Iezzi e abb.**

(Parere alla I Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Leonardo TARANTINO (Lega), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze avvia l'esame – ai fini del parere da rendere alla Commissione Affari costituzionali – della proposta di legge C. 1171 (Iezzi ed altri), adottata come testo base dalla I Commissione e modificata nel corso dell'esame in sede referente. Alla proposta C. 1171 è abbinata la proposta C. 1019 Bignami Vietina, di analogo contenuto.

La proposta di legge prevede che i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio della provincia di Pesaro e Urbino siano distaccati dalla regione Marche, nel territorio della quale sono attualmente compresi, per essere aggregati alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini (articolo 1). Dispongono, inoltre, in ordine agli adempimenti amministrativi da adottare per procedere all'attuazione del trasferimento dei due comuni (articolo 2).

Rammenta che Montecopiolo e Sassofeltrio sono due comuni della provincia di Pesaro e Urbino che, sulla base del censimento del 2012, contano, rispettivamente, 1.175 e 1.445 abitanti.

Il territorio dei due comuni è compreso, in parte, nell'area della Alta Val Marecchia cui afferiscono i comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello. Sono i sette comuni che nel 2009 sono stati distaccati dalla regione Marche e aggregati alla regione Emilia-Romagna a seguito dell'approvazione della legge 3 agosto 2009, n. 117.

Nel corso della XVII legislatura era giunta all'esame dell'Assemblea della Camera la proposta di legge A.C. 1202-915-A recante il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente. La proposta di legge in esame riproduce sostanzialmente il testo di tale proposta. L'abbinata proposta di legge C. 1019 (articolo 2, comma 5) adegua invece alla nuova legge elettorale, nel frattempo intervenuta, le modalità di trasferimento dei due comuni dai collegi elettorali della regione Marche a quelli della regione Emilia-Romagna, come definiti dal D.Lgs. 189/2017.

Il provvedimento si inserisce nella procedura prevista dall'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, che consente, con legge della Repubblica, sentiti i consigli regionali e previa approvazione con referendum della maggioranza delle popolazioni interessate, il distacco dei comuni che ne facciano richiesta da una regione e la loro aggregazione ad un'altra.

Circa la sussistenza dei richiamati presupposti costituzionali, i referendum per il distacco dalla regione Marche e l'aggregazione alla regione Emilia-Romagna si sono svolti nei due comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio il 24 e 25 giugno 2007; del risultato positivo è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 158 del 10 luglio 2007.

Successivamente, il Ministro per gli affari regionali ha chiesto alle due regioni interessate di esprimere il parere previsto dall'articolo 132 Cost. (nota 3 settembre 2007, n. 2007/841). Il parere della regione Emilia Romagna è stato espresso con la risoluzione del 17 aprile 2012 dell'Assemblea legislativa, pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Emilia-Romagna n. 77 del 9 maggio 2012 (periodico – parte seconda): il parere è stato favorevole.

Non risulta invece espresso il parere della regione Marche.

L'articolo 1 stabilisce che i comuni di Montecopiolo e di Sassofeltrio sono distaccati dalla regione Marche e sono aggregati alla regione Emilia-Romagna, in considerazione della loro particolare collocazione territoriale e dei peculiari legami storici, economici e culturali con i comuni limitrofi della medesima provincia.

L'articolo 2 della proposta di legge dispone la nomina, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, di un commissario straordinario per procedere, insieme alle amministrazioni coinvolte, agli adempimenti necessari per attuare il trasferimento dei due comuni (comma 1).

Il commissario è nominato dal Ministro dell'interno, previo parere delle regioni Emilia-Romagna e Marche e della provincia di Rimini, anche al fine di individuare l'amministrazione che sosterrà, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio, gli oneri connessi all'attività del commissario (comma 2).

Gli enti coinvolti nell'attuazione del trasferimento – le regioni Marche ed Emilia-Romagna e le province di Pesaro e Urbino e di Rimini – provvedono ciascuno agli adempimenti di propria competenza e, nel caso di adempimenti che implicano il concorso di più enti, questi provvedono d'intesa tra loro e con il commissario, nel rispetto del principio di leale collaborazione. Gli strumenti per attuare tale collaborazione sono individuati negli accordi, intese e atti congiunti.

In ogni caso, il processo di trasferimento dovrà essere svolto nel rispetto di una serie di garanzie quali: la continuità nelle prestazioni e nell'erogazione dei ser-

vizi; la definizione dei profili successori (anche in relazione ai beni demaniali e patrimoniali e ai profili fiscali e finanziari); la piena conoscibilità delle normative da applicare e delle procedure da seguire; l'assistenza ai cittadini, enti e imprese.

Inoltre, nella fase transitoria dovranno comunque essere garantiti gli interessi primari dei residenti nei territori dei due comuni, tra cui l'incolumità pubblica; la tutela della salute; la parità di accesso alle prestazioni.

Anche i sindaci dei due comuni partecipano alle attività connesse al trasferimento, con poteri consultivi (comma 3).

Gli adempimenti connessi al trasferimento devono essere completati dagli enti coinvolti (regioni e province) entro 180 giorni. In caso in cui entro tale termine non sia completato il trasferimento il commissario fissa un ulteriore termine, allo scadere del quale il commissario stesso provvede all'esecuzione degli adempimenti eventualmente mancanti. In ogni caso, il trasferimento dovrà compiersi entro un anno dell'entrata in vigore della legge (comma 4).

Con una disposizione in materia elettorale, di cui al comma 5, viene chiarito che i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, in conseguenza del trasferimento, cessano di far parte dei collegi uninominali Marche 06 – Pesaro (Camera) e Marche 01 Pesaro (Senato) ed entrano a far parte dei collegi uninominali Emilia-Romagna 15 – Rimini (Camera) ed Emilia-Romagna 01 – Rimini (Senato).

Si dispone, inoltre, in ordine al trasferimento degli atti e degli affari amministrativi pendenti al momento dell'entrata della legge, ai nuovi organi competenti (comma 6).

Il comma 7 rinvia, per la rimodulazione dei trasferimenti erariali alle province, a quanto previsto in materia dal decreto-legge n. 2/2010.

L'articolo 4, comma 9-bis, del decreto-legge 2/2010, dispone che, in ordine alla determinazione dei trasferimenti erariali alle amministrazioni provinciali per gli anni 2010 e seguenti, nel caso di modifi-

cazioni delle circoscrizioni territoriali degli enti locali dovute al passaggio da una regione ad un'altra, l'attribuzione dei fondi spettanti avviene in proporzione al territorio e alla popolazione trasferita tra i diversi enti nonché ad altri parametri determinati in base ad una certificazione compensativa e condivisa a livello comunale e provinciale. In mancanza di comunicazione da parte degli enti interessati, sulla base dell'avvenuto accordo locale, la ripartizione dei fondi erogati dal Ministero dell'interno è disposta per il 50 per cento in base alla popolazione residente e per il 50 per cento in base al territorio, secondo i dati dell'ISTAT.

Il comma 8 reca la clausola di neutralità finanziaria, secondo la quale l'attuazione del provvedimento non deve comportare nuovi oneri.

L'articolo 3 dispone infine in ordine alla entrata in vigore della legge a partire dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Anche in considerazione del fatto che il provvedimento interviene in misura limitata sui profili di competenza della Commissione Finanze, formula una proposta di parere favorevole, che potrebbe – ove i colleghi concordino – essere posto in votazione già nella seduta odierna.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) ritiene opportuno svolgere sul provvedimento ulteriori approfondimenti.

Carla RUOCCO, *presidente*, preso atto della richiesta di approfondimenti formulata e nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie.**

**Nuovo testo C. 491 Baroni.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Nadia APRILE (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione avvia l'esame – ai fini del parere da rendere alla XII Commissione Affari sociali – della proposta di legge C. 491, di iniziative del deputato Massimo Enrico Baroni ed altri, volta a promuovere la trasparenza dei dati d'interesse pubblico riguardanti le transazioni finanziarie e le relazioni d'interesse intercorrenti tra le imprese e i soggetti operanti nel settore della salute, con la finalità di dare piena attuazione ai principi contenuti negli articoli 32 (Tutela della salute) e 97 (efficienza ed imparzialità della pubblica amministrazione) della Costituzione.

La proposta di legge, composta da sette articoli, e modificata nel corso dell'esame presso la Commissione Affari sociali, intende garantire il diritto alla conoscenza delle transazioni finanziarie intercorrenti tra le imprese (di farmaci, dispositivi, apparecchiature, beni e servizi, anche non sanitari) e i soggetti e le organizzazioni che operano nel settore della salute.

Rinvia quindi al dossier predisposto dagli Uffici per un'analisi dettagliata dei contenuti del provvedimento, soffermandosi in questa sede sulle disposizioni di competenza della Commissione Finanze.

L'articolo 1 reca i principi generali.

L'articolo 2 chiarisce le definizioni recate dal provvedimento.

L'articolo 3 interviene in materia di pubblicità delle erogazioni e degli accordi. Le imprese produttrici dovranno rendere pubbliche tutte le transazioni finanziarie (convenzioni e erogazioni in denaro, beni, servizi o altre utilità) con un valore unitario maggiore di 50 euro o un valore complessivo annuo maggiore di 500 euro effettuate verso un soggetto che opera nel settore della salute. Quando le transazioni finanziarie sono a favore delle organizzazioni sanitarie, l'obbligo di comunicazione scatta per un valore unitario maggiore di 500 euro o un valore complessivo annuo maggiore di 2.500 euro. Devono essere dichiarati anche gli accordi, diretti o indiretti, consistenti nella partecipazione a convegni, eventi formativi, comitati, commissioni, organi consultivi o comitati scientifici.

L'articolo 4 impegna al comma 1 le imprese produttrici costituite in forma societaria a comunicare al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ogni anno, i dati identificativi e il codice fiscale o la partita IVA dei soggetti che operano nel settore della salute e delle organizzazioni sanitarie per le quali ricorra una delle seguenti condizioni:

a) siano titolari di azioni o di quote del capitale della società ovvero di obbligazioni dalla stessa emesse, iscritti per l'anno precedente, rispettivamente, nel libro dei soci o nel libro delle obbligazioni;

b) abbiano percepito dalla società, nell'anno precedente, corrispettivi per la concessione di licenze per l'utilizzazione economica di diritti di proprietà industriale o intellettuale.

Il comma 2 specifica che la comunicazione di cui al comma 1 indica, per ciascun titolare:

a) per le azioni o quote del capitale e per le obbligazioni quotate in mercati regolamentati, il valore determinato ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del Testo unico delle imposte sui redditi (decreto del Presidente della Repubblica 917/1986).

In particolare il comma 4 reca le modalità di determinazione del «valore normale» di azioni ed obbligazioni ai fini fiscali e, in particolare dispone che esso sia determinato: per le azioni, obbligazioni e altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese, e per le altre azioni, per le quote di società non azionarie e per i titoli o quote di partecipazione al capitale di enti diversi dalle società, in proporzione al valore del patrimonio netto della società o ente, ovvero, per le società o enti di nuova costituzione, all'ammontare complessivo dei conferimenti.

b) per le obbligazioni non quotate in mercati regolamentati, il valore nominale complessivo dei titoli posseduti, distinto per ciascuna emissione, con l'indicazione del rendimento annuo;

c) i proventi da azioni, quote di capitale e obbligazioni percepiti dal titolare nell'anno;

d) i proventi da diritti di proprietà industriale o intellettuale percepiti dal titolare nell'anno.

Ai sensi del comma 3, nella comunicazione è altresì indicato se il valore complessivo delle azioni o delle quote costituisca una partecipazione qualificata definita ai sensi dell'articolo 67, comma 1, lettera c), del TUIR.

Per « partecipazioni qualificate » come definite nel richiamato articolo 67 del TUIR si intendono le partecipazioni, i diritti o titoli che rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2 o al 20 per cento, ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5 o al 25 per cento, secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali potenzialmente ricollegabili alle predette partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi.

Come stabilito dal comma 4, la comunicazione è trasmessa in formato elettronico secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministro della salute relativo alla struttura e alle caratteristiche tecniche del registro pubblico telematico denominato « Sanità trasparente » istituito dall'articolo 5, comma 7, del provvedimento in esame.

Il comma 5 regola i casi in cui il valore complessivo delle azioni o delle quote costituisca una partecipazione qualificata (caso previsto dal comma 3 dell'articolo in esame). In tal caso, la comunicazione è pubblicata a cura del Ministero della salute in un'apposita sezione del citato registro pubblico telematico « Sanità trasparente ».

Ai sensi del comma 6, qualora le azioni, quote od obbligazioni siano attribuite al

soggetto che opera nel settore della salute dall'impresa produttrice a titolo gratuito o quale corrispettivo, anche parziale, di prestazioni rese dallo stesso, resta fermo l'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 3. A tale fine, il valore della partecipazione o dell'obbligazione è determinato ai sensi delle disposizioni del comma 2 del presente articolo.

Infine, il comma 7, stabilisce che, qualora le condizioni previste al comma 1 dell'articolo in esame, con esclusivo riferimento, per quanto riguarda la lettera a), a condizioni che configurino una partecipazione qualificata nelle società, si verifichino nei riguardi del coniuge, del convivente o di un parente fino al secondo grado del soggetto che opera nel settore della salute, alla comunicazione dei dati previsti dai commi 2 e 3 è tenuto quest'ultimo.

L'articolo 5 istituisce, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, nel sito internet istituzionale del Ministero della salute, il registro pubblico telematico denominato « Sanità trasparente », definendone i contenuti, l'accessibilità, la struttura e le caratteristiche tecniche, nonché i relativi oneri.

Si richiama, in particolare il comma 6 dell'articolo 5, che chiarisce che con l'accettazione dell'erogazione ovvero dei vantaggi derivanti da accordi da parte dei soggetti che operano nel settore della salute e delle organizzazioni sanitarie, di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 3, nonché con l'acquisizione delle partecipazioni azionarie, dei titoli obbligazionari e dei proventi derivanti da diritti di proprietà industriale o intellettuale, di cui all'articolo 4, comma 1, s'intende prestato il consenso alla pubblicità e al trattamento dei dati da parte dei predetti soggetti e organizzazioni.

L'articolo 6 detta norme in materia di vigilanza e sanzioni, rendendo le imprese produttrici responsabili della veridicità dei dati contenuti nelle comunicazioni di cui agli articoli 3 e 4.

In particolare, ai sensi del comma 8 il Ministero della salute esercita le funzioni di vigilanza sull'attuazione della legge e

applica le sanzioni amministrative previste dall'articolo in esame, mentre ai sensi del comma 10 l'Amministrazione finanziaria e il Corpo della Guardia di finanza, nell'ambito delle attività di controllo effettuate nei riguardi delle imprese produttrici, verificano l'esecuzione degli obblighi previsti. Qualora accertino irregolarità od omissioni, salvo che il fatto costituisca reato, ne informano il Ministero della salute affinché eserciti le funzioni di vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in esame e applichi le sanzioni amministrative previste.

L'articolo 7 reca le disposizioni finali, indicando la data a partire dalla quale si applicano gli obblighi di comunicazione di cui agli articoli 3 e 4.

Francesco ACQUAROLI (FdI) esprime perplessità, da parte sua e del suo gruppo, sul provvedimento in esame, con particolare riferimento alla norma secondo la quale le imprese produttrici dovranno rendere pubbliche tutte le transazioni finanziarie con un valore unitario maggiore di 50 euro. Ritiene infatti che tale cifra rappresenti un valore eccessivamente basso – nel testo originario la cifra era addirittura di 10 euro – e che la norma, appellandosi ad un principio di trasparenza, finisca per complicare la vita dei cittadini, attraverso una sempre più spinta burocratizzazione, anziché semplificarla.

Alessandro CATTANEO (FI) si associa alle perplessità espresse dal collega Acquaroli, evidenziando come il provvedimento denoti un approccio illiberale, che si basa sul presupposto che nel settore privato vi sia ovunque del « marcio ». È evidente che si debbano elevare i livelli di controllo laddove vi siano situazioni a rischio di illegalità, ma in questo caso si finisce soltanto per complicare il lavoro di migliaia di cittadini onesti. Ribadisce la visione liberale che da sempre caratterizza il suo schieramento e sottolinea le contraddizioni della maggioranza, che da un lato sostiene di voler alleggerire il peso della burocrazia e dall'altro costruisce un vero e proprio Stato di polizia.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e conclusione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative trasmesse dalla XIV Commissione riferite al provvedimento.

Carla RUOCCO, *presidente*, rammenta che le proposte emendative sulle quali la Commissione Finanze esprimerà parere favorevole si riterranno accolte dalla Commissione Politiche dell'Unione europea, che potrà respingerle solamente per motivi di compatibilità con la normativa dell'Unione europea o per esigenze di coordinamento generale.

Le proposte emendative sulle quali invece la Commissione esprimerà un parere contrario non saranno esaminate dalla XIV Commissione. Potranno, in ogni caso, essere ripresentate in Assemblea.

Invita quindi il relatore, onorevole Grimaldi, ad esprimere il proprio parere sulle proposte emendative trasmesse.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Massimo BITONCI esprime parere conforme a quello del relatore.

Raffaele BARATTO (FI) interviene sul suo articolo aggiuntivo 9.01, in materia di nota di variazione IVA, precisando che la norma da esso recata è volta a riconoscere il diritto del creditore di emettere la nota di variazione in diminuzione in presenza di una ragionevole probabilità che il credito non sia onorato, senza dover attendere la conclusione della procedura falli-

mentare. Ritiene che questa norma darebbe a tutte le piccole e medie imprese del nostro Paese una boccata di ossigeno, pari complessivamente a circa 1 miliardo di euro, evitando il congelamento *sine die* di tali risorse, di cui le imprese hanno estrema necessità. Ricorda che sullo stesso tema il Governo ha già accolto un ordine del giorno al disegno di legge di bilancio e che per questa ragione si sarebbe aspettato in questa sede una maggiore apertura, visto che la maggioranza ha sempre affermato di voler aiutare le imprese. Conoscendo la particolare sensibilità dimostrata sul tema in precedenti occasioni dal sottosegretario Bitonci, lo invita a esprimersi su una questione di così grande rilievo per gli imprenditori italiani.

Il sottosegretario Massimo BITONCI si riserva di rispondere per iscritto all'onorevole Baratto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata del relatore.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro.*  
(COM(2018)800 final).

*Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019.*  
(Doc. LXXXVI, n. 2).

*Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata.*  
(14518/18).

ALLEGATO

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. (Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato).**

**EMENDAMENTI TRASMESSI DALLA XIV COMMISSIONE**

**ART. 3.**

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

**Art. 3-bis.**

*(Abrogazione delle disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime – sentenza Corte di giustizia dell'Unione europea, 14 luglio 2016, n. C-458/14 – e commercio al dettaglio).*

All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, i commi da 675 a 686 sono abrogati.

**3. 02. Magi.**

*Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:*

**Art. 3-bis.**

*(Abrogazione delle disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime – sentenza Corte di giustizia dell'Unione europea, 14 luglio 2016, n. C-458/14 – e commercio al dettaglio).*

All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 676, lettera *b)*, le parole: « e concedibili » sono sostituite dalle seguenti: « ai fini di una loro messa a gara tramite procedure aperte »;

*b)* al comma 681, le parole « sono assegnate le aree concedibili ma prive di concessioni in essere alla data di entrata

in vigore della presente legge » sono sostituite dalle seguenti: « sono indette delle procedure concorsuali aperte ai fini dell'assegnazione delle aree libere e di quelle in cui esistano concessioni preesistenti »;

*c)* al comma 682, l'ultimo periodo è soppresso;

*d)* ai commi 682, 683 e 684 la parola « quindici », ovunque ricorra, è sostituita dalla seguente: « due »;

*e)* il comma 686 è abrogato.

**3. 01. Magi.**

**ART. 9.**

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

**Art. 9-bis.**

*(Disposizioni in materia di nota di variazione IVA. Corretta attuazione della direttiva 2006/112/CE. Adeguamento alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea C-246/16).*

1. L'articolo 26, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpreta nel senso che nei casi in cui vengano meno, anche parzialmente, le operazioni rispetto alle quali sia emessa fattura dopo la registrazione, con conseguente riduzione dell'ammontare imponibile, è sempre riconosciuto il diritto del creditore di emettere la nota di variazione in diminuzione in presenza di una ragionevole probabilità

che il credito non sia onorato, salvo poi rivalutare la base imponibile nell'ipotesi in cui il debitore effettui il pagamento inizialmente ritenuto improbabile e, come tale, escluso dalla base imponibile.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica in tutti i casi in cui la riduzione dell'ammontare imponibile è dovuta a nullità, annullamento, revoca, risoluzione e rescissione del contratto oppure nei casi di mancato pagamento derivante dall'apertura di una procedura concorsuale o esecutiva individuale rimasta infruttuosa, oppure infine a seguito di un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato ai sensi dell'articolo 182-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 o di un piano attestato ai sensi dell'articolo 67, terzo comma, lettera *d*), del medesimo regio decreto n. 267 del 1942.

**9. 01.** Baratto, Giacomoni, Martino, Bignami, Benigni, Cattaneo, Angelucci, Rossello, Pettarin, Vietina.

*Dopo l'articolo 9, aggiungere il seguente:*

Art. 9-*bis*.

*(Modifiche in materia di imposta sul valore aggiunto. Adeguamento alla Sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea 8 marzo 2001 – C-415/98, Backsi).*

1. All'articolo 36, comma 1, del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Si considera acquistata da privato anche la quota di un veicolo, acquistato presso un soggetto passivo d'imposta con una base imponibile ridotta ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, determinata in misura pari alla percentuale del corrispettivo che non aveva concorso a formare la base imponibile stessa ».

**9. 02.** Polidori, Baratto, Rossello, Pettarin.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	65
Variazione nella composizione della Commissione .....	65
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla Osta</i> ) .....	65

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP), dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS) e di Dirigenti scuole autonome e libere (DISAL), nell'ambito dell'esame in sede referente delle abbinate proposte di legge C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani: Norme in materia di accesso ai corsi universitari ..	67
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP), dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS) e di Dirigenti scuole autonome e libere (DISAL), nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 877 Azzolina: Disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	67

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.*

##### La seduta comincia alle 10.30.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Luigi GALLO, *presidente*, comunica che la deputata Patrizia Marrocco ha cessato di far parte della Commissione e che è entrato a farne parte il deputato Antonino Minardo.

##### Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie.

**Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni.**  
(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Nulla Osta).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alessandro MELICCHIO (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla XII Commissione (Affari sociali) il parere, per gli aspetti di propria competenza, sul nuovo testo della proposta di legge n. 491 (Baroni ed altri).

Si riferisce al nuovo testo risultante dall'approvazione degli emendamenti in sede referente presso la XII Commissione. Tale testo si compone di 7 articoli, che dettano disposizioni per aumentare la trasparenza dei dati d'interesse pubblico riguardanti le transazioni finanziarie e le relazioni economico-finanziarie intercorrenti tra le imprese del settore sanitario e i diversi enti pubblici o privati a vario titolo operanti nello stesso settore e suscettibili di entrare in relazione con le imprese in questione, per esempio in qualità di clienti. Tali enti sono individuati dalla proposta di legge mediante elencazione e ricompresi sotto il titolo generico di « soggetti che operano nel settore della salute ». Il fine di trasparenza è raggiunto prevedendo l'obbligo di pubblicare su un apposito registro pubblico telematico, denominato « Sanità trasparente », i dati degli accordi e delle relazioni che intercorrono tra le imprese e gli enti del settore sanitario. Segnala preliminarmente che la competenza della VII Commissione sul testo in esame è piuttosto marginale: più che ancorarsi a specifiche disposizioni, tale competenza nasce dal fatto che – tra i soggetti suscettibili di entrare in relazione con le imprese del settore sanitario – sono compresi enti universitari e di ricerca. La proposta infatti elenca tra i « soggetti che operano nel settore della salute » (e quindi destinatari della normativa) anche le aziende ospedaliere universitarie, gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, i dipartimenti universitari, le scuole di specializzazione, gli istituti di ricerca pubblici e privati e le associazioni e società scientifiche del settore della salute, unitamente ad aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, ordini o collegi delle professioni sanitarie, e così via.

Descrivendo sommariamente il contenuto del provvedimento, evidenzia che, in

base all'articolo 3, sono sottoposte a pubblicità le convenzioni e le erogazioni in denaro, beni, servizi o altre utilità effettuate da un'impresa produttrice in favore di soggetti che operano nel settore della salute. Sono altresì sottoposti a pubblicità gli accordi tra le imprese produttrici e i soggetti che operano nel settore della salute che producano vantaggi diretti o indiretti consistenti nella partecipazione a convegni, eventi formativi, comitati, commissioni, organi consultivi o comitati scientifici ovvero nella costituzione di rapporti di consulenza, docenza o ricerca. La pubblicità delle erogazioni e degli accordi è effettuata a cura dell'impresa produttrice mediante comunicazione dei dati relativi all'erogazione di beni o all'accordo, ai fini dell'inserimento delle informazioni nel registro pubblico telematico istituito dall'articolo 5 della proposta di legge. L'articolo 4 impegna le imprese produttrici costituite in forma societaria a comunicare al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ogni anno, i dati identificativi e il codice fiscale o la partita IVA dei soggetti che operano nel settore della salute per i quali ricorrano specifiche condizioni. L'articolo 5 istituisce nel sito *Internet* istituzionale del Ministero della salute il registro pubblico telematico denominato « Sanità trasparente », la cui struttura e caratteristiche tecniche dovranno essere determinati con decreto del Ministro della salute, sentite l'Agenzia per l'Italia digitale, l'Autorità nazionale anticorruzione, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e il Garante per la protezione dei dati personali. È prevista la responsabilità delle imprese produttrici rispetto alla veridicità dei dati contenuti nelle comunicazioni nonché sanzioni in caso di omessa comunicazione telematica, da parte dell'impresa produttrice, delle erogazioni e delle relazioni d'interesse dirette e indirette.

In definitiva, rileva che la proposta di legge intende offrire una risposta alla questione dei conflitti d'interesse nella

ricerca biomedica e nella pratica clinica, la cui fenomenologia è vasta e complessa. In proposito ricordo gli approfondimenti in materia del Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri (CI-POMO), il quale, nel *Position paper* del luglio 2018 sul conflitto di interessi, ha sottolineato che «lo sviluppo di nuove opportunità di cura è particolarmente oneroso, ma una parte sostanziale del costo finale di farmaci e altri beni sanitari è dovuta alle attività di promozione e *marketing*. Inoltre, gli interessi di profitto dell'industria possono prevalere su quelli di economicità e di equità di accesso alle cure del Servizio Sanitario pubblico».

In conclusione, propone di esprimere parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 10.40.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP), dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS) e di Dirigenti scuole autonome e libere (DISAL), nell'ambito dell'esame in sede referente delle abbinare proposte di legge C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani: Norme in materia di accesso ai corsi universitari.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 15.10.

**Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP), dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS) e di Dirigenti scuole autonome e libere (DISAL), nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 877 Azzolina: Disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.50.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.05.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Marco Guido Ponti sull'analisi costi-benefici per la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione ..... 68

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.

Audizione di rappresentanti di Mediaset SpA (*Svolgimento e conclusione*) ..... 68

#### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione ..... 69

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (*Esame emendamenti e conclusione – Parere contrario*) . 69

ALLEGATO (*Parere approvato*) ..... 71

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 70

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizione del professor Marco Guido Ponti sull'analisi costi-benefici per la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 11.20.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.**

#### **Audizione di rappresentanti di Mediaset SpA.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Gina NIERI, *consigliera di amministrazione e direttrice Divisione affari istituzionali, legali e analisi strategiche di Mediaset Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Federica

ZANELLA (FI) e il presidente Alessandro MORELLI.

Gina NIERI, *consigliera di amministrazione e direttrice Divisione affari istituzionali, legali e analisi strategiche di Mediaset Spa*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Mediaset Spa per il loro contributo.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI – Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Michele Dell'Orco.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

#### Sui lavori della Commissione.

Alessandro MORELLI, *presidente*, comunica che la deputata Raffaella PAITA, essendo stata nominata rappresentante del gruppo del Partito democratico, si è dimessa in data 7 febbraio dall'incarico di Segretaria della Commissione.

La Commissione sarà quindi convocata per l'elezione del nuovo Segretario nella data che sarà individuata dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame emendamenti e conclusione – Parere contrario).*

Alessandro MORELLI, *presidente*, fa presente che la Commissione è chiamata a esaminare, in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, gli emendamenti trasmessi dalla Commissione Politiche dell'Unione europea, presentati al disegno di legge europea 2018 (C. 1432 Governo, approvato dal Senato).

Al riguardo, ricorda che il parere espresso dalle Commissioni di settore su tali proposte emendative assume una peculiare valenza procedurale. A tale parere, infatti, si riconosce efficacia vincolante per la XIV Commissione.

L'espressione di un parere favorevole su uno o più emendamenti, ancorché con condizioni o osservazioni, equivarrà pertanto ad una assunzione dell'emendamento da parte della Commissione, assimilabile alla diretta approvazione. Tali emendamenti potranno essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione in sede consultiva su uno o più emendamenti avrà l'effetto di precludere l'ulteriore esame degli stessi presso la XIV Commissione.

Avverte che la XIV Commissione ha trasmesso l'emendamento Zan 7.1 ed altri, volto a limitare la possibilità per i laureati in ingegneria di svolgere la funzione di esaminatori per il rilascio delle patenti di guida – possibilità introdotta dall'articolo 7 – ai laureati in ingegneria « meccanica ».

In sostituzione del relatore Marino, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, propone quindi di esprimere parere contrario sull'emendamento in esame, in quanto l'ampliamento dei soggetti aventi titolo per la funzione di esamina

tore è funzionale a sopperire alle attuali carenze della motorizzazione civile.

Il sottosegretario di Stato Michele DEL-  
L'ORCO esprime parere conforme a quello  
espresso dal relatore sull'emendamento  
Zan 7.1, in quanto concorda sul fatto che  
la laurea in ingegneria sia requisito ne-  
cessario e sufficiente a svolgere le funzioni  
di esaminatore per il rilascio delle patenti  
di guida.

La Commissione approva la proposta di  
parere contrario sull'emendamento Zan  
7.1 (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 15.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
15.45 alle 15.55.

ALLEGATO

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 (Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato l'emendamento Zan 7.1 ed altri riferito al disegno di legge recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 » (C. 1432 Governo, approvato dal Senato),

esprime

**PARERE CONTRARIO**

sull'emendamento Zan 7.1.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030 .....	72
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale produttori energia da bioliquidi (ANPEB) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	72
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche (ANIE) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	73

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea-Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame emendamenti e rinvio</i> ) .....	73
ALLEGATO ( <i>Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i> ) .....	79
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .	74

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	76
---	----

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

**La seduta comincia alle 10.05.**

**Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030.**

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione

diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale produttori energia da bioliquidi (ANPEB).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Cristian BANFI, *presidente dell'Associazione nazionale produttori energia da bioliquidi (ANPEB)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni la presidente Barbara SALTAMARTINI e i deputati Andrea VAL-

LASCAS (M5S), Tullio PATASSINI (Lega) e Lino PETTAZZI (Lega).

Cristian BANFI, *presidente dell'Associazione nazionale produttori energia da bioliquidi (ANPEB)*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia il presidente Banfi e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche (ANIE).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Michelangelo LAFRONZA, *segretario della Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche (ANIE)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Andrea VALLASCAS (M5S), e Tullio PATASSINI (Lega).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che, in considerazione dell'inizio dei lavori dell'Assemblea non è possibile svolgere la replica del rappresentante dell'ANIE, che si è impegnato, e di questo lo ringrazia, a trasmettere risposte scritte ai quesiti posti. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 11.05.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.*

*— Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Dario Galli.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

*(Parere alla XIV Commissione).*

*(Esame emendamenti e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti trasmessi, per gli ambiti di competenza, dalla XIV Commissione.

Anna Laura ORRICO (M5S), *relatrice*, espone in sintesi i contenuti delle proposte emendative presentate presso la XIV Commissione e di competenza della X Commissione (*vedi allegato*) che sono le seguenti: gli emendamenti Rossello 2.1 e Giglio Vigna 2.2, l'articolo aggiuntivo 4.02 del relatore nonché gli emendamenti De Luca 12.1 e Boccia 18.1.

Gli emendamenti Rossello 2.1 e Giglio Vigna 2.2 incidono entrambi sul comma 1, capoverso comma 3, dell'articolo 2. Ricordo che tale articolo reca disposizioni in materia di professione di agente d'affari in mediazione e fa seguito alla procedura di infrazione n. 2018/2175. La disposizione novella il comma 3 dell'articolo 5 della legge n. 39 del 1989, nel senso di limitare le incompatibilità dell'attività di mediazione con altre attività e professioni alle seguenti ipotesi: attività imprenditoriali di produzione, vendita, rappresentanza o promozione dei beni afferenti al medesimo settore merceologico per il quale si esercita l'attività di mediazione; attività svolta in qualità di dipendente, ad esclusione delle imprese di mediazione, di ente pubblico o privato e di istituto bancario, finanziario o assicurativo; esercizio di professioni intellettuali afferenti al medesimo settore merceologico per cui si esercita l'attività di mediazione; situazioni di conflitto di interessi. L'emendamento Rossello 2.1. sostituisce l'intero capoverso comma

3, ma la modifica sostanziale che propone riguarda l'estensione dell'incompatibilità dell'attività svolta in qualità di dipendente anche a chi è dipendente da persone, società o enti, privati o pubblici, mantenendo l'esclusione della dipendenza presso imprese di mediazione. L'emendamento Giglio Vigna 2.2 è volto ad escludere l'attività di costruttore edile dal novero di quelle incompatibili con l'attività di mediazione.

L'articolo aggiuntivo 4.02 del relatore inserisce nel testo un articolo 4-*bis*, in materia di designazione delle autorità competenti ai sensi del regolamento (UE) n. 2018/302, volto a impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno. L'articolo aggiuntivo apporta a tal fine modifiche al Codice del consumo, di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005. Viene aggiunta una lettera *b-quater*) al comma 1 dell'articolo 139, volta ad inserire il citato regolamento (UE) n. 2018/302 tra le disposizioni che contemplano interessi collettivi dei consumatori, la cui violazione legittima le associazioni dei consumatori e degli utenti ad agire a tutela degli interessi collettivi medesimi. Vengono inoltre inseriti due commi, 9-*bis* e 9-*ter*, all'articolo 144-*bis*. Con il primo si stabilisce che, in relazione al regolamento (UE) n. 2018/302, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato è designata quale organismo responsabile e svolge le funzioni di autorità competente. Con il medesimo comma si stabilisce che in materia di accertamento e sanzione delle violazioni del regolamento (UE) n. 2018/302 si applica l'articolo 27, commi da 2 a 15, del Codice del consumo. Ai sensi del comma 9-*ter*, il Centro nazionale della rete europea per i consumatori (ECC-NET) fornisce assistenza ai consumatori ai sensi dell'articolo 8 del regolamento 2018/302, al fine di assicurare il rispetto del divieto di discriminazioni stabilito dal medesimo regolamento.

L'emendamento De Luca 12.1 propone la soppressione dell'articolo 12, recante

abrogazione del comma 1089 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, la legge di bilancio per il 2018, con il quale è stato assegnato un contributo pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 in favore dell'Istituto italiano per l'Asia e il Mediterraneo (Isiamed). Ricorda che con comunicazione del 4 aprile 2018 inviata ai sensi dell'articolo 108 del TFUE, la Commissione europea ha segnalato che, poiché le autorità italiane non avevano notificato la misura ai fini della certezza del diritto né avevano messo in discussione la sua natura come aiuto di Stato i servizi della Commissione ne hanno tratto che essa costituisse effettivamente un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 TFUE.

L'emendamento Boccia 18.1 è volto a sopprimere l'articolo 18, che abroga i commi 149, 150 e 151 della legge n. 208 del 2015, la legge di stabilità per il 2016, recanti l'estensione del periodo di incentivazione per gli impianti a biomasse, biogas e bioliquidi. Ricorda che l'articolo 18 mira a evitare la procedura di infrazione ai sensi del combinato disposto degli articoli 108, comma 2, e 258 del TFUE.

Si riserva di formulare una proposta di parere.

Luca CARABETTA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016.**

**C. 1332 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Alex BAZZARO (Lega), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in titolo.

La proposta di legge in esame concerne la ratifica ed esecuzione dell'Accordo di

dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica di Cuba. L'Accordo, entrato in vigore in via provvisoria per le parti di competenza dell'Unione europea il 1° novembre 2017, è finalizzato a promuovere le relazioni tra l'Unione europea e Cuba. Oltre a creare un solido quadro favorevole al rafforzamento del dialogo politico e della cooperazione bilaterale in un gran numero di settori, l'accordo fornisce la base per un'azione comune su questioni internazionali e in consessi multilaterali. L'Accordo stabilisce inoltre i principi e gli obiettivi generali delle relazioni tra l'Unione europea e Cuba e crea una struttura istituzionale per la sua gestione. L'Accordo entrerà in vigore integralmente quando sarà ratificato da tutti gli stati membri dell'Unione europea. Il Parlamento europeo ha ratificato l'Accordo il 5 luglio 2017.

Il testo dell'Accordo si compone di 89 articoli, suddivisi in cinque parti.

La Parte I, relativa alle disposizioni generali, sancisce i principi e gli obiettivi dell'Accordo.

La Parte II, relativa al dialogo politico, ne definisce gli obiettivi e stabilisce i settori strategici comuni, oggetto del dialogo politico: diritti umani; commercio illegale di armi; disarmo e non proliferazione delle armi di distruzione di massa; lotta contro il terrorismo; gravi crimini di portata internazionale; misure coercitive unilaterali; lotta contro la tratta di esseri umani e traffico di migranti; lotta contro la produzione, il traffico e il consumo di droghe illecite; lotta contro la discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza ad esso associate; sviluppo sostenibile, campo quest'ultimo di interesse della X Commissione.

La Parte III è dedicata alla cooperazione e dialogo strategico settoriale e si articola in sette titoli. Il Titolo I fissa gli obiettivi, i principi, le modalità di dialogo, le procedure di cooperazione, definendo altresì gli attori e i settori della cooperazione (sviluppo sostenibile; diritti umani e buon governo; sostenibilità ambientale; prevenzione delle catastrofi; prospettiva di genere; persone in stato di vulnerabilità;

sviluppo delle capacità nazionali; gestione della conoscenza) e le risorse disponibili per il conseguimento degli obiettivi di cooperazione. Il Titolo II è relativo alla democrazia, diritti umani e buon governo, al rafforzamento delle istituzioni e dello Stato di diritto, alla modernizzazione della pubblica amministrazione e alla prevenzione e risoluzione dei conflitti. Il Titolo III è dedicato alla promozione della giustizia, sicurezza dei cittadini e migrazione. Il Titolo IV è dedicato allo sviluppo e alla coesione sociale e prevede la creazione di canali di cooperazione nei seguenti ambiti: politiche economiche; politiche commerciali ispirate a principi di sviluppo sostenibile, equo e solidale (elemento di primario interesse per le competenze della X Commissione); politiche di bilancio che consentano una redistribuzione della ricchezza; politiche sociali e dell'occupazione; strategie e politiche di lotta contro la xenofobia e la discriminazione; politiche per i giovani. Il Titolo V si occupa della cooperazione nel settore dell'ambiente, della gestione del rischio di catastrofi e di cambiamenti climatici e prevede azioni di cooperazione che possono comprendere tra l'altro il trasferimento e l'utilizzo di tecnologie pulite sostenibili, promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili e miglioramento della capacità di gestione sostenibile dell'approvvigionamento idrico, campi d'interesse della X Commissione. Il Titolo VI si occupa dello sviluppo economico e prevede una serie di attività di cooperazione in vari settori quali, ad esempio, il turismo sostenibile, la tecnologia e l'innovazione e l'energia, comprese le energie rinnovabili, materie di competenza della X Commissione. Il Titolo VII ha per oggetto l'integrazione e la cooperazione regionali.

La Parte IV, relativa a scambi e cooperazione commerciale definisce gli obiettivi della cooperazione nel settore, prefiggendosi in particolare di rafforzare le relazioni economiche e commerciali, di promuovere l'integrazione di Cuba nell'economia mondiale, di rafforzare il contributo del commercio sostenibile e sostenere

la diversificazione dell'economia cubana, in un clima di miglioramento per gli investimenti.

La Parte V relativa a disposizioni istituzionali e finali istituisce un quadro istituzionale, composto da un Consiglio congiunto, riunito a livello ministeriale almeno ogni due anni e presieduto alternativamente da un rappresentante UE e da Cuba, e da un Comitato misto, che assiste il Comitato congiunto, composto da rappresentanti delle Parti e da alti funzionari. Si dispone poi in merito all'entrata in vigore dell'Accordo che può essere modificato mediante accordo scritto tra le Parti e la cui applicazione è relativa ai territori dell'Unione europea e della Repubblica di Cuba.

La proposta di legge di ratifica, consta di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo. L'articolo 3 contiene una clausola di invarianza finanziaria, per la quale dall'attuazione dell'Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'articolo 4 riguarda l'entrata in vigore della legge il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sara MORETTO (PD) chiede che l'esame e la votazione del parere in oggetto sia rinviata alla prossima seduta. Sottolinea, infatti, come usualmente la Commissione dedichi due sedute per l'esame dei provvedimenti in sede consultiva.

Luca CARABETTA, *presidente*, ritiene che la richiesta della deputata Moretto possa essere accolta, non essendo calendarizzato per la prossima settimana l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA. — Interviene il viceministro dello sviluppo economico, Dario Galli.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2019.

Andrea DARA (Lega), *relatore*, ricorda che nella seduta del 7 febbraio scorso ha depositato una proposta di testo unificato delle proposte di legge in esame, riservandosi di illustrarlo.

Sottolinea che il testo è il risultato sia dell'approfondimento delle proposte di legge all'esame della Commissione che delle problematiche evidenziate nel corso delle circa quaranta audizioni svolte. Osserva che in sintesi, il testo riafferma il principio delle chiusure domenicali e festive. Oltre alla salvaguardia dei centri storici e degli esercizi di vicinato, la novità più rilevante riguarda la determinazione di un massimo di quattro delle dodici festività nazionali e di un numero tra otto e ventisei domeniche in cui gli esercizi commerciali possono rimanere aperti, lasciando la scelta alle singole regioni. Questo per favorire il turismo balneare e quello montano, dato che le regioni potranno concentrare le aperture nella stagione estiva, ad esempio nei mesi tra aprile e settembre, o invernale, a seconda delle caratteristiche del proprio territorio.

Il testo rappresenta un punto di partenza e dichiara la sua disponibilità ad approfondire le proposte che verranno dai gruppi parlamentari.

Catia POLIDORI (FI) ribadisce la richiesta, già avanzata dal suo gruppo nella seduta precedente, di svolgere un nuovo ciclo di audizioni in relazione alle novità sostanziali del testo rispetto alle proposte di legge originarie.

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che, come già stabilito, la richiesta di svolgere audizioni sulla proposta di testo unificato del relatore sarà esaminata nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Sara MORETTO (PD) si riserva di chiedere nella sede opportuna dell'Ufficio di presidenza chiarimenti sulla tempistica dell'esame del provvedimento, nonché lo svolgimento di audizioni su un testo che impatta su diverse categorie e su un numero rilevante di persone. Ricorda come l'esame delle proposte di legge in materia di orari degli esercizi commerciali vada avanti da mesi e come in questo tempo la maggioranza abbia avanzato ben quattro diverse proposte. Ciò genera incertezza negli operatori del commercio, che non sono in grado di programmare la propria attività. È un'incertezza che rappresenta un freno agli investimenti e che incide sui livelli occupazionali. È un'incertezza che impatta inevitabilmente anche sui consumatori.

Ribadisce la disponibilità del suo gruppo a lavorare per migliorare il testo e trovare una sintesi che superi il clima di incertezza, ma nel contempo osserva come altri sono i temi da affrontare per un vero sostegno al commercio. Prima di tutto il sostegno al piccolo commercio, tema sul quale il Partito Democratico aveva presentato un emendamento durante l'esame della legge di bilancio, emendamento che è stato respinto. Va affrontata poi la regolamentazione dell'*e-commerce*, come

anche le tematiche contrattuali, questioni non presenti nel testo proposto dal relatore.

Ricorda come nelle audizioni, alle quali si è richiamato il relatore, sia stato messo in evidenza il rischio di affidare scelte agli enti territoriali. Ma la preoccupazione maggiore risiede, a suo avviso, negli effetti negativi sull'occupazione di norme così restrittive.

Rachele SILVESTRI (M5S) nel replicare alla deputata Moretto, osserva come il testo, anche se non è il sunto delle proposte in esame, rappresenta il frutto dell'ascolto delle categorie interessate e si pone prioritariamente l'obiettivo di aiutare i piccoli esercizi. Rileva che il tema dell'*e-commerce* non è presente nel testo unificato, come non lo era nelle proposte di legge originarie, in quanto non strettamente attinente alla specifica materia degli orari oltre ad investire competenze anche di altre Commissioni, ma che sarà adeguatamente affrontato con appositi provvedimenti. Lo stesso vale per la tematica contrattuale. Desidera solo ricordare che, anche in presenza delle aperture domenicali e festive, si è registrato un aumento del 30 per cento di aumento della disoccupazione negli esercizi commerciali.

Martina NARDI (PD) ritiene incredibile non affrontare il tema dell'*e-commerce* in questo provvedimento, dato che è la vera causa della crisi degli esercizi commerciali, ad iniziare da quelli piccoli. La maggioranza, invece di affrontare questo tema, ha trovato un capro espiatorio nelle medie e grandi strutture di distribuzione. Ribadisce, infatti, come l'*e-commerce* rappresenti la vera causa della crisi, avendo cambiato le abitudini dei consumatori e creando i presupposti di una trasformazione epocale, allontanandoli dai negozi, compresi i centri commerciali. Ritiene quindi sbagliato l'impianto stesso del testo unificato, lontano dalla realtà del Paese, anche se il suo gruppo cercherà di migliorarlo con la presentazione di emendamenti. Ma la realtà rappresenta il vero tema del futuro, di fronte al quale quella

proposta oggi dalla maggioranza è una mera operazione mediatica.

Andrea VALLASCAS (M5S) ribadisce la distinzione tra la materia degli orari degli esercizi commerciali e il tema dell'*e-commerce*, che sarà affrontato in una fase successiva. Cita uno studio della CGIA di Mestre, che evidenzia come i centri commerciali abbiano contribuito alla crisi anche occupazionale dei piccoli esercizi commerciali. Con il testo proposto si vuole dare un'opportunità proprio a questi piccoli esercizi in difficoltà, aumentandone la competitività.

Paolo BARELLI (FI) si associa alle considerazioni della deputata Polidori sulla diversità del testo, che, a suo avviso, è migliorato rispetto alle proposte originarie, ma non in modo ancora sufficiente. Nel replicare al deputato Vallascas, concorda sul fatto che il tema dell'*e-commerce* non è parte del dibattito sugli orari degli esercizi commerciali, ma vanno analizzati i flussi di vendita, per comprendere l'impatto sulla crisi dei piccoli esercizi. Rinova la richiesta di audizioni.

Luca CARABETTA, *presidente*, ribadisce che la richiesta di svolgere audizioni sarà esaminata nella prossima riunione dell'Ufficio di presidenza.

Giorgia ANDREUZZA (Lega) desidera prima di tutto ringraziare il relatore per il lavoro di sintesi svolto, lavoro difficile per l'esigenza di prestare attenzione a necessità di categorie anche contrapposte. Sottolinea la positività della ricaduta del testo su centri storici che stanno rischiando di scomparire. La loro riqualificazione e il riequilibrio tra piccoli e grandi esercizi commerciali sono i principali obiettivi del testo unificato. È una proposta innovativa, che si pone come volano di un'economia sostenibile.

Andrea DARA (Lega), *relatore*, nel replicare alla deputata Nardi, precisa che il fatto che i centri commerciali rappresentino il nemico dei piccoli esercizi, non lo

dice il testo proposto, ma lo affermano i dati delle associazioni di categoria, con una perdita di 100.000 posti di lavoro tra il 2011 e il 2014. Ricorda che il dibattito in Commissione sia partito su impulso anche del gruppo del Partito Democratico, che è stato tra i primi a depositare una proposta sul tema. È un tema affrontato anche nella passata legislatura, a dimostrazione della sua rilevanza e della necessità di trovare una soluzione, cosa che auspica. Sull'*e-commerce*, osserva che, anche se non è presente nel dibattito in Commissione e nel testo da lui proposto, è ben consapevole della sua rilevanza. Auspica un lavoro comune per arrivare a un testo il più condiviso possibile.

Luca SQUERI (FI) desidera dare un contributo al dibattito, richiamando la sua pluriennale esperienza di rappresentante di una categoria di piccoli commercianti, i gestori di carburanti. In questa veste ha avuto numerosi scontri con la grande distribuzione e, se avesse dovuto esaminare la proposta in esame venti anni fa, l'avrebbe senza dubbio condivisa. Ma sono appunto passati venti anni e la realtà e le abitudini sono cambiate e non si può tornare indietro. Rispetto al riferimento ai centri storici, fa notare la sua inesattezza, in quanto sarebbe più consono parlare di centri abitati. Sull'*e-commerce*, sottolinea che va analizzato ora e non nel futuro se questo settore può trovare ulteriore giovamento da un giorno di chiusura degli esercizi commerciali tradizionali. Per i motivi esposti, reputa indispensabile un approfondimento.

Andrea DARA (Lega), *relatore*, sul tema dell'*e-commerce*, precisa la disponibilità ad ascoltare tutti gli attori coinvolti e le loro associazioni per inserire qualcosa che riguardi questa tematica, ma nei limiti della materia in esame e delle competenze della Commissione, che, ad esempio, non possono riguardare la tassazione di quel settore.

Luca CARABETTA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

ALLEGATO

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea-Legge europea 2018. C. 1432  
Governo, approvato dal Senato.**

**EMENDAMENTI TRASMESSI DALLA XIV COMMISSIONE**

*Al comma 1, sostituire il capoverso comma 3, con il seguente:*

3. L'esercizio dell'attività di mediazione è incompatibile:

a) con l'esercizio di attività imprenditoriali di produzione, vendita, rappresentanza o promozione di beni afferenti al medesimo settore merceologico per il quale si esercita l'attività di mediazione;

b) con l'attività svolta in qualità di dipendente da persone, società o enti, privati e pubblici, ad esclusione delle imprese di mediazione;

c) con l'esercizio di professioni intellettuali afferenti al medesimo settore merceologico per cui si esercita l'attività di mediazione e comunque in situazioni di conflitto di interessi.

**2. 1.** Rossello, Battilocchio, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibilia, Vietina.

*Al comma 1, capoverso comma 3, dopo le parole: dei beni afferenti al medesimo settore merceologico per il quale si esercita l'attività di mediazione, aggiungere le seguenti: , ad esclusione dell'attività di costruttore edile,.*

**2. 2.** Giglio Vigna, Bazzaro, Bianchi, Andrea Crippa, Di Muro, Iezzi, Maggioni, Murelli.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

ART. 4-bis.

*(Designazione delle autorità competenti ai sensi del regolamento (UE) n. 2018/302 volto a impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno)*

1. Al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 139, comma 1, dopo la lettera *b-ter*), è aggiunta la seguente:

« *b-quater*) regolamento (UE) n. 2018/302 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 febbraio 2018, recante misure volte a impedire i blocchi geografici ingiustificati e altre forme di discriminazione basate sulla nazionalità, sul luogo di residenza o sul luogo di stabilimento dei clienti nell'ambito del mercato interno e che modifica i regolamenti (CE) n. 2006/2004 e (UE) n. 2017/2394 e la direttiva n. 2009/22/CE. »;

b) all'articolo 144-bis, dopo il comma 9, sono aggiunti i seguenti:

« *9-bis*. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato è designata quale organismo responsabile ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 2018/302. In relazione al regolamento (UE) n. 2018/302, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato svolge le fun-

zioni di autorità competente ai sensi dell'articolo 3, lettera *c*), del regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 ottobre 2004, sulla cooperazione tra le autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa che tutela i consumatori. In materia di accertamento e sanzione delle violazioni del medesimo regolamento (UE) n. 2018/302 si applica l'articolo 27, commi da 2 a 15.

*9-ter.* Al fine di assicurare il rispetto del divieto di discriminazioni di cui al regolamento (UE) n. 2018/302, il Centro nazionale della rete europea per i consumatori (ECC-NET) fornisce assistenza ai consumatori ai sensi dell'articolo 8 del medesimo regolamento. Per le finalità di cui al primo periodo si applica la proce-

dura di cui all'articolo 30, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59. ».

**4. 02.** Il Relatore.

*Sopprimerlo.*

**12. 1.** De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

ART. 18.

*Sopprimerlo.*

**18. 1.** Boccia, De Luca, Berlinghieri, Rotta, Giachetti, Mauri, Raciti, Sensi.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su articolo aggiuntivo</i> ) .....	81
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	85
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sindacali. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	83

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Cominardi.*

#### La seduta comincia alle 14.20.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere su articolo aggiuntivo*).

La Commissione inizia l'esame dell'articolo aggiuntivo trasmesso dalla XIV Commissione riferito al provvedimento in oggetto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la XIV Commissione (Politiche dell'U-

nione europea) ha trasmesso, per l'espressione del parere di competenza, l'articolo aggiuntivo Berlinghieri 18.0.2 al disegno di legge n. 1432, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018, presentato direttamente presso tale Commissione e che investe ambiti di competenza della XI Commissione.

In proposito, ricorda che al parere della Commissione è riconosciuta, in questa fase, una particolare efficacia vincolante. Nello specifico, segnala che: qualora la Commissione esprima parere favorevole su un emendamento, la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi al parere e potrà respingerlo solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale; qualora, invece, la Commissione esprima parere contrario, la XIV Commissione non potrà procedere oltre nell'esame dell'emendamento medesimo.

Dà quindi la parola al relatore, onorevole Invidia, perché illustri il contenuto dell'articolo aggiuntivo.

Niccolò INVIDIA (M5S), *relatore*, rileva che l'articolo aggiuntivo è volto a dare seguito alle osservazioni della Corte di giustizia dell'Unione europea che, nella sentenza 10 giugno 2010 (cause C-395/08 e C-396/08), ha rilevato la contrarietà ai principi di non discriminazione recati dall'articolo 4 della direttiva n. 97/81/CE, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale della normativa italiana che, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 463 del 1983, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 638 del 1983, impone, ai fini dell'accesso alle prestazioni pensionistiche a carico dell'INPS, il conteggio dei periodi effettivamente lavorati o comunque coperti da contribuzione figurativa.

La Corte europea ha eccepito che tale disposizione introduce una discriminazione, contraria al diritto europeo, per i lavoratori in *part-time* verticale, i quali, a parità di requisiti e condizioni, possono accedere alla pensione più tardi, non solo, dei lavoratori a tempo pieno, ma anche dei lavori in *part-time* orizzontale, per i quali tutte le settimane risultano lavorate.

La proposta emendativa, pertanto, reca l'interpretazione autentica dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 463 del 1983 sulla base della quale, ai fini del requisito contributivo per l'accesso al diritto a qualsiasi prestazione che richieda, tra i requisiti, una determinata anzianità contributiva, ai lavoratori in *part-time* verticale sono riconosciuti anche i periodi non retribuiti nel corso del medesimo rapporto di lavoro. L'articolo aggiuntivo reca anche, al comma 2, la clausola di copertura dei maggiori oneri, pari a 20 milioni di euro a decorrere dal 2019, a valere sulle risorse del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione.

Nel sottolineare l'importanza della questione, deve tuttavia segnalare come, da interlocuzioni avute con il Governo, sia emerso che le risorse poste a copertura non risultano sufficienti a compensare gli effetti onerosi dell'intervento. Data questa premessa, pertanto, preannuncia la formulazione, in questa sede, di una proposta

di parere contrario sull'articolo aggiuntivo, auspicando comunque che si continui a operare, d'intesa con il Governo, al fine di individuare esattamente la platea dei potenziali beneficiari della norma e, quindi, di reperire le necessarie risorse finanziarie, per dare soluzione con un successivo intervento normativo al problema evidenziato dall'articolo aggiuntivo in esame.

Debora SERRACCHIANI (PD) intende sottolineare che il tema delle sperequazioni nei confronti dei lavoratori in *part-time* verticale è annoso e interessa numerosi lavoratori, specialmente nel settore della scuola. Allo scopo di risolvere il problema, i deputati del gruppo Partito democratico hanno presentato emendamenti in diverse sedi, per esempio nel corso dell'esame del cosiddetto « decreto Dignità » e nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio. Forti anche della pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea, pertanto, pur comprendendo le ragioni esposte dal relatore, ritengono necessaria una pronuncia chiara della Commissione.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI ritiene che le finalità dell'articolo aggiuntivo siano pienamente condivisibili e ricorda di avere più volte, da deputato, sollecitato il Governo, nel corso della scorsa legislatura, a intervenire sulla questione. Nell'assicurare, quindi, l'impegno del Governo, è costretto tuttavia a fare presente che la soluzione del problema richiederà tempi non brevi, dal momento che, sulla base di una quantificazione fornita dall'INPS, gli oneri per l'applicazione della modifica normativa risultano notevolmente superiori ai 19 milioni di euro annui indicati dal comma 2 dell'articolo aggiuntivo in esame. Segnala, inoltre, che, già attualmente l'INPS sta risarcendo coloro i cui diritti sono stati riconosciuti in sede giurisdizionale.

Debora SERRACCHIANI (PD), prendendo atto dell'onerosità dell'intervento, osserva che ulteriori fattori da tenere presenti nella stima degli effetti finanziari

sono proprio gli oneri per il pagamento delle spese legali delle cause che vedono l'INPS regolarmente soccombente, stante l'incontrovertibilità del diritto rivendicato dai lavoratori ricorrenti.

Alessandro ZAN (PD) ritiene improcrastinabile l'intervento del legislatore volto a porre fine a una inaccettabile disparità di trattamento.

Il sottosegretario Claudio COMINARDI, a integrazione di quanto già detto, rileva che, trattandosi di intervento di natura previdenziale, la copertura dei maggiori oneri deve avere, secondo la legislazione contabile, un arco almeno decennale. Si tratta, pertanto, di un ulteriore fattore che non rende agevole la soluzione del problema in tempi brevi.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, invita il relatore a illustrare la sua proposta di parere.

Niccolò INVIDIA (M5S), *relatore*, illustra il contenuto della sua proposta di parere contrario (*vedi allegato*).

Debora SERRACCHIANI (PD), richiamando le considerazioni già svolte, preannuncia il voto contrario del gruppo Partito democratico alla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere contrario del relatore (*vedi allegato*).

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sindacali.**

**Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni.**

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere alla XII Commissione (Affari sociali), del nuovo testo della proposta di legge n. 491 Massimo Enrico Baroni, recante disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, come risultante dagli emendamenti approvati.

Ricorda che la Commissione procederà all'espressione del parere nella seduta già convocata per la giornata di domani, giovedì 14 febbraio.

Invita il relatore, onorevole Amitrano, a svolgere la relazione introduttiva.

Alessandro AMITRANO (M5S), *relatore*, dopo aver preliminarmente rilevato che le competenze della Commissione non appaiono direttamente investite in modo significativo dal provvedimento in esame, segnala che esso, che consta di sette articoli, è volto, come prevede l'articolo 1, a garantire il diritto alla conoscenza dei rapporti, aventi rilevanza economica o di vantaggio, intercorrenti tra le imprese produttrici di farmaci, strumenti, apparecchiature, beni e servizi, anche non sanitari, e i soggetti che operano nel settore della salute o le organizzazioni sanitarie. Resta comunque salva l'applicazione delle disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, nonché delle disposizioni del titolo VIII, recante le disposizioni in materia di pubblicità, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, di attuazione della direttiva 2001/83/CE relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE.

L'articolo 2 reca le definizioni ricorrenti nel testo, mentre l'articolo 3 individua le convenzioni e le erogazioni in denaro, beni, servizi o altre utilità effettuate da un'impresa produttrice soggette agli obblighi di pubblicità introdotti dal provvedimento in esame, il cui adempi-

mento è realizzato mediante comunicazione dei dati relativi all'erogazione o all'accordo, da inserire in un apposito registro pubblico telematico, la cui istituzione è disposta dal successivo articolo 5.

L'articolo 4 introduce e disciplina l'obbligo, per le imprese produttrici costituite in forma societaria, di comunicazione delle partecipazioni azionarie, dei titoli obbligazionari e dei proventi derivanti da diritti di proprietà industriale o intellettuale.

Come già anticipato, rileva che l'articolo 5 dispone l'istituzione, nel sito *internet* istituzionale del Ministero della salute, del registro pubblico telematico denominato «Sanità trasparente», liberamente accessibile per la consultazione. In esso sono pubblicate le comunicazioni e gli atti di irrogazione delle sanzioni. Il successivo

articolo 6, oltre a introdurre norme sanzionatorie per le violazioni delle disposizioni del provvedimento in esame, attribuisce al Ministero della salute le funzioni di vigilanza sulla sua attuazione e di applicazione delle sanzioni amministrative. Ulteriori poteri di controllo sono attribuiti all'amministrazione finanziaria e al Corpo della Guardia di finanza, nell'ambito delle attività di controllo effettuate nei riguardi delle imprese produttrici. L'articolo 7 reca le disposizioni finali.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già prevista per domani, nella quale si procederà all'espressione del parere.

**La seduta termina alle 14.35.**

ALLEGATO

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 (Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, l'articolo aggiuntivo Berlinghieri 18.0.2, presentato al disegno di legge europea 2018, approvato in prima lettura dal Senato, su cui la stessa Commissione si è già espressa favorevolmente lo scorso 17 gennaio;

preso atto che la proposta emendativa reca l'interpretazione autentica dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 463 del 1983, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 638 del 1983, sulla base della quale, ai fini del requisito contributivo per l'accesso al diritto a qualsiasi prestazione che richieda, tra i requisiti, una determinata anzianità contributiva, ai lavoratori in *part-time* verticale sono riconosciuti anche i periodi non retribuiti nel corso del medesimo rapporto di lavoro;

considerato che tale interpretazione mira a equiparare i lavoratori in *part-time* verticale ai lavoratori a tempo pieno e ai lavori in *part-time* orizzontale, per i quali, ai fini contributivi, tutte le settimane risultano lavorate;

rilevato che tale interpretazione autentica è dichiaratamente volta a dare seguito alle osservazioni della Corte di giustizia dell'Unione europea che, nella sentenza 10 giugno 2010 (cause C-395/08 e C-396/08), ha evidenziato la contrarietà della normativa italiana ai principi di non discriminazione recati dall'articolo 4 della direttiva n. 97/81/CE, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale;

rilevata, tuttavia, la carenza della copertura finanziaria individuata al comma 2 dell'articolo aggiuntivo in esame;

rilevata, altresì, la necessità di verificare l'esatta platea dei beneficiari della disposizione, allo scopo di appostare le risorse necessarie a compensare gli effetti finanziari a carico della finanza pubblica;

considerata condivisibile, in ogni caso, l'esigenza di intervenire, con successivo provvedimento normativo, per dare soluzione al problema sopra richiamato,

esprime

**PARERE CONTRARIO**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	86
Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale ( <i>Deliberazione di una proroga del termine e dell'integrazione del programma</i> ) .....	86

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.	
Audizione di rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	87
Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO-ASSOMED) e dell'Associazione italiana odontoiatri (AIO) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	87
AVVERTENZA .....	88

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

#### La seduta comincia alle 14.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che il deputato Antonino MINARDO ha cessato di far parte della Commissione.

#### Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.

*(Deliberazione di una proroga del termine e dell'integrazione del programma).*

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 7 febbraio 2019, la Commissione ha deliberato di procedere ad una proroga – al 15 giugno 2019 – del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale, attualmente previsto per il 30 aprile, in considerazione dell'integrazione dei soggetti da audire. Al riguardo, propone di integrare il programma dell'indagine conoscitiva in oggetto, deliberata il 19 dicembre 2018, con l'audizione dei seguenti soggetti: Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA), Ordine degli Attuari, Confindustria, Confprofessioni, Confcooperative, UniSalute, rappresentanti di associazioni di categoria e di Fondi per l'assistenza sanitaria integrativa nei confronti di determinate categorie (Associazione nazionale dentisti italiani-ANDI, Me-

tasalute, Fondo Fasdac, Sanarti, Casagit) ed ulteriori esperti della materia.

Avendo raggiunto la necessaria intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento della Camera, pone quindi in votazione la proposta di integrazione del programma dell'indagine conoscitiva in oggetto e la proroga del termine per la sua conclusione al 15 giugno 2019.

La Commissione approva.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.**

**Audizione di rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Stefano CECCONI, *componente dell'Area welfare della CGIL nazionale*, Luigi SBARRA, *segretario generale aggiunto della CISL*, Domenico PROIETTI, *segretario confederale della UIL*, e Fabio VERELLI, *dirigente confederale dell'UGL*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Andrea CEC-

CONI (Misto-MAIE-SI), Elena CARNEVALI (PD) e Celeste D'ARRANDO (M5S).

Rosario STRAZZULLO, *coordinatore Area della contrattazione e del mercato del lavoro della CGIL*, Annamaria TROVÒ, *responsabile gestione e promozione della bilateralità – Dipartimento del mercato del lavoro della CISL*, Domenico PROIETTI, *segretario confederale della UIL*, e Fabio VERELLI, *dirigente confederale dell'UGL*, rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Elena CARNEVALI (PD) formula una breve richiesta di chiarimento alla quale risponde Annamaria TROVÒ, *responsabile gestione e promozione della bilateralità – Dipartimento del mercato del lavoro della CISL*.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO-ASSOMED) e dell'Associazione italiana odontoiatri (AIO).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Marialucia LOREFICE, *presidente*, introduce l'audizione.

Carlo PALERMO, *segretario nazionale dell'ANAAO-ASSOMED*, e Fausto FIORILE, *presidente nazionale dell'AIO*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, formulando osservazioni e ponendo quesiti, Rossana BOLDI (Lega), Fabiola BOLOGNA (M5S), Roberto NOVELLI (FI) ed Elena CARNEVALI (PD).

Carlo PALERMO, *segretario nazionale dell'ANAAO-ASSOMED*, e Fausto FIORILE, *presidente nazionale dell'AIO*, rispondono ai quesiti formulati.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*RISOLUZIONI*

7-00164 *De Filippo: Iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale.*

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Audizione di rappresentanti dell'Unione coltivatori italiani (UCI), della Confederazione liberi agricoltori e dell'Associazione rurale italiana ..... 89

Audizione di rappresentanti di Arci Pesca FISA (Federazione italiana sport e ambiente), della Federazione Italiana pesca sportiva e attività subacquee (FIPSAS) e della Federazione italiana operatori pesca sportiva (FIOPS) ..... 90

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*) ..... 90

ALLEGATO 1 (*Emendamenti*) ..... 93

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'emergenza legata alla diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia. Esame del documento conclusivo (*Svolgimento e rinvio*) ..... 91

ALLEGATO 2 (*Proposta di documento conclusivo predisposta dai Relatori*) ..... 94

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 229 Paolo Russo recante riconoscimento del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta e dei siti di relativa produzione quali patrimonio culturale nazionale.

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni agricole di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare) e Coldiretti ..... 92

Audizione di rappresentanti del Consorzio Osservatorio dell'Appennino meridionale e del Consorzio di tutela del pomodoro San Marzano dell'Agro sarnese-nocerino dop ..... 92

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché**

**delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.**

**Audizione di rappresentanti dell'Unione coltivatori italiani (UCI), della Confederazione liberi agricoltori e dell'Associazione rurale italiana.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.10.

**Audizione di rappresentanti di Arci Pesca FISA (Federazione italiana sport e ambiente), della Federazione Italiana pesca sportiva e attività subacquee (FIPSAS) e della Federazione italiana operatori pesca sportiva (FIOPS).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.15 alle 10.55.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA – Interviene la sottosegretaria di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Angela Pesce.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti al disegno di legge in titolo.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverto che, da parte della XIV Commissione, sono state trasmesse due proposte emendative al disegno di legge C. 1432 Governo, approvato dal Senato, recante Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018: l'emendamento 17.1 Maggioni e l'articolo aggiuntivo 17.01 Occhionero.

Ricorda che, per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla

XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere, al quale si riconosce efficacia vincolante per la Commissione XIV.

L'espressione di un parere favorevole da parte della Commissione, anche con condizioni o osservazioni, sarà assimilabile alla diretta approvazione di cui all'articolo 126-ter, comma 5, del Regolamento. Tali emendamenti potranno quindi essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati dalla stessa Commissione contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione su tali emendamenti avrà l'effetto di precludere l'ulteriore esame degli stessi presso la XIV Commissione.

Marzio LIUNI (Lega), *relatore*, illustra la proposta di parere che ha predisposto sugli emendamenti (*vedi allegato 1*), nella quale si esprime parere favorevole sull'emendamento 17.1 Maggioni e contrario sull'articolo 17.01 Occhionero.

Con riferimento al primo emendamento, e con esclusivo riferimento alle competenze della Commissione Agricoltura, precisa che esso limita il regime di favore previsto dall'articolo 2, paragrafo 1, lettera f), della direttiva 2008/98/CE ai soli sfalci e potature effettuati nell'ambito delle buone pratiche colturali, nonché agli sfalci e alle potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico urbano, utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana, con una formulazione che sembra contemperare le diverse esigenze in gioco e salvaguardare gli interessi del comparto primario.

Con riguardo all'articolo aggiuntivo 17.01 Occhionero, osserva che esso è volto a prevedere che le regioni possano autorizzare modifiche ai periodi dell'attività venatoria previsti per le diverse specie cacciabili dall'articolo 18, comma 1, della legge n. 157 del 1992, previo parere vincolante dell'ISPRA. Parimenti, prevede che

anche il calendario regionale e il relativo regolamento siano adottati previo parere vincolante del medesimo Istituto. La legge vigente prevede invece l'acquisizione del parere dell'ISPRA senza attribuirvi efficacia vincolante.

La proposta è dunque volta a rafforzare il ruolo dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica sia per quanto concerne le eventuali modifiche adottate dalle regioni in merito ai tempi e alle specie cacciabili sia per la pubblicazione del calendario venatorio.

Al riguardo, fa presente innanzitutto che il caso EU pilot 6955/14/ENVI si riferisce unicamente al corretto recepimento della direttiva uccelli, e, quindi, alle specie di uccelli cui si applica la legislazione sulla caccia, mentre l'articolo aggiuntivo in questione interviene con riferimento a tutta la fauna selvatica. L'emendamento sembra inoltre recare profili problematici in relazione al rispetto delle competenze costituzionalmente spettanti alle regioni nella materia della caccia: la questione dovrebbe cioè essere affrontata nelle sedi e con gli strumenti a ciò deputati.

La sottosegretaria Angela PESCE esprime parere conforme a quello del relatore

La Commissione approva la proposta di parere favorevole sull'emendamento 17.1 Maggioni e contrario sull'articolo 17.01 Occhionero formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Indagine conoscitiva sull'emergenza legata alla diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia.**

**Esame del documento conclusivo.**

*(Svolgimento e rinvio).*

Filippo GALLINELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che la Commissione inizierà nella seduta odierna l'esame del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva Sull'emergenza legata alla diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia. Tale documento, ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera, dà conto dei risultati acquisiti nel corso delle varie fasi dell'indagine conoscitiva.

Come preannunciato in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha incaricato i colleghi L'Abbate e Viviani di predisporre una proposta di documento conclusivo, che è stata inviata per le vie brevi a tutti i componenti della Commissione. Rinvia quindi alle decisioni che saranno assunte dall'Ufficio di presidenza l'organizzazione dei tempi del relativo esame.

Giuseppe L'ABBATE (M5S), illustra brevemente i contenuti della proposta di documento conclusivo che ha predisposto congiuntamente al deputato Viviani (*vedi allegato 2*).

Al riguardo, dopo avere sottolineato che il documento nella parte premessa passa in rassegna i principali interventi susseguitisi dal 2013 ad oggi per contenere la diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia e dà conto di quanto emerso dalle copiose audizioni svolte dalla Commissione, fa presente che nella parte conclusiva esso indica le linee di azione da intraprendere tenuto conto delle indicazioni acquisite in sede conoscitiva.

In particolare, nelle conclusioni, il documento muove dal presupposto che la presenza del batterio richiede interventi di contenimento, risultando, pressoché impossibile, al momento, un'eradicazione totale ed a tal fine indica delle linee di intervento enucleate sulla base di quanto rappresentato dagli auditi, che si articolano: nell'adozione di un piano di comunicazione, in un'attenta attività di monitoraggio, nell'attuazione di un piano di

lotta ai vettori, nello snellimento delle procedure per l'abbattimento delle piante infette, nell'azione di ripristino del potenziale produttivo delle aree colpite mediante l'impianto di varietà di ulivo tolleranti ed interventi volti a favorire la biodiversità e nel supporto alla ricerca scientifica.

Il documento indica poi la necessità che siano apprestate specifiche misure per sostenere l'attività dei vivai e dei frantoi, anch'essi altamente penalizzati dall'epidemia ed esclusi dai fondi PAC.

Quanto all'organizzazione dei lavori della Commissione, propone di prevedere una seduta nella quale abbia luogo il dibattito sulla proposta e nella quale potranno emergere le eventuali proposte di modifica dei gruppi e, a seguire una seduta conclusiva.

Lorenzo VIVIANI (Lega), nel richiamare le considerazioni del deputato L'Abbate, si limita a rappresentare l'auspicio che la proposta di documento possa essere condivisa da tutti i gruppi ed esprime sin d'ora la sua piena disponibilità ad accogliere i suggerimenti e le proposte di modifica che dovessero pervenire.

Al riguardo, richiama l'unità di intenti tra tutte le forze politiche emersa chiaramente anche in occasione della missione nelle zone agricole maggiormente colpite dal fitopatogeno, dove una delegazione della Commissione ha visitato gli uliveti della zona infetta e i campi di ricerca sperimentali costituiti per il contrasto alla diffusione della *Xylella*.

Auspica quindi che, con lo stesso spirito di condivisione, si possa giungere all'approvazione di un documento conclusivo che esprima la visione comune della Commissione agricoltura.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 229 Paolo Russo recante riconoscimento del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta e dei siti di relativa produzione quali patrimonio culturale nazionale.**

**Audizione di rappresentanti delle organizzazioni agricole di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare) e Coldiretti.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.20 alle 14.50.

**Audizione di rappresentanti del Consorzio Osservatorio dell'Appennino meridionale e del Consorzio di tutela del pomodoro San Marzano dell'Agro sarnese-nocerino dop.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.50 alle 15.10.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

**EMENDAMENTI**

La XIII Commissione,

esaminate le proposte emendative presentate alla XIV Commissione, relative all'articolo 17 del disegno di legge C. 1432 Governo, trasmesse per l'espressione del prescritto parere,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

sull'emendamento 17.1 Maggioni

**PARERE CONTRARIO**

sull'articolo aggiuntivo 17.01 Occhionero.

## ALLEGATO 2

**Indagine conoscitiva sull'emergenza legata alla diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia.**

**PROPOSTA DI DOCUMENTO CONCLUSIVO  
PREDISPOSTA DAI RELATORI**

**Premessa**

**Il fenomeno:**

La *Xylella fastidiosa* è un fitopatogeno, diffuso in alcune aree della regione Puglia, che ha colpito migliaia di olivi, provocandone il disseccamento rapido, e causando perdite gravissime all'olivicoltura, uno dei principali comparti produttivi della Puglia con valenza di tutela e ambientale e paesaggistica di quella parte di territorio.

Il primo ritrovamento di *Xylella fastidiosa* in Puglia risale al maggio 2013, dopo che alcuni olivicoltori della zona di Gallipoli (Lecce) evidenziarono una strana sintomatologia nelle piante di olivo, descrivibile come un disseccamento.

Le ricerche svolte hanno, poi, individuato la presenza in alcune piante di olivo della *Xylella fastidiosa* sottospecie *pauca*, ceppo CoDiRO, responsabile del Complesso del Disseccamento rapido dell'olivo (CoDiRO).

Nel 2014 la ricerca ha chiarito la presenza di un nesso eziologico tra *Xylella* e malattia dell'ulivo.

La *Xylella* è un batterio che vive e si riproduce nello xilema e che occlude i vasi conduttori della pianta che trasportano acqua e nutrienti. La sintomatologia associata alle infezioni di *Xylella fastidiosa* nell'olivo si manifesta attraverso il disseccamento rapido delle vermine, e successivamente, in maniera centripeta, della pianta.

La *Xylella fastidiosa* è un batterio che non produce spore e non si diffonde nell'ambiente in maniera autonoma (né per contatto, né per diffusione aerea), si propaga, esclusivamente, tramite insetti vettori e materiale di propagazione. Le uniche modalità di diffusione del batterio sono, quindi, l'utilizzo di materiale di propagazione infetto e la trasmissione attraverso insetti vettori che, nutrendosi della linfa grezza di piante infette, acquisiscono il batterio e lo trasmettono ad altre piante.

Allo stato delle conoscenze attuali, la specie entomologica per la quale è stata dimostrata la capacità di trasmettere il batterio è il *Philaeus spumarius* L., nota come "sputacchina media".

Dopo i primi casi di contaminazione verificatisi nel 2013, sono stati adottati dai Governi che si sono succeduti diversi provvedimenti per prevenire e contrastare tale emergenza, destinando a tali fini apposite risorse.

**L'inquadramento temporale del fenomeno – le principali misure adottate:**

**(Anno 2013)**

Il 21 ottobre 2013, le autorità regionali competenti notificarono di aver riscontrato sugli alberi di olivo della regione Puglia il batterio della *Xylella fastidiosa* subspecie *pauca* (ceppo CoDiRO).

Il 22 novembre 2013, sono state pubblicate le misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e la eradicazione del batterio da quarantena *Xylella fastidiosa* associato al CoDiRo, prevedendo l'estirpazione di piante infette nelle zone focolaio, l'adozione di trattamenti insetticidi delle piante ospiti e l'utilizzo di pratiche per limitare la diffusione dell'infezione (Deliberazione della Giunta Regionale del 29 ottobre 2013, n. 2023).

Il 26 novembre 2013, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha pubblicato un documento sulla diffusione e le opzioni di riduzione del rischio per la *Xylella fastidiosa* (Wells *et al.*).

#### **(Anno 2014)**

Il 13 febbraio 2014, la Commissione Europea ha adottato le prime misure di emergenza per prevenire la diffusione di *Xylella* all'interno dell'EU (Decisione 2014/87/EU).

Dal 10 al 14 febbraio 2014, è stato svolto dall'Ufficio Alimenti e Veterinaria (*Food and Veterinary Office FVO*) un *audit* per valutare la situazione e per programmare i controlli ufficiali *in loco* per limitare la diffusione del batterio della *Xylella*, confermando la rapida diffusione dello stesso nella provincia di Lecce.

Il 23 luglio 2014, la Commissione europea ha adottato misure di emergenza più accurate per prevenire la diffusione di *Xylella* all'interno dell'EU (Decisione 2014/497/EU).

Il 12 settembre 2014, è stato istituito il Comitato tecnico scientifico da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali a supporto del Comitato fitosanitario nazionale, per approfondire le problematiche tecnico-scientifiche connesse all'emergenza fitosanitaria provocata dalla *Xylella fastidiosa*.

Dal 18 al 25 novembre 2014, è stato svolto dal FVO un secondo *audit* che ha confermato il drammatico deterioramento della situazione rispetto a quanto rilevato in febbraio 2014.

Il 26 settembre 2014, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali ha adottato un decreto (G.U. n. 239 del 14 ottobre 2014), recante Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* nel territorio della Repubblica italiana.

#### **(Anno 2015)**

Il 6 gennaio 2015, EFSA ha pubblicato una valutazione completa del rischio fitosanitario per la salute delle piante infettate da *Xylella fastidiosa* nel territorio dell'UE, con l'identificazione e la valutazione delle opzioni di riduzione del rischio.

Il 10 febbraio 2015, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza della diffusione nel territorio della Regione Puglia del batterio patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa* (GU n. 42 del 20/2/2015).

L'11 febbraio 2015, è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza *Xylella*, il Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato per la Regione Puglia, Giuseppe Silletti (ordinanza n. 225 dell'11 febbraio 2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile), con il compito di predisporre un Piano di gestione dell'emergenza.

Il 9 marzo 2015, le Autorità italiane hanno notificato alla Commissione europea il rinvenimento di nuovi focolai nella parte settentrionale della provincia di Lecce e nel comune di Oria, nella vicina provincia di Brindisi, al di fuori della zona delimitata di Lecce.

Il 17 marzo 2015, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha adottato un decreto (GU n. 78 del 3 aprile 2015), recante “Definizione delle misure fitosanitarie obbligatorie da attuare nella zona infetta della provincia di Lecce per l'eradicazione e il controllo di *Xylella fastidiosa*”.

Il 19 marzo 2015, è stato approvato il Piano di interventi predisposto dal Commissario delegato Silletti<sup>1</sup>.

Il 18 maggio 2015, la Commissione ha adottato le misure per prevenire l'ulteriore introduzione e diffusione all'interno del territorio dell'UE di *Xylella fastidiosa* (decisione 789/2015/UE), prevedendo una diversa delimitazione della Zona Cuscinetto e della Zona Infetta, la creazione di una Zona di Sorveglianza, nuove misure di contenimento nonché la possibilità di adottare specifiche misure di contenimento per la Zona Infetta della provincia di Lecce.

Il 1° giugno 2015, con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura del 1° giugno 2015, n. 195 sono state ridefinite e aggiornate le aree delimitate per *Xylella*.

Il 19 giugno 2015, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha adottato un decreto contenente le misure fitosanitarie per prevenire e contenere la diffusione dell'organismo nocivo *Xylella fastidiosa* nel territorio italiano (G.U. n.148 del 29 giugno 2015), abrogando i precedenti decreti del 26 settembre 2014 e del 17 marzo 2015.

Il 6 luglio 2015, è stata pubblicata dal MIPAAF la relazione sulle misure di contrasto alla *Xylella fastidiosa* in Italia sulla base del Piano predisposto dal Commissario delegato nella quale si dichiarava che, alla luce dei risultati ottenuti a seguito di 33.600 ispezioni, l'intero territorio italiano è indenne dalla *Xylella*, ad eccezione delle aree delimitate delle Province di Lecce e di Brindisi.

<sup>1</sup> In considerazione della sua rilevanza, si riporta di seguito una sintesi delle misure contenute nel Piano Silletti.

In seguito alla dichiarazione, con delibera del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2015, dello stato di emergenza connesso alla diffusione nel territorio della regione Puglia del batterio patogeno da quarantena *Xylella Fastidiosa*, e alla nomina a commissario delegato per fronteggiare tale emergenza del Comandante Regionale per la Puglia del Corpo Forestale dello Stato, Giuseppe Silletti (con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 225 dell'11 febbraio 2015), è stato predisposto un Piano di interventi, approvato il 26 marzo 2015, che teneva conto delle misure di cui agli articoli 10 e 11 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 26 settembre 2014 e della sezione 2 dell'Allegato III del medesimo decreto.

Il Piano delineava una strategia articolata di interventi, individuati in base alle diverse zone delimitate (fascia di profilassi, zona cuscinetto, fascia di eradicazione, focolai puntiformi e focolai di maggiore criticità), e mirava al raggiungimento dei seguenti obiettivi: abbattere le piante infette nei focolai o siti di maggiore criticità individuati al fine di evitare la diffusione della fitopatia e monitorare le zone a confine con la zona infetta; contrastare l'insetto vettore principalmente con trinciatura ed erpicatura e, sui luoghi non accessibili alla trattice, con interventi fitosanitari nel periodo primavera-estate; interrompere la movimentazione delle specie potenzialmente ospiti della *Xylella fastidiosa*; risolvere con immediatezza la fase di crisi economica degli agricoltori e dei vivaisti causata dall'abbattimento delle piante di olivo e dalla sospensione o dall'annullamento dei contratti e delle forniture; salvaguardare sotto l'aspetto paesaggistico, ambientale e produttivo il territorio salentino.

Per raggiungere tali obiettivi il Piano prevedeva le seguenti misure: eliminazione di tutte le piante ospiti presenti lungo le strade, fossi, canali e aree verdi, con trinciatura della chioma e smaltimento; controllo dei vettori situati sulle erbe infestanti; trattamento fitosanitario per il controllo dei vettori adulti in oliveti e frutteti; estirpazione delle piante infette; distruzione delle specie ospiti di *Xylella fastidiosa* all'interno di vivai.

Il 24 dicembre 2015 è cessato il mandato del Commissario delegato per l'emergenza *Xylella fastidiosa* a causa delle note difficoltà sorte nell'attuazione delle misure per il contrasto alla diffusione del patogeno (in particolare, quelle dell'eradicazione e dell'utilizzo di fitofarmaci) anche a causa della pendenza di procedimenti giurisdizionali.

Il 29 settembre 2015, sulla base dell'ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile del 3 luglio 2015, n. 265, è stato approvato il nuovo Piano degli interventi predisposto dal Commissario delegato Silletti, per garantire una più celere attuazione delle misure previste nel decreto del MIPAAF del 19 giugno 2015.

Il 31 luglio 2015, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la proroga per 180 giorni dello stato di emergenza in conseguenza della diffusione nel territorio della regione Puglia della *Xylella fastidiosa*.

#### **(Anno 2016)**

Il 6 febbraio 2016, è cessato lo stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei Ministri il 10 febbraio 2015 e la gestione della vicenda è torna in capo alla responsabilità della regione Puglia.

Il 18 febbraio 2016, è stato modificato il decreto del 19 giugno 2015, recante misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* nel territorio italiano (GU n. 47 del 26 febbraio 2016).

Il 29 marzo 2016, l'EFSA ha pubblicato i risultati di un lavoro commissionato all'IPSP-CNR che ha confermato che il batterio della *Xylella fastidiosa* è responsabile della malattia che sta distruggendo gli olivi nell'Italia meridionale.

L'8 aprile 2016, la regione Puglia ha pubblicato un nuovo piano con le misure fitosanitarie da attuare per il contenimento della diffusione di *Xylella fastidiosa* sottospecie *pauca* ceppo CoDiRO.

Il 9 giugno 2016, è stata pubblicata la sentenza della Corte di Giustizia europea che ha ritenuto non fondati i ricorsi presentati al TAR del Lazio come opposizione ai decreti di abbattimento di tutte le piante ospiti in un raggio di 100 metri attorno alle piante infette dal batterio da quarantena.

Il 7 dicembre 2016, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha adottato un decreto recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (*Wells e Raju*) nel territorio della Repubblica italiana" (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017).

#### **(Anno 2017)**

Il 14 dicembre 2017, la Commissione europea ha adottato la Decisione di esecuzione n. 2352, che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione europea della *Xylella fastidiosa* (*Wells et al.*), in materia di ispezioni e campionamenti sia in zone demarcate che in zone indenni.

#### **(Anno 2018)**

Il 13 febbraio 2018, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali ha adottato un decreto recante "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di *Xylella fastidiosa* (*Well et al.*) nel territorio della Repubblica italiana", che ha recepito la Decisione di esecuzione (Ue) 2017/2352 (G.U. n. 80 del 6 aprile 2018).

Il 27 giugno 2018: a seguito del rilevamento di focolai di *Xylella* in punti diversi della cosiddetta zona cuscinetto, la Commissione ha adottato la Decisione di esecuzione (UE) 2018/927, che modifica la decisione di esecuzione (UE) 2015/789, prevedendo una nuova demarcazione della zona infetta e un ampliamento delle aree oggetto di misure di

contenimento e spostando di circa 20 km verso il nord della Puglia i confini della zona infetta, della zona di contenimento e della zona cuscinetto.

Il 9 agosto 2018, con Determinazione del Dirigente Sezione Osservatorio Fitosanitario 9 agosto 2018, n. 674, è stata recepita la Decisione di esecuzione UE/2018/927 e aggiornate le aree delimitate alla "*Xylella fastidiosa* sottospecie *Pauca ST53*"

Il 5 ottobre 2018, il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo ha adottato un decreto che modifica il decreto ministeriale 13 febbraio 2018 (G.U. n. 271 del 21 novembre 2018), al fine di recepire la decisione di esecuzione (UE) 2018/927 e di aggiornare alcune disposizioni relative alle misure di contenimento degli insetti vettori, sulla base delle maggiori conoscenze acquisite nella gestione delle aree contaminate.

### **(Anno 2019)**

Il primo febbraio 2019, con delibera del CIPE, è stato approvato il "Piano di emergenza per il contenimento di *Xylella fastidiosa*" predisposto dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, finalizzato a contrastare l'espansione del batterio della *Xylella* nonché a ripristinare e rilanciare la coltura olivicola e l'economia agricola del territorio interessato, al quale è stato assegnato un importo pari a 30 milioni di euro, a valere sulle disponibilità del fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, nell'ambito dell'annualità 2018.

### **L'attività parlamentare nella XVII e nella XVIII legislatura:**

Il Parlamento ha avuto modo di intervenire sulla problematica in esame quando:

- è stata approvata la legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147 del 2013) che ha previsto il potenziamento del servizio fitosanitario nazionale, con particolare riferimento all'emergenza provocata dal batterio *Xylella fastidiosa*,
- con il decreto-legge n.51 del 2015, quando è stato costituito il Fondo per sostenere la realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario, con la previsione di apposite risorse destinate alle attività di ricerca e di difesa da organismi nocivi per l'olivo, ed è stato incrementata la dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per interventi compensativi autorizzati di sostegno in favore delle imprese danneggiate dalla diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*
- con il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 (così detto decreto Mezzogiorno) è stato istituito, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il fondo per la ricerca, con dotazione pari a 200.000 euro per l'anno 2017, anche al fine di fronteggiare i danni causati dal batterio della *Xylella fastidiosa* al settore olivicolo-oleario;
- con la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) che ha disposto:
  - a) lo stanziamento di apposite risorse per finanziare i contratti di distretto per i territori danneggiati dal predetto batterio;
  - b) il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004, di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, a favore delle imprese agricole danneggiate dal batterio negli anni 2016 e 2017;
  - c) l'estensione al settore olivicolo del Fondo per la competitività della filiera e il miglioramento della qualità dei prodotti cerealicoli, di cui all'art. 23-bis del decreto-legge

- n. 113 del 2016, conseguentemente, incrementando le risorse del predetto Fondo da destinare al reimpianto di piante tolleranti o resistenti alla *Xylella fastidiosa* nella zona infetta sottoposta a misure di contenimento del batterio;
- con la legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) è stato stabilito:
    - a) all'articolo 1, comma 657, che il finanziamento di 1 milione di euro per gli anni 2018, 2019 e 2020, previsto dalla legge di bilancio 2018 per il reimpianto con piante tolleranti o resistenti al batterio *Xylella fastidiosa*, sia destinato anche al rifinanziamento dei contratti di distretto per la realizzazione di un programma di rigenerazione dell'agricoltura nei territori colpiti dal batterio, da attuarsi anche attraverso il recupero di colture storiche di qualità;
    - b) al comma 660, un incremento di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, rispetto allo stanziamento di 1 milione di euro già previsto a legislazione vigente, e un nuovo finanziamento, per il 2021, di 2 milioni di euro del Fondo per i prodotti cerealicoli, olivicoli e lattiero-caseari, destinato al reimpianto e al finanziamento dei contratti di distretto per le medesime finalità di cui sopra;
    - c) al comma 661, che le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 9 del decreto ministeriale 23 ottobre 2014, relative agli alberi monumentali, non si applichino agli ulivi che insistono nelle zone interessate dalla decisione (UE) n. 2018/927.

Nella passata legislatura, la Commissione Agricoltura, avvalendosi degli strumenti d'indirizzo e conoscitivi che le competono, ha, inoltre, approvato, nella seduta dell'8 ottobre 2014, alcune risoluzioni aventi ad oggetto gli interventi per la salvaguardia degli uliveti colpiti dal batterio *Xylella fastidiosa* (L'Abbate e altri n. 7-00148, Mongiello e altri n. 7-00461 e Zaccagnini n. 7-00210).

#### **Il quadro normativo vigente:**

Allo stato, la normativa nazionale vigente deve essere rinvenuta nel decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 13 febbraio 2018, modificato dal decreto ministeriale 5 ottobre 2018, che definisce il quadro delle misure fitosanitarie da adottare per prevenire e contenere la diffusione del batterio e abroga, sostituendolo integralmente, il precedente decreto ministeriale 7 dicembre 2016. Tale decreto recepisce le disposizioni introdotte dalla decisione di esecuzione (UE) 2017/2352 della Commissione europea e approva il Piano nazionale di emergenza.

In particolare, per quanto concerne le misure di eradicazione, l'articolo 9 del decreto stabilisce che il Servizio fitosanitario regionale, nelle zone delimitate, dispone la rimozione immediata, entro un raggio di 100 metri attorno alle piante infette delle:

- a) piante ospiti, indipendentemente dal loro stato di salute e salvo deroga, concessa a determinate condizioni, per le piante ospiti ufficialmente riconosciute come piante di valore storico;
- b) piante infette dall'organismo specificato;
- c) piante che presentano sintomi indicativi della possibile infezione da parte dell'organismo o sospettate di essere infette.

Il decreto prevede, altresì, che le misure fitosanitarie obbligatorie ivi indicate siano eseguite dai proprietari o conduttori dei terreni agricoli e delle aree non agricole ricadenti nella

zona delimitata, disponendo che gli oneri derivanti dall'esecuzione di tali misure fitosanitarie gravino sui proprietari o conduttori, a qualunque titolo, dei terreni agricoli e delle aree non agricole ricadenti nella zona delimitata, restando ferma la facoltà delle regioni e delle province autonome di disciplinare deroghe in tal senso. Le misure eseguite in adempimento dei decreti di lotta obbligatoria e delle disposizioni emanate dagli Servizi fitosanitari regionali contro la *Xylella fastidiosa*, ammissibili ai sensi dell'art. 16 del regolamento (UE) n. 652/2014 del 15 maggio 2014, possono ricevere un contributo finanziario secondo le disposizioni contenute nel citato regolamento. Il decreto dispone inoltre che gli enti pubblici e i soggetti privati nella zona delimitata, per l'esecuzione delle azioni previste in adempimento dei decreti di lotta obbligatoria e delle disposizioni emanate dai Servizi fitosanitari regionali contro la *Xylella fastidiosa*, non finanziabili con altre risorse pubbliche, possono ricevere un contributo finanziario nei limiti delle risorse stanziato per la dichiarazione dello stato di calamità naturale.

Al fine di recepire la decisione di esecuzione (UE) 2018/927 e di aggiornare, sulla base delle maggiori conoscenze acquisite nella gestione delle aree contaminate, alcune disposizioni del decreto sopra richiamato relative alle misure di contenimento degli insetti vettori, il 5 ottobre 2018 è stato adottato un decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (G.U. n. 271 del 21 novembre 2018) che modifica il decreto ministeriale 13 febbraio 2018.

In particolare, il decreto da ultimo adottato, all'Allegato II, concernente "Linee guida per il contenimento degli insetti vettori nelle zone delimitate per *Xylella fastidiosa*" (che sostituisce l'allegato 4 dell'Allegato IV del D.M. 13 febbraio 2018 che recava le misure fitosanitarie da adottare per il contenimento della diffusione del batterio) delinea una strategia di lotta al vettore che si articola in una pluralità di interventi tra loro integrati, riprendendo le principali misure già previste nel precedente decreto.

In sintesi, il decreto – seguendo un approccio che, nel contrasto al vettore, privilegia misure fitosanitarie di natura agronomica e fitoiatrica a basso impatto ambientale – prevede, che la gestione del suolo debba avvenire principalmente attraverso le lavorazioni superficiali del terreno, al fine di ridurre la popolazione degli stadi giovanili del vettore nel periodo primaverile, o mediante la trinciatura delle erbe infestanti, oppure con l'utilizzo del pirodiserbo nelle aree di difficile accesso ai mezzi meccanici o, infine, con appropriati trattamenti a base di diserbanti, laddove sia impossibile intervenire con i mezzi indicati.

In aggiunta alle misure agronomiche, il decreto prevede che siano effettuati almeno due trattamenti insetticidi contro gli stadi adulti del vettore, da eseguire sulle piante ospiti arboree con insetticidi autorizzati per il controllo di *Philaenus spumarius*, secondo le indicazioni fornite dal Servizio fitosanitario regionale.

Rispetto a quanto stabilito dal precedente decreto, il DM 5 ottobre 2018 ha ridotto il numero dei trattamenti insetticidi portandoli da 4 a 2 insieme con il lasso di tempo in cui devono essere effettuati, concentrandoli nei mesi da maggio a ottobre, e non più fino a dicembre, al fine di mitigarne l'impatto ambientale.

Il decreto, tenuto conto del fatto che il trasferimento degli insetti vettori da zone infette ad altre zone può avvenire anche in modo passivo, attraverso mezzi indiretti, come indumenti o parti del corpo delle persone su cui può aderire il vettore durante lo stazionamento in campi o giardini, o mezzi meccanici di trasporto, raccomanda di non avere sugli abiti e sulle scarpe insetti vettori prima di risalire sul mezzo di trasporto.

Il decreto, con riferimento ai trattamenti nei confronti di *Philaenus spumarius* in oliveti condotti secondo il metodo dell'agricoltura biologica, prevede che il periodo di conversione è ricalcolato partendo dalla data del primo trattamento obbligatorio dell'anno con i prodotti

fitosanitari autorizzati nelle zone delimitate e che lo stesso si considera terminato solo quando, nel suolo e nel vegetale, si sia accertato analiticamente un livello di residui della/e sostanza/e attiva/e impiegata/e non superiore a 0,01 mg/kg.

#### **Il permanere dell'emergenza e i fattori di criticità:**

Nonostante le azioni di prevenzione e di contrasto messe in campo negli ultimi anni per contenere l'epidemia, l'obiettivo del superamento del patogeno e del ritorno della zona a una condizione di normalità è ancora lontano.

Alcuni ritardi verificatisi nell'esecuzione delle misure iniziali di eradicazione hanno spinto la Commissione europea nel 2016 ad avviare una procedura di infrazione contro il nostro Paese; nel luglio 2017, la stessa Commissione ha inviato all'Italia un parere motivato nel quale si ribadisce il permanere della condizione di infrazione, nonché il rischio, per l'Italia, di essere deferita alla Corte di Giustizia dell'UE, cosa poi avvenuta nel maggio 2018 e per la quale l'Italia rischia di dover pagare sanzioni durissime.

Alla luce degli elementi evidenziati, la Commissione ha ritenuto indispensabile svolgere un'indagine conoscitiva, deliberata nella seduta del 25 luglio 2018, al fine di acquisire elementi di conoscenza e valutazione sulle strategie necessarie per contenere definitivamente il patogeno ed evitare il suo propagarsi, ed individuare le strategie necessarie per arrivare alla risoluzione del problema.

Per acquisire elementi di conoscenza e di valutazione sugli aspetti sopra indicati, la Commissione ha inteso procedere all'audizione dei principali soggetti competenti in materia e interessati dalla problematica in esame.

In questo quadro, la Commissione ha, in particolare, ascoltato:

- i rappresentanti delle organizzazioni agricole: Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare) e Coldiretti (*seduta del 6 settembre 2018*);
- rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) (*seduta del 6 settembre 2018*);
- i rappresentanti del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF), dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Bari, dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Lecce e della Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Puglia, (*seduta del 12 settembre 2018*);
- i rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), (*seduta del 13 settembre 2018*);
- i rappresentanti di FEDER.D.O.P. Olio, dell'Unione nazionale tra le associazioni di produttori di olive (Unaprol), del Consorzio nazionale olivicoltori (CNO), dell'Associazione italiana frantoiani oleari (AIFO) e dell'Unasco, (*seduta del 19 settembre 2018*);
- i rappresentanti della Società entomologica Italiana, della Società italiana di agronomia, della Società italiana di patologia vegetale (SIPaV) e della Società di ortoflorofrutticoltura italiana (SOI), (*seduta del 25 settembre 2018*);
- il dottor Bruno Caio Faraglia, funzionario responsabile del Servizio fitosanitario centrale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e il dottor Giusto Giovannetti, direttore del Centro colture sperimentali Aosta (CCS), (*seduta del 3 ottobre 2018*);

- Antonia Carlucci, docente presso l'Università di Foggia, Margherita Ciervo, docente presso l'Università di Foggia, Cristos Xyloyannis, docente presso l'Università della Basilicata, Franco Nigro, docente presso l'Università di Bari, Francesco Porcelli, docente presso l'Università di Bari, Marco Nuti, docente presso l'Università di Padova e Pisa, del professore Emilio Stefani, rappresentante per l'Italia al Panel EPPO e della professoressa Margherita D'Amico, responsabile scientifica del Progetto "Sistemi di lotta ecocompatibili contro il CoDiRO (SILECC), (*seduta del 9 ottobre 2018*);
- il dottor Leonardo Leone De Castris, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce, (*seduta del 7 novembre 2018*);
- il Presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, e l'Assessore all'Agricoltura della medesima regione, Leonardo Di Gioia, (*seduta del 14 novembre 2018*);
- il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio, (*seduta del 19 dicembre 2018*).

Complessivamente, la Commissione ha audito 33 soggetti e dedicato alle audizioni più di 13 ore.

Infine, una delegazione della Commissione, il 3 dicembre 2018, ha svolto una missione nelle zone agricole ricadenti nelle province di Brindisi e Lecce maggiormente colpite dal fitopatogeno, nell'ambito della quale ha effettuato un sopralluogo degli uliveti siti nella zona infetta e visitato i campi di ricerca sperimentali costituiti per il contrasto alla diffusione della *Xylella*.

## **Sintesi delle audizioni svolte**

*Seduta di giovedì 6 settembre 2018 (n. 1)*

### **Audizione di rappresentanti delle organizzazioni agricole Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane) e Coldiretti**

Il Presidente di Copagri, intervenendo in qualità di coordinatore nazionale di **Agrinsieme**, ha rappresentato la necessità di intervenire con la massima urgenza, ed ha indicato gli interventi ritenuti prioritari. Questi consistono nella: semplificazione delle procedure previste per l'eradicazione al fine di agevolare l'espianto obbligatorio e riconoscere agli agricoltori i costi reali sostenuti per il taglio della pianta; attivazione di un Protocollo per la tutela dei vivai, al fine di superare il blocco della movimentazione; necessità di sostenere la ripresa economica del comparto olivicolo, attraverso la creazione di un sottoprogramma tematico straordinario del PSR; e l'attivazione di misure di solidarietà previste dal PSR nazionale. Risulta, poi, particolarmente rilevante, secondo il rappresentante di Agrinsieme, potenziare la ricerca e istituire un piano programmato di espianto e di eventuali reimpianti, con una cabina di regia operativa presso il Dicastero agricolo. E' stata, infine sottolineata la necessità di mantenere il sostegno accoppiato anche per gli oliveti espantati e di poter derogare, per le organizzazioni dei produttori riconosciute le cui aziende ricadono nelle aree colpite dalla *Xylella*, ai parametri di commercializzazione previsti dalla normativa vigente.

Il Presidente regionale della **Coldiretti Puglia** ha sottolineato l'importanza di una comunicazione istituzionale univoca sulle azioni da intraprendere e la necessità di stanziare adeguate risorse per monitorare adeguatamente le aree indenni, al fine di intervenire prontamente in caso di diffusione del batterio. Ha, poi, rilevato le difficoltà che riscontrano i piccoli agricoltori nell'affrontare l'epidemia in atto e la necessità di ben definire le modalità di intervento nelle aree demaniali, in quelle comunali abbandonate e nelle aree pubbliche in generale. Ha, infine, sottolineato come occorra apprestare risorse sufficienti per affrontare tale emergenza a valere sul Fondo di solidarietà nazionale e per finanziare i reimpianti delle varietà resistenti.

### **Audizione di rappresentanti del CREA**

I rappresentanti del CREA hanno illustrato l'attività di ricerca che l'Ente sta conducendo in materia di difesa fitosanitaria dell'olivo.

E' stato, in particolare, evidenziato che l'olivicoltura italiana deve confrontarsi in modo crescente, da un lato, con i cambiamenti climatici in atto, inclusi gli eventi meteorici estremi, e, dall'altro lato, con le invasioni biologiche di organismi e microrganismi nocivi alieni. Nel caso dell'infezione che ha colpito la Puglia si è, infatti, configurato un binomio tra il batterio della *Xylella fastidiosa* e gli insetti polifagi indigeni succhiatori di linfa grezza delle piante, che

ne sono stati i vettori, determinando l'instaurarsi di nuove temibili associazioni tra specie indigene e specie aliene.

Il CREA ha affrontato la problematica della *Xylella fastidiosa* e, più in generale, quella della difesa fitosanitaria dell'olivo, partecipando a 8 progetti, di cui 1 progetto UE Horizon 2020, 4 progetti regionali e 3 progetti commissionati dal MIPAAFT.

Due progetti sono incentrati sulle strategie di contrasto al batterio: il progetto FATA, che ha l'obiettivo di sviluppare trattamenti fitoterapici innovativi a base di vettori di Chitosano e prodotti di sintesi e il progetto CODIRO, che mira alla definizione di mezzi e di modalità di intervento per ridurre le popolazioni del batterio nelle piante dell'area infestata, contenendo la sintomatologia dei progressivi disseccamenti delle chiome degli olivi.

Il progetto EZIOCONTROL è finalizzato, invece, all'implementazione delle metodologie di monitoraggio e controllo della malattia con microorganismi e tecniche agronomiche, allo scopo di sviluppare un sistema di rilevamento precoce dell'insorgenza della malattia.

Il progetto XILMAP mira alla messa a punto di tecniche e metodologie ottimizzate di rilevazione (attraverso rilievi aerei e da terra) e di gestione dei dati sulla presenza e sulla diffusione del batterio allo scopo di ottimizzare le scelte operative dei decisori, e, dunque, di contenere gli interventi di abbattimento.

Il progetto XF ACTORS è il primo progetto di ricerca in Europa interamente dedicato all'emergenza fitosanitaria dovuta alla diffusione della *Xylella*, nell'ambito del quale il CREA partecipa a un gruppo di lavoro sullo studio dei profili lipidici, rivelatisi particolarmente importanti ai fini dello sviluppo di nuove tecniche di controllo della diffusione del batterio.

Il progetto DIOL si occupa, con una visione ad ampio raggio, della difesa da organismi nocivi in olivicoltura tradizionale e intensiva.

Il progetto OLIDIXIT è, invece, mirato in maniera quasi esclusiva alla ricerca degli strumenti di difesa dalla *Xylella fastidiosa* attraverso valutazioni in pieno campo di sostanze registrate o già in fase sperimentale e nello sviluppo di nuovi fitofarmaci nano-strutturati.

Il progetto SALVAOLIVI annovera, tra i suoi obiettivi, quello della valutazione della resistenza/tolleranza varietale a organismi e microrganismi nocivi emergenti, e rappresenta un filone di rilevanza fondamentale della ricerca che il CREA sta portando avanti nell'ottica di individuare una pluralità di varietà di olivo resistenti al batterio *Xylella fastidiosa*.

I rappresentanti del CREA hanno, quindi, evidenziato l'importanza degli interventi di lotta biologica classica per contenere specie aliene nocive ai sistemi agroforestali e ambientali nostrani. A tal fine hanno sottolineato l'efficacia di sistemi di lotta integrata biologica attraverso l'introduzione di antagonisti naturali ed hanno ritenuto, a tal fine, necessario rivedere il decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 con il quale è stata recepita la cosiddetta direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE), come modificato dal d.P.R. n. 120 del 2003 che ha vietato in modo assoluto – con una scelta operata solo in Italia – la libera introduzione in natura di specie aliene, senza tuttavia prevedere deroghe finalizzate a consentire la lotta biologica.

*Seduta di mercoledì 12 settembre 2018 (n. 2)*

**Audizione di rappresentanti del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF), dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Bari, dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Lecce e della Federazione regionale degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali della Puglia**

Il dottor Andrea Sisti, presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali (CONAF), ha inquadrato il problema nell'ambito della scarsa attenzione riservata dai Piani di sviluppo rurali agli aspetti agronomici e fitopatologici che interessano il settore agricolo e agroalimentare, auspicando che, nell'ambito della riforma della PAC, l'OCM olivo sia messa al centro del nuovo regolamento unico.

Ha sottolineato, altresì, l'urgenza di avviare un Piano olivicolo nazionale che tenga conto effettivamente della realtà dei territori e che consenta di dare attuazione ad un'agricoltura di precisione, di restituire centralità alla ricerca nel settore dell'olivicoltura, che, attualmente, figura solo come una sottoelencazione dei settori inclusi nel Piano di ricerca del CREA, al fine di dare impulso a una olivicoltura più moderna e maggiormente orientata a produzioni di qualità.

Il dottor Rosario Centonze, presidente della Federazione regionale degli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali della regione Puglia (FODAF), nonché presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Lecce, ha evidenziato alcune cause dell'avanzare dell'infezione da *Xylella fastidiosa*.

Queste sono state individuate:

- nell'inefficacia della strategia di contenimento applicata, che non ha privilegiato interventi di eradicazione del batterio - anche a causa delle azioni giudiziarie intraprese per impedire l'abbattimento delle piante - e si è, invece, basata su interventi di contenimento, preceduti da operazioni di monitoraggio del territorio, che hanno portato ad ampliare sempre più a nord la fascia della zona infetta, includendovi anche zone nelle quali non sono stati rinvenuti focolai, senza operare, invece, una delimitazione puntiforme del territorio;
- nell'approccio di tipo burocratico da parte delle amministrazioni locali riscontrabile nella mancanza di un piano di comunicazione istituzionale che potesse fornire un'informazione univoca sulle azioni da intraprendere ed evitasse il discredito che poi si è abbattuto sulla comunità scientifica, in parte acuito nel mancato coinvolgimento dei tecnici nei tavoli di coordinamento promossi dalla regione.

Il dottor Centonze ha, quindi, evidenziato come qualsiasi intervento debba basarsi, oltre che su interventi di contenimento del vettore e sull'applicazione delle buone pratiche agricole, su interventi di eradicazione programmati anche tenendo nel debito conto di quanto l'olivo rappresenti un elemento identitario del territorio salentino e pugliese.

Il dottor Oronzo Antonio Milillo, direttore della Federazione dei dottori agronomi e dei dottori forestali della regione Puglia (FODAF), ha messo in luce la complessità delle procedure amministrative e le lungaggini burocratiche che un agricoltore deve affrontare per

ottenere una semplice autorizzazione; tali complicazioni sono dovute al mancato coordinamento tra le varie amministrazioni competenti.

Per gestire l'emergenza *Xylella* occorre un provvedimento legislativo *ad hoc* che assicuri agli organi competenti la base giuridica per effettuare legittimamente e con rapidità gli interventi previsti, onde evitare il ripetersi di numerosi ricorsi alla giustizia amministrativa che hanno l'effetto di bloccare l'esecuzione delle decisioni da essi assunte. Risulta, poi, necessario rivedere il meccanismo dei finanziamenti che non possono essere erogati "a pioggia", ma devono essere legati a un progetto specifico.

Domenico Volpe, consulente esperto in olivicoltura per la Federazione dei dottori agronomi e dei dottori forestali della regione Puglia (FODAF), ha citato alcuni dati per fornire un quadro in cui versa il sistema dell'olivicoltura in Puglia. Nella regione si trova il 33 per cento della superficie olivicola italiana e si produce il 48 per cento della produzione di olio extra vergine di oliva. In assenza di interventi tempestivi, il batterio rischia di diffondersi nelle regioni confinanti con la Puglia; la mancanza di una comunicazione univoca ha determinato un rallentamento nell'attuazione delle misure necessarie per contenere il fenomeno ed ha creato, in particolare, un infondato allarmismo sull'utilizzo di presidi fitosanitari autorizzati dall'Unione europea, nonostante la legislazione europea in materia sia la più restrittiva al mondo.

Giacomo Carreras, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Bari (ODAF Bari), ha evidenziato che, allo stato attuale, occorre focalizzare l'attenzione sulle decisioni da assumere in merito alle metodiche di intervento e al loro adeguato supporto finanziario, dovendosi assumere, ormai, come dato assodato, la relazione causale tra l'infezione da *Xylella fastidiosa* subspecie *pauca* e il disseccamento rapido dell'olivo. Soffermandosi sull'analisi della situazione con riferimento alla zona cuscinetto – province di Bari e BAT- che, con i circa 132 mila ettari rappresentano il 12 per cento della superficie agricola utilizzabile per la produzione di olio italiano e con oltre 120 mila tonnellate complessive di olio prodotto rappresentano il 28 per cento della produzione nazionale (dati della campagna 2017/2018) - ha rimarcato che l'obiettivo è contenere la diffusione del batterio tramite i suoi vettori, mettendo in atto, con tempestività e in maniera quasi chirurgica, tutte le misure agronomiche e fitoiatriche che sono già state individuate, in tutta l'area delimitata, nella zona cuscinetto e in una fascia di ulteriori 10 chilometri.

Ha evidenziato a tal fine l'opportunità di prevedere un incremento degli impegni già previsti dalla condizionalità e dalle buone pratiche agricole, immaginando anche, al contempo, un lieve incremento del sostegno previsto dalla PAC.

Ha, tuttavia, rilevato, che la risoluzione dell'epidemia è, ormai, condizionato dal fatto che l'area interessata è assai estesa - circa 700-750 mila ettari di superficie, intesa come superficie complessiva, non solo di superficie olivetata. In secondo luogo, gli interventi necessari subiscono dei rallentamenti a causa dell'ampia frammentazione delle proprietà, spesso intercalate con aree gestite dalle amministrazioni locali. In terzo luogo, insistono su quelle aree residui di lotti fondiari che hanno avuto altre destinazioni e che rimangono in completo stato di abbandono, sia per incuria, sia per l'oggettiva difficoltà della loro gestione (scarpate, canali); tale situazione condiziona la capillarità dell'operazione necessaria per conseguire il risultato desiderato.

Nell'ottica di perseguire una riduzione sostanziale della malattia, ha richiamato – pur sottolineando la necessità di tenere conto dei vincoli paesaggistico-naturalistici che incombono sugli alberi, anche secolari, di olivo – l'esperienza acquisita quando è stato necessario combattere contro il *virus* della vaiolatura delle drupacee, la *Sharka*, per il quale non si è pensato soltanto al controllo degli afidi, ma ci si è concentrati sulla rapida eliminazione delle piante infette e, quindi, sulla riduzione del potenziale inoculo, attraverso provvedimenti tempestivi e, a volte, drastici. Ha, quindi, evidenziato che la sostituzione degli esemplari espianati con nuove varietà tolleranti o resistenti alla *Xylella fastidiosa*, già presenti sul mercato, come la *Leccino* o la FS-17, o in fase di creazione nelle aree di contenimento e nella *buffer zone*, consentirebbe la creazione di barriere naturali in grado di ostacolare la diffusione del patogeno.

Atteso che non vi potrà mai essere la certezza dell'eradicazione del patogeno, occorre agire sulla possibilità di un suo valido controllo attraverso un costante monitoraggio che permetta la convivenza del batterio con una olivicoltura da reddito.

Ha infine, rilevato, la necessità di un supporto finanziario da parte dello Stato e dell'Unione europea per la realizzazione di tali interventi e l'opportunità di prevedere di risarcire le aziende condotte secondo metodi di agricoltura biologica le quali saranno costrette a perdere i contributi previsti per l'impiego di prodotti fitosanitari non consentiti per tale tipo di coltivazione.

*Seduta di giovedì 13 settembre 2018 (n. 3)*

#### **Audizione di rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche**

Il Professor Pierfederico LA NOTTE, ha sottolineato che la conoscenza del fenomeno è ancora parziale: nel contrasto di questa epidemia, che è avanzata rapidamente sul territorio pugliese, il fattore tempo è essenziale. La *Xylella fastidiosa* viene considerata dall'Europa un patogeno da quarantena: essa ha interessato con epidemie diversi territori europei, anche se le aree complessivamente coinvolte sono ancora assai ridotte. La situazione è tecnicamente assai complessa nel Salento. Il batterio non è più eradicabile dalla penisola salentina; questa consapevolezza è già consolidata dal 2015, tant'è che si è passati da una strategia di eradicamento a una di contenimento. Occorre rallentare l'avanzata dell'epidemia verso le aree ancora indenni, attraverso una strategia di contenimento basata su quattro pilastri fondamentali: prevedere limitazioni alla movimentazione dei vivai, effettuare un monitoraggio capillare, eliminare le fonti di inoculo e controllare il vettore. La *Xylella* è presente in California e, ciò nonostante, la California è, tuttora, il primo produttore di mandorlo al mondo. Il primo passo è stato analizzare il fenomeno e attivare il dovuto monitoraggio, utilizzando tecniche di diagnostica che hanno portato all'isolamento del batterio. Per il contenimento del fenomeno, occorre: prevedere una lotta al vettore, impiantare varietà resistenti o tolleranti; verificare l'immunità al batterio di altre colture; impiegare sostanze antibatteriche o induttori di resistenza; favorire approcci per il futuro che, oggi, sono ricerca di base necessaria e indispensabile, ma che domani potranno trovare applicazione. Al momento sono in atto due progetti europei Horizon e alcuni progetti regionali. Il genoma presente in Puglia è stato sequenziato integralmente. Si tratta di un unico genotipo presente in tutti i diversi ospiti.

Occorre metterne a punto l'isolamento. Da sola la *Xylella* è in grado di causare la malattia. Gli altri fattori non sono concause; possono, semmai, modulare l'andamento della malattia. Quanto al vettore, ne sono stati individuati due nuovi oltre a quello principale. La lavorazione meccanica del terreno è uno dei modi per controllare le popolazioni del vettore che può arrivare fino a 120 metri dal punto di rilascio. Sono state sperimentate molecole ad azione insetticida; attivate linee di ricerca sulle resistenze genetiche; realizzati 12,5 ettari di campi sperimentali, innestando 440 varietà. Altre linee di azione riguardano il ritrovamento di formulati ad azione battericida e lo sviluppo di modelli previsionali che seguano l'evoluzione dell'epidemia.

*Seduta di mercoledì 19 settembre 2018 (n. 4)*

**Audizione di rappresentanti di FEDER.D.O.P. Olio, Unione nazionale tra le associazioni di produttori di olive (Unaprol), Consorzio nazionale olivicoltori (CNO), Associazione italiana frantoiani oleari (AIFO) e Unasco.**

Il presidente dell'Unione nazionale tra le associazioni di produttori di olive (Unaprol), David Granieri, ha effettuato un'analisi del fenomeno in termini di ricaduta sul territorio e sul suo potenziale produttivo, evidenziando che l'epidemia di *Xylella fastidiosa*, manifestatasi all'inizio su 8.000 ettari, in pochi anni si è diffusa fino ad investire una superficie complessiva pari a circa 770.000 ettari, che rappresenta l'area infestata più grande del Paese.

Ha sollecitato la Commissione ad acquisire elementi utili a individuare un modello di intervento e sviluppo che tenga unita la produzione con la trasformazione, al fine di individuare soluzioni volte a salvaguardare il tessuto delle strutture produttive rappresentato dai frantoi, che hanno ingenti immobilizzazioni patrimoniali, e che rischiano di dover interrompere definitivamente la loro attività.

Ha sottolineato la necessità di: prevedere indennizzi a favore degli agricoltori che eradicano, ma anche per i trasformatori e per i frantoiani delle aree circostanti l'infezione; di intensificare il monitoraggio e di attingere al Fondo di solidarietà nazionale; di finanziare, come accaduto per il settore del grano, un fondo per la competitività e di predisporre un Piano olivicolo 2.0 che possa permettere agli agricoltori di reimpiantare varietà resistenti, nonché di stanziare maggiori risorse per la ricerca. A tale riguardo, ha, peraltro, sottolineato l'importanza di evitare la monocoltura per non creare i presupposti per l'insorgere in futuro di problemi analoghi a quello della *Xylella*.

Gennaro Sicolo, presidente del Consorzio nazionale olivicoltori (CNO), ha evidenziato alcuni fattori critici nella gestione dell'emergenza, lamentando l'assenza della politica nella lotta contro la *Xylella fastidiosa*. Ha, infatti, sottolineato come gli olivicoltori salentini e pugliesi si siano sentiti soli nell'affrontare l'emergenza e non abbiano potuto contare su un'informazione istituzionale univoca e su scelte politiche chiare e lineari.

Si è, quindi, soffermato sulla necessità di accertare le responsabilità a livello politico e amministrativo derivanti dalla mancata esecuzione, nei tempi prescritti, delle misure di eradicazione delle piante infette imposte dall'Unione europea: una puntuale azione di

contenimento, con abbattimenti rapidi e monitoraggio costante avrebbe impedito di avere oggi una delimitazione così vasta dell'area di contenimento e avrebbe evitato il lievitare dei costi che ad oggi devono essere sostenuti per far fronte al contenimento del batterio.

Si è, poi, soffermato sulla necessità di snellire la procedura degli abbattimenti e, al contempo, di garantire l'immediato ristoro del proprietario e la possibilità di reimpianto. A tale riguardo ha evidenziato l'esigenza di sperimentare le *cultivar* che sono più resistenti.

Dopo aver evidenziato che le buone pratiche agricole (aratura, potatura, concimazione organica) sono assolutamente necessarie, essendo emerso dalla ricerca che l'abbandono dei terreni ha favorito il proliferare del batterio, ha avanzato la proposta di tagliare i contributi della PAC a chi abbandona i campi. Con riferimento al rispetto della condizionalità da parte degli agricoltori, ha sottolineato l'esigenza di definire un sistema di controlli più efficienti per garantire che i finanziamenti – che si riducono progressivamente – siano erogati a chi effettivamente si impegna nel lavoro, investe nella qualità e crea occupazione.

Ha posto inoltre l'attenzione sulla necessità della manutenzione, attraverso le buone pratiche agricole, delle aree verdi pubbliche.

Elia Pellegrino, vicepresidente dell'Associazione italiana frantoiani oleari (AIFO), si è soffermato sulle ricadute dell'emergenza *Xylella* sul settore della trasformazione, che coinvolge circa 1.300 aziende registrate al SIAN che svolgono attività molitoria e numerose aziende interessate all'indotto.

Dopo aver evidenziato l'importante ruolo svolto dai frantoi oleari, ha illustrato le proposte avanzate dall'AIFO per affrontare l'emergenza *Xylella*. L'associazione ritiene poco efficaci le misure dei trattamenti fitosanitari nei confronti dell'insetto vettore e l'applicazione di misure colturali atte a contenere lo sviluppo dello stesso vettore (eradicazione delle piante ospiti, erpicatura e aratura dei terreni).

Oltre a rafforzare i controlli fitosanitari a livello frontaliero, l'AIFO reputa necessario realizzare una forte campagna di informazione degli olivicoltori sulla necessità di effettuare interventi drastici al fine di preservare le coltivazioni di olivo e mettere in atto misure mirate a evitare la diffusione involontaria dell'insetto vettore mediante *cross contamination* sulle direttrici stradali e ferroviarie della regione.

L'AIFO richiede un incisivo intervento economico a supporto delle aziende molitorie, la cui attività è strettamente legata a quella di carattere primario legata alla coltivazione dell'ulivo.

Secondo l'associazione, l'attività di prevenzione nelle aree cuscinetto dovrebbe prevedere la possibilità di intervenire mediante la piantumazione di varietà che hanno dimostrato un certo grado di resistenza al batterio ovvero la possibilità di innesto di varietà resilienti alla *Xylella*.

E' fondamentale, inoltre, per l'associazione garantire un supporto alla ricerca scientifica e mettere in atto procedure di salvaguardia e tutela della biodiversità.

Luigi Canino, presidente dell'Unasco, ha evidenziato la necessità che gli interventi obbligatori con insetticidi o agrofarmaci sulle piante malate siano effettuati sotto il controllo dei consulenti fitosanitari abilitati e solo se strettamente necessari.

Ha rimarcato la necessità di affrontare l'emergenza *Xylella fastidiosa* a partire dall'albero dell'olivo sottolineando la centralità della ricerca e della sperimentazione di fonti di resistenza.

A tal proposito, ha fatto riferimento al Leccino e all'FS17 (conosciuta anche come Favolosa), quali *cultivar* di olivo che al momento evidenziano una ridotta suscettibilità alla *Xylella*, rilevando, tuttavia, che tali *cultivar* necessitano di un cambio culturale oltre che colturale.

Si è, dunque, soffermato sulla necessità di rivedere il Piano olivicolo nazionale, manifestando la disponibilità della filiera olivicola a sostenere le proposte che provengano dal mondo scientifico che individuino un percorso complessivo (agronomico-culturale e culturale, fitoiatrico ed ecosostenibile) che possa ridare speranza e futuro al comparto, snellire la burocrazia in modo da garantire finanziamenti immediati per le aree interessate, al fine di incentivare gli imprenditori agricoli ad investire e ad aiutare il processo di ricambio generazionale. Risulta, altresì, necessario stanziare opportune risorse per il monitoraggio e per l'attività di ricerca e sperimentazione per aiutare le imprese agricole, le cooperative, i frantoi e i vivaisti che, da anni, sono senza reddito e non hanno, al momento, alcuna prospettiva di futuro.

*Seduta di martedì 25 settembre 2018 (n. 5)*

**Audizione delle Società entomologica Italiana, Società italiana di agronomia, Società italiana di patologia vegetale (SIPaV) e Società di ortoflorofrutticoltura italiana (SOI).**

Il dottor Domenico Bosco, socio della Società entomologica italiana e docente di entomologia agraria presso l'Università degli studi di Torino, si è soffermato sulle caratteristiche biologiche dell'insetto vettore del batterio, che è la Sputacchina media (*Philaenus spumarius*) - insetto altamente polifago che si sviluppa come giovane sulle piante erbacee - e sulla necessità di sopprimere le sorgenti di inoculo (in questo caso l'inoculo principale è rappresentato dalle piante di olivo infette), nel senso di abbassare nel modo più efficace possibile, le popolazioni del vettore.

Ha richiamato l'importanza di effettuare un controllo integrato, basato, cioè, sui principi di lotta meccanica e agronomica e di declinare le misure di controllo in maniera diversa a seconda del tipo di zona interessata: nella zona infetta ormai non è possibile pensare a un'eradicazione, cioè a un'eliminazione del patogeno della malattia; nelle zone di contenimento e cuscinetto ritiene che gli interventi di lotta debbano avere caratteristica di obbligatorietà.

Ha, quindi, indicato tre interventi da effettuare: i monitoraggi per trovare con grande tempestività le piante infette, l'abbattimento delle piante infette e la soppressione, con metodo integrato, delle popolazioni di insetti, sottolineando che, mentre nella zona infetta possono essere sperimentate strategie di lotta alternativa più ecocompatibili, nella zona cuscinetto gli interventi indicati devono avere le caratteristiche di obbligatorietà.

Michele Perniola, socio della Società italiana di agronomia e docente di agronomia e coltivazioni erbacee presso l'Università degli studi della Basilicata, ha affrontato la questione, a suo avviso centrale, della gestione del *Cicadellidae* ed ha indicato una serie di buone pratiche agronomiche da seguire per mantenere pulito il terreno, optando per le quelle tecniche che meglio si adattano a gestire terreni che sono poveri di sostanza organica: l'interramento, la discatura, il compostaggio, le potature e le bruciature in campo.

Ha sottolineato, inoltre, l'importanza, a fini terapeutici, di curare meglio gli aspetti che riguardano la nutrizione della pianta, ricorrendo anche a concimi di natura minerale, operando un corretto bilanciamento degli elementi nutritivi per avere piante sane, e, quindi, meno vulnerabili ed equilibrate da un punto di vista fisiologico.

Ha, poi, suggerito di perseguire la strada della consociazione dell'olivicoltura con un'orticoltura fatta in maniera molto mirata, integrata, per cercare di elevare il livello di biodiversità, aumentando, così, anche il numero di parassiti del batterio del *Cicadellidae*. Seguendo un approccio olistico, una buona consociazione con piante orticole avrebbe il vantaggio di conferire un valore aggiunto all'ettaro di superfici, e, quindi, di dare un nuovo impulso economico a quell'area.

Maria Lodovica Gullino, presidente della Società italiana di patologia vegetale (SIPaV) presidente e docente di patologia vegetale presso l'Università degli Studi di Torino, ha evidenziato la complessità del patogeno *Xylella*, la difficoltà di isolarlo e anche di coltivarlo in laboratorio.

Ha messo in luce che in Puglia il ritrovamento è stato tardivo e che ciò ha avuto ripercussioni negative anche sulla messa in atto delle misure previste dalla Commissione europea. Quando si è capito che l'eradicazione non sarebbe più stata possibile, si è iniziato a lavorare sul contenimento.

Ha, quindi, rimarcato la necessità che i Servizi fitosanitari dispongano di tecniche diagnostiche efficaci per potere intercettare i patogeni tempestivamente.

Ha evidenziato, inoltre, che, non disponendo di mezzi di lotta diretti, il lavoro sui mezzi indiretti si sta concentrando sull'individuazione di varietà di olivo resistenti. A tal proposito, ha evidenziato i vantaggi di cui la scienza potrebbe disporre se solo si potessero utilizzare le tecniche di miglioramento genetico più innovative, precisando di non alludere affatto a metodi che hanno a che fare con la modificazione del genoma, ma di riferirsi a semplici correzioni.

Luigi Catalano, presidente della sezione frutticoltura della Società di ortoflorofrutticoltura italiana (SOI), ha messo in luce la necessità di inquadrare il fenomeno in una visione più ampia, tenuto conto anche del fatto che l'olivo non è l'unica specie aggredita dal batterio, essendo a rischio anche alcune specie fruttifere coltivate in Puglia, quali il mandorlo e il ciliegio. Posto che nella zona infetta, le attività di eradicazione e contenimento non hanno ormai più senso, nel delineare lo scenario futuro, ha ritenuto che occorre analizzare la vocazione di quei territori ad ospitare altre colture, anche alloctone rispetto a quelle attuali; ha, a tal fine, portato l'esempio della frutta tropicale (come il mango e l'avocado), invitando a considerare le esperienze positive che si stanno sviluppando in Sicilia, in Calabria e, in parte, anche in Basilicata.

Ha, poi, evidenziato la necessità di proteggere il territorio italiano penalizzato dal fatto che in Europa si registra la presenza di ben 52 punti di ingresso, tra porti e aeroporti, presidi nei quali dovrebbe essere previsto un servizio fitosanitario con stazioni di quarantena.

*Seduta di mercoledì 3 ottobre 2018 (n. 6)*

**Audizione del dottor Bruno Caio Faraglia, funzionario responsabile del Servizio fitosanitario centrale presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo e del dottor Giusto Giovannetti, direttore del Centro colture sperimentali Aosta (CCS).**

Il dottor Giusto Giovannetti ha illustrato i dati relativi ad una sperimentazione condotta nel Salento dal Centro colture sperimentali Aosta, denominata Bio-contrasto al CoDIRO (BICC), consistita nell'inoculazione nelle piante di un prodotto che è un biota microbico, nell'ottica di avere un pacchetto di microrganismi in grado di rivitalizzare un biota microbico complesso, come quello del suolo e come quello della pianta, per poter colmare la carenza di elementi venuti meno nella biodiversità del suolo.

Ha evidenziato gli obiettivi e gli impatti della sperimentazione: rivitalizzare il microbioma radicale delle piante, riattivando, quindi, le interazioni simbiotiche tra apparato radicale dell'olivo e microrganismi nella rizosfera; potenziare le capacità di resilienza delle piante d'olivo, aumentando la presenza di endofiti, mediante l'attivazione del *pool* genetico latente nella pianta; sperimentare tecniche semplici e accessibili per la misurazione dello stato di salute delle piante d'olivo.

Ha, quindi, illustrato i metodi seguiti per la valutazione dello stato morfo-funzionale della pianta ottenuta attraverso quattro indicatori complessi e si è, poi, soffermato sui risultati ottenuti dopo il primo controllo a tre mesi.

Sulla base di tali risultati, ha espresso le seguenti raccomandazioni: adottare pratiche rispettose della biodiversità microbica del suolo e anche della chioma; proseguire le osservazioni sul grado patologico nei lotti trattati e nei controlli per i prossimi anni abbinando – ove possibile – i sistemi sperimentati nel progetto BICC; proseguire i trattamenti di richiamo periodici con Micosat F olivo; approfondire le conoscenze sulla presenza degli endofiti in rapporto all'evoluzione della malattia.

Bruno Caio Faraglia ha sottolineato che la *Xylella fastidiosa* è un organismo da quarantena ormai riconosciuto a livello mondiale; in epoca anteriore al primo ritrovamento in Puglia del batterio, il fitopatogeno era inserito nella normativa europea nell'ambito dei controlli sulla vite, mentre non era risultava inserito tra i controlli per le piante ornamentali negli scambi internazionali aventi ad oggetto vegetali diversi dalle piante di vite. Ha, dunque, fatto presente che, a seguito del ritrovamento in Puglia, la sensibilizzazione dell'Unione europea sul tema è notevolmente aumentata e nel 2015 sono state introdotte delle misure di controllo specifiche, non solo per il territorio europeo, ma anche per tutte le importazioni dai Paesi terzi.

Si è, poi, soffermato sulle misure di quarantena decise a livello europeo, che si sono succedute nel corso dell'avanzare dell'epidemia e che hanno portato alla suddivisione del territorio della regione Puglia in tre zone: una zona infetta nella quale è stato ritenuto impossibile eradicare il batterio, una zona infetta considerata area di intervento da

quarantena (che è stata progressivamente allargata, con decisione assunta unilateralmente dalle istituzioni europee) e una zona cuscinetto.

Ha, quindi, evidenziato che le misure adottate dagli organi di gestione della protezione fitosanitaria sono state orientate principalmente verso l'obiettivo di rallentare la diffusione del batterio.

Rilevata, allo stato attuale, la necessità di un cambio di approccio nella gestione dell'emergenza, ha evidenziato l'importante ruolo svolto in tal senso dalla ricerca nel mettere a punto tecniche colturali e nell'individuare varietà specifiche che possano permettere il ritorno alla normalità dell'area contaminata, garantendo una ripresa produttiva delle piante, anche in presenza del batterio.

Ha, infine, rilevato che occorre agire parallelamente con una strategia di difesa della parte indenne del resto d'Italia e d'Europa, nell'ambito della quale il Servizio fitosanitario della Puglia dovrà gestire un monitoraggio molto intenso per garantire che la zona indenne rimanga incontaminata, abbattendo, se necessario e in caso di riscontro positivo al patogeno, le fonti di inoculo rappresentate dagli alberi infetti.

Ha, quindi, rimarcato l'enorme danno prodotto dall'emergenza *Xylella* al comparto vivaistico non solo pugliese, ma italiano, dovuto al blocco delle importazioni di qualsiasi tipo di piante prodotte in Italia da parte di tutti i Paesi del bacino del Mediterraneo.

*Seduta di martedì 9 ottobre 2018 (n. 7)*

**Audizione di Antonia Carlucci e Margherita Ciervo, docenti presso l'Università di Foggia, Cristos Xyloyannis, docente presso l'università della Basilicata, Francesco Nigro, docente presso l'Università di Bari, Francesco Porceli, docente presso l'Università di Bari, Marco Nuti, docente presso le Università di Padova e di Pisa, Emilio Stefani, rappresentante per l'Italia al Panel EPPO e Margherita D'Amico, responsabile scientifica del progetto "sistemi di lotta ecocompatibili contro il CoDiRo (SILECC)**

Il Professor Cristos Xyloyannis ha rappresentato alla Commissione che l'unico approccio possibile al problema è quello della convivenza con la batteriosi.

La situazione riscontrata è stata quella di olivi abbandonati, potati ogni 5 anni, e di terreni quasi sterili, privi della necessaria sostanza organica. Per combattere il batterio nella zona infetta, occorrono potature frequenti, con un'attenzione ai sintomi della malattia previo riscontro ogni 2, 3 o 4 mesi, con passaggi rapidi, senza tagli drastici, eliminando i rami dove è attecchita la malattia. In questo modo è possibile contenere la carica batterica, dando alla pianta la possibilità di rigenerarsi. Non è possibile eradicare completamente il batterio. Occorre chiedere all'agricoltore di intervenire con 3 o 4 interventi, particolarmente onerosi per una cultura povera come quella dell'ulivo. L'altro aspetto da considerare, in un approccio multidisciplinare, è lo stato dei suoli; se essi sono sterili, privi di sostanza organica, manca la vita. Come ricostruire la sostanza organica? Attraverso gli apporti di carbonio esterni, utilizzando *compost* che siano in grado di apportare, oltre al carbonio, elementi minerali di cui la pianta ha bisogno. Occorre, quindi, potenziare misure che incentivino l'utilizzo di tali *compost*; aumentando dell'1 per cento la sostanza organica, si aumenta drasticamente la

fertilità microbiologica dei suoli. L'altro aspetto è l'acqua. La Puglia non ha acqua, molta la prende dal sottosuolo. Occorre, a tal fine, incrementare l'utilizzo degli ammendanti compostati per incentivare il recupero e il riuso in agricoltura delle acque reflue urbane, sostenendo, a tal fine, la ricerca. In risposta ad alcune domande, ha, poi precisato che le giuste pratiche agronomiche possono fornire una risposta ma, difficilmente, potranno risultare risolutive, considerando che in questi anni sono state importate dall'America centrale milioni di piante e non si sa esattamente quante sono quelle sintomatiche o asintomatiche rispetto alla *Xylella*. In questo caso si rischia di non arrivare ad arrestare il focolaio anche in caso di abbattimento della pianta.

Il Professor Nuti ha ricordato come occorre considerare non solo quello che emerge dal terreno ma anche quello che c'è sotto. I due ambienti dove i microrganismi raggiungono il livello massimo sono il terreno intorno alle radici delle piante e l'intestino umano. Per curare i microbioti si utilizzano biofertilizzanti e biostimolanti che rappresentano elementi molto utilizzati nell'agricoltura rigenerativa; per l'ulivo risulta sottostimato, dal punto di vista dell'utilizzazione, l'ammendante compostato verde che proviene dalla coltivazione dell'ulivo, cioè le sanse e le acque di vegetazione. L'uso di questi *compost* favorisce una maggiore disponibilità di acqua per le piante, stimola una risposta più efficace delle piante contro lo stress e, nel caso della *Xylella* in Puglia, ha ottenuto ottimi risultati. Rispetto ad alcune domande prospettate, ha rilevato che l'imputato non è tanto la *Xylella*, quanto il sistema agronomico utilizzato per l'olivicoltura.

Il Professor Nigro ha rilevato che ormai il batterio è insediato nel territorio e occorre capire come ci si possa convivere. Il batterio ha conquistato il territorio a una media di 30-35 chilometri l'anno e questo indipendentemente dalle condizioni del terreno e nonostante in Puglia sia molto sviluppata l'agricoltura biologica. Cosa fare? Da quando sono state notificate le prime aree come aree infette si è verificato uno spostamento continuo delle linee; questo significa che in aree di contenimento, che per decisione UE sono diventate infette, si perde l'intera area. Al momento non ci sono evidenze che una pianta infetta da *Xylella*, se non appartiene a varietà resistenti, possa sopravvivere alla malattia. L'unico modo per salvare gli ulivi è abbassare l'inoculo, sacrificando chirurgicamente la pianta di ulivo infetta. E poi monitorare continuamente la situazione. In risposta ad alcune questioni, ha affermato che per effettuare un controllo biologico, occorre distinguere tra la pianta e il vettore. Gli esperimenti effettuati sulla pianta hanno dato una riduzione del 10 per cento di quantità di malattia rispetto al non trattato. Troppo poco perché si possa dire riuscito l'esperimento. Non ritiene corretto che il Salento possa essere rappresentato come la discarica del glifosato, sottolineando come in letteratura si riscontrano ancora dati contrastanti sugli effetti dell'erbicida. Gli espianti sono necessari per convivere con la malattia. Gli interventi agronomici sono importanti, insieme ad un uso corretto degli agrofarmaci, biologici o convenzionali. La potatura drastica ha un effetto deleterio mentre risultano efficaci gli interventi leggeri di potatura. L'eradicazione totale non è mai stata attuata tant'è che tutt'oggi non si hanno elementi per poter dire che l'eradicazione funziona o non funziona.

Il Professor Porcelli ha messo in risalto che il batterio della Xylella viene trasmesso rapidamente da un vettore: la difficoltà consiste, quindi, non tanto nell'abbattere le piante malate, quanto nell'impedire la trasmissione della malattia. La Xylella manifesta sintomi e danni molto tempo dopo l'infezione. Occorre osservare il fenomeno del riavvicinarsi del margine dell'infezione con quello del sintomo. L'importante è che non avvenga una reinfezione che aggrava la malattia portando alla morte della pianta.

Il Professor Emilio Stefani ha ricordato che il suo ruolo, in qualità di rappresentante del Servizio sanitario presso l'Agenzia intergovernativa EPPO, è quello di fornire servizi sanitari a chi si occupa di diagnostica e di analisi del rischio, aggiornando continuamente quello che l'analista può fare in laboratorio. Lavorando sull'interazione microorganismo-microorganismo è possibile rintracciare degli organismi antagonisti che possano rallentare e fermare i patogeni, stimolando, di conseguenza, alcune sequenze geniche silenti nelle piante ospiti. Il problema della Xylella è che esiste un vettore; occorrerebbe, quindi, lavorare sulle comunità microbiche dei vettori.

La Professoressa Antonia Carlucci ha rappresentato la necessità di individuare strategie per dare una speranza agli agricoltori dell'area infetta; aver individuato alcuni *cultivar* resistenti non può essere il punto di arrivo ma semmai quello di partenza. E' importante che venga avviato un processo di miglioramento genetico dell'olivicoltura nazionale, insistendo per l'individuazione di varietà utili per un reimpianto nelle aree infette. E' stato, quindi, rilevato come nel 2018 sono stati ottenuti risultati legati alla metabolica, con ripresa della parte vegetativa.

La professoressa Margherita D'Amico ha sottolineato che il glifosato mette in atto l'inibizione di un enzima, EPSP sintasi, che è indispensabile per la sintesi di alcuni aminoacidi aromatici; viene assorbito dalla foglia e traslocato all'interno delle radici. Intaccare la biodiversità significa causare un abbassamento della resilienza di un ecosistema. Nel Salento si è in presenza di un'emergenza che ha carattere ambientale e non può essere imputata ad un unico patogeno.

La Professoressa Ciervo ha sottolineato come occorra un approccio olistico, integrato e multidisciplinare. Ha, quindi, ricordato l'incidenza della sostanza organica del suolo nel rendere le piante meno vulnerabili nonché l'incidenza dell'utilizzo di erbicidi nell'indebolimento delle piante. A tal fine ha ricordato che la provincia di Lecce risulta, tra il 2003 e il 2008, la prima provincia per utilizzo di erbicidi nonostante abbia una superficie agricola che è poco più della metà di quella di Bari.

*Seduta di giovedì 7 novembre 2018 (n. 8)*

**Audizione del dottor Leonardo Leone De Castris, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce.**

A seguito della richiesta avanzata dal procuratore, motivata in ragione della riservatezza delle informazioni da rendere, la Commissione ha deliberato di procedere allo svolgimento dell'audizione in seduta segreta.

*Seduta di mercoledì 14 novembre (n. 9)*

**Audizione del Presidente della Regione Puglia e dell'Assessore all'agricoltura della medesima regione.**

Il Presidente Emiliano ha ricordato che la *Xylella* è stata scoperta in Puglia nel 2013, quando, di fronte ad una serie di disseccamenti, la Regione ha commissionato alcune ricerche che hanno dato, poi, prova della diffusione del batterio. Quando il fenomeno è stato diagnosticato, la diffusione aveva già raggiunto l'intera area di Gallipoli. Il ceppo specifico pugliese è stato identificato su piante ornamentali da caffè che non sono oggetto di sorveglianza nei varchi portuali dell'Unione europea. Una volta fatta la diagnosi, si è scelta la strada della dichiarazione dello stato di emergenza come previsto dalla legge sulla Protezione civile; al riguardo, il Presidente ha rilevato che non era mai accaduto che si applicasse la legge n.25 del 1992 in caso di manifestazione di una fitopatia. La lotta alla *Xylella* è stata, quindi, fatta rientrare nella competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri fino al gennaio 2016. Dopo quel momento, scaduto il tempo massimo per il commissariamento, la competenza è tornata alla regione Puglia. Da quel momento, è stato attivato il più grande monitoraggio arboreo a fini diagnostici della storia dell'umanità. Sulla base degli accertamenti e dei monitoraggi svolti sono state emanate le prime ordinanze di abbattimento; in alcuni casi non hanno trovato resistenza, in altri, invece, sono stati impugnati i provvedimenti di fronte al TAR, impedendo, così, l'abbattimento delle piante. Nonostante ciò, si può dire di aver tagliato la gran parte delle piante infette, nonostante il grande attaccamento della popolazione pugliese agli alberi di ulivo. Alla luce dei riscontri effettuati, non si ha alcuna evidenza che questa infezione possa essere stata procurata dolosamente. Nella zona infetta non è allo stato obbligatorio tagliare gli alberi, anche perché non si saprebbe neanche come smaltire il legno. Quanto alle misure apprestate per il ristoro degli olivicoltori pugliesi, sussiste un problema di accesso alle misure del PSR regionali da parte di una moltitudine di piccoli agricoltori che si sono riuniti in strutture cooperative e che non hanno titolo a partecipare a tali misure; occorre, quindi, individuare per questi agricoltori delle forme di ristoro. Quando è certo che la pianta è infetta occorre procedere al taglio, anche sacrificando le garanzie dei proprietari degli alberi. E' impossibile fermare l'avanzata della *Xylella*; si può solo rallentare la diffusione, sostenendo la ricerca e procedendo al reimpianto di specie tolleranti e resistenti.

L'assessore all'agricoltura pugliese ha fornito taluni dati in ordine all'entità dei campioni prelevati in campo e alla dinamica degli abbattimenti. Ha, poi, affermato che la malattia è, a oggi, incurabile e che gli unici rimedi sono gli abbattimenti e il taglio degli alberi. Per fare questo occorrono normative che non siano di rango regionale in quanto le misure necessarie incidono sul diritto di proprietà, e, per procedere in modo efficace, è necessaria una strumentazione normativa nazionale, anche derogatoria. Ciò vale anche per gli ulivi

monumentali che sono oggetto di particolare tutela dal punto di vista paesaggistico e possono essere interessati dagli abbattimenti solo all'esito delle conferenze di servizio con le Sovrintendenze o con tutti gli organi dello Stato che hanno a che fare con il dissesto idrogeologico. In riferimento ai vivai, risulta importante che l'Europa non vieti la movimentazione in territori che non sono stati interessati dalla malattia, perché non è la strada giusta perché si induca lo Stato italiano ad intervenire nella maniera più rapida possibile per sconfiggere il batterio. Occorre, poi, decidere cosa fare dei territori infetti, esistono problemi ambientali, un'assoluta impossibilità di smaltimento e un contrasto molto profondo nella popolazione al taglio di alberi che hanno natura secolare. Ciò che era nella disponibilità della Regione è stato fatto: staccare un pezzo del Piano di sviluppo rurale e destinarlo alla ricostruzione del potenziale produttivo dell'olivicoltura. I danni sono, comunque, di gran lunga superiori rispetto ai 30 milioni per gli investimenti e i 10 milioni per la ricostruzione preventivati.

*Seduta di mercoledì 19 dicembre 2018*

**Audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo,  
Gian Marco Centinaio**

L'audizione del Ministro ha concluso l'attività conoscitiva programmata. Il Ministro ha, in primo luogo, evidenziato che la *Xylella fastidiosa* rappresenta un'emergenza fitosanitaria senza precedenti per il nostro Paese e che ogni ulteriore ritardo nella sua gestione è destinato a rendere irreparabile il danno al settore olivicolo italiano ed al patrimonio paesaggistico di inestimabile valore delle Province di Lecce, Brindisi e Taranto. Ha, inoltre, rimarcato che la mancata applicazione delle misure obbligatorie previste dalla Decisione di esecuzione (UE) 2015/789 pone l'Italia a rischio di sanzioni, avendo la Commissione europea promosso una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese (la n. 2174 del 2015), che ha portato al deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia (decisione del 16 maggio 2018).

Ha, quindi, sottolineato la necessità di condividere con il territorio le iniziative, ragion per cui ha costituito un gruppo di lavoro costituito dai maggiori esperti della materia e dai rappresentanti del territorio e delle istituzioni coinvolte. Il gruppo di lavoro, all'esito di un processo che ha coinvolto tutti i più rilevanti portatori di interesse, ha elaborato un nuovo programma di intervento che intende sottoporre all'attenzione della Commissione europea, del Parlamento e della Conferenza Stato-Regioni

Il Piano persegue essenzialmente tre finalità:

- a) contrastare la gravità dell'epidemia in atto, limitando il rischio potenziale di espansione in altre regioni del Paese ed attuando l'inevitabile e necessaria applicazione delle misure di contenimento;
- b) attuare uno stretto ed efficace coordinamento di tutti i soggetti chiamati a gestire le azioni di contrasto sul territorio;
- c) incrementare le risorse finanziarie destinate a tali scopi, reperendo finanziamenti aggiuntivi attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e il bilancio dell'Unione europea, oltre a potenziare le sinergie con i fondi già impiegati dalla Regione Puglia.

Il Piano si articola, inoltre, su alcune linee di intervento:

1. **la lotta ai vettori**, privilegiando misure fitosanitarie di natura agronomica e fitoiatrica a basso impatto ambientale;
2. **il piano di monitoraggio**, che include un programma di ispezioni (che dovranno riguardare anche le strutture vivaistiche) e di campionamenti, sia in zone demarcate sia in zone indenni, conformemente alle indicazioni contenute nelle decisioni europee di esecuzione, e che prevede a monte un potenziamento della rete di laboratori di analisi certificati sul territorio nazionale;
3. **la ridefinizione delle priorità della ricerca e l'avvio di nuovi programmi di ricerca** per trovare soluzioni utili al vivaismo e all'individuazione di colture alternative che abbiano al contempo una funzione produttiva e una funzione di presidio paesaggistico;
4. **il ripristino del potenziale produttivo** nelle aree colpite attraverso: lo snellimento delle procedure di eradicazione delle piante infette, per il quale è in fase di definizione una proposta normativa che sarà sottoposta all'esame parlamentare; la rimozione delle piante danneggiate da *Xylella fastidiosa* nella zona infetta; la classificazione delle aree interessate per vocazione e potenzialità produttive; il sostegno delle riconversioni verso *cultivar* di olivo resistenti e il finanziamento dell'espianto e del reimpianto; la riconversione verso altre colture, presenti in passato e sostituite nel tempo, anche al fine di diversificare il paesaggio agrario e aumentare la biodiversità nel territorio, prevedendo, al riguardo, una specifica finalizzazione del Piano invasi; la salvaguardia degli olivi monumentali; il sostegno del reddito delle aziende agricole nella fase di transizione, garantita almeno per un anno successivo all'impianto; un sostegno specifico per le aziende vivaistiche ricadenti in area delimitata; la ricomposizione fondiaria attraverso la creazione di forme meno gravose in termini di oneri finanziari e procedurali;
5. **il rilancio dell'economia rurale nelle aree danneggiate** attraverso: la valorizzazione delle produzioni locali e il potenziamento delle Organizzazioni di Produttori e delle forme più avanzate di cooperazione orizzontale e verticale lungo la filiera; misure di sostegno agli investimenti per la diversificazione; interventi di recupero del paesaggio;
6. **il Piano di comunicazione** che dovrà precedere e accompagnare l'attuazione del Piano d'azione, con azioni comunicative preventivamente condivise a tutti i livelli, con l'obiettivo di portare a conoscenza di tutti l'effettiva gravità della *Xylella*, del rischio della sua diffusione, degli aspetti tecnici dell'epidemia e degli obblighi e delle prescrizioni di legge, non solo per operatori del comparto olivicolo;
7. **il reperimento di ulteriori risorse finanziarie**, attivate attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la coesione, che si aggiungono alle risorse già previste dalla Regione Puglia attraverso il proprio Programma di sviluppo rurale, destinate prioritariamente ad interventi volti al rilancio dell'economia agricola e rurale della zona maggiormente colpita.

Si prevede, inoltre, nell'ambito del nuovo quadro normativo di riordino del Servizio fitosanitario nazionale, la costituzione di una dotazione finanziaria permanente per le azioni di immediata urgenza in relazione agli organismi nocivi e alla gestione delle emergenze

fitosanitarie e un apposito stanziamento del Fondo di solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo n. 102 del 2004.

Il Ministro Centinaio ha fornito, infine, il quadro complessivo delle risorse attivate: bilancio regionale 4.300.000, PSR Puglia 48.300.000, FSC 30.000.000, ISMEA 5.000.000, legge di bilancio 13.050.000 euro.

Rispondendo ad alcuni quesiti, il Ministro ha, quindi, preannunciato la presentazione di un decreto volto a dichiarare lo stato di emergenza al fine di velocizzare le procedure di eradicazione e di superare gli ostacoli burocratici, anche in relazione all'abbattimento degli ulivi secolari, rilevando che occorre incentivare solo le ricerche sul campo coordinate da enti certificati dello Stato, a garanzia di serietà e professionalità.

### **La missione nelle aree colpite dal patogeno**

Il 3 dicembre 2018, una delegazione della Commissione, accompagnata dall'assessore all'agricoltura della Regione Puglia, Leonardo Di Gioia, si è recata in tale regione a visitare le zone agricole ricadenti nelle province di Brindisi e Lecce maggiormente colpite dal fitopatogeno. La Commissione ha svolto un sopralluogo degli uliveti siti nella zona infetta e visitato i campi di ricerca sperimentali costituiti per il contrasto alla diffusione della *Xylella*.

La Commissione ha, in particolare, svolto un sopralluogo in un'area ricadente nel comune di Torchiariolo (BR), presso uno dei primi campi nei quali nel 2015, a seguito del ritrovamento di piante infette, sono state applicate le misure di eradicazione delle piante infette e di tutte le piante ospiti situate entro un raggio di 100 metri. Ha, quindi, visionato l'area cratere del primo ritrovamento di *Xylella* nel comune di Gallipoli (LE).

La Commissione ha, poi, visitato alcuni campi di ricerca sperimentali a Veglie, a Galatone, a Presicce, a Caprarica e a Lequile (LE).

Di particolare interesse è stata la visita di uno dei tre campi sperimentali di Giovanni Melcarne a Presicce.

In questi campi sono stati realizzati, con la partecipazione di Istituti di ricerca e sotto il coordinamento scientifico dell'Ipsp-Cnr di Bari, oltre 5.000 innesti con circa 270 *cultivar*, tra i quali tutte le varietà autoctone pugliesi, tutte le varietà italiane, un buon numero di varietà straniere ed alcune varietà di ulivo selvatico, allo scopo di validare scientificamente la tecnica di innesto di pianta tollerante su pianta secolare affetta da *Xylella*, al fine di ricostituire rapidamente le chiome. Essendo già nota la resistenza alla *Xylella* di alcune varietà di ulivo, le sperimentazioni non sono volte al reimpianto di tali varietà, bensì all'innesto delle medesime sulle piante secolari, secondo una tecnica di innesto che ha consentito l'attecchimento di più del 90%, sfruttando l'intera circonferenza del tronco; come appreso durante la visita, tale sperimentazione sta dando risultati eccellenti con vantaggi in termini economici, di rapidità di intervento e di percentuale di attecchimento.

La stessa delegazione ha avuto, poi, modo di visionare lo stato delle piante innestate con più varietà di ulivo e di verificare come, nella stessa pianta, gli innesti di varietà tolleranti fossero verdi mentre la parte non innestata e gli innesti di varietà non tolleranti fossero secchi.

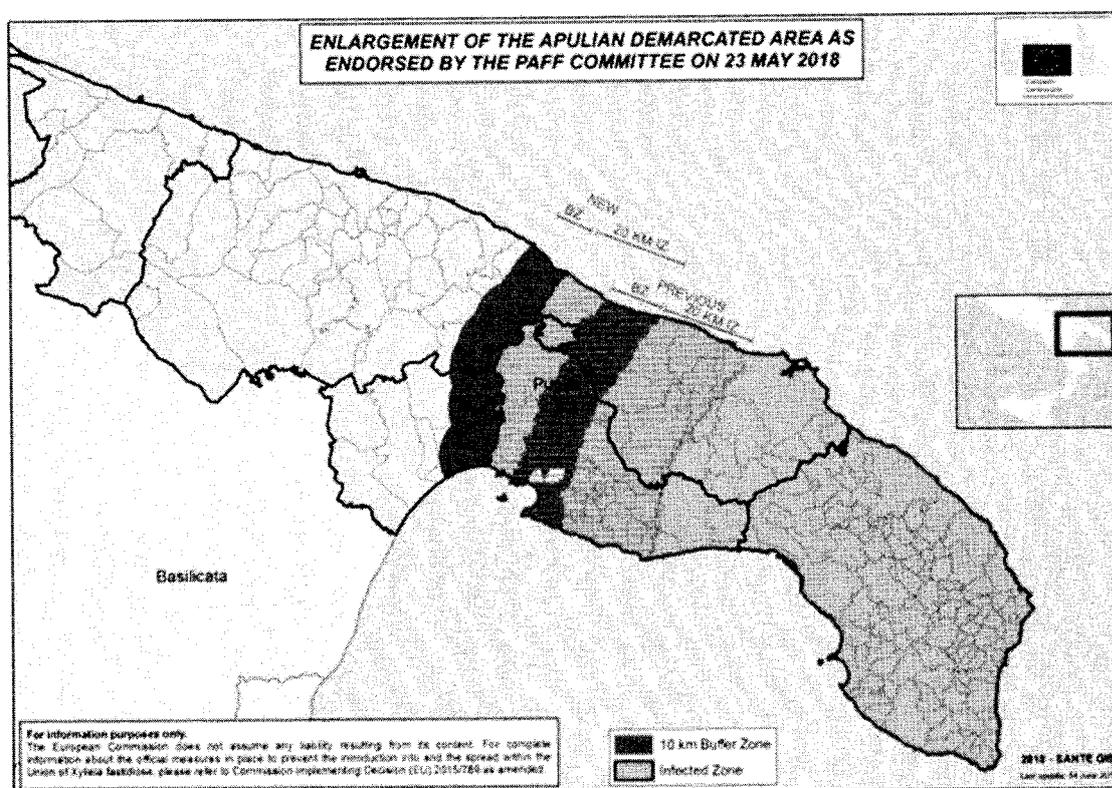
Infine, la delegazione ha incontrato, presso gli Uffici regionali di Brindisi, le organizzazioni agricole regionali.

**Conclusioni:**

Dalle audizioni svolte emerge in primo luogo la drammaticità della situazione in cui versano gli olivicoltori pugliesi a causa del diffondersi dell'area infetta dal batterio della *Xylella fastidiosa* e la necessità di procedere con estrema urgenza, attivando ogni misura utile al contenimento del batterio e alla ripresa produttiva dei territori colpiti.

Come è stato sottolineato, l'area complessivamente interessata ha oramai un'estensione di circa 750 mila ettari di superficie, a fronte degli 8.000 originariamente interessati dal fenomeno. Peraltro, la zona cuscinetto insiste sulle province di Bari e BAT che, con i loro circa 132 mila ettari, rappresentano il 12 per cento della superficie agricola utilizzabile olivetata italiana e, con oltre 120 mila tonnellate complessive di olio prodotto, rappresentano il 28 per cento della produzione nazionale (dati della campagna 2017/2018).

Attualmente, come si evince dalla cartina di seguito riportata, il contagio, partito dalla provincia di Lecce, copre gran parte della provincia di Brindisi, essendosi esteso, dapprima, a quella di Taranto ed avendo, poi, raggiunto, all'inizio del 2018, i confini della provincia di Bari. Il rilevamento di focolai di *Xylella* in punti diversi della così detta zona Cuscinetto ha, quindi, reso necessaria una nuova demarcazione della zona infetta e una nuova delimitazione delle aree oggetto di misure di contenimento, con uno spostamento di circa 20 chilometri verso nord dei confini della zona infetta, della zona di contenimento (che comprende i primi 20 chilometri della zona infetta adiacente alla zona cuscinetto) e della zona cuscinetto. Recente è la notizia del ritrovamento di una pianta infetta in un'area ricadente nel comune di Monopoli.



Occorre, quindi, definire con urgenza un piano di intervento che individui con esattezza le azioni da intraprendere, definisca le risorse finanziarie destinate a combattere l'emergenza e a ristorare gli olivicoltori e tutti coloro che partecipano, a diverso titolo, alla filiera olivicola dai danni subiti, fornendo loro un supporto per riavviare una redditizia attività produttiva.

Risulta, ormai, certo che la causa del disseccamento degli ulivi in Puglia è dovuta al diffondersi del batterio della *Xylella fastidiosa* e alla capacità di essere trasportato da vettori, tra i quali, il più noto è quello denominato *Philaeus spumarius* L., nota come "sputacchina media".

La presenza del batterio richiede interventi di contenimento, risultando, pressoché impossibile, al momento, un'eradicazione totale. La *Xylella fastidiosa* deve essere cioè eradicata laddove sia possibile e contenuta laddove l'eradicazione non sia più attuabile.

Proprio per la complessità della situazione occorre agire in maniera sinergica su vari fronti e con diversi interventi.

In particolare, occorre, in primo luogo adottare un **piano di comunicazione** concordato con tutti i soggetti istituzionali competenti che individui in modo chiaro e univoco le procedure a cui sono tenuti le istituzioni pubbliche e i privati per affrontare l'emergenza. La Commissione ritiene pertanto che una capillare campagna di informazione – da realizzare anche mediante l'implementazione e la valorizzazione del portale [www.emergenzaxylella.it](http://www.emergenzaxylella.it)

creato dalla regione Puglia - sia funzionale ad assicurare efficacia alle misure che si intendono attuare.

Occorre, poi, **monitorare** costantemente, con il concorso dei rappresentanti della ricerca l'evoluzione della malattia, in modo da intervenire prontamente per evitare l'ulteriore propagazione in territori incontaminati e il ripetersi di nuove infestazioni su piante già colpite.

Le audizioni hanno dimostrato l'importanza di un monitoraggio da terra - in relazione al quale, centrale è il ruolo del Servizio fitosanitario della regione Puglia nell'attuazione di un programma capillare di ispezioni e campionamenti sia nelle aree demarcate che nelle zone di contenimento e cuscinetto – che potrebbe combinarsi con il monitoraggio da satellite, di recente sviluppato, anche sulle aree indenni. Risulta, poi, importante l'attuazione del progetto del CREA EZIOCONTROL, finalizzato all'implementazione delle metodologie di monitoraggio e controllo della malattia con microorganismi e tecniche agronomiche, allo scopo di sviluppare un sistema di rilevamento precoce dell'insorgenza della malattia. Le attività di monitoraggio dovrebbero poi riguardare anche specie ospiti ulteriori rispetto all'ulivo, quali il mandorlo, il ciliegio e l'oleandro.

E' necessario, inoltre, adottare un **piano di lotta ai vettori** in modo che possa essere impedito alle popolazioni di insetti di poter trasportare il batterio; a tal fine occorre, in primo luogo, abbattere la fonte di inoculo rappresentata dalla pianta malata e, secondariamente, adottare metodi di lotta, anche con antagonisti biologici.

Con riferimento all'attività di contrasto al vettore, i soggetti ascoltati dalla Commissione hanno unanimemente affermato che, stante l'impossibilità di curare le piante infette, le azioni di contrasto alla diffusione di *Xylella*, debbano passare in prima battuta per la lotta integrata al vettore, privilegiando misure fitosanitarie di natura agronomica e fitoiatrica a basso impatto ambientale. La Commissione non può che condividere questa strategia di intervento.

L'attento studio del ciclo biologico e dei comportamenti del vettore effettuato dai centri di ricerca, *in primis* dal CNR, ha consentito di acquisire informazioni preziose ai fini del controllo del vettore e di elaborare le misure di contenimento dello stesso.

Dalle audizioni è, poi, emersa l'importanza di effettuare un controllo integrato e di declinare le misure di controllo in maniera diversa a seconda del tipo di zona interessata.

Questa impostazione è presente anche nella legislazione vigente dove oggi sono previste gran parte delle misure di contenimento (si veda il decreto ministeriale 13 febbraio 2018, come modificato dal decreto ministeriale 6 settembre 2018) che comprendono lo svolgimento di operazioni meccaniche del terreno da svolgere nei mesi di marzo e aprile per eliminare l'erba su cui il vettore vive agli stadi giovanili, e interventi insetticidi per il controllo degli adulti nel periodo compreso tra i mesi di maggio e ottobre.

Al momento, la normativa include, tra le operazioni meccaniche per il controllo degli stadi giovanili le seguenti tipologie di intervento: lavorazioni superficiali del terreno; trinciatura delle erbe; piro-diserbo; trattamenti erbicidi.

I soggetti auditi hanno raccomandato e indicato anche una serie di buone pratiche agronomiche da seguire per mantenere pulito il terreno, da combinare con le pratiche

meccaniche, optando per quelle tecniche che meglio si adattano a gestire terreni che sono poveri di sostanza organica.

In proposito, la Commissione sottolinea l'importanza di mantenere, attraverso le buone pratiche agricole, anche le aree verdi pubbliche e condivide la proposta, avanzata da più soggetti auditi, di definire un sistema di controlli più efficienti per garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla condizionalità e delle buone pratiche da parte degli agricoltori.

Con riferimento all'obbligatorio ricorso a trattamenti insetticidi incompatibili con il metodo biologico da parte delle aziende agricole condotte secondo metodi di agricoltura biologica, la Commissione rileva l'opportunità che le medesime ricevano specifici indennizzi per la perdita dei contributi europei, causa l'utilizzo di prodotti non consentiti per tale metodo di produzione.

La Commissione reputa altresì necessario rivedere urgentemente il decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 con il quale è stata recepita la cosiddetta direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE), come modificato dal d.P.R. n. 120 del 2003, che, con una scelta operata solo in Italia in ambito europeo, vieta in modo assoluto l'introduzione in natura di specie e popolazioni non autoctone, senza prevedere deroghe finalizzate a consentire la lotta biologica. Come evidenziato da alcuni auditi, tra i quali i rappresentanti del CREA, tale limite normativo priva l'Italia di uno degli strumenti più importanti di contrasto al fenomeno della diffusione delle specie esotiche invasive, che si basa sull'utilizzo di antagonisti naturali che potrebbero, invece, a tal fine, essere introdotti nel nostro Paese dopo essere stati opportunamente testati.

Serve, poi, snellire **le procedure per l'abbattimento delle piante infette**. Con riferimento all'abbattimento delle piante infette, si ricorda la decisione di esecuzione (UE) 2015/789 della Commissione del 18 maggio 2015, modificata dalla decisione di esecuzione (UE) 2018/927 del 27 giugno 2018 che, al comma 2 dell'articolo 6, dispone che lo Stato membro interessato dalla diffusione della Xylella, entro un raggio di 100 m attorno alle piante che sono state esaminate e sono risultate infette dall'organismo specificato, deve rimuovere immediatamente: a) le piante ospiti, indipendentemente dal loro stato di salute; b) le piante notoriamente infette dall'organismo specificato; c) le piante che presentano sintomi indicativi della possibile infezione da parte di tale organismo o sospettate di essere infette da tale organismo.

A tal proposito, la Commissione ritiene che nella zona cuscinetto e nella zona di contenimento gli interventi di eradicazione e di rimozione delle piante infette – necessari al fine di eliminare le fonti di inculo del vettore - debbano essere effettuati con tempestività.

In questo senso, la Commissione reputa si debba giungere rapidamente alla definizione di una normativa – di carattere emergenziale - che consenta di dare tempestiva attuazione alle misure fitosanitarie e di semplificare le procedure istruttorie prodromiche all'abbattimento e alla rimozione delle piante infette che ricadano in aree soggette a vicolo ambientale o siano ulivi secolari.

Tale attività dovrà ovviamente tenere conto – come da più parti sottolineato nelle audizioni - del valore identitario dell'olivo per il territorio pugliese.

Le istituzioni devono poter contare su una legislazione che garantisca loro la tempestività e l'efficacia dell'intervento. A tale riguardo, la Commissione è consapevole che l'ampia

frammentazione delle proprietà, spesso intercalate con aree gestite dalle amministrazioni locali, la presenza di residui di lotti fondiari che hanno avuto altre destinazioni e che rimangono in completo stato di abbandono, sia per incuria, sia per l'oggettiva difficoltà della loro gestione (scarpate, canali), vanno a condizionare la capillarità dell'operazione necessaria per conseguire il risultato desiderato. Occorre, quindi, intervenire anche in quelle aree di proprietà pubblica o abbandonate, dove non è possibile far affidamento sull'intervento degli olivicoltori.

Infine, anche se per la Commissione è di primaria importanza, occorre ripristinare il **potenziale produttivo delle aree colpite** mediante l'impianto di varietà di ulivo tolleranti ed interventi volti a favorire la biodiversità. Nella zona infetta è necessario apprestare interventi di rigenerazione del terreno, con l'utilizzo di *compost* che possano fornire quel materiale minerale di cui il terreno ha bisogno e possano arricchire il terreno di acqua. Occorre, poi, predisporre interventi di potatura costanti delle piante ancora vive, in modo da permettere una loro rigenerazione.

Al riguardo, la Commissione reputa che la rimozione delle piante infette debba essere accompagnata da interventi volti al reimpianto di specie tolleranti al batterio. La sostituzione degli esemplari espianati con varietà tolleranti alla *Xylella fastidiosa*, già presenti sul mercato, come la Leccino o la FS-17, o in fase di creazione, nelle aree di contenimento e nella buffer zone, consentirebbe sia di creare barriere naturali in grado di ostacolare la diffusione del patogeno, sia di ripristinare la potenzialità produttiva delle aree infette.

L'efficacia della misura è evidentemente condizionata dalla corresponsione di contributi adeguati agli agricoltori che abbiano sostenuto costi per l'estirpazione delle piante e di finanziamenti per la realizzazione di investimenti produttivi nelle aziende.

Parimenti, la Commissione reputa debba essere incoraggiata con adeguati finanziamenti la pratica dell'innesto di specie tolleranti su piante ospiti – i cui risultati la Commissione ha potuto apprezzare in occasione del sopralluogo svolto nel campo sperimentale Ispc-Cnr a Presicce - allo scopo di salvaguardare gli ulivi monumentali, in considerazione del loro valore storico-culturale e paesaggistico.

A tale riguardo, la Commissione condivide quanto emerso nelle audizioni in merito all'opportunità di perseguire la strada della consociazione dell'olivicultura con l'orticoltura per elevare il livello di biodiversità ed evitare la monocultura, anche al fine di non creare i presupposti per l'insorgere in futuro di problemi analoghi a quello della *Xylella*.

La Commissione ritiene in particolare debba essere incoraggiata nella zona infetta, attraverso strumenti di sostegno al reddito degli agricoltori, la riconversione verso altre colture, presenti in passato e sostituite nel tempo, anche al fine di diversificare il paesaggio agrario e aumentare la biodiversità nel territorio, così come, stante la vocazionalità dei territori ad ospitare altre colture, anche alloctone a quelle attuali, la riconversione verso colture, come quella della frutta tropicale, che stanno dando vita a positive esperienze in altre regioni.

In questo senso, la Commissione ritiene di fondamentale importanza l'impegno annunciato dal Governo di destinare appositi finanziamenti per il ripristino della potenzialità produttiva delle aree colpite dal patogeno.

La Commissione reputa inoltre che la ripresa produttiva delle aree colpite debba essere accompagnata anche da interventi di riorganizzazione dell'intera filiera olivicola che coinvolgano sia le aziende vivaistiche – per le quali, se ricadenti nell'area delimitata, è necessario prevedere un sostegno specifico - sia i frantoi, che duramente stanno pagando il prezzo dell'emergenza.

In questo senso, la Commissione condivide l'esigenza di rivedere il Piano olivicolo nazionale, la cui adozione in altri Paesi ha consentito di rilanciare la filiera olivicola, anche al fine di attuare quelle proposte provenienti dal mondo scientifico che individuino un percorso complessivo (agronomico-colturale e culturale, fitoiatrico ed ecosostenibile) che possa ridare speranza e futuro al comparto, incentivare gli imprenditori agricoli ad investire, favorire il ricambio generazionale e l'aggregazione tra imprese.

Nel frattempo occorre sostenere gli olivicoltori pugliesi, intervenendo con una moratoria per il pagamento delle scadenze relative al pagamento delle rate dei mutui e degli oneri previdenziali e assistenziali a cui sono tenute le imprese del comparto. Occorre, poi, agire sulla riforma della politica agricola comune in corso di discussione a Bruxelles, affinché l'OCM olivo sia messa al centro del nuovo regolamento unico, declinando, poi, le singole misure di intervento all'interno dei piani che i singoli Stati nazionali saranno chiamati ad elaborare. Nel frattempo, occorre far in modo che le organizzazioni dei produttori riconosciute le cui aziende ricadono nelle aree colpite dalla *Xylella* possano derogare ai parametri di commercializzazione previsti dalla normativa europea. Occorre, poi, prevedere una forma di intervento di ristoro per quei piccoli agricoltori che si sono riuniti in strutture cooperative e che non hanno titolo a partecipare alle misure regionali del Piano di sviluppo rurale.

Infine, la Commissione ritiene fondamentale favorire approcci per il futuro grazie al supporto alla **ricerca scientifica** e all'applicazione delle tecniche e dei metodi acquisiti attraverso la sperimentazione che, come nel caso delle linee di ricerca sulle resistenze genetiche e sulle pratiche dell'innesto, sta dando risultati molto incoraggianti.

In un'ottica più generale, volta a prevenire l'ingresso e la diffusione di specie invasive nel Paese, la Commissione, come rilevato da alcuni auditi, ritiene inoltre necessario intensificare i controlli a livello frontaliero, tenuto conto anche dei limiti evidenziati dal sistema di difesa fitosanitaria aperto che vige nell'Unione europea e della presenza nel nostro Paese di numerosissimi punti di ingresso ufficiali - che lo penalizzano ulteriormente - nei quali dovrebbe essere previsto un servizio fitosanitario con stazioni di quarantena.

In conclusione, gli approfondimenti svolti nel corso dell'indagine hanno confermato la situazione drammatica in cui versa l'olivicoltura pugliese a causa dell'avanzare del batterio della *Xylella*, l'urgenza di un intervento condiviso da tutte le forze politiche, articolato su varie azioni sinergiche da mettere in atto contemporaneamente, in modo da agire su più fronti ed aggredire, o almeno, contenere, l'avanzata della *Xylella* sul territorio.

In altre parole, è ormai chiaro che l'emergenza *Xylella* ha assunto valenza nazionale sia per i pericoli di contaminazione sia per il danno che ha prodotto al comparto di produzione olivicola.

Con delibera CIPE n.69 del 2018 è stata disposta un'integrazione finanziaria dell'ordine di 30 milioni al piano operativo "agricoltura" destinato specificamente ad un piano di emergenza per il contenimento della *Xylella* fastidiosa. Tali risorse sono destinate a finanziare: la ricerca

e la sperimentazione, per un importo di 3 milioni; il ripristino del potenziale produttivo, destinandovi 15 milioni; le attività di prevenzione della diffusione della *Xylella* e di contrasto al vettore, nel limite di 4 milioni; un piano di comunicazione, per una spesa di un milione; investimenti a supporto di attività ispettive e di monitoraggio, per un milione di euro; il potenziamento del servizio fitosanitario, per un milione di euro.

Si tratta di uno stanziamento di risorse importante che sarà completato con ulteriori stanziamenti.

La Commissione è consapevole che occorre intervenire con la massima urgenza per sostenere il comparto olivicolo pugliese che vive la peggiore crisi che abbia mai conosciuto, stretto tra la morsa della *Xylella* e gli ultimi eventi atmosferici che hanno ulteriormente messo in ginocchio la produzione.

L'Italia ha bisogno, attraverso la definizione di un nuovo Piano Olivicolo, di aumentare i livelli di produzione, mantenendo sempre alta la qualità della produzione. Occorre, quindi, aiutare le aziende agricole ad innovare, prevedendo l'impianto di nuovi *cultivar* e ristrutturando le proprie aziende in modo da poter affrontare al meglio i cambiamenti climatici e la concorrenza delle imprese straniere.

La calamità che ha colpito la Puglia, che richiede, *in primis*, interventi per il suo contenimento e il riconoscimento di uno stato di calamità naturale, deve trasformarsi in un'occasione per avviare quella ristrutturazione del comparto olivicolo nazionale di cui l'Italia già necessitava e che la crisi in atto in Puglia ha solo reso maggiormente evidente, dal punto di vista dell'urgenza.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	128
Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini. COM(2018)157 final (Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale) .....	128
ALLEGATO 1 (Documento finale approvato dalla Commissione) .....	134

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni (Parere alla XII Commissione) (Esame e rinvio) .....	130
--	-----

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Seguito dell'esame e rinvio) .....	133
ALLEGATO 2 (Ulteriore articolo aggiuntivo presentato dal Governo) .....	137

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni, nell'ambito dell'esame degli atti dell'Unione europea in materia di proporzionalità e sussidiarietà (COM(2018)703, COM(2018)490 e COM(2018)491) .....	133
---	-----

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

**La seduta comincia alle 9.35.**

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che è entrata a far parte della Commissione la deputata Patrizia Marrocco a cui rivolge un saluto di benvenuto a nome della Commissione.

**Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini.**

**COM(2018)157 final.**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 febbraio 2019.

Filippo SCERRA (M5S), *relatore*, formula una proposta di documento finale favorevole (vedi allegato 1).

Piero DE LUCA (PD) dichiara la propria perplessità circa i modi con cui la maggioranza ha voluto affrontare ed esaminare questo atto. Ricorda che lo strumento riguardante l'iniziativa di cittadini è previsto dal trattato di Lisbona, che la Commissione europea ha già approvato il regolamento per darne attuazione e che la proposta di modifica ha una portata limitata. Invita quindi a focalizzare l'attenzione sul fatto che quando un piccolo gruppo di organizzatori presenti la proposta, che per proseguire il suo iter deve essere sottoscritta da 1 milione di cittadini dell'Unione europea, l'organo esecutivo dell'Unione europea, la Commissione europea, è tenuta, entro tre mesi, ad esprimere parere su di esso ma non è obbligata a procedere con la proposta legislativa. Rileva pertanto che tale strumento deve considerarsi come un mezzo di sostegno indiretto all'attività degli organi legislativi europei nel più ampio quadro della democrazia rappresentativa. Sottolinea che sullo sfondo di questo quadro si inserisce ora la proposta di modifica dell'articolo 71 della Costituzione, attualmente all'esame dell'Assemblea che è, invece, connotata da un impianto normativo decisamente diverso, incentrato su forme di democrazia diretta e che, in un certo senso, realizza un superamento della cosiddetta democrazia rappresentativa visto che l'iniziativa di poche persone potrà condizionare la volontà del Parlamento. Osserva che questi due diversi modi di considerare il potere di iniziativa legislativa sembrano del tutto contrastanti e si chiede come sia possibile che le stesse forze politiche di maggioranza, che propugnano, di fatto, il superamento della democrazia rappresentativa, possano esprimere al contempo una valutazione favorevole sul documento all'esame che ribadisce, a suo avviso, la centralità della democrazia rappresentativa. Invita quindi le forze di maggioranza ad assumere una posizione coerente esprimendo una valutazione non favorevole al testo all'esame che contraddice l'impianto della loro proposta di modifica costituzionale. Ribadisce che il gruppo del Partito democratico è favorevole a favorire forme di partecipazione dei cittadini, ma non a sottoscrivere forme di iniziativa che condizionino il Parlamento e la sua libertà e

cioè mettere in discussione la democrazia rappresentativa. Per tali motivi ribadisce quindi che la proposta di documento conclusivo formulata dal relatore costituisce una contraddizione con quanto affermato dalle forze di maggioranza attraverso la proposta di modifica costituzionale.

Guido Germano PETTARIN (FI) ritiene che il relatore abbia tentato di far quadrare il cerchio facendo passare l'istituto dell'iniziativa di cittadini come un'applicazione o comunque un portato coerente con la proposta di modifica dell'articolo 71 della Costituzione attualmente all'esame della Camera. Ricorda brevemente qual è il quadro normativo che regola i poteri legislativi degli organi dell'Unione europea, sottolineando che il potere di iniziativa spetta alla Commissione europea. Ritiene che sia opportuno procedere a maggiori approfondimenti per verificare che quanto proposto dal relatore sia compatibile con la normativa europea e in tal senso si riserva di dichiarare il voto del suo gruppo all'esito dei richiesti approfondimenti.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) apprezza il tentativo dialettico del relatore di rendere coerente l'iniziativa dei cittadini con le proposte di modifica dell'articolo 71 della Costituzione presentate dalla maggioranza. È sua opinione che invece non sia così perché tra di esse vi è profondo contrasto. Conclude associandosi alla richiesta del deputato Pettarin di procedere ad approfondire le problematiche da questi sollevate anche in materia di sussidiarietà.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) ringrazia il relatore per il lavoro svolto che valuta positivamente. Per quanto riguarda più strettamente la tematica dell'iniziativa di cittadini, sottolinea che il suo gruppo è favorevole a ogni forma di coinvolgimento dei cittadini da parte dell'Unione europea, nonché a renderli partecipi alle fasi legislative e decisionali. Più in generale ritiene ancora troppo sbilanciata la suddivisione dei poteri tra gli organi dell'Unione europea, con la Commissione europea che ha

ancora troppi poteri rispetto a al Parlamento europeo e agli Stati nazionali. Ritene inoltre che sia necessario che la rappresentatività democratica indiretta nell'Unione europea assuma forme che la sostanzino come vera democrazia e conclude ribadendo il suo orientamento favorevole a forme di democrazia diretta.

Filippo SCERRA (M5S), *relatore*, prende atto di quanto emerso dal dibattito ma rimane perplesso per la notevole divergenza tra le diverse opinioni esposte. Rileva che i deputati De Luca e Occhionero sottolineano la distanza filosofica tra iniziativa dei cittadini all'esame e le proposte di modifica dell'articolo 71 della Costituzione avanzate dalla maggioranza, mentre il deputato Pettarin teme che si cerchi di trasfondere nell'Unione europea ciò che si sta cercando di fare in Italia. Ricorda, tuttavia, che è opinione comune che l'organo rappresentativo dell'Unione europea, il Parlamento europeo, si vede attribuiti poteri limitati e che è sentire comune l'esigenza di aumentare il peso democratico dei cittadini europei. Ritene che la sua proposta di documento conclusivo vada in quest'ultima direzione e peraltro, replicando al deputato De Luca, evidenzia che l'osservazione di cui alla lettera f) della sua proposta di documento, rafforza l'iniziativa dei cittadini, spostando il baricentro del processo legislativo anche se solo in parte. Rileva inoltre che quanto contenuto nella proposta di documento conclusivo coincide la posizione assunta dal Parlamento europeo. Per quanto riguarda i rilievi del deputato Pettarin osserva di non intravedere possibili violazioni al principio di sussidiarietà. Ritenendo la sua proposta di documento conclusivo equilibrata, ne raccomanda quindi l'approvazione.

Guido Germano PETTARIN (FI) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo, segnalando che quanto osservato in precedenza non è legato al concetto di forzature nell'applicazione del principio di sussidiarietà quanto alle competenze della Commissione. Per quanto riguarda le po-

sizioni assunte dal Parlamento europeo, concorda con il fatto che ormai sono maturi i tempi per attuare quanto da molti auspicato.

Piero DE LUCA (PD) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo. Conferma, peraltro, che anche quanto proposto in materia di vincolo della Commissione europea a presentare proposte legislative entro 12 mesi dall'emanazione di parere positivo sulle iniziative di cittadini si inserisce nel quadro da lui descritto in precedenza e che quindi contrasti con il contenuto della proposta di riforma relativa all'articolo 71 della Costituzione. Resta quindi dell'avviso che, per coerenza, la maggioranza dovrebbe esprimere voto contrario sulla proposta di documento conclusivo del relatore.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo.

La Commissione approva il documento finale proposto dal relatore (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 10.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 10.**

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie.**

**Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni.**

(Parere alla XII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, in sostituzione della relatrice Rosalba De Giorgi,

impossibilitata ad essere presente alla seduta, svolge la relazione e ricorda che la Commissione è chiamata a formulare il proprio parere sulla proposta di legge n. 491, recante « Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie », presentata dal deputato Baroni e che ad essere illustrato in questa sede è il testo modificato dalla Commissione referente. Preliminarmente, ritiene opportuno tracciare le linee guida che hanno portato alla redazione del provvedimento che, in base a quanto si evince dall'articolo 1, ha come finalità quella di rendere quanto più trasparenti i rapporti che intercorrono nel campo della sanità e della farmaceutica fra chi opera a livello industriale e a livello prestazionale, come medici, e dirigenti di strutture ospedaliere, anche in attuazione degli articoli 32 e 97 della Costituzione. Osserva, infatti, che la proposta parte dal presupposto che i servizi ed i prodotti forniti nell'ambito della salute devono essere tenuti al riparo dagli interessi economici ed imprenditoriali garantendo, nel contempo, la certezza che qualsivoglia scelta di metodi diagnostici e terapeutici sia il frutto di decisioni autonome ed imparziali, ciò senza negare la legittimità a trarne profitto di quanti producono e gestiscono macchinari di diagnosi e di analisi, di quanti forniscono servizi in genere, di quanti assicurano prestazioni sanitarie, di quanti realizzano e commercializzano farmaci. Sottolinea, tuttavia, che è esigenza avvertita nelle società evolute che tale aspirazione non influenzi indebitamente le scelte del medico e degli altri operatori della sanità. Rileva infatti che, come anche è spiegato nella relazione illustrativa della proposta di legge del deputato Baroni, purtroppo, spesso gli operatori nei servizi sanitari sono destinatari di contributi economici e utilità di vario genere, come per esempio contratti di consulenza, interventi in convegni e *benefit* vari. Segnala quanto – per esempio – emerge dal rapporto di *Corruption in the Pharmaceutical sector – Diagnosing the challenges*, di Transparency

International del giugno 2016, circa la diffusione di questi rapporti ed accordi di rilevanza economica tra le imprese e coloro che sono preposti ad assumere le decisioni in campo medico comporta il rischio della corruzione, della truffa e, in definitiva, di una cattiva prestazione per la salute. Rammenta che la prima Nazione ad aver adottato dei rimedi dopo esser stata investita da uno scandalo è stata la Francia che, con l'approvazione di una legge sulla trasparenza, ha messo a disposizione del pubblico un sito *internet* che permette ai cittadini di consultare i dati pubblicati e di accedere al complesso delle informazioni dichiarate dalle imprese sui legami d'interesse che esse intrattengono con coloro che operano nel settore della salute e che tale esempio è stato seguito anche da altri Paesi, quali Danimarca, Regno Unito, Australia, Stati Uniti, che hanno puntato sulla trasparenza e sulla pubblicità di questi rapporti economici, trasparenza e pubblicità basate essenzialmente sulle piattaforme offerte dalla nuova tecnologia. Tanto che nel mondo anglosassone si parla di adottare la tecnologia *throughout the pharmaceutical value chain* (lungo la filiera del valore del settore farmaceutico). Osserva che anche la proposta di legge n. 491 aderisce a questa impostazione e prescrive – all'articolo 3 – che siano soggette a pubblicità le convenzioni e le erogazioni in denaro, beni, servizi o altre utilità effettuate da un'impresa produttrice in favore di soggetti che operano nel settore della salute o di una organizzazione sanitaria. Essa stabilisce che se l'erogazione in denaro è fatta ad un soggetto singolo, deve essere resa pubblica se supera i 50 euro di valore unitario o un valore annuo complessivo di 500 euro; se essa è fatta ad un'organizzazione sanitaria è soggetta a pubblicità se abbia un valore unitario maggiore di 500 euro o un valore annuo complessivo di 2.500 euro. A tal proposito, ricorda che queste soglie, rispetto alla formulazione originaria della proposta di legge (10 euro e 100 euro per gli operatori della salute; 500 euro e 1.000 euro per le organizzazioni sanitarie), sono state modificate su

emendamento del gruppo Lega, concordato con il gruppo M5S.

Sottolinea che, a prescindere dal valore, sono soggetti all'obbligo di trasparenza i vantaggi diretti ed indiretti consistenti nella partecipazione a convegni, eventi formativi, comitati, commissioni, consulenze, docenze o ricerche. Evidenzia che la pubblicità è effettuata dall'impresa produttrice mediante comunicazione dei dati relativi all'erogazione o all'accordo e inserimento dei relativi dati in un registro pubblico telematico istituito presso il Ministero della salute. Ritiene che di particolare rilievo appare anche l'articolo 4 del testo trasmesso, che inerisce a profili ancor più delicati, vale a dire: la partecipazione diretta – tramite acquisto di azioni o quote od obbligazioni – al patrimonio, anche di rischio, delle imprese costituite in forma societaria che producono farmaci, macchinari o strumenti sanitari o forniscono servizi; la concessione alle medesime imprese di licenze per lo sfruttamento di invenzioni o brevetti. Sottolinea che in questi casi, come è evidente, il legame suscettibile di generare conflitti d'interesse tra impresa e medicina è ancora più stretto e le esigenze di trasparenza sono più accentuate e, in tal senso, anche in questo caso è prevista la trasmissione dei dati al registro pubblico telematico tenuto dal Ministero della salute. È dell'avviso che opportunamente la proposta di legge, all'articolo 5, comma 5, prevede che i dati pubblicati nel registro pubblico telematico possono essere riutilizzati solo alle condizioni previste dalla normativa sul riutilizzo dei dati pubblici, di cui alla direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 novembre 2003, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, recepita con il decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36. Segnala che il successivo comma 6, con riferimento alla tutela dei dati personali, dispone comunque espressamente che sono fatti salvi i diritti degli interessati in materia di informazione e accesso ai dati personali, rettifica e cancellazione, nonché di diritto di opposizione, di cui agli articoli 15, 16, 17, 18, 19

e 21, del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, nonché le forme di tutela, di natura giurisdizionale e amministrativa, ivi previste. Evidenzia che l'articolo 6 non solo affida al Ministero della salute la vigilanza sul rispetto delle disposizioni del provvedimento, ma prevede sanzioni amministrative pecuniarie per le comunicazioni omesse, incomplete o non veritiere: l'entità delle ammende varia in base al tipo di omissione commessa (ad esempio, se riguarda la titolarità di azioni, obbligazioni, diritti di proprietà industriale o intellettuale la sanzione va da un minimo di 5.000 ad un massimo di 50.000 euro). Segnala che l'articolo prevede la pubblicità delle sanzioni elevate e che stabilisce la riduzione della metà delle sanzioni qualora la violazione sia posta in essere da imprese produttrici con fatturato annuo inferiore a un milione di euro, a patto che le imprese interessate non siano collegate, controllate o vincolate da rapporti di fornitura o subfornitura con altre imprese produttrici. Per quanto riguarda i profili di più stretta competenza della Commissione, ritiene che il testo trasmesso appare del tutto conforme al diritto primario dell'Unione europea, poiché già la Carta di Nizza, nel combinato disposto degli articoli 35 e 38, inerenti al diritto all'accesso alla prevenzione sanitaria e alle cure mediche e alla protezione dei consumatori, comprende i valori della trasparenza e dell'indipendenza nell'esercizio della professione medica. Segnala che sul piano del diritto derivato, non risultano ancora atti dell'Unione europea relativi a tale specifico settore e ricorda che – come afferma la relazione illustrativa alla proposta di legge – che al momento risulta solo che la *European Federation of Pharmaceutical Industries and Associations* (EFPIA) ha adottato nel 2013 un proprio codice di trasparenza (*Disclosure code*), quale atto di autodisciplina cui hanno aderito le associazioni di categoria di 33 Paesi europei.

Nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.05.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 10.05.**

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018.**

**C. 1432 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 febbraio 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente e relatore*, avverte che è stata presentata la proposta emendativa 2.01 del Governo volta a riaprire il termine, già scaduto, previsto dalla legge europea del 2017 per l'adozione dei contratti tipo per i lettori di lingue straniere al fine di risolvere il caso EU Pilot 2079/11/EMPL. Segnala che la proposta emendativa è posta in distribuzione e sarà pubblica in allegato al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato 2*). Avverte che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'articolo aggiuntivo 2.01 del Governo è fissato per le ore 16 della giornata odierna. Avverte altresì che si riserva di trasmettere alla VII Commissione l'emendamento del Governo e gli eventuali subemendamenti per il parere di competenza.

Guido Germano PETTARIN (FI) comunica che ha avuto notizia che l'Unione europea ha aperto una procedura di infrazione per le agevolazioni fiscali riguardanti i carburanti nella regione Friuli-Venezia Giulia. Ricordato sul punto che esse dovrebbero essere considerate non aiuti di Stato ma piuttosto misure contrastanti svantaggi fiscali in zona transfrontaliera – sottolineando che nella confinante Slovenia il carico fiscale relativo è inferiore del 50 per cento – preannuncia le opportune iniziative politiche del suo gruppo in sede di esame in Assemblea del provvedimento in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.10.****AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

**Audizione di rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni, nell'ambito dell'esame degli atti dell'Unione europea in materia di proporzionalità e sussidiarietà (COM(2018)703, COM(2018)490 e COM(2018)491).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.45.

## ALLEGATO 1

**Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini (COM(2018)157 final).**

**DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione XIV (Politiche dell'Unione europea),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini COM(2018)157 final;

premessi che:

l'ICE, istituto introdotto dal Trattato di Lisbona, è un importante strumento di democrazia partecipativa all'interno dell'Unione europea, grazie alla quale un milione di cittadini europei residenti in almeno un quarto degli Stati membri possono invitare la Commissione a presentare una proposta di atto giuridico ai fini dell'applicazione dei trattati UE;

la relazione della Commissione è relativa all'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini (ICE) per il periodo 2015-2018;

la Commissione europea ha presentato il 13 settembre 2017 una proposta di revisione del regolamento (UE) n. 211/2011 relativo all'ICE;

considerato che:

sulla proposta di revisione del regolamento (UE) n. 211/2011 relativo all'ICE, Parlamento europeo, Consiglio e Commissione hanno, da ultimo, raggiunto un accordo volto a consentire la prossima approvazione della proposta di revisione e la

sua entrata in vigore al partire dal 1° gennaio 2020, nel contesto della prossima legislatura europea;

il ricorso all'ICE da parte dei cittadini europei non ha avuto fino ad ora l'impatto che era stato auspicato al momento della sua introduzione nell'ordinamento europeo, anche a causa di difficoltà applicative riportate nella relazione e a cui la proposta di regolamento intende ovviare;

gran parte degli organizzatori di ICE ha incontrato difficoltà, sia pratiche sia giuridiche, nella costituzione di un'iniziativa e in più occasioni gli stessi organizzatori di ICE respinte hanno poi presentato ricorso alla Corte di giustizia dell'Ue e al Mediatore europeo contro la decisione della Commissione europea di non registrare le loro iniziative;

a partire dal 2012, data di entrata in vigore del Regolamento ICE, le iniziative presentate dai cittadini hanno raccolto complessivamente 9 milioni di dichiarazioni di sostegno in tutta l'Unione europea ma su 54 iniziative dei cittadini registrate, solo 4 sono riuscite a raccogliere il numero necessario di firme verificate;

la proposta di potenziare la piattaforma *online*, gestita dalla Commissione europea, per la raccolta delle sottoscrizioni, nonché per la creazione di una piattaforma *online* collaborativa per sostenere lo scambio di buone pratiche sull'ICE, in particolare tramite un forum di discussione, appare positiva al fine di sostenere il ricorso a tale strumento di partecipazione;

da accogliere positivamente è anche il rafforzamento messo in atto da parte della Commissione europea dei sistemi di consulenza e sostegno a favore degli organizzatori, così come delle attività di comunicazione, al fine di migliorare la facilità di utilizzo del software di raccolta on line dei dati;

rilevato che occorre promuovere e sostenere anche a livello europeo una maggiore e più attiva partecipazione dei cittadini europei ai processi decisionali dell'UE;

rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

esprime una

#### VALUTAZIONE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* l'istituto dell'iniziativa dei cittadini dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale nel promuovere una maggiore e più attiva partecipazione dei cittadini europei al processo decisionale dell'UE, aumentandone il livello democratico;

*b)* si incoraggiano le istituzioni europee a portare avanti il processo di revisione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini, affinché siano recepite le raccomandazioni del Parlamento europeo e i suggerimenti provenienti dagli altri organismi e portatori di interesse della società civile dell'UE, allo scopo, in particolare, di rendere quanto più possibile agevole il ricorso a tale strumento da parte dei cittadini e degli organizzatori e quindi ad incrementarne l'accesso, l'utilizzo e la diffusione;

*c)* è opportuno che la nuova Commissione europea, che si insiederà successivamente allo svolgimento delle prossime elezioni europee, si impegni da un lato, a promuovere ulteriormente, anche attraverso il ricorso di forme mirate di comunicazione e sensibilizzazione al pubblico, l'accessibilità, l'utilizzo e la diffusione

delle iniziative dei cittadini e dall'altro, a garantire un loro seguito adeguato, al fine di rendere l'ICE uno strumento più efficace di partecipazione democratica;

*d)* con riferimento al sistema di raccolta elettronica delle firme, si incoraggia la Commissione a migliorarne ulteriormente il funzionamento e a garantirne l'ampliamento, favorendo la costituzione di un sistema centralizzato *online* di raccolta e condivisione, con gli organizzatori delle iniziative ICE, degli indirizzi e-mail dei cittadini che esprimano la dichiarazione di sostegno, attraverso una clausola di consenso informato, da attivare e gestire a cura della Commissione a carico del bilancio europeo, senza costi per gli organizzatori e per i cittadini;

*e)* con riferimento al sistema di raccolta dati, ad introdurre, a livello unionale, un sistema di raccolta più uniforme, al fine di semplificare la raccolta e la catalogazione delle dichiarazioni di sostegno, nonché di agevolare i cittadini dell'UE desiderosi di sottoscrivere una ICE, indipendentemente dal proprio paese di residenza;

*f)* a valutare l'opportunità, nell'ambito nella proposta di revisione del regolamento (UE) n. 211/2011, di vincolare la Commissione europea a presentare una proposta legislativa entro 12 mesi dall'emissione di un parere positivo, per ogni ICE andata a buon fine, così come avviene per le iniziative parlamentari, e a fornire – in caso di proposte di iniziative dei cittadini respinte – motivazioni comprensibili e dettagliate, alla base del loro rifiuto, al fine di consentire agli organizzatori di modificare adeguatamente e presentare nuovamente le proprie proposte;

*g)* a consentire agli organizzatori delle ICE di scegliere la data di inizio della raccolta firme, entro un periodo di tre mesi a decorrere dalla data di registrazione dell'iniziativa proposta dai cittadini;

*h)* a valutare l'opportunità, nell'ambito nella proposta di revisione del regolamento (UE) n. 211/2011, di prevedere, da parte del Parlamento europeo, la redazione di un rapporto sull'oggetto trattato dall'ICE, e il successivo dibattito e votazione del report nell'ambito di una sessione plenaria dello stesso Parlamento;

*i)* a prevedere la possibilità di organizzare delle audizioni pubbliche presso il Parlamento europeo, al raggiungimento delle 200 mila sottoscrizioni di una ICE;

*j)* ad estendere dagli attuali 12 ai 18 mesi il termine di sottoscrizione di una ICE.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018 (C. 1432 Governo, approvato dal Senato).**

**ULTERIORE ARTICOLO AGGIUNTIVO  
PRESENTATO DAL GOVERNO**

ART. 2.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-bis.

*(Disposizioni in materia di lettori di lingua straniera – Caso EU-Pilot 2079/11/EMPL)*

1. All'articolo 11, comma 2, della legge 20 novembre 2017, n. 167, le parole: « 31 dicembre 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 ottobre 2019 ».

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. S. 257 e abb. (Parere alla 3 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	138
Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. S. 1018 Governo (Parere alla 11 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	140
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	151
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 (Parere alla XII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	153
Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario. Nuovo testo C. 712 (Parere alla XIII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	148
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	154

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente Carlo PIASTRA.

#### La seduta comincia alle 9.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. S. 257 e abb.**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Virginia LA MURA (M5S), *relatrice*, ricorda preliminarmente che la Convenzione, entrata già in vigore nell'ottobre 2011, è stata ad oggi ratificata da 18 Paesi membri del Consiglio d'Europa e si fonda sul presupposto che la conoscenza e l'uso dell'eredità culturale rientrino pienamente fra i diritti umani, ed in particolare nell'ambito del diritto dell'individuo a prendere liberamente parte alla vita culturale della comunità e a godere delle arti, come previsto dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948 e dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 1966.

Fa presente che la Convenzione di Faro intende, in particolare, promuovere una comprensione più ampia del patrimonio

culturale e del suo rapporto con le comunità che lo hanno prodotto ed ospitato.

Il testo, che integra gli strumenti internazionali esistenti in materia, definisce gli obiettivi generali e suggerisce possibilità di intervento da parte degli Stati firmatari, in particolare in ordine alla promozione di un processo partecipativo di valorizzazione del patrimonio culturale. La Convenzione non impone specifici obblighi di azione per i Paesi firmatari, lasciando ad essi la libertà di decidere sui mezzi più convenienti per l'attuazione delle misure in esso previste.

Rileva come la Convenzione, composta di un preambolo e di 23 articoli, suddivisi in V parti, richiami innanzitutto gli ideali e i principi posti a fondamento del Consiglio d'Europa e rimarca il valore e il potenziale del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo durevole e per la qualità della vita. Definisce quindi i suoi obiettivi e individua il « diritto al patrimonio culturale », riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale e sottolineando l'importanza della sua conservazione ed il suo ruolo nella costruzione di una società pacifica e democratica (articolo 1). Il testo connota il « patrimonio culturale » come l'insieme delle risorse ereditate dal passato, riflesso di valori e delle credenze, e la « comunità patrimoniale » quale insieme di persone che attribuiscono valore a quel patrimonio (articolo 2). La Convenzione definisce quindi i diritti e le responsabilità concernenti il patrimonio culturale e fissa l'impegno per le Parti firmatarie a riconoscere il suo interesse pubblico, a valorizzarlo, a predisporre disposizioni legislative conseguenti e a favorire la partecipazione alle attività ad esso correlate (articoli 4 e 5). La Parte II della Convenzione (articoli 7-10) è dedicata al contributo del patrimonio culturale allo sviluppo dell'essere umano e della società, ed esplicita l'impegno delle Parti ad utilizzare tutte le caratteristiche del patrimonio culturale per contribuire ai processi di sviluppo economico, politico e sociale, per rafforzare la coesione sociale e per promuovere obiettivi di qualità nelle

modificazioni dell'ambiente (articoli 8-10). La Parte III (articoli 11-14) è dedicata al tema della responsabilità condivisa nei confronti del patrimonio culturale e alla partecipazione del pubblico, e prescrive l'impegno delle Parti a promuovere un'organizzazione congiunta delle responsabilità da parte delle istituzioni pubbliche e ad incoraggiare l'accesso al patrimonio culturale, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali. Il testo traccia inoltre uno stretto raccordo fra il patrimonio culturale e gli strumenti della conoscenza e della formazione (articolo 13). La Parte IV (articoli 15-17) è dedicata ai meccanismi di controllo e di cooperazione in relazione al patrimonio culturale, impegnando le Parti a sviluppare un esercizio di monitoraggio in tema di legislazione e di politiche, attribuendo questo compito a un apposito Comitato, nominato dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Da ultimo, le clausole finali (Parte V, articoli 18-23) definiscono le modalità per la firma, per l'adesione, per l'applicazione territoriale, per la denuncia e per l'emendabilità del testo convenzionale.

Segnala poi che il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica si compone di quattro articoli che riguardano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica (articolo 1), l'ordine di esecuzione (articolo 2), le misure attuative dell'articolo 13 della Convenzione (articolo 3), la copertura finanziaria (articolo 4) e l'entrata in vigore (articolo 5). L'articolo 3, in particolare, reca norme di attuazione dell'articolo 13 della Convenzione, al fine di favorire la correlazione tra il patrimonio culturale, il settore dell'istruzione e quello della formazione. Si prevede in particolare che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dei beni culturali e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con proprio decreto, predisponga un programma triennale di iniziative dirette a facilitare l'inserimento nei programmi scolastici della dimensione del patrimonio culturale e a incoraggiare la ricerca interdisciplinare e la formazione continua.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come, in via generale, il provvedimento s'inquadri nell'ambito della materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », affidata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Inoltre, le disposizioni dell'articolo 3, volte a promuovere iniziative dirette a facilitare l'inserimento nei programmi scolastici della dimensione del patrimonio culturale e a incoraggiare la ricerca interdisciplinare e la formazione continua, in attuazione dell'articolo 13 della Convenzione, appaiono riconducibili alla materia « norme generali sull'istruzione », anch'essa affidata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione. Richiamo in proposito la sentenza della Corte costituzionale n. 200 del 2009 che ha valutato riconducibili alle norme generali sull'istruzione anche la previsione generale del contenuto dei programmi delle varie fasi e dei vari cicli del sistema e la definizione generale dei « percorsi » tra istruzione e formazione.

Rileva dunque come il provvedimento non presenti profili problematici con riferimento all'ambito di competenza della Commissione.

La deputata Emanuela ROSSINI (Misto – Min. Lin.) richiede l'inserimento nella proposta di parere che la Commissione è chiamata a votare di un riferimento al principio di sussidiarietà, che, come richiesto dall'Unione europea, deve regolare i rapporti tra i diversi livelli di governo territoriale, quello sovranazionale europeo, quello statale, quello regionale e delle regioni e province autonome.

La senatrice Erica RIVOLTA (Lega) segnala che nella Commissione competente in sede referente, la 3<sup>a</sup> Commissione esteri del Senato, sono in corso approfondimenti sul provvedimento, anche con riferimento ai profili indicati dalla collega Rossini.

La senatrice Virginia LA MURA (M5S), *relatrice*, chiede una breve sospensione della seduta, al fine di valutare gli elementi emersi nel dibattito.

Carlo PIASTRA, *presidente*, accedendo alla richiesta della relatrice, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9.15, è ripresa alle 9.30.**

La senatrice Virginia LA MURA (M5S), *relatrice*, chiede un rinvio del seguito dell'esame del provvedimento, al fine di compiere ulteriori approfondimenti.

Carlo PIASTRA, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.**

**S. 1018 Governo.**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 febbraio 2019.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (M5S), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1018 di conversione del decreto-legge n. 4 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;

rilevato che:

le disposizioni del Capo I del provvedimento in materia di reddito di cittadinanza appaiono riconducibili, in primo luogo, alla competenza esclusiva legislativa statale in materia di determinazione dei

livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione); assume inoltre rilievo la competenza concorrente in materia di tutela e sicurezza del lavoro (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) nonché quella residuale regionale in materia di politiche sociali (articolo 117, quarto comma, della Costituzione);

alla luce di questo intreccio di competenze, il principio di sussidiarietà verticale consente l'intervento legislativo statale, ferma restando l'esigenza di individuare adeguate modalità di coinvolgimento delle regioni, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i diversi livelli di governo territoriale;

il provvedimento recepisce questa esigenza con alcune specifiche previsioni; in particolare, il comma 3 dell'articolo 4 rinvia a un accordo da concludere in sede di Conferenza unificata la definizione dei principi e dei criteri generali per valutare le cause di possibile esonero rispetto agli obblighi previsti connessi alla fruizione del Reddito di cittadinanza (Rdc); al successivo comma 7, il decreto del Ministro del lavoro chiamato a definire gli indirizzi nazionali per la redazione del Patto per il lavoro dovrà essere adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata; il comma 2 dell'articolo 8 prevede infine che gli standard di qualità per i percorsi formativi siano individuati con accordi in sede di Conferenza permanente per i rapporti Stato-regioni;

potrebbe risultare opportuno, al fine di evitare eventuali contenziosi, inserire nel testo la previsione di specifiche forme di coinvolgimento delle regioni con riferimento a ulteriori disposizioni: si segnalano in particolare il comma 2 dell'articolo 5, che prevede l'adozione di un decreto del Ministro del lavoro volto a individuare le ulteriori modalità di presentazione della richiesta del Rdc; il comma 6 del medesimo articolo 5, che rinvia a un decreto del Ministro del lavoro l'individuazione di ul-

teriori esigenze da soddisfare attraverso la Carta Rdc e il comma 1 dell'articolo 6, che prevede l'adozione, con provvedimento congiunto dell'ANPAL e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un piano tecnico di attivazione e interoperabilità delle piattaforme digitali per la gestione dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale;

risulta inoltre opportuno, sempre al fine di evitare eventuali contenziosi e garantire l'effettività della norma, approfondire la relazione tra l'autorizzazione di spesa recata dal comma 3 dell'articolo 12 a favore di ANPAL Servizi Spa per individuare personale in grado di seguire i beneficiari del reddito di cittadinanza nella ricerca di lavoro (cd. Navigator) e le attuali competenze dei centri per l'impiego regionali, anche nell'ottica di un superamento delle difficoltà che hanno finora caratterizzato il funzionamento di tali centri;

è opportuno integrare la clausola di salvaguardia delle autonomie speciali prevista dall'articolo 13, comma 2, con un riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001, in conformità con molti precedenti;

le disposizioni del Capo II in materia pensionistica sono riconducibili alla competenza esclusiva statale in materia di previdenza sociale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera o), della Costituzione,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

inserire forme di coinvolgimento delle regioni nel procedimento di adozione degli atti previsti agli articoli 5, commi 2 e 6, e 6, comma 1;

approfondire la relazione tra l'autorizzazione di spesa recata dall'articolo

12, comma 3, a favore di ANPAL Servizi Spa per individuare personale in grado di seguire i beneficiari del Reddito di cittadinanza nella ricerca di lavoro (cd. Navigator) e le attuali competenze dei centri per l'impiego regionali, anche nell'ottica di un superamento delle difficoltà che hanno finora caratterizzato il funzionamento di tali centri;

aggiungere, all'articolo 13, comma 2, in fine, le seguenti parole: " anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "».

Il deputato Roberto PELLA (FI-BP) segnala due esigenze emerse, con riferimento al provvedimento, nel corso dell'audizione della Conferenza delle regioni e delle province autonome di fronte alla Commissione e nell'incontro tra la delegazione ANCI e il ministro del lavoro Di Maio, svoltisi entrambi nella giornata di ieri. Da un lato la necessità, come segnalato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome, di individuare adeguate sedi di concertazione, per l'attuazione del reddito di cittadinanza, che coinvolgano anche i comuni, responsabili dei servizi sociali sul territorio. Dall'altro lato, quella di dare seguito agli impegni che il ministro Di Maio ha assunto con la delegazione ANCI con riferimento all'esigenza di un potenziamento del personale dei comuni per adempiere agli obblighi di verifica della residenza previsti dal provvedimento e allo stanziamento, con un prossimo imminente provvedimento, di risorse adeguate. Dichiarò in proposito il proprio stupore per non aver trovato traccia di questi impegni nella proposta di parere. Chiede quindi alla relatrice e agli altri esponenti della maggioranza di chiarire se quanto affermato dal ministro Di Maio rappresenti un impegno formale o costituisca l'ennesima presa in giro.

Il senatore Albert LANIECE (Aut. SVP-PATT, UV), dopo aver richiamato la sua esperienza come componente della Commissione anche nella scorsa Legislatura, ritiene estremamente positivo che con

l'audizione di ieri si sia data una prima applicazione alle procedure di consultazione delle autonomie territoriali previste dal regolamento della Commissione approvato proprio alla fine della scorsa Legislatura. Dichiarò quindi di condividere le osservazioni della collega Rossini avanzate nella precedente seduta con riferimento all'opportunità di rafforzare la clausola di salvaguardia delle autonomie speciali presente nel testo del provvedimento. Ricorda in proposito la competenza esclusiva delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome in materia di politiche sociali. Ritiene che l'osservazione pure presente su questo punto nella proposta di parere potrebbe essere riformulata in termini più netti.

Il senatore Daniele MANCA (PD) giudica imprescindibile un approfondimento dell'istruttoria sul provvedimento. Richiama in particolare la necessità di un rafforzamento dei servizi sociali comunali.

Il senatore Franco DAL MAS (FI-BP) ritiene la proposta di parere, in molti suoi passaggi, pleonastica. La proposta richiama infatti la competenza concorrente tra Stato e regioni in materia di politiche del lavoro ma, come l'audizione di ieri ha dimostrato, le regioni non sono state fin qui in concreto coinvolte. E la medesima audizione ha chiarito, ove ve ne fosse ancora bisogno, che, senza un'adeguata rete territoriale, il reddito di cittadinanza rappresenta una chimera. Ritiene debole anche l'osservazione relativa al rafforzamento della clausola di salvaguardia delle autonomie speciali. È infatti inutile proporre di richiamare, in un testo legislativo, il rispetto di una legge costituzionale, rispetto che infatti è dovuto.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (M5S), *relatrice*, propone, alla luce degli elementi emersi, una riformulazione della proposta di parere (*vedi allegato 1*). La riformulazione consiste nell'inserimento nelle premesse e come ulteriore osservazione di un riferimento alla necessità di

un rafforzamento dei servizi territoriali comunali.

Il senatore Patrizio Giacomo LA PIETRA (FdI) ritiene che non si possa procedere alla votazione del parere prima di aver audito i rappresentanti dell'ANCI.

La senatrice Daniela SBROLLINI (PD) si associa, alla luce delle specifiche competenze della Commissione, alla richiesta di audire i rappresentanti dell'ANCI.

La deputata Emanuela ROSSINI (Misto – Min. Ling.) si appella alla Commissione affinché sia considerata con la dovuta attenzione l'importanza, dal punto di vista politico e giuridico, del patrimonio rappresentato dalle autonomie territoriali. Segnala insieme la necessità di rispettare, anche in questo caso, il principio di sussidiarietà.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S) ricorda che la Commissione aveva invitato ad intervenire in audizione anche i rappresentanti dell'ANCI e che l'audizione non si è potuta svolgere per la concomitanza con il programmato incontro tra il ministro Di Maio e l'ANCI medesima. Chiede quindi una breve sospensione della seduta per valutare gli elementi emersi.

Carlo PIASTRA, *presidente*, accedendo alla richiesta avanzata, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10.15, è ripresa alle 10.30.**

Il deputato Roberto PELLA (FI-BP) pur comprendendo, da un lato, la necessità di un'interlocuzione tra rappresentanti del Governo e rappresentanti delle autonomie territoriali e, dall'altro lato, la circostanza che gli impegni del ministro Di Maio abbiano reso inevitabile la sovrapposizione con l'eventuale audizione di fronte alla Commissione, richiama i colleghi al ruolo di raccordo con le medesime autonomie che la Commissione è chiamata a svolgere. Ricorda peraltro che la Commissione è

l'unica esplicitamente richiamata dalla Costituzione.

Sottolinea poi il rilevante dato politico rappresentato dalla circostanza che, prima del suo precedente intervento, i rappresentanti del gruppo Movimento 5 Stelle nulla sapevano degli impegni assunti nella giornata di ieri con l'ANCI dal ministro Di Maio; solo dopo tale intervento un riferimento a questi impegni è stato inserito nella proposta di parere. Si interroga sulle evidenti difficoltà di coordinamento tra azione del Governo e comportamento del gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle.

Il senatore Daniele MANCA (PD) insiste sulla necessità di convocare in audizione i rappresentanti dell'ANCI.

La deputata Sara FOSCOLO (Lega) si rimette al riguardo alle valutazioni della relatrice.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (M5S), *relatrice*, ritiene necessario procedere nella seduta odierna alla votazione del parere, in modo che il parere medesimo possa essere adeguatamente considerato nell'ambito dei lavori della Commissione competente in sede referente, la 11<sup>a</sup> Commissione Lavoro del Senato, presso la quale è già scaduto, nella giornata di ieri, il termine per la presentazione degli emendamenti.

La deputata Sandra SAVINO (FI-BP), alla luce del dibattito fin qui svolto, segnala l'esigenza che il Governo non scarichi sulle regioni e sui comuni quello che sarà l'inevitabile fallimento del reddito di cittadinanza.

Il deputato Francesco ACQUAROLI (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di porre in votazione il rinvio dell'espressione del parere, in modo che sia possibile procedere all'audizione dell'ANCI.

Il senatore Luciano D'ALFONSO (PD) insiste sulla necessità di procedere con

calma a tutti i necessari approfondimenti. Quella del reddito di cittadinanza rappresenta, al di là delle diverse valutazioni politiche che si possono fare, oggettivamente una riforma epocale. Ed è quindi necessario procedere a costruire con la dovuta attenzione il quadro amministrativo e la dotazione finanziaria necessaria per far funzionare il reddito di cittadinanza.

Il deputato Roberto PELLA (FI-BP) rileva che il dibattito fin qui svolto dimostra la totale assenza di esperienza amministrativa degli esponenti del Movimento 5 Stelle che appaiono non comprendere le evidenti ragioni che dovrebbero indurre ad approfondire insieme ai rappresentanti dell'ANCI, i profili problematici del provvedimento. Ribadisce poi la sua sorpresa per il fatto che solo a seguito del suo intervento sia stato inserito nella proposta di parere un riferimento agli impegni assunti ieri dal ministro Di Maio.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (M5S) invita alla prudenza nell'indicare i precisi impegni che il ministro Di Maio avrebbe assunto nell'incontro di ieri con l'audizione dell'ANCI.

La deputata Sara FOSCOLO (Lega) nel segnalare che il suo gruppo non ha in linea di principio obiezioni, compatibilmente con i tempi di esame del provvedimento, a procedere all'audizione dell'ANCI, si rimette comunque sul punto e più in generale sulle modalità di prosieguo dell'esame del provvedimento, alle valutazioni della relatrice.

Carlo PIASTRA, *presidente*, chiede al deputato Acquaroli se intenda formalizzare la sua richiesta sull'ordine dei lavori.

Il deputato Francesco ACQUAROLI (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, formalizza la richiesta di rinviare l'espressione del parere sul provvedimento in modo da poter procedere ad organizzare l'audizione dei rappresentanti dell'ANCI, nei limiti dei tempi disponibili prima del-

l'avvio della discussione del provvedimento presso l'Assemblea del Senato.

La senatrice Bianca Laura GRANATO (M5S), *relatrice*, intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime parere contrario sulla richiesta avanzata dal collega Acquaroli.

Carlo PIASTRA, *presidente*, pone in votazione la richiesta di rinviare l'espressione del parere sul provvedimento avanzata dal deputato Acquaroli.

Dopo controprova mediante appello nominale, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Regolamento, la Commissione respinge la richiesta avanzata dal deputato Acquaroli.

Carlo PIASTRA, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di parere come riformulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere come riformulata dalla relatrice (*vedi allegato 1*).

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie**  
**Nuovo testo C. 491.**

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Danila DE LUCIA (M5S), *relatrice*, procede all'illustrazione del contenuto della proposta di legge che si compone di sette articoli volti a garantire il diritto alla conoscenza dei rapporti, aventi rilevanza economica o di vantaggio, intercorrenti tra le imprese produttrici di farmaci, strumenti, apparecchiature, beni e servizi, anche non sanitari, e i soggetti che operano nel settore della salute o le organizzazioni sanitarie. A tale fine, le imprese produttrici dovranno rendere pubbliche tutte le transazioni finanziarie (convenzioni e erogazioni in denaro, beni,

servizi o altre utilità) con un valore unitario maggiore di 50 euro o un valore complessivo annuo maggiore di 500 euro (i limiti di valore sono stati elevati nel corso dell'esame in sede referente; la proposta di legge prevedeva, infatti, un valore unitario maggiore di 10 euro o un valore complessivo annuo maggiore di 100 euro) effettuate verso un soggetto che opera nel settore della salute; quando le transazioni finanziarie sono a favore delle organizzazioni sanitarie, l'obbligo di comunicazione scatta per un valore unitario maggiore di 500 euro o un valore complessivo annuo maggiore di 2500 euro (quest'ultimo limite è stato elevato nel corso dell'esame in sede referente; la proposta di legge prevedeva un valore complessivo annuo maggiore di 1000 euro).

Il provvedimento prevede a carico delle imprese produttrici, costituite in forma societaria, l'obbligo di comunicazione dei dati identificativi degli eventuali operatori sanitari in possesso di azioni/quote o obbligazioni dell'impresa produttrice o che percepiscano dalla società compensi per la concessione di licenze per l'utilizzazione economica di diritti di proprietà industriale o intellettuale.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, dovrà essere istituito nel sito *internet* istituzionale del Ministero della Salute il registro pubblico telematico denominato « Sanità trasparente » dove saranno pubblicati, in distinte sezioni, tutti i dati risultanti dalle comunicazioni.

Per le aziende che non rispettano gli obblighi di comunicazione sono previste sanzioni pecuniarie. Gli atti di irrogazione delle sanzioni saranno pubblicati in un'apposita sezione del registro.

L'articolo 1, che stabilisce i principi generali della legge, inserisce il diritto alla conoscenza dei rapporti tra le imprese e i soggetti operanti nel settore della salute tra i livelli essenziali delle prestazioni ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *m*), della Costituzione, in attuazione dei principi contenuti negli articoli 32 (relativo alla tutela della salute) e 97 della Costi-

tuzione (relativo all'efficienza ed imparzialità della pubblica amministrazione).

L'articolo 2 definisce con precisione cosa debba intendersi per impresa produttrice; soggetti che operano nel settore della salute e organizzazione sanitaria.

L'articolo 3 disciplina la pubblicità delle erogazioni e degli accordi. Vengono assoggettate a pubblicità le convenzioni e le erogazioni in denaro, beni, servizi e altre utilità eseguite da un'impresa produttrice in favore: di un soggetto che opera nel settore della salute, quando abbiano un valore unitario sopra i 50 euro o complessivo annuo maggiore di 500 euro o di un'organizzazione sanitaria, quando abbiano un valore unitario sopra i 500 euro o un valore complessivo annuo superiore a 2.500 euro. Sono sottoposti a pubblicità anche gli accordi tra le imprese produttrici e i soggetti che operano nel settore della salute o le organizzazioni sanitarie che producono vantaggi diretti o indiretti consistenti nella partecipazione a convegni, eventi formativi, organi consultivi o comitati scientifici o nella costituzione di rapporti di ricerca, consulenza, docenza. La pubblicità delle erogazioni e degli accordi è effettuata a cura dell'impresa produttrice mediante comunicazione dei relativi dati da inserire nel registro pubblico telematico di cui all'articolo 5.

La comunicazione, per ciascuna erogazione o accordo deve riportare una serie di dati del beneficiario dell'erogazione o della controparte dell'accordo (quali il nominativo o la ragione sociale, il codice fiscale o la partita IVA), nonché dati relativi all'erogazione o all'accordo medesimo, tra i quali la data, la natura e l'importo. La comunicazione deve essere eseguita entro il semestre successivo a quello in cui è stata effettuata l'erogazione e l'accordo. Nel caso di superamento dei limiti annui di valore la comunicazione è effettuata entro il semestre successivo a quello in cui è intervenuto il superamento.

L'articolo 4 obbliga le imprese produttrici costituite in forma societaria a comunicare al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ogni anno, i dati identificativi e il codice fiscale o la partita IVA dei

soggetti che operano nel settore della salute e delle organizzazioni sanitarie per le quali ricorrano determinate condizioni.

L'articolo 5 prevede l'istituzione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, nel sito *internet* istituzionale del Ministero della salute, del registro pubblico telematico denominato « Sanità trasparente ». La data di inizio del funzionamento del registro è comunicata mediante avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nel registro sono pubblicate le comunicazioni di cui all'articolo 3 e, in distinte sezioni, i dati risultanti dalle comunicazioni di cui all'articolo 4, nonché gli atti di irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 7. Il registro è liberamente accessibile per la consultazione ed è provvisto di funzioni che permettono la ricerca e l'estrazione dei dati; le comunicazioni sono consultabili per cinque anni dalla data della pubblicazione: decorso tale termine, sono cancellate e i dati pubblicati nel registro pubblico telematico possono essere riutilizzati solo alle condizioni previste dal decreto legislativo n. 36 del 2006, che ha dato attuazione alla direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico.

Viene inoltre stabilito che, con l'accettazione dell'erogazione o dei vantaggi da parte dei soggetti operanti nel settore della salute o di organizzazioni sanitarie, nonché con l'acquisizione di partecipazioni azionarie od obbligazionarie, nonché dei proventi derivanti da diritti di proprietà industriale od intellettuale, si intende prestato il consenso alla pubblicità ed al trattamento dei dati per le finalità di cui all'articolo 5. Le imprese produttrici sono comunque tenute a fornire un'informativa ai soggetti e ad alle organizzazioni specificando che le comunicazioni citate sono oggetto di pubblicazione sul sito *internet* del Ministero della salute.

La disposizione fa comunque salvi i diritti degli interessati, di cui agli articoli 15 (Diritto di accesso dell'interessato), 16 (Diritto di rettifica), 17 (Diritto alla cancellazione « diritto all'oblio »), 18 (Diritto di limitazione di trattamento), 19 (Obbligo

di notifica in caso di rettifica o cancellazione dei dati personali o limitazione del trattamento) e 21 (Diritto di opposizione) del Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (si tratta Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE), nonché le forme di tutela di natura giurisdizionale e amministrativa ivi previste.

Viene demandata a un decreto del Ministro della salute la determinazione della struttura e delle caratteristiche tecniche del registro pubblico telematico, nonché i requisiti e le modalità per la trasmissione delle comunicazioni e l'inserimento dei dati che devono comunque prevedere: facilità di accesso; semplicità della consultazione; comprensibilità dei dati e omogeneità della loro presentazione; previsione di funzioni per la ricerca semplice e avanzata e per l'estrazione dei dati.

Il decreto definisce anche i modelli per le comunicazioni di cui agli articoli 3 e 4 ed eventuali ulteriori elementi da indicare nelle medesime comunicazioni.

L'articolo 6, attribuisce alle imprese produttrici la responsabilità della veridicità dei dati contenuti nelle comunicazioni di cui agli articoli 3 e 4. Sono poi stabilite le sanzioni in caso di omessa comunicazione telematica, da parte delle imprese produttrici, delle erogazioni e delle relazioni d'interesse dirette e indirette nonché per l'omessa comunicazione dei dati identificativi degli eventuali operatori sanitari in possesso di azioni/quote o obbligazioni o che percepiscono compensi per la concessione di licenze per l'utilizzazione economica di diritti di proprietà industriale o intellettuale, ovvero relativamente all'omessa indicazione qualora il valore complessivo delle azioni o delle quote costituisca una partecipazione qualificata.

In caso di notizie incomplete nelle comunicazioni di cui agli articoli 3 e 4, l'impresa produttrice deve integrarle nel termine di novanta giorni. Qualora l'integrazione non venga effettuata nel termine

si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 a 50.000 euro.

Viene inoltre stabilito che all'impresa produttrice che fornisce notizie false nelle comunicazioni di cui agli articoli 3 e 4 sia applicata la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da 5.000 a 100.000 euro.

Gli atti di irrogazione delle sanzioni sono pubblicati in un'apposita sezione del registro pubblico telematico « Sanità trasparente » (di cui all'articolo 5). Il Ministero della salute provvede a pubblicare in formato *open data* tali atti sulla prima pagina del proprio sito istituzionale per un periodo non inferiore a novanta giorni con l'indicazione dei nomi delle imprese produttrici che non abbiano trasmesso le comunicazioni dovute o abbiano fornito notizie false.

Le funzioni di vigilanza sull'attuazione della legge e l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'articolo 6 sono affidate al Ministero della salute che si avvale del Comando carabinieri per la tutela della salute, mentre, l'amministrazione finanziaria e il Corpo della Guardia di finanza, nell'ambito delle attività di controllo effettuate nei riguardi delle imprese produttrici, verificano l'esecuzione degli obblighi previsti.

Viene inoltre specificato che per l'accertamento, la contestazione e l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dall'articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nel Capo I, sezioni I e II, della legge n. 689 del 1981, mentre gli introiti derivanti dall'irrogazione delle sanzioni sono destinati all'entrata del bilancio dello Stato, in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero della salute, e sono destinati, in misura pari alla metà, al conseguimento delle finalità della legge stessa.

L'articolo 7 reca le disposizioni finali, prevedendo che gli obblighi di comunicazione relativi alle erogazioni e alle relazioni d'interesse dirette e indirette (previsti dall'articolo 3) si applichino a decorrere dal terzo trimestre successivo a quello in corso alla data di pubblicazione nella

*Gazzetta Ufficiale* dell'avviso di inizio funzionamento del registro Sanità trasparente (avviso previsto dall'articolo 5, comma 1) e che gli obblighi di comunicazione relativi alle partecipazioni azionarie, ai titoli obbligazionari e ai proventi derivanti da diritti di proprietà industriale o intellettuale (previsti dall'articolo 4) si applichino a decorrere dal secondo anno successivo a quello in corso alla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'avviso di inizio funzionamento del registro Sanità trasparente (previsto dall'articolo 5, comma 1).

Ciò premesso, evidenzia come la materia trattata dalla proposta di legge possa essere ricondotta nell'ambito della « tutela della salute », di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione, oggetto di potestà legislativa concorrente e nella quale rientra anche l'organizzazione sanitaria (si richiama in proposito, da ultimo, la sentenza della Corte costituzionale n. 171 del 2008) e come assuma anche rilievo, in particolare con riferimento alle norme relative alla vigilanza e alle sanzioni, la materia « giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa » affidata alla competenza esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione. Sottolinea poi come l'articolo 1 della proposta di legge qualifichi il diritto alla conoscenza dei rapporti tra le imprese ed i soggetti operanti nel settore della salute come livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera *m*) della Costituzione.

In proposito, ricorda che, secondo la giurisprudenza costituzionale, l'attribuzione allo Stato di tale competenza esclusiva si riferisce alla fissazione dei livelli strutturali e qualitativi di prestazioni che, concernendo il soddisfacimento di diritti civili e sociali, devono essere garantiti, con carattere di generalità, a tutti gli aventi diritto (*ex plurimis*, si richiamano le sentenze n. 248 del 2011, n. 322 del 2009, n. 168 e n. 50 del 2008); dunque essa può essere invocata in relazione a specifiche prestazioni delle quali le norme statali definiscono il livello essenziale di erogazione (sentenze n. 222 del 2013, n. 328 del 2006, n. 285 e n. 120 del 2005, n. 423 del

2004). Non si tratta, infatti, di una « materia » in senso stretto, bensì di una competenza trasversale, idonea cioè ad investire tutte le materie. Siffatto parametro costituzionale consente, infatti, una restrizione dell'autonomia legislativa delle regioni, giustificata dallo scopo di assicurare un livello uniforme di godimento dei diritti civili e sociali tutelati dalla stessa Costituzione (sentenza n. 387 del 2007) e, appunto per questo, esso, da un lato, non permette allo Stato di individuare il fondamento costituzionale della disciplina di interi settori materiali (sentenze n. 383 e n. 285 del 2005); dall'altro, può, invece, essere invocato anche nei particolari casi in cui la determinazione del livello essenziale di una prestazione non permetta, da sola, di realizzare utilmente la finalità di garanzia dallo stesso prevista, espressiva anche dello stretto legame esistente tra tale parametro ed i principi di cui agli articoli 2 e 3, comma secondo, della Costituzione, che garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo e l'uguaglianza in senso sostanziale dei cittadini (sentenze n. 62 del 2013 e n. 10 del 2010). La giurisprudenza costituzionale più recente ha peraltro ricondotto alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali anche norme di semplificazione amministrativa, quali quelle sull'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), in quanto « anche l'attività amministrativa, [...] può assurgere alla qualifica di "prestazione" (quindi, anche i procedimenti amministrativi in genere), della quale lo Stato è competente a fissare un « livello essenziale » a fronte di una specifica pretesa di individui, imprese, operatori economici ed, in generale, di soggetti privati » (sentenze n. 207 e n. 203 del 2012; nello stesso senso, sentenza n. 121 del 2014).

Rilevato che il provvedimento non appare presentare profili problematici per quel che attiene le competenze della Commissione per gli affari regionali formula una proposta di parere favorevole.

Il deputato Francesco ACQUAROLI (FdI) ritiene necessario che la Commissione disponga di tempi congrui per l'e-

spressione dei pareri sui provvedimenti sottoposti al suo esame.

Carlo PIASTRA, *presidente*, ricorda che sui punti precedenti vi è stato un dibattito assai ampio. Pone quindi in votazione la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 2*).

**Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario.**

**Nuovo testo C. 712.**

(Parere alla XIII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Francesco MOLLAME (M5S), *relatore*, rileva che la proposta di legge si compone di un solo articolo, che aggiunge un nuovo comma *9-quater* all'articolo 4 testo unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, stabilendo che le disposizioni del medesimo articolo 4 non si applicano alla costituzione né all'acquisizione o al mantenimento di partecipazioni aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, in qualsiasi modo trattato, e dei prodotti lattiero-caseari. Nel testo iniziale l'esenzione riguardava anche tutti i prodotti alimentari in genere, ma nel corso dell'esame in sede referente tale riferimento è stato soppresso. Il richiamato articolo 4 stabilisce in sostanza il divieto, per le amministrazioni pubbliche di costituire, anche indirettamente, società di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché di acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Per quanto riguarda il quadro normativo in materia ricorda che il già citato

articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, oltre a sanzionare, come ricordato, al comma 1, il divieto generale, per le amministrazioni pubbliche, di costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nonché di acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società, elenca le finalità perseguibili dalle amministrazioni mediante le società partecipate, che sono: produzione di un servizio di interesse generale; progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato con un imprenditore privato selezionato secondo specifiche procedure; autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

Il citato articolo 4 del testo unico ammette tuttavia la costituzione e la partecipazione a specifiche tipologie societarie (società di sperimentazione nel settore sanitario; società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, nonché alcune società elencate nell'allegato A al testo unico).

Il comma 3 dell'articolo 4 prevede inoltre una deroga al limite generale di partecipazione pubblica di cui al comma 1, volta a promuovere la valorizzazione dei beni immobili già facenti parte del patrimonio dell'amministrazione pubblica: esclusivamente a tale fine, è ammessa l'acquisizione di partecipazioni in società, tramite il conferimento di beni immobili, con l'obiettivo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato. Le società in cui l'amministrazione può acquisire partecipazioni devono avere per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse.

Il medesimo articolo 4 attribuisce altresì, al comma 9, al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti di regione e province autonome, qualora ricorrano taluni presupposti, la facoltà di deliberare l'esclusione (totale o parziale) dell'applicazione delle disposizioni del medesimo articolo a specifiche società a partecipazione pubblica (la competenza dei Presidenti di Regione e delle Province autonome è circoscritta alle società partecipate dall'ente territoriale di appartenenza).

Ricorda, al riguardo, che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 ottobre 2017, su richiesta del Sindaco di Brescia è stata autorizzata Centrale del latte di Brescia a derogare all'obbligo di dismissioni. Ad oggi risultano, quindi, partecipate da soggetti pubblici (in particolare da enti locali) le centrali del latte di Brescia, di Alessandria e Asti, di Roma, d'Italia (S.p.A. quotata in borsa, che ha raggruppato la centrale del latte di Torino con quelle di Firenze, Pistoia e Livorno). Risultano svolgere la propria attività nel settore lattiero caseario anche 21 società cooperative, con partecipazioni anche minime da parte degli enti locali di riferimento, oltre a qualche altro soggetto di ordine per lo più locale.

Il comma 9-ter, introdotto dalla legge di bilancio 2018 (articolo 1, comma 891, della legge n. 205 del 2017) fa poi salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile.

Con riferimento ai profili di competenza della Commissione segnala che, in base alla giurisprudenza della Corte costituzionale, le disposizioni sulle attività di società partecipate dalle regioni e dagli enti locali possono essere ricondotte alla materia dell'«ordinamento civile», di competenza legislativa esclusiva statale ex articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione, in quanto volta a definire il regime giuridico di soggetti di diritto privato, nonché a quella della «tutela della concorrenza», anch'essa di competenza legislativa esclusiva statale ex articolo 117, secondo comma, lettera e),

della Costituzione, in considerazione dello scopo di talune disposizioni di « evitare che soggetti dotati di privilegi operino in mercati concorrenziali » (sentenza n. 326 del 2008).

Segnala altresì come, con la sentenza n. 251 del 2016, la Corte costituzionale abbia dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 18, lettere *a), b), c), e), i), l)* e *m)*, numeri da 1) a 7), della legge n. 124 del 2015, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, in base alla quale è stato poi adottato il testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nella parte in cui, in combinato disposto con l'articolo 16, commi 1 e 4, prevedeva che il Governo adottasse i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata.

Ricorda che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 229 del 2013, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di disposizioni statali che, imponendo a tutte le amministrazioni, quindi anche a quelle regionali, di sciogliere o privatizzare proprio le società pubbliche strumentali, sottraevano alle medesime la scelta in ordine alle modalità organizzative di svolgimento delle attività di produzione di beni o servizi strumentali alle proprie finalità istituzionali, violando la competenza legislativa regionale residuale in materia di organizzazione amministrativa regionale.

La Corte ha, quindi, ritenuto che un intervento del legislatore statale, come quello operato con le disposizioni impugnate del citato articolo 18 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, finalizzato a dettare una disciplina organica delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche, coinvolge, inevitabilmente, profili pubblicistici, che attengono alle modalità organizzative di espletamento delle funzioni amministrative e dei servizi riconducibili alla competenza residuale regionale, anche con riguardo alle partecipazioni degli enti locali che non abbiano come oggetto l'espletamento di funzioni fondamentali. Tale intervento coinvolge anche profili privatistici, inerenti la forma delle società partecipate, che trova nel codice civile la sua

radice, e aspetti connessi alla tutela della concorrenza, riconducibili entrambi alla competenza esclusiva del legislatore statale.

Pertanto, su tale tema la Corte delinea la concorrenza di competenze statali e regionali, disciplinata mediante l'applicazione del principio di leale collaborazione: per tali ragioni, la Corte ha asserito che spetta al Governo dare attuazione ai principi e criteri direttivi contenuti nella delega per l'emanaazione del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica solo dopo aver svolto idonee trattative con Regioni e enti locali in sede di Conferenza unificata, sede che la giurisprudenza costituzionale considera come la più idonea a consentire l'integrazione dei diversi punti di vista e delle diverse esigenze degli enti territoriali coinvolti, tutte le volte in cui siano in discussione temi comuni a tutto il sistema delle autonomie, inclusi gli enti locali.

Alla luce della giurisprudenza sopra richiamata, conclude che il provvedimento non presenti profili problematici per quello che attiene il rispetto delle competenze regionali; esso infatti, da un lato, interviene su un aspetto ordinamentale riconducibile agli ambiti materiali di esclusiva competenza statale sulla « tutela della concorrenza » e sull' « ordinamento civile » e, dall'altro lato, comporta in concreto un ampliamento degli ambiti di intervento regionale, consentendo il mantenimento di una specifica tipologia di partecipazioni. Formula pertanto una proposta di parere favorevole.

La senatrice Sonia FREGOLENT (Lega) ritiene necessario compiere una riflessione complessiva sugli effetti prodotti dal testo unico sulle società partecipate di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016. Se infatti risultava condivisibile la finalità di eliminare sprechi, l'effetto pratico è stato quello di colpire anche realtà virtuose.

Carlo PIASTRA, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 11.**

## ALLEGATO 1

**Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (S. 1018 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1018 di conversione del decreto-legge n. 4 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni;

rilevato che:

le disposizioni del Capo I del provvedimento in materia di reddito di cittadinanza appaiono riconducibili, in primo luogo, alla competenza esclusiva legislativa statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni dei diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione); assume inoltre rilievo la competenza concorrente in materia di tutela e sicurezza del lavoro (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) nonché quella residuale regionale in materia di politiche sociali (articolo 117, quarto comma, della Costituzione);

alla luce di questo intreccio di competenze, il principio di sussidiarietà verticale consente l'intervento legislativo statale, ferma restando l'esigenza di individuare adeguate modalità di coinvolgimento delle regioni, nel rispetto del principio di leale collaborazione tra i diversi livelli di governo territoriale;

il provvedimento recepisce questa esigenza con alcune specifiche previsioni; in particolare, il comma 3 dell'articolo 4 rinvia a un accordo da concludere in sede di Con-

ferenza unificata la definizione dei principi e dei criteri generali per valutare le cause di possibile esonero rispetto agli obblighi previsti connessi alla fruizione del Reddito di cittadinanza (Rdc); al successivo comma 7, il decreto del Ministro del lavoro chiamato a definire gli indirizzi nazionali per la redazione del Patto per il lavoro dovrà essere adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata; il comma 2 dell'articolo 8 prevede infine che gli *standard* di qualità per i percorsi formativi siano individuati con accordi in sede di Conferenza permanente per i rapporti Stato-regioni;

potrebbe risultare opportuno, al fine di evitare eventuali contenziosi, inserire nel testo la previsione di specifiche forme di coinvolgimento delle regioni con riferimento a ulteriori disposizioni: si segnalano in particolare il comma 2 dell'articolo 5, che prevede l'adozione di un decreto del Ministro del lavoro volto a individuare le ulteriori modalità di presentazione della richiesta del Rdc; il comma 6 del medesimo articolo 5, che rinvia a un decreto del Ministro del lavoro l'individuazione di ulteriori esigenze da soddisfare attraverso la Carta Rdc e il comma 1 dell'articolo 6, che prevede l'adozione, con provvedimento congiunto dell'ANPAL e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un piano tecnico di attivazione e interoperabilità delle piattaforme digitali per la gestione dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale;

risulta inoltre opportuno, sempre al fine di evitare eventuali contenziosi e garantire l'effettività della norma, approfondire la relazione tra l'autorizzazione di spesa recata

dal comma 3 dell'articolo 12 a favore di ANPAL Servizi Spa per individuare personale in grado di seguire i beneficiari del reddito di cittadinanza nella ricerca di lavoro (cd. *Navigator*) e le attuali competenze dei centri per l'impiego regionali, anche nell'ottica di un superamento delle difficoltà che hanno finora caratterizzato il funzionamento di tali centri;

risulta parimenti necessario un rafforzamento dei servizi territoriali gestiti dai comuni;

è opportuno integrare la clausola di salvaguardia delle autonomie speciali prevista dall'articolo 13, comma 2, con un riferimento alla legge costituzionale n. 3 del 2001, in conformità con molti precedenti;

le disposizioni del Capo II in materia pensionistica sono riconducibili alla competenza esclusiva statale in materia di previdenza sociale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera o), della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

inserire forme di coinvolgimento delle regioni nel procedimento di adozione degli atti previsti agli articoli 5, commi 2 e 6, e 6, comma 1;

approfondire la relazione tra l'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 12, comma 3, a favore di ANPAL Servizi Spa per individuare personale in grado di seguire i beneficiari del Reddito di cittadinanza nella ricerca di lavoro (cd. *Navigator*) e le attuali competenze dei centri per l'impiego regionali, anche nell'ottica di un superamento delle difficoltà che hanno finora caratterizzato il funzionamento di tali centri;

individuare misure per il rafforzamento dei servizi territoriali gestiti dai comuni;

aggiungere, all'articolo 13, comma 2, in fine, le seguenti parole: « anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ».

## ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie (C. 491 Massimo Enrico Baroni).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 491, recante disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente presso la XII Commissione;

evidenziato come la proposta rechi disposizioni volte a garantire il diritto alla conoscenza dei rapporti, aventi rilevanza economica o di vantaggio, intercorrenti tra le imprese produttrici di farmaci, strumenti, apparecchiature, beni e servizi, anche non sanitari, e i soggetti che operano nel settore della salute o le organizzazioni sanitarie;

rilevato, per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni stabilito dal Titolo V della

Costituzione, come la materia trattata dalla proposta di legge può essere ricondotta all'ambito della materia « tutela della salute », di cui all'articolo 117, comma 3, della Costituzione, oggetto di potestà legislativa concorrente, nonché, in particolare con riferimento alle norme relative alla vigilanza e alle sanzioni, alla materia « giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa », di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l) della Costituzione, di competenza legislativa dello Stato;

rilevato altresì come l'articolo 1 della proposta qualifichi il diritto alla conoscenza dei rapporti tra le imprese ed i soggetti operanti nel settore della salute come livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 3

**Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare (C. 712 Molinari).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 712 Molinari, recante modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nei settori lattiero-caseario e alimentare, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato, per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costitu-

zionalmente definite, come il provvedimento sia riconducibile alla materia « ordinamento civile », affidata alla competenza legislativa esclusiva statale dall'articolo 117, secondo comma, lettera *l*), della Costituzione, nonché alla materia « tutela della concorrenza », anch'essa di competenza legislativa esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	155
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 13 febbraio 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.30 alle 8.50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### SOTTOCOMMISSIONE PERMANENTE PER L'ACCESSO

#### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	156
Esame di domande per l'accesso .....	156
<i>ALLEGATO (Testo approvato nella seduta del 13 febbraio 2019)</i> .....	158
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico .....	157

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente BERGESIO. — Intervengono per Rai Parlamento Antonio Preziosi, Fulvio Meconi e Annamaria Baccarelli.*

#### **La seduta comincia alle 9.10.**

##### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE comunica che, come convenuto, è stata predisposta una presentazione sintetica dei programmi dell'accesso e delle modalità per fare richiesta. Se non vi sono osservazioni, provvederà — oltre che alla pubblicazione sulla pagina *web* della Sottocommissione — a inviarla a tutti i componenti la Commissione di vigilanza e anche ad altri parlamentari, affinché possano trasmetterla ai soggetti interessati.

La senatrice RICCIARDI (M5S), si dichiara disponibile anche a predisporre un

comunicato stampa tramite il proprio Gruppo.

*(La Sottocommissione conviene con la proposta del presidente).*

##### **Esame di domande per l'accesso.**

Il PRESIDENTE avverte che l'elenco delle domande di cui si propone l'accoglimento è già stato distribuito. Propone quindi che sia approvata la delibera con l'elenco delle domande da accogliere (allegato al resoconto), dà mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni televisive, radiofoniche e per il mezzo di televideo, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, per il periodo compreso tra il 22 febbraio e il 20 marzo 2019.

La deputata PICCOLI NARDELLI (PD), chiede informazioni sul numero di do-

mande di accesso in sospeso alla data attuale e anche sulla correlazione tra le caratteristiche più o meno strutturate dei soggetti di cui si tratta nelle singole trasmissioni, ovvero del tema trattato, e i dati degli ascolti.

Il PRESIDENTE informa che, ad oggi, risultano pendenti quattordici domande d'accesso televisivo e sei domande d'accesso radiofonico. Si tratta essenzialmente di richieste pervenute dopo la chiusura dell'istruttoria per la seduta odierna, ovvero carenti di parte della necessaria documentazione, ovvero ancora per le quali non siano trascorsi tre mesi dalla trasmissione di precedenti programmi.

Il dottor MECONI nota come la casistica sia abbastanza varia, perché non è solo il carattere nazionale del richiedente l'accesso a favorire ascolti più alti ma anche il tema trattato.

La dottoressa BACCARELLI precisa che più che l'argomento è il tipo di associazione e la sua capacità di comunicazione a mobilitare gli ascolti.

La deputata PICCOLI NARDELLI (PD), ringraziando per i chiarimenti ricevuti, rileva che sarebbe utile promuovere *Spaziolibero* come una sorta di marchio che consenta, ai richiedenti, di affrontare temi rilevanti ma poco trattati in ambito radiotelevisivo.

*(La Sottocommissione approva all'unanimità la delibera con allegato l'elenco delle domande accolte).*

L'elenco delle domande accolte viene inviato alla RAI per la predisposizione dei relativi calendari.

**Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico.**

Poiché non si fanno osservazioni, la Sottocommissione approva il calendario predisposto dalla RAI per l'Accesso alla trasmissione « SPAZIO LIBERO » per il mezzo televisivo, radiofonico e per il mezzo di televideo, per il periodo compreso tra il 22 febbraio e il 20 marzo 2019.

**La seduta termina alle 9.30.**

ALLEGATO

**DELIBERA IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO****(TESTO APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 2019).**

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico;

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'Accesso;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

vista la delibera in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 30 ottobre 2018;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso televisivo, radiofonico e per il mezzo di televideo, per il periodo compreso tra il 22 febbraio e il 20 marzo 2019, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le do-

mande di cui al punto 4 della presente delibera, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

3. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

4. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti, con l'avvertenza che:

*a)* nella realizzazione dei programmi i soggetti ammessi alle trasmissioni devono osservare i principi dell'or-

dinamento costituzionale, la lealtà e la correttezza del dialogo democratico, nonché osservare la dignità della persona;

*b)* è vietato utilizzare i programmi dell'Accesso per qualsiasi forma di pubblicità commerciale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103

### Domande per l'Accesso televisivo

Prot.	Richiedente	Titolo
7328	Emergency ong	Emergency progetto sisma
7330	Associazione italiana segnaletica e sicurezza (AISES)	La strada – dotazioni di sicurezza al servizio degli utenti
7331	Confederazione italiana della proprietà edilizia (CONFEDILIZIA)	Le novità contenute nella legge di bilancio 2019 per il comparto immobiliare
7334	Associazione italiana per la solidarietà in Asia (A.S.I.A.)	Prendila per mano. Il futuro delle bambine in Nepal
7344	Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica	Testamento biologico ad un anno dall'approvazione della legge sulle DAT
7335	Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari (ANBI)	Obiettivo acqua: bonifica e irrigazione, eccellenze italiane al servizio del territorio
7339	Movimento Gaetano Salvemini	Origini storiche della Democrazia
7340	Associazione Opera Nicola Vernieri	Progetto culturale Ara Albanellese – museo delle terre d'Italia
7343	Fondazione Pistoletto – cittadellarte	L'arte della demopraxia a Roma
7338	Società italiana delle Letterate	Letterature, femminile plurale
7346	Fondazione Francesca Rava – N.P.H. Italia Onlus	Genitori dietro le sbarre, i diritti dei figli
7350	Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL)	Prevenzione infortuni e tutela dei lavoratori
7347	Movimento Difesa del Cittadino (MDC)	Tutela del consumatore

Prot.	Richiedente	Titolo
7342	Con i bambini impresa sociale	Con i bambini, contro la povertà educativa minorile. Il fondo a sostegno dei bambini Domande per l'Accesso radiofonico

**Domande per l'Accesso radiofonico**

Prot.	Richiedente	Titolo
7332	Confederazione italiana della proprietà edilizia (CONFEDILIZIA)	Le novità contenute nella legge di bilancio 2019 per il comparto immobiliare
7333	Associazione italiana per la solidarietà in Asia (A.S.I.A.)	Prendila per mano. Il futuro delle bambine in Nepal
7349	Società italiana delle Letterate	Letterature, femminile plurale
7345	Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica	Testamento biologico ad un anno dall'approvazione della legge sulle DAT
7351	Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (ANMIL)	Prevenzione infortuni e tutela dei lavoratori
7299	Movimento dei consumatori	Il consumo di domani è sostenibile

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	161
Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Basilicata indette per il giorno 24 marzo 2019. (Esame – rel. Barachini) .....	161
ALLEGATO 1 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 13 febbraio 2019) .....	163
Sulla pubblicità dei lavori .....	162
Audizione del Direttore di RAI Uno, Teresa De Santis .....	162
Sui lavori della Commissione .....	162
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	162
ALLEGATO 2 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 49/308 al n. 54/324, dal n. 56/326 al n. 57/327)) .....	172

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alberto BARACHINI.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 14.05.

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alberto BARACHINI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione**

**Basilicata indette per il giorno 24 marzo 2019. (Esame – rel. Barachini).**

Il PRESIDENTE comunica che è stato trasmesso ai componenti della Commissione uno schema di delibera per la disciplina in tema di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle prossime elezioni che avranno luogo nella regione Basilicata.

Il testo, la cui adozione è resa urgente dall'imminente avvio della campagna elettorale, è stato predisposto considerata la prassi pregressa della Commissione e i precedenti di deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni.

Non essendovi osservazioni né richieste di intervento per dichiarazioni di voto, lo schema di delibera in titolo, previa verifica del numero legale, è posto ai voti e approvato all'unanimità.

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori, con riferimento all'audizione all'ordine del giorno, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Avverte che della audizione odierna verrà redatto anche il resoconto stenografico.

**Audizione del Direttore di RAI Uno,  
Teresa De Santis.**

Il PRESIDENTE dichiara aperta l'audizione in titolo, ringraziando il direttore De Santis per la disponibilità. Comunica che la dottoressa De Santis è accompagnata dai dottori Fabrizio Ferragni e Stefano Luppi, rispettivamente Direttore e Vice Direttore delle Relazioni istituzionali della RAI e dalla dottoressa Claudia Mazzola, Capo Ufficio stampa della RAI e dal dottor Donato Fratoianni, responsabile marketing.

Il direttore di RAI Uno, Teresa DE SANTIS, svolge una relazione introduttiva.

Intervengono quindi per svolgere considerazioni e formulare quesiti la senatrice GARNERO SANTANCHÈ (FdI), i deputati Carla CANTONE (PD) e RUGGIERI (FI), la senatrice DE PETRIS (Misto-LeU), il deputato MULÈ (FI), i senatori VERDUCCI (PD) e MARGIOTTA (PD), il deputato MOLLICONE (FDI), la senatrice GAL-

LONE (FI-BP), il deputato CAPITANIO (Lega), il senatore BERGESIO (L-SP-PSd'Az), il deputato TIRAMANI (Lega), i senatori DI NICOLA (M5S) e PARAGONE (M5S), la deputata DI LAURO (M5S).

Il direttore DE SANTIS replica ai quesiti.

Il PRESIDENTE ringrazia la dottoressa De Santis e dichiara chiusa l'audizione.

**Sui lavori della Commissione.**

Il PRESIDENTE comunica le determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, svoltosi prima della seduta: in tale sede si è convenuto di prevedere l'audizione del direttore di RAI Due nella giornata del 21 febbraio, le audizioni dei direttori del TG3 e della TGR nella giornata del 27 febbraio, nonché l'audizione dell'Amministratore delegato del CDA RAI nella giornata del 6 marzo.

La Commissione prende atto.

**Sulla pubblicazione dei quesiti.**

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal numero 49/308 al numero 54/324, dal numero 56/326 al numero 57/327, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 15.55.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Basilicata indette per il giorno 24 marzo 2019 (Documento n. 4).**

**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
NELLA SEDUTA DEL 13 FEBBRAIO 2019**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che con decreto del Presidente della Giunta regionale della Basilicata n. 4 del 21 gennaio 2019, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 3 del 22 gennaio 2019, sono stati convocati per il giorno 24 marzo 2019 i comizi per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della Regione Basilicata;

visti:

*a)* quanto alla potestà di rivolgere indirizzi generali alla RAI e di disciplinare direttamente le « tribune », gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

*b)* quanto alla tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo, nonché alla tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nelle trasmissioni televisive, l'articolo 3 del testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, approvato con il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177; l'articolo 1 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e successive modifiche; l'articolo 1, comma 4, della vigente Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la RAI, nonché gli atti di indirizzo approvati dalla Commissione il 13 febbraio 1997, il 30 luglio 1997 e l'11 marzo 2003;

*c)* quanto stabilito nel suo complesso dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28, e successive modificazioni;

*d)* la legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1 recante: « Disposizioni concernenti l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale e l'autonomia statutaria delle regioni »;

*e)* la legge 17 febbraio 1968, n. 108, recante « Norme per l'elezione dei Consigli regionali delle Regioni a statuto normale »;

*f)* la legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante « Nuove norme per l'elezione dei Consigli delle Regioni a statuto ordinario »;

*g)* lo statuto della Regione Basilicata promulgato dal Presidente del Consiglio regionale il 17 novembre 2016;

*h)* la legge regionale della Basilicata 20 agosto 2018, n. 20, recante « Sistema di elezione del Presidente della Giunta e dei Consiglieri regionali »;

*i)* la legge 23 novembre 2012, n. 215, recante « Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni »;

*l)* la legge 2 luglio 2004, n. 165, recante « Disposizioni di attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione »;

m) la legge 20 luglio 2004, n. 215, recante « Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi »;

n) il testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali, approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, pubblicato nel Supplemento ordinario n. 1520 della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 152 del 23 giugno 1960, alle cui disposizioni rinvia, in quanto applicabili, l'articolo 1, comma 6, della richiamata legge 17 febbraio 1968, n. 108;

o) l'articolo 10, commi 1 e 2, lettera j), della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante « Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 »;

considerata la propria prassi pregressa e i precedenti di proprie deliberazioni riferite alla disciplina di analoghi periodi elettorali, nonché l'esperienza applicativa di tali disposizioni;

consultata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

#### DISPONE

nei confronti della RAI Radiotelevisione italiana, società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, come di seguito:

#### Art. 1.

*(Ambito di applicazione e disposizioni comuni a tutte le trasmissioni)*

1. Le disposizioni della presente delibera, finalizzate a dare concreta attuazione ai principi del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e della completezza del sistema radiotelevisivo, nonché ai diritti riconosciuti ai soggetti politici dagli articoli 4 e 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, si riferiscono alle consultazioni per le elezioni del

Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Basilicata, indette per il giorno 24 marzo 2019, e si applicano nell'ambito territoriale interessato dalla consultazione.

2. Le disposizioni della presente delibera cessano di avere efficacia il giorno successivo alle votazioni relative alla consultazione di cui al comma 1.

3. Le trasmissioni RAI relative alla presente consultazione elettorale, che hanno luogo esclusivamente nella sede regionale, sono organizzate e programmate a cura della Testata giornalistica regionale.

#### Art. 2.

*(Tipologia della programmazione RAI in periodo elettorale)*

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera, la programmazione radiotelevisiva regionale della RAI per la consultazione elettorale nella regione interessata ha luogo esclusivamente nelle forme e con le modalità indicate di seguito:

a) la comunicazione politica, di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può effettuarsi mediante forme di contraddittorio, interviste e ogni altra forma che consenta il raffronto in condizioni di parità tra i soggetti politici aventi diritto ai sensi dell'articolo 3. Essa si realizza mediante le tribune di cui all'articolo 6 disposte dalla Commissione e le eventuali ulteriori trasmissioni televisive e radiofoniche autonomamente disposte dalla RAI, di cui all'articolo 3. Le trasmissioni possono prevedere anche la partecipazione di giornalisti e giornaliste che rivolgono domande ai partecipanti;

b) i messaggi politici autogestiti, di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, sono realizzati con le modalità previste all'articolo 7;

c) l'informazione è assicurata, secondo i principi di cui all'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e con le modalità previste dal successivo articolo 4

della presente delibera, mediante i telegiornali, i giornali radio, i notiziari, i relativi approfondimenti e ogni altro programma di contenuto informativo a rilevante caratterizzazione giornalistica, correlati ai temi dell'attualità e della cronaca, purché la loro responsabilità sia ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate ai sensi dell'articolo 32-*quinquies*, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), come modificato dal decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 44;

d) in tutte le altre trasmissioni della programmazione regionale RAI nella regione interessata dalla consultazione elettorale non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici, e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

2. Al fine di contrastare la sottorappresentazione delle donne in politica e di garantire, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, il rispetto dei principi di cui all'articolo 51, primo comma, della Costituzione, nelle trasmissioni di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 è sempre assicurata la più ampia ed equilibrata presenza di entrambi i sessi. La Commissione vigila sulla corretta applicazione del principio delle pari opportunità di genere in tutte le trasmissioni indicate nella presente delibera, ivi comprese le schede radiofoniche e televisive di cui all'articolo 5 della presente delibera.

### Art. 3.

*(Trasmissioni di comunicazione politica a diffusione regionale autonomamente disposte dalla RAI)*

1. Nel periodo di vigenza della presente delibera la RAI programma nella regione Basilicata trasmissioni di comunicazione politica.

2. Nel periodo compreso tra la data di convocazione dei comizi elettorali e quella del termine di presentazione delle candidature, nelle trasmissioni di cui al presente articolo è garantito l'accesso alle forze politiche che costituiscono un autonomo gruppo o una componente del gruppo misto nel consiglio regionale da rinnovare.

3. Nelle trasmissioni di cui al comma 2 del presente articolo, il tempo disponibile deve essere ripartito in proporzione alla consistenza dei rispettivi gruppi nel consiglio regionale.

4. Nel periodo compreso tra lo spirare del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, nelle trasmissioni di comunicazione politica di cui al presente articolo è garantito l'accesso:

a) ai candidati alla carica di Presidente della Regione;

b) alle forze politiche che presentano liste di candidati per l'elezione del consiglio regionale.

5. Nelle trasmissioni di cui al comma 4 il tempo disponibile è ripartito con criterio paritario tra tutti i soggetti concorrenti.

6. In relazione al numero dei partecipanti e agli spazi disponibili, il principio delle pari opportunità tra gli aventi diritto, anche con riferimento all'equilibrata presenza di genere ai sensi dell'articolo 1, comma 2-*bis*, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, può essere realizzato, oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni, purché ciascuna di queste abbia analoghe opportunità di ascolto. In ogni caso, la ripartizione degli spazi nelle trasmissioni di comunicazione politica nei confronti degli aventi diritto deve essere effettuata su base settimanale, garantendo l'applicazione dei principi di equità e di parità di trattamento, e procedendo comunque entro la settimana successiva a operare in modo effettivo le compensazioni che dovessero rendersi necessarie.

7. Le trasmissioni di cui al presente articolo sono sospese dalla mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni.

8. La responsabilità delle trasmissioni di cui al presente articolo deve essere ricondotta a quella di specifiche testate giornalistiche registrate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera c).

#### Art. 4.

##### *(Informazione)*

1. Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca.

2. Nel periodo di vigenza della presente delibera, i notiziari diffusi dalla RAI e tutti gli altri programmi a contenuto informativo debbono garantire la presenza paritaria, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 5 della legge n. 28 del 2000, dei soggetti politici di cui all'articolo 3 della presente delibera, uniformandosi con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, della completezza, della imparzialità, della obiettività, dell'equilibrata rappresentanza di genere e di parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, situazioni di vantaggio o svantaggio per determinate forze politiche. I direttori responsabili dei notiziari sono tenuti ad acquisire settimanalmente i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta dall'istituto cui fa riferimento l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

3. In particolare, i direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi, osservano in maniera rigorosa ogni cautela volta a dare attuazione al precedente comma 2, considerando non solo le presenze e le posizioni di candidati, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste

concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. Essi curano che l'organizzazione e lo svolgimento del programma, anche con riferimento ai contributi filmati, alla ricostruzione delle vicende narrate, alla composizione e al comportamento del pubblico in studio, risultino inequivocabilmente finalizzati ad assicurare il rispetto dei criteri di cui al comma 2. Essi curano inoltre che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata, e che, nei notiziari propriamente detti, non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici o comunque di persone chiaramente riconducibili ai partiti e alle liste concorrenti per il ruolo che ricoprono o hanno ricoperto nelle istituzioni nell'ultimo anno. Infine, essi osservano comunque in maniera particolarmente rigorosa ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali, prestando anche la massima attenzione alla scelta degli esponenti politici invitati e alle posizioni di contenuto politico espresse dagli altri ospiti; a tal fine, deve essere garantito il contraddittorio in condizioni di effettiva parità, in assenza del quale non possono essere trattati temi di chiara rilevanza politica ovvero che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

4. Per quanto riguarda i programmi di informazione di cui al presente articolo, i rappresentanti delle istituzioni partecipano secondo le regole stabilite dalla legge n. 28 del 2000 per tutti i candidati e gli esponenti politici, salvo nei casi in cui intervengano su materie inerenti all'esclusivo esercizio delle funzioni istituzionali svolte.

5. Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento

dimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

6. In tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa, ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili a soggetti politici, a partiti e alle liste concorrenti e non possono essere trattati temi di evidente rilevanza politica ed elettorale, né che riguardino vicende o fatti personali di personaggi politici.

7. Il rispetto delle condizioni di cui ai commi precedenti e il ripristino di eventuali squilibri accertati è assicurato d'ufficio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, anche su segnalazione della parte interessata o della Commissione secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

#### Art. 5.

*(Illustrazione sulle modalità di voto e presentazione liste)*

1. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore della presente delibera e quella del termine di presentazione delle candidature, la RAI predispone e trasmette una scheda televisiva e radiofonica, da pubblicare anche sul proprio sito *web*, nonché una o più pagine televideo, che illustrano gli adempimenti per la presentazione delle candidature e le modalità e gli spazi adibiti per la sottoscrizione delle liste.

2. Nella regione interessata dalla consultazione elettorale, nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, la RAI predispone e

trasmette schede televisive e radiofoniche che illustrano le principali caratteristiche della consultazione in oggetto, con particolare riferimento ai sistemi elettorali e alle modalità di espressione del voto.

3. Nell'ambito delle schede informative di cui al comma 2 sono altresì illustrate le speciali modalità di voto previste per gli elettori affetti da disabilità, con particolare riferimento a quelle previste per i malati intrasportabili.

4. Le schede o i programmi di cui al presente articolo sono trasmessi anche immediatamente prima o dopo i principali notiziari e tribune, prevedendo la traduzione simultanea nella lingua dei segni che le renda fruibili alle persone non udenti.

5. Le schede di cui al presente articolo sono messe a disposizione *on line* per la trasmissione gratuita da parte delle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e locali disponibili, oltre a essere caricate *on line* sui principali siti di video sharing gratuiti.

#### Art. 6.

*(Tribune elettorali)*

1. La RAI organizza e trasmette nella regione interessata dalla consultazione elettorale, in fasce orarie di ottimo ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali telegiornali e notiziari radiofonici, comunque evitando la coincidenza con altri programmi a contenuto informativo, tribune politico-elettorali, televisive e radiofoniche, ciascuna di durata non superiore ai quarantacinque minuti, organizzate con la formula del confronto tra un numero di partecipanti compreso fra tre e sei, e di norma, se possibile, fra quattro partecipanti, curando comunque di assicurare un rapporto equilibrato fra i rappresentanti di lista e raccomandando l'attenzione all'equilibrio di genere tra le presenze.

2. Alle tribune trasmesse anteriormente alla scadenza del termine per la presentazione delle candidature, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti

politici individuati all'articolo 3, comma 2, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3.

3. Alle tribune trasmesse nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, prende parte un rappresentante per ciascuno dei soggetti politici individuati all'articolo 3, comma 4, secondo quanto stabilito dall'articolo 3, comma 5.

4. Alle trasmissioni di cui al presente articolo si applicano inoltre le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 6.

5. La ripartizione degli aventi diritto nelle trasmissioni di cui al presente articolo ha luogo mediante sorteggio a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto, e per il quale la RAI può proporre criteri di ponderazione. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. L'organizzazione e la conduzione delle trasmissioni radiofoniche, nonché la loro collocazione in palinsesto, devono conformarsi quanto più possibile alle trasmissioni televisive, tenendo conto delle relative specificità dei due mezzi.

7. Tutte le tribune sono trasmesse dalla sede regionale della RAI di regola in diretta, salvo diverso accordo tra tutti i partecipanti. Se sono registrate, la registrazione è effettuata nelle 24 ore precedenti la messa in onda e avviene contestualmente per tutti i soggetti che prendono parte alla trasmissione. Qualora le tribune non siano riprese in diretta, il conduttore ha l'obbligo, all'inizio della trasmissione, di dichiarare che si tratta di una registrazione.

8. L'eventuale rinuncia o assenza di un soggetto avente diritto a partecipare alle tribune non pregiudica la facoltà degli altri di intervenire, anche nella medesima trasmissione, ma non determina un accre-

scimento del tempo loro spettante. Nelle trasmissioni interessate è fatta menzione della rinuncia o assenza.

9. La ripresa o la registrazione delle tribune da sedi diverse da quelle indicate nella presente delibera è possibile con il consenso di tutti gli aventi diritto e della RAI.

10. Le ulteriori modalità di svolgimento delle tribune sono delegate alla direzione della testata competente, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritenga necessario o che ne viene fatta richiesta. Si applicano in proposito le disposizioni dell'articolo 13.

#### Art. 7.

##### *(Messaggi autogestiti)*

1. Dalla data di presentazione delle candidature la RAI trasmette messaggi politici autogestiti di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e all'articolo 2, comma 1, lettera b), del presente provvedimento.

2. Gli spazi per i messaggi sono ripartiti tra i soggetti di cui all'articolo 3, comma 4.

3. La RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il numero giornaliero dei contenitori destinati ai messaggi autogestiti di cui al comma 1, nonché la loro collocazione nel palinsesto, in orari di ottimo ascolto. La comunicazione della RAI viene effettuata ed è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'articolo 13 del presente provvedimento.

4. I soggetti politici di cui al comma 2 beneficiano degli spazi a seguito di loro specifica richiesta, che:

a) è presentata alla sede regionale della RAI interessata alla consultazione elettorale entro i due giorni successivi allo scadere dell'ultimo termine per la presentazione delle candidature;

b) è sottoscritta, se il messaggio cui è riferita è richiesto da una coalizione, dal candidato all'elezione a Presidente della Giunta regionale;

c) indica la durata di ciascuno dei messaggi richiesti;

d) specifica se e in quale misura il richiedente intende avvalersi delle strutture tecniche della RAI, ovvero fare ricorso a filmati e registrazioni realizzati in proprio, purché con tecniche e standard equivalenti a quelli abituali della RAI. I messaggi prodotti con il contributo tecnico della RAI potranno essere realizzati unicamente negli appositi studi televisivi e radiofonici predisposti dalla RAI nella sede regionale.

5. Entro i due giorni successivi al termine di cui al comma 4, lettera a), la RAI provvede a ripartire le richieste pervenute nei contenitori mediante sorteggio, a cui possono assistere i rappresentanti designati dei soggetti aventi diritto. Al sorteggio saranno estratte le sole liste ammesse. La RAI prevede appositi spazi da riservare alle liste non ammesse nel caso di eventuale accoglimento in via definitiva di ricorsi da esse presentati.

6. I messaggi di cui al presente articolo possono essere organizzati, su richiesta della forza politica interessata, con modalità che ne consentano la comprensione anche da parte dei non udenti.

7. Per quanto non è espressamente previsto dal presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 4 della legge 22 febbraio 2000, n. 28.

#### Art. 8.

##### *(Conferenze stampa dei candidati a Presidente della Regione)*

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette, nelle ultime due settimane precedenti il voto, una serie di conferenze-stampa riservate ai candidati a Presidente della Regione Basilicata.

2. Ciascuna conferenza-stampa ha durata non inferiore a quaranta minuti. A ciascuna di esse prende parte un numero uguale di giornalisti di testate regionali, entro il massimo di tre, individuati dalla RAI, eventualmente anche tra quelli non dipendenti dalle testate della RAI, sulla base del principio dell'equilibrata rappresentanza di genere.

3. La conferenza-stampa, moderata da un giornalista della RAI, è organizzata e si svolge in modo tale da garantire il rispetto di principi di equilibrio, correttezza e parità di condizioni nei confronti dei soggetti intervistati. I giornalisti pongono domande della durata non superiore a 30 secondi.

4. Le conferenze-stampa sono trasmesse in diretta.

5. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

#### Art. 9.

##### *(Confronti tra candidati a Presidente della Regione)*

1. Nel periodo compreso tra la scadenza del termine per la presentazione delle candidature e la mezzanotte del secondo giorno precedente la data delle elezioni, in aggiunta alle trasmissioni di cui agli articoli precedenti, la RAI trasmette confronti tra i candidati in condizioni di parità di tempo, di parola e di trattamento, avendo cura di evitare la sovrapposizione oraria con altri programmi delle reti generaliste della RAI a contenuto specificamente informativo. Il confronto è moderato da un giornalista della RAI e possono fare domande anche giornalisti non appartenenti alla RAI, scelti tra differenti testate e in rappresentanza di diverse sensibilità politiche e sociali, a titolo non oneroso.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 6, 8 e 10.

## Art. 10.

*(Programmi dell'Accesso)*

1. La programmazione dell'Accesso regionale nella regione interessata dalla consultazione elettorale è sospesa dalla data di entrata in vigore della presente delibera fino al termine della sua efficacia.

## Art. 11.

*(Trasmissione televideo per i non udenti)*

1. Nel periodo successivo alla presentazione delle liste la RAI, in aggiunta alle ulteriori modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone diversamente abili previste dal contratto di servizio e dalla presente delibera, cura la pubblicazione di pagine di televideo recanti l'illustrazione dei programmi delle liste e delle loro principali iniziative nel corso della campagna elettorale e le trasmette a partire dal quinto giorno successivo al termine per la presentazione delle candidature.

## Art. 12.

*(Trasmissione per i non vedenti)*

1. Nel periodo successivo alla presentazione delle liste la RAI, in aggiunta alle ulteriori modalità di fruizione delle trasmissioni da parte delle persone con disabilità previste dal contratto di servizio, cura la realizzazione dei programmi previsti dalla presente delibera per la fruizione dei non vedenti.

## Art. 13.

*(Comunicazioni e consultazione della Commissione)*

1. I calendari delle tribune e le loro modalità di svolgimento, incluso l'esito dei sorteggi, sono preventivamente trasmessi alla Commissione.

2. Entro cinque giorni dalla pubblicazione della presente delibera nella *Gazzetta Ufficiale*, la RAI comunica all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione il calendario di massima delle trasmissioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), pianificate fino alla data del voto oltre che, il venerdì precedente alla messa in onda, il calendario settimanale delle trasmissioni programmate.

3. La RAI pubblica quotidianamente sul proprio sito *web* – con modalità tali da renderli scaricabili – i dati e le informazioni del monitoraggio del pluralismo relativi a ogni testata, i tempi garantiti a ciascuna forza politica nei notiziari della settimana precedente, il calendario settimanale delle trasmissioni effettuate di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), i temi trattati, i soggetti politici invitati, nonché la suddivisione per genere delle presenze, la programmazione della settimana successiva e gli indici di ascolto di ciascuna trasmissione.

4. Il Presidente della Commissione, sentito l'Ufficio di presidenza, tiene con la RAI i contatti necessari per l'attuazione della presente delibera, in particolare valutando gli atti di cui ai commi precedenti e definendo le questioni specificamente menzionate dalla presente delibera, nonché le ulteriori questioni controverse che non ritenga di rimettere alla Commissione.

## Art. 14.

*(Responsabilità del consiglio di amministrazione e dell'amministratore delegato)*

1. Il consiglio d'amministrazione e l'amministratore delegato della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nella presente delibera, riferendone tempestivamente alla Commissione. Per le tribune essi potranno essere sostituiti dal direttore competente.

2. Qualora dal monitoraggio dei dati quantitativi e qualitativi, considerati su

base settimanale a partire dalla data di convocazione dei comizi elettorali, emergessero costanti o comunque significativi disequilibri nei programmi a contenuto informativo non giustificati da oggettive esigenze informative, la direzione generale della RAI è chiamata a richiedere alla testata interessata misure di riequilibrio a favore dei soggetti politici danneggiati.

3. La inosservanza della presente disciplina costituisce violazione degli indirizzi della Commissione ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Art. 15.

*(Entrata in vigore)*

1. La presente delibera entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 febbraio 2019

Il Presidente Barachini

## ALLEGATO 2

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA  
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 49/308 al n. 54/324, dal  
n. 56/326 al n. 57/327).**

GASPARRI, MALLEGGNI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

nella serata di oggi, lunedì 28 gennaio, la RAI trasmetterà uno speciale su Rai 2 su Beppe Grillo, intitolate « *C'è Grillo* »,

per sapere:

a quanto ammontino esattamente i diritti che la Rai dovrà pagare per lo speciale dedicato a Grillo;

a chi verranno pagati tali diritti, ossia le società che beneficeranno di questa erogazione da parte della Rai. (49/308)

ANZALDI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

in data 27 settembre 2015 l'ex ministro greco Yanis Varoufakis fu ospitato alla trasmissione Rai « *Che tempo che fa* ». L'ospitata, come si è appreso successivamente, venne retribuita dalla trasmissione con 24 mila euro;

in quell'occasione i vertici Rai emanarono una direttiva che riconfermava e rafforzava (estendendola anche agli appalti esterni) una direttiva di 15 anni prima, secondo la quale è fatto divieto al servizio pubblico di pagare esponenti politici;

in data 28 gennaio 2019, Rai2 ha mandato in onda in prima serata una raccolta di vecchi spettacoli di Beppe Grillo, fondatore del Movimento 5 stelle e attualmente « garante » di quel partito;

per la messa in onda dei suoi spettacoli, Grillo ha ricevuto circa 30mila euro attraverso il suo agente, come confermato dal direttore di rete Carlo Freccero;

il compenso garantito all'esponente politico Beppe Grillo, garante del Movimento 5 stelle, si configurerebbe come una palese violazione della direttiva Rai che vieta di pagare politici;

si chiede di sapere:

se la direttiva Rai che vieta di pagare i politici sia ancora in vigore e, qualora non lo sia, con quale atto ufficiale sarebbe stata cancellata;

Alla luce della palese violazione della direttiva nel caso che riguarda Beppe Grillo, quali provvedimenti la Rai intende prendere per individuare e sanzionare i responsabili. (54/324)

RISPOSTA. – *In merito alle interrogazioni in oggetto si informa di quanto segue.*

*Per « Grillo c'è » è stato stipulato, su richiesta di Rai 2, un contratto di acquisto di diritti di utilizzazione e sfruttamento di circa 40 minuti di brani di repertorio non nella titolarità della Rai ma della società Marangoni s.r.l. e non un contratto con Grillo.*

*Attraverso l'acquisizione di tali diritti (per un corrispettivo di 40 mila euro) la Rai ha quindi potuto disporre di tutti quelli necessari per sviluppare il programma, che è stato realizzato all'interno dell'azienda.*

TIRAMANI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

lo scorso 25 gennaio il Consiglio di amministrazione della Rai ha nominato la

dott.ssa Iman Sabbah, già corrispondente Rai da Parigi, quale vicedirettore di Rai Parlamento;

considerato che stando a notizie di stampa, peraltro verificabili consultando l'albo on line dell'ordine nazionale dei giornalisti la dott.ssa Sabbah non sarebbe iscritta né come giornalista professionista né come pubblicista, bensì solo all'elenco speciale dei giornalisti stranieri, riservato a chi esercita la professione in testate straniere, e non in quelle nazionali come la radio-televisione italiana; la Sabbah, israeliana di origine araba, non sarebbe pertanto abilitata ad esercitare la professione giornalistica, come ha fatto finora, né a ricoprire la carica di vicedirettore di Rai Parlamento;

alla Società concessionaria si chiede di sapere:

se fosse a conoscenza della posizione della Sabbah già prima della sua designazione a vicedirettore di Rai Parlamento, e quali determinazioni intenda adottare per ovviare al grave incidente, non essendo percorribile l'ipotesi di farle sostenere l'esame di abilitazione a posteriori, poiché iniqua nei riguardi degli altri giornalisti Rai e, soprattutto, contraria alla normativa vigente. (50/319)

AIROLA, FLATI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Premesso che:

numerosi articoli sulla stampa e sui media nella rete hanno portato a conoscenza dell'opinione pubblica il caso della signora Iman Sabbah, attualmente corrispondente della Rai a Parigi e candidata alla vicedirezione di Radio Parlamento nonostante non sia in possesso dei requisiti professionali e di legge.

la sig.ra Iman Sabbah, attualmente assunta come giornalista dalla RAI, risulta iscritta esclusivamente all'Elenco dei giornalisti stranieri e non risulta alcun documento che certifichi la sua iscrizione all'Elenco dei giornalisti professionisti o pubblicisti, requisito indispensabile per l'e-

sercizio della professione e per essere assunti con la qualifica professionale nelle testate Rai;

considerato che:

la suddetta Sabbah non potrebbe esercitare l'attività di giornalista in Italia, tantomeno per il Servizio Pubblico, proprio in virtù della sua non iscrizione all'elenco dei professionisti come chiaramente indicato, dalla legge 69/1963, articolo 29, come statuito senza alcuna ombra di dubbio dallo stesso Ordine nazionale dei Giornalisti (<http://www.odg.it/puo-uniscritto-nellelenco-speciale-dei-giornalisti-stranieri-diventare-direttore/26638>) che esclude a priori che un giornalista straniero possa diventare direttore o vicedirettore. Inoltre per l'articolo 45, legge 69/1963, nessuno può assumere il titolo, né esercitare la professione di giornalista se non iscritto nell'elenco dei professionisti o dei pubblicisti;

tutto quanto premesso si chiede di sapere:

come sia stato possibile che una persona, cittadina israeliana, nel frattempo diventata italiana, assunta nel 2003 a RAI Med, in qualità di giornalista senza averne il titolo possa aver fatto una carriera in RAI raggiungendo il ruolo prima di capo servizio e poi vice caporedattore, in seguito superato tutti i colleghi qualificati e iscritti all'Ordine, in un job posting come corrispondente da Parigi e ora (come risulta all'interrogante) proposta dal direttore di Rai Parlamento, Antonio Preziosi, in qualità di suo vicedirettore;

se risultino agli interrogati altre situazioni professionali in RAI uguali a quella della sig.ra Iman Sabbah;

se al momento dell'assunzione e successivamente siano state fatte verifiche e richiesti i documenti attestanti la qualifica di giornalista iscritta all'elenco dei giornalisti professionisti come per tutti i giornalisti assunti in tutte le testate giornalistiche della Rai, dal direttore del per-

sonale e risorse umane Luciano Flussi il quale è tenuto a fornire copia della documentazione richiesta;

se gli interrogati sono a conoscenza del fatto che, in mancanza di tali documenti, si possa ipotizzare il reato previsto e punito dall'articolo 348 c.p. e di conseguenza l'odierno interrogante presenterà ulteriore interrogazione al Ministero della giustizia ed eventualmente una denuncia alla competente Procura della Repubblica per accertare i fatti anche sotto il profilo delle responsabilità penali. (56/326)

**RISPOSTA.** – *In merito alle interrogazioni in oggetto si informa di quanto segue.*

*In primo luogo si osserva che già nel 1995 Rai aveva inserito nel proprio organico un giornalista di nazionalità estera, iscritto nell'Elenco stranieri, acquisendo una attestazione rilasciata nel 1992 dall'allora Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e Molise, che riportava: «... il giornalista straniero, una volta iscritto nell'Elenco Stranieri, annesso all'Albo dei Giornalisti, ha pieno titolo per svolgere attività redazionale ex articolo 1 contratto giornalistico, in qualunque testata o radiotelevisione italiani».*

*Per quanto attiene specificamente la giornalista Sabbah, l'interessata ha avuto il suo primo contratto di lavoro a tempo determinato con Rai nel 2003, unitamente altri due giornalisti madre lingua araba, nel quadro del progetto Canale Rai Med curato in collaborazione tra Rai News 24 e TGR. Successivamente nel 1997 è stato inserito un quarto giornalista, di nazionalità giordana.*

*La richiesta di assunzione fu effettuata dall'allora Direttore di Rai News 24; all'atto dell'assunzione con il primo contratto a tempo determinato la sig.na Sabbah ha prodotto la documentazione rilasciata dall'Ordine Interregionale dei Giornalisti di Lazio e Molise che attestava la sua iscrizione dal luglio 2002 nella categoria Elenco Stranieri.*

*In occasione dei successivi rinnovi contrattuali a tempo determinato, nel 2003, 2004 e 2005, la sig.na Sabbah ha prodotto*

*la certificazione rilasciata dalla Commissione Nazionale Paritetica FIEG-FNSI attestante l'iscrizione «nell'Elenco Nazionale dei Giornalisti Professionisti» e lo stato di disoccupazione.*

*Nel 2006 l'interessata è stata impegnata con contratto a termine di durata biennale (forma di contratto d'ingresso prevista dalla contrattazione collettiva) e nel 2008 è stata stabilizzata a tempo indeterminato a Rai News 24 dove ha rivestito diversi ruoli, tra cui quello di giornalista parlamentare e di conduttore.*

*Nel luglio 2017 è stata nominata Corrispondente della Rai dalla Francia, con sede di lavoro a Parigi.*

*In tutto questo lasso di tempo e nonostante l'ampia notorietà acquisita, nessun rilievo è mai pervenuto alla Rai circa la posizione ordinistica della propria giornalista (che risulta iscritta dal 23.07.2002, con tessera n. 57984, rilasciata dall'Ordine Interregionale del Lazio e Molise, all'Albo dei Giornalisti, Elenco Professionisti, Elenco Stranieri, con vidimazione di rinnovo annuale fino al 2019) a dimostrazione della correttezza con cui l'Azienda ha operato sia dalla instaurazione del primo rapporto di lavoro a tempo determinato nel 2003.*

*Nelle scorse settimane il Direttore Responsabile di Rai Parlamento ha proposto la sua nomina come Vice Direttore della testata, unitamente ad altri tre giornalisti.*

*Successive notizie di stampa hanno segnalato che la giornalista, sebbene iscritta nell'Elenco dei giornalisti di nazionalità straniera, non potrebbe rivestire l'incarico di Vice Direttore.*

*Tale considerazione sembrerebbe desumersi dalla previsione contenuta nell'articolo 3 della Legge 47/1948 (nota come Legge sulla stampa) che prevede il possesso della cittadinanza italiana al giornalista nominato Direttore Responsabile o, nel caso che questi venga investito del mandato parlamentare, del Vice Direttore che ne assume la responsabilità.*

*Al riguardo si rileva che:*

*è escluso dalle norme sulla indipendenza e terzietà stabilite per i giornalisti del Servizio Pubblico Radiotelevisivo che un Direttore delle Testate Rai possa ricoprire il*

*mandato parlamentare senza essere collocato in aspettativa dal servizio;*

*la giornalista Sabbah sarebbe in ogni caso uno dei quattro Vice Direttore di Rai Parlamento, nessuno dei quali nominato Vice Direttore Responsabile ai sensi della Legge 47/1948;*

*nel frattempo l'interessata ha acquisito anche la cittadinanza italiana;*

*assume inoltre rilievo il pronunciamento della Direzione Generale della Giustizia Civile del Ministero della Giustizia del 26.02.2014, in risposta ad un quesito posto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, che ha affermato che l'introduzione del D. Lgs 286/1998 ha abrogato parzialmente l'articolo 3 della Legge 47/1948 nella parte in cui richiedeva espressamente il requisito della cittadinanza italiana per poter esercitare il ruolo di Direttore Responsabile di un giornale o altro periodico.*

*In ogni caso, tenuto conto della delicatezza della questione, in data 31 gennaio 2019 è stato richiesto al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti di poter ricevere indicazioni circa la sussistenza di eventuali elementi impeditivi circa la possibilità di poter nominare la giornalista Sabbah Vice Direttore (non responsabile) di una testata giornalistica radiotelevisiva.*

PARAGONE, DI NICOLA, AIROLA, GAUDIANO, L'ABBATE, MANTOVANI, RICCIARDI, ACUNZO, DE GIORGI, DI LAURO, FLATI, LIUZZI, PAXIA. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* — Premesso che:

la notizia del potenziale conflitto di interessi del direttore artistico del Festival di Sanremo, Claudio Baglioni, è tornata prepotentemente alla ribalta dopo il servizio di « Striscia la notizia » dal titolo « Baglioni, Sanremo e il conflitto di interessi » andato in onda lo scorso 28 gennaio 2019 e dopo diversi articoli giornalistici;

secondo le ricostruzioni giornalistiche, il conflitto di interessi deriverebbe dal legame tra Claudio Baglioni e l'agenzia « Friend and Partners » di Ferdinando Salzano che si occupa di rappresentare e organizzare i tour di numerosi artisti, tra cui lo stesso Baglioni. Al Festival, infatti, parteciperanno molti artisti legati alla « Friend and Partners » tra cui Paola Turci, Nino D'Angelo, Francesco Renga, Il Volo, Achille Lauro e Nek;

di recente, sempre secondo le fonti citate, una quota dell'agenzia di Salzano è stata acquisita dalla CTS Eventim, multinazionale di ticketing, insieme alla Vivo Concerti e Magellano Concerti di cui fanno parte altri cinque artisti che saliranno sul palco dell'Ariston del prossimo Festival: Ex Otago, Federica Carta e Shade, Ultimo e Irama;

oltre ai legami con la « Friend and Partners », Baglioni, per quanto concerne l'attività discografica, è sotto contratto con la Sony Music Italy che risulta essere la casa discografica maggiormente rappresentata al prossimo Festival;

nel servizio di « Striscia la notizia » si evidenzia, inoltre, come il potenziale conflitto di interessi di Baglioni non costituisca una novità visti i numerosi artisti della scuderia Salzano che hanno partecipato al Festival nell'edizione dello scorso anno. Nello specifico, il vincitore del Festival, il terzo, il quarto e il quinto classificato oltre a numerosi ospiti delle varie serate come Biagio Antonacci, Laura Pausini, Gianni Morandi, Max Pezzali e Paola Turci;

sulla vicenda è intervenuto anche « il fattoquotidiano.it » con un articolo a firma di Giuseppe Candela dal titolo « Sanremo 2019, il conflitto di interesse oltre ai nomi dei cantanti in gara fatti da Striscia: ecco come mai gli artisti da segnalare sono 21 e non 11 ». La situazione, secondo il giornalista, sarebbe addirittura più grave di quella descritta da « Striscia la notizia », infatti nell'articolo si legge che « Ospiti durante le cinque serate saranno Antonello Venditti, Elisa, tra le polemiche Alessandra Amoroso, il duo comico Pio e

Amedeo a cui si aggiungerà quasi certamente Luciano Ligabue. Tutti gestiti da Ferdinando Salzano, discorso identico per la serata del venerdì dedicata ai duetti. Guè Pequeno affiancherà Mahmood, Noemi si esibirà con Irama mentre il vincitore della scorsa edizione Fabrizio Moro salirà sul palco con Ultimo. Numeri alla mano, prendendo in considerazione il conduttore e direttore artistico, i big in gara, i super ospiti e i protagonisti dei duetti fanno parte della stessa agenzia, con l'aggiunta di Vivo Concerto e Magellano Concerti, ben ventuno artisti »;

oltretutto, come riporta con precisione Michele Monina, giornalista de « *Linkiesta.it* », da sempre la Rai stipula con i direttori artistici del Festival una specifica clausola di trasparenza in base alla quale non devono sussistere relazioni (etichette, *management*, edizioni e *booking*) tra coloro che selezionano gli artisti e gli stessi artisti. Nello specifico, la formula del contratto recita: « Resta convenuto che ella non dovrà essere in rapporto giuridico con gli artisti, gli autori, le case discografiche, le società editoriali-musicali, le c.d. etichette indipendenti et similia che parteciperanno al Festival della Canzone Italiana. Le precisiamo pertanto a titolo esemplificativo che ella non potrà avere titolarità e/o proprietà, anche attraverso partecipazioni sociali o cointeressenze, nonché cariche sociali o incarichi di responsabilità nell'ambito delle case discografiche, delle società editoriali-musicali, delle c.d. etichette indipendenti *et similia* che parteciperanno al Festival della Canzone italiana. Laddove ella si dovesse trovare in qualsivoglia situazione d'incompatibilità di cui sopra, ce ne dovrà dare immediata comunicazione. Agli obblighi di cui alla presente clausola viene consensualmente attribuito carattere di essenzialità nel nostro interesse. »;

l'inviato di « Striscia la notizia », come ulteriore elemento di criticità dell'intera vicenda, ha, infine, chiuso il servizio evidenziando un ulteriore dettaglio di particolare gravità. Nella struttura dedicata ai contratti Rai lavora, con ruoli di

responsabilità, la mamma di una collaboratrice di Salzano. Il riferimento sarebbe alla dirigente Rai Chiara Galvagni, capostruttura delle Risorse Televisive, e alla responsabile degli Eventi Speciali e delle Risorse Artistiche TV della F&P, Veronica Corno;

si chiede di sapere:

se i vertici Rai non ritengano necessario fare chiarezza, sul potenziale conflitto di interessi del direttore artistico del Festival evidenziato in premessa, anche in relazione al surplus di valore che la stessa manifestazione canora produrrà agli artisti legati contrattualmente alla « *Friend and Partners* » di Ferdinando Salzano e/o alla Sony Music Italy indicando, in caso di accertata sussistenza del suindicato conflitto, quali iniziative, di propria competenza, intendano assumere al fine di sanare tale situazione per garantire una doverosa trasparenza del servizio pubblico;

se corrisponda al vero la notizia che nel contratto stipulato tra il direttore artistico del Festival di Sanremo e la Rai sia stata inserita la suddetta clausola di trasparenza e, in caso affermativo, i motivi per i quali non sia stata fatta rispettare dall'azienda;

se i vertici Rai ravvisino un conflitto di interessi nell'intreccio di rapporti familiari-professionali tra Veronica Corno, responsabile degli Eventi Speciali e delle Risorse Artistiche TV della F&P, e la dirigente Rai, Chiara Galvagni, che si occupa di contrattualizzare le risorse artistiche (definendone utilizzazione e, soprattutto, compensi) come il direttore artistico del Festival e gli ospiti della manifestazione canora e, in caso affermativo, quali iniziative intendano intraprendere al fine di sanare tale situazione. (51/320)

MOLLICONE. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

è imminente l'avvio del Festival di Sanremo della Canzone Italiana, lo spettacolo più noto di musica leggera in Italia

e curato da dalla RAI-TV anche l'edizione di quest'anno si è subito caratterizzata per polemiche politiche con il conduttore Claudio Baglioni che non ha mancato di iniziare la conferenza stampa indirizzandola segnatamente sul problema dei migranti e dell'immigrazione, lo stesso Baglioni non ha però posto accento o ha commentato le voci che da settimane circolavano negli ambienti vicini al Festival, ovvero le indiscrezioni sui suoi presunti conflitti di interesse con la « scuderia » di Ferdinando Salzano della società « *Friends and Partners* » nota agenzia di *booking* e concerti. Baglioni sarebbe legato da contratti con la predetta società e in qualità di direttore artistico sceglie gli, artisti dalla stessa « *Friends and Partners* », di cui lui medesimo fa parte, e che contemporaneamente cura anche la presenza al festival dei « super ospiti » annunciati in questa edizione come Laura Pausini a Biagio Antonacci, Luciano Ligabue, legati da contratti con la stessa società; lo scorso anno – suscitando molti commenti all'interno del mondo della canzone – vinsero il Festival di Sanremo Ermal Meta e Fabrizio Moro, anche quest'ultimo della scuderia di Salzano; tra gli artisti in gara quest'anno diversi cantanti come Nek, Paola Turci, Anna Tatangelo e Francesco Renga sono legati contrattualmente con la « *Friends and Partners* » di Ferdinando Salzano; quindi apparirebbe evidente come Baglioni selezionerebbe – in qualità di direttore artistico – gli artisti, ma che alcuni dei quali fanno parte della sua stessa agenzia e che gli vengono proposti dal suo stesso *manager*. Questa incredibile serie di intrecci di interessi è stata denunciata nei giorni scorsi da numerose fonti di stampa, oltre che dalla trasmissione televisiva « Striscia la Notizia » il 28 gennaio u.s.; ad ulteriore sottolineatura di un clima sconcertante appaiono anche i rapporti denunciati dalla stampa tra la signora Chiara Galvagni – che è da tempo capostruttura delle risorse televisive RAI e quindi indirettamente legata ai contratti degli artisti presenti – e sua figlia Veronica Corno responsabile degli eventi speciali e risorse artistiche TV, sempre di

« *Friends and Partners* » di Salzano, ovvero sempre la principale agenzia di artisti che lavora con la RAI; alla base di questi episodi all'interrogante apparirebbe molto offuscato il principio della trasparenza e della necessaria mancanza di conflitti di interessi, elementi che dovrebbero essere un punto qualificante della TV pubblica; è stato rinnovato il contratto a Baglioni nonostante già durante l'anno siano circolati note di stampa accennanti a questo conflitto di interessi e ad altri legati alla stessa trasmissione; queste indiscrezioni non risultano essere state smentite, ma – nonostante ciò – anche questa seconda edizione è stata affidata a Baglioni pur con tutti questi presunti conflitti di interesse che si sono ulteriormente accentuati; qualsiasi sia il risultato finale del festival è evidente come alla manifestazione siano collegati imponenti interessi economici di cantanti, editori, case discografiche, sponsor e che appare quindi insostenibile – se quanto sopra venisse confermato – che la TV pubblica si sia infilata in un tale pasticcio che fa venir meno la credibilità stessa dell'intera azienda;

si interroga per sapere:

se quanto sopra corrisponda a verità, se i vertici della RAI TV siano stati a conoscenza di questi fatti e quali siano stati i provvedimenti intrapresi, quando, ed a carico di chi;

se la Commissione Parlamentare di controllo ne sia informata e quali provvedimenti od iniziative concrete abbia attivato nei confronti dei vertici aziendali;

se ciò non pregiudichi in modo infamante la credibilità e trasparenza dell'intero Festival di Sanremo. (52/321)

MULÈ, GALLONE, MARROCCO, RUGIERI, SCHIFANI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Per sapere, premesso che:

in occasione dell'imminente inizio della 69<sup>a</sup> edizione del Festival di Sanremo si starebbero profilando elementi che corroborano un evidente conflitto di interessi

del conduttore e direttore artistico Baglioni, rappresentato discograficamente dalla Sony Music Italy, e la società *F&P Group* di Ferdinando Salzano, controllata dalla multinazionale tedesca *Cts Eventim*, che cura i concerti di molti artisti in gara tra cui anche quelli dello stesso Baglioni a cui spetta l'ultima parola sulla scelta del cast, quest'anno rivoluzionato dalla nuova formula che prevede un concorso unico per 24 artisti;

una vicenda emersa già l'anno scorso e che si ripropone nell'edizione del 2019 stando a numerosi e documentati articoli di qualificati quotidiani (su tutti *il Sole24Ore*) nonché da servizi di importanti trasmissioni televisive (Striscia la Notizia) in merito alla quale la Rai non ha ancora fatto chiarezza;

a destare evidenti perplessità vi è senz'altro il fatto che la Sony Music Italy, casa discografica di Baglioni, vanterebbe ben sette artisti in gara (seguono le altre due major Warner, con cinque artisti, e Universal con quattro artisti); otto i concorrenti i cui concerti sono organizzati da agenzie di *promoting* del gruppo tedesco *Cts Eventim* a cui si sommano ospiti già annunciati gestiti direttamente dalla *F&P Group* di Salzano;

in questo modo il numero degli artisti della casa discografica del noto cantautore (Sony) e della sua agenzia di *promoting* (*F&P group Cts Eventim*) sovrasta di molto quello delle aziende concorrenti rendendo la gestione del Festival di Sanremo molto opaca a danno dei cittadini contribuenti;

a ciò si aggiunge che l'esecuzione della sigla, scritta dal noto cantautore romano, gli consente di aggiungere, al contratto stellare già siglato con la Rai per un *cachet* di circa 600 mila euro, altre *royalties*, oltre ai ricavi in termini di diritto d'autore per ciascuna esecuzione che ci sarà durante la manifestazione dei suoi innumerevoli brani assegnati a ciascun ospite—:

se il Presidente e l'Amministratore delegato della Rai intendano riferire, at-

traverso la loro partecipazione ad un'audizione da convocare *ad hoc* presso la Commissione di vigilanza insieme al Direttore di Rai 1 e ai dirigenti coinvolti nella gestione della 69<sup>a</sup> edizione del Festival di Sanremo, ciascuno per le parti di propria competenza, al fine di fare chiarezza sulla vicenda riportata in premessa che comporta un evidente deficit di credibilità per il servizio pubblico radiotelevisivo italiano. (57/327)

**RISPOSTA.** — *In merito alle interrogazioni in oggetto si informa di quanto segue.*

*Il Festival di Sanremo 2019 è il secondo firmato Baglioni, dopo quello dello scorso anno che ha fatto registrare risultati — non solo sotto il profilo degli ascolti — di grande rilievo; un elemento importante in tal senso è rappresentato dal fatto che si è trattato di un'edizione tutta incentrata sulle canzoni in gara e sulla musica italiana. In tale quadro, pertanto, si è ritenuto di riproporre il modello dell'anno precedente.*

*Tutto ciò premesso si mette in evidenza come nel contratto stipulato con Baglioni — analogamente a quanto accaduto con i predecessori — sia presente il principio di trasparenza, quale elemento cardine nel rapporto con il direttore artistico: la clausola contrattuale ricalca quella abitualmente contenuta in tutti i contratti che contengono un vincolo d'esclusiva e riporta quelli che erano, antecedentemente a settembre 2017 (quando fu sottoscritto il contratto per il Festival 2018) e giugno 2018 (quando è stato sottoscritto il contratto per il Festival 2019) i rapporti giuridici preesistenti assunti dall'artista.*

*I due contratti sono « fotocopia » uno dell'altro, sia sotto l'aspetto economico e normativo, che per quanto riguarda i rapporti giuridici già in essere (non essendo, questi, nel frattempo cambiati). Questi ultimi riguardano, in particolare: 1) un contratto discografico con la BAG s.r.l. la quale, a sua volta, ha un contratto di distribuzione degli album con Sony Music Entertainment; 2) un rapporto, sempre con la BAG s.r.l., per la realizzazione di spettacoli musicali dal vivo, prodotti e venduti da F&P s.r.l. o Friend&Partner s.p.a. (so-*

cietà appartenenti a Ferdinando Salzano che in questo settore rappresenta il principale operatore del mercato italiano). Tutti i contratti di esclusiva tengono conto dei rapporti contrattuali precedentemente assunti dagli artisti che, in quanto noti e dichiarati, non possono essere considerati incompatibili con il nuovo contratto che viene stipulato. Dopo la negoziazione iniziale, i contratti con artisti del calibro di Baglioni sono sottoposti ad altri cinque ulteriori step di verifica prima della formalizzazione; per la contrattualizzazione degli ospiti e di altri artisti l'azienda ha interagito con i loro procuratori o i loro legali, nessuno dei quali afferente a F&P.

Da ultimo, si evidenzia che il rapporto di parentela tra Chiara Galvagni, dirigente delle Risorse Umane Rai e Veronica Corno, dipendente della società F&P, è stato a suo tempo segnalato alla Commissione Codice Etico. Come detto sopra, dopo la negoziazione iniziale i contratti con artisti del calibro di Baglioni sono sottoposti ad altri cinque ulteriori step di verifica prima della formalizzazione e non è certo un unico dirigente che, da solo, definisce i termini essenziali di contratti di questo livello.

FARAONE. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. — Premesso che:

venerdì 25 gennaio u.s., nel corso della prima puntata della trasmissione « Povera Patria », andata in onda su RaiDue, condotta da Annalisa Bruchi, è stata mandata in onda una scheda sul « signoraggio bancario », firmata dal giornalista Alessandro Giuli;

nel corso di detto servizio, viene letteralmente affermato che « L'Italia è uno delle nazioni più ricche al mondo eppure ha un debito pubblico di oltre 2.300 miliardi di euro. Com'è possibile? Al di là di sprechi, ruberie e spese allegre della pubblica amministrazione una risposta sta nella parola signoraggio ». A quel punto si parte con la definizione: « È il guadagno del signore che stampa la nostra moneta e si fa pagare il valore di quella moneta da

cui sottrae il costo per produrla ». Si fa un esempio: « Se stampare un biglietto da 100 costa 1 il guadagno è di 99 ». Segue quindi la storia del signoraggio in Italia, che viene esposta in « tre fasi ». La prima fase: « Il signore è lo Stato, e cioè noi tutti. Attraverso la banca centrale di sua proprietà stampa moneta e la presta a se stesso per offrire servizi e costruire ponti, gallerie e strade. Lo Stato, che siamo sempre noi, vende all'asta il suo debito ai cittadini risparmiatori sotto forma di titoli. E se dopo l'asta qualche titolo resta senza compratore ad acquistarlo ci pensa per legge la banca Centrale. Così tutto restava in famiglia ». La seconda fase: « Nel luglio 1981 — prosegue il servizio — il ministro del Tesoro Beniamino Andreatta e il governatore Carlo Azeglio Ciampi liberano la Banca d'Italia dall'obbligo di acquistare titoli invenduti. L'Italia divorzia così dalla sua banca centrale, che diventa un istituto privato ma continua a stampare moneta prestandola allo Stato con tanto di interessi. Il signoraggio diventa così un lievito del nostro debito pubblico ». E infine la terza fase: « Nel 2002 la fine della lira, l'adozione dell'euro e la nascita della BCE completano l'espropriazione ». « Al popolo italiano — si conclude —, al quale secondo la Costituzione appartiene la sovranità, nessuno ha mai chiesto la sua opinione »;

in altre parole, secondo l'impostazione del servizio del giornalista Alessandro Giuli, la Banca d'Italia è stata « trasformata » in un « istituto privato » (affermazione fuorviante e non veritiera, essendo piuttosto la Banca d'Italia un'amministrazione indipendente) e il « signoraggio diventa un lievito del nostro debito pubblico ». Una « espropriazione » terminata, dice sempre il servizio, con « l'adozione dell'euro e la nascita della BCE »;

tale ricostruzione, è finita immediatamente al centro delle polemiche, scatenando dapprima sui social network, e successivamente su tv e giornali, parecchi commenti negativi e sonore bocciature da parte di diversi economisti e semplici utenti, contenendo il servizio parecchie

imprecisioni e palesi errori, e facendo alzare l'allerta per la qualità del servizio pubblico di informazione;

come da più parti evidenziato, un errore assai grave della scheda di « Povera Patria », è il non avere mai citato in alcun passaggio il tema dell'inflazione, come pure risulta essere fuorviante descrivere la « seconda fase », quella del « divorzio » dell'Italia dalla banca centrale, omettendo di dire circa le conseguenze sui prezzi, con lo Stato costretto a finanziarsi a tassi molto alti mentre l'inflazione calava fino ad arrivare a poco sopra il 5 per cento nel 1985. Per arrivare agli ultimi anni, dove l'euro è servito ad una forte diminuzione dei tassi di interesse sui titoli del debito pubblico, riducendo la spesa per ripagare i creditori; con viva preoccupazione, la Società Italiana degli Economisti, è intervenuta sul servizio di che trattasi, inviando al Presidente della Rai, dottor Marcello Foa, un documento a firma del Presidente della Società Italiana degli Economisti, Professoressa Annalisa Rosselli, e degli otto membri del Consiglio di Presidenza della importante Società Italiana degli Economisti, con il quale, premettendo che *« la trasmissione, rivolta ad un pubblico ampio, ha trascurato le basilari regole della divulgazione scientifica che necessitano di coniugare la semplicità ed efficacia nei modi di comunicazione con la assoluta correttezza scientifica dei contenuti. Il trattamento del tema del Signoraggio è stato a dir poco impreciso, inesatto e scientificamente fallace nei nessi causali proposti, che attribuiscono l'emergere del debito pubblico in Italia alla gestione della politica monetaria della Banca d'Italia, definita « banca privata », e ai suoi sviluppi europei »*. E che la trasmissione sopra citata « incrementa la produzione e la diffusione di informazioni inesatte che la Rai, adempiendo al suo mandato di servizio pubblico, dovrebbe contribuire a combattere soprattutto in un campo, come quello dell'economia, in cui la scuola italiana non fornisce nemmeno le più elementari conoscenze di base », quindi chiedendo al Presidente Foa che *« i contenuti economici delle trasmissioni Rai siano affidati a giornalisti competenti, che pongano la conoscenza scientifica alla base dei loro servizi »*.

la Rai è tenuta ad assicurare un'offerta di servizio pubblico atta a rendere disponibile e comprensibile – nella molteplicità delle forme divulgative – su differenti piattaforme, una pluralità di contenuti, di diversi formati e generi, che rispettino i principi dell'imparzialità, dell'indipendenza e del pluralismo, riferito a tutte le diverse condizioni e opzioni sociali, culturali e politiche, affinché ciascuno possa autonomamente formarsi opinioni e idee e partecipare in modo attivo e consapevole alla vita del Paese, così da garantire l'apprendimento e lo sviluppo del senso critico, civile ed etico della collettività nazionale anche all'estero, nel rispetto del diritto e del dovere di cronaca, della verità dei fatti e del diritto ad essere informati;

la situazione determinatasi è assai grave e necessita di essere affrontata con massima urgenza;

si chiede di sapere:

quali interventi si ritenga di promuovere, al fine di impedire il ripetersi ulteriori distorsioni del sistema dell'informazione pubblica, che non può e non deve prestarsi ad assecondare « speculazioni » populistiche ed ideologiche di alcun genere, e che deve, piuttosto, impegnarsi a garantire una corretta e puntuale informazione ai cittadini. (53/322)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*« Povera Patria » è un programma settimanale di approfondimento politico-economico, a rilevante vocazione giornalistica, che per dichiarata « mission » editoriale intende raccontare il mondo attraverso la conflittualità, e mettere una di fronte all'altra le opposte visioni dell'attualità e individuare un punto di contatto tra posizioni diverse ma meno distanti di quello che appare. Già nel corso della prima puntata sono intervenuti, tra gli altri: Carlo Cazzullo (Corriere della Sera), Alessandro Giuli (Libero), l'ex Ministro Maria Elena Boschi (intervista registrata), i Ministri Matteo Salvini e Paolo Savona, Nicola Fratoianni (Sinistra Italiana), Giorgio Mulè (Forza Italia), il Prof. Carlo d'Ippoliti (Università la Sa-*

pienza) e il Cardinale Gualtiero Bassetti (Presidente della CEI). « Povera Patria » è, dunque, un programma per sua natura plurale e pluralista, che assicurerà nel corso dell'intera programmazione lo spazio per tutte le posizioni.

Tutto ciò premesso, con riferimento all'editoriale relativo al « signoraggio bancario », nella seconda puntata del programma

(andata in onda venerdì 1 febbraio) la conduttrice Annalisa Bruchi ha aperto la trasmissione con un confronto della durata di 23 minuti tra il giornalista Alessandro Giuli e il prof. Carlo Cottarelli (in collegamento dalla sede Rai di Milano) nel corso del quale sono state fornite le precisazioni necessarie rispetto ai contenuti dell'editoriale della puntata precedente.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	182
Sulla pubblicità dei lavori .....	182
Sull'ordine dei lavori .....	182
Comunicazioni su nomina di consulenti e collaboratori .....	182
Programmazione dei lavori .....	183
Istituzione di Comitati e designazione di coordinatori .....	183
ALLEGATO ( <i>Istituzione di comitati (ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 2018, n. 99)</i> .....	184

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 13 febbraio 2019. – Presidenza del presidente MORRA.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.12 alle 14.58.

*Mercoledì 13 febbraio 2019. – Presidenza del presidente MORRA.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'at-

tivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

#### Sull'ordine dei lavori.

Intervengono sull'ordine dei lavori gli onorevoli ZANETTIN (FI) e PELLICANI (PD) per chiedere l'acquisizione delle ordinanze di custodia cautelare adottate nel corso dell'operazione che nella giornata di ieri ha condotto ad alcuni arresti sul territorio veneto.

Il PRESIDENTE prende atto e fornisce rassicurazioni sulla richiesta avanzata.

#### Comunicazioni su nomina di consulenti e collaboratori.

Il PRESIDENTE comunica che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 31

gennaio 2019 è stato deliberato che la Commissione si avvalga della collaborazione a tempo pieno, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge istitutiva e dell'articolo 24, comma 3, del Regolamento interno, del maresciallo maggiore Massimo Tolomeo e del maresciallo maggiore Claudio Vuolo, carabinieri dei NAS, i quali hanno già esperienza pregressa come collaboratori presso Commissioni di inchiesta monocamerale.

Precisa inoltre che, poiché queste due collaborazioni sono condivise con la Commissione sul ciclo dei Rifiuti, non rientrano nel numero delle 12 consulenze a tempo pieno di cui all'articolo 24, comma 1, del Regolamento interno. Naturalmente, la Commissione di inchiesta sul ciclo dei rifiuti delibererà autonomamente circa il regime di impiego e di consulenza che riguarda i due appartenenti all'Arma dei carabinieri.

#### **Programmazione dei lavori.**

Il PRESIDENTE rende conto del fatto che una delegazione di senatori e deputati componenti della Commissione si è recata nella provincia di Foggia, al fine di acquisire elementi utili per l'organizzazione di una prossima missione. Inoltre, sono giunte alla Presidenza alcune sollecitazioni per organizzare un'ulteriore missione in Sicilia, tenendo anche presente l'esigenza di offrire un segno di solidarietà e vicinanza a taluni magistrati nisseni che sono stati destinatari di messaggi di intimidazione. Al riguardo, conferma che avrà luogo l'audizione del Procuratore Francesco Lo Voi alle ore 14 di mercoledì 20 febbraio. Rimanda ad un prossimo Ufficio di Presidenza la calendarizzazione precisa delle missioni, anche perché appare indispensabile dotarsi di un apparato di consulenze adeguato a svolgere attività di rilievo esterna. Prospetta, per il momento, l'ipotesi di svolgere un calendario di missioni a Bologna, Reggio Calabria, Foggia e Bari, Palermo e Caltanissetta. Comunica infine che la Commissione è in attesa dei dati da parte della Procura Nazionale

Antimafia concernenti le liste elettorali per il rinnovo dell'Assemblea regionale e della Giunta in Sardegna. Quanto prima, dunque, la Commissione potrà essere chiamata a prendere atto degli eventuali carichi pendenti e precedenti penali che riguardano i candidati inseriti nelle liste trasmesse dalla Corte d'Appello di Cagliari.

#### **Istituzione di Comitati e designazione di coordinatori.**

Il PRESIDENTE comunica che nell'Ufficio di Presidenza integrato, tenutosi in data odierna, ha prospettato alla Commissione l'ipotesi di procedere all'istituzione di ulteriori tre comitati: mafia e manifestazioni sportive; organizzazioni criminali, tratta di esseri umani e traffico di organi; modalità organizzative e capacità espansive della 'ndrangheta. Previa verifica del numero legale, il Presidente pone quindi ai voti la proposta, che risulta approvata all'unanimità.

Si passa quindi all'esame della proposta, emersa nell'Ufficio di Presidenza odierno, di designazione dei coordinatori dei seguenti comitati: I. Regime degli atti; II. Rapporti tra mafie e potere politico: la trattativa Stato-mafia, l'attacco alle istituzioni e la stagione delle stragi e dei depistaggi; le infiltrazioni mafiose nella Pubblica Amministrazione; IV. Influenza e controllo criminali sulle attività connesse al gioco nelle sue varie forme; XIV. Intimidazioni e condizionamenti mafiosi nel mondo del giornalismo e dell'informazione.

Dopo gli interventi dei senatori MIRABELLI (PD), GIARRUSSO (M5S), VITALI (FI-BP), ENDRIZZI (M5S), STANCANELLI (FdI) e URRARO (M5S), nonché dei deputati CANTALAMESSA (Lega), VERINI (PD), LUPI (Misto-NCI-USEI) e MIGLIORINO (M5S), tutti aventi ad oggetto una proposta di rinvio della votazione, il PRESIDENTE rende precisazioni regolamentari e pone ai voti la richiesta di rinvio dell'esame. La proposta risulta quindi approvata.

**La seduta termina alle 15.45.**

## ALLEGATO

**Istituzione di comitati (ai sensi dell'articolo 3 della legge  
7 agosto 2018, n. 99).***XVII. Mafia e manifestazioni sportive.*

1) Il Comitato valuta l'influenza esercitata dalle mafie e dai capitali di provenienza illecita sull'attività delle società sportive professionistiche e dilettantistiche, con particolare riguardo al condizionamento esercitato nell'organizzazione di eventi, nelle transazioni di rilevante entità economico-finanziaria e nell'alterazione di risultati sportivi finalizzata al conseguimento di illeciti proventi derivanti dal sistema delle scommesse legali e illegali.

2) Individua gli strumenti normativi e amministrativi finalizzati a potenziare il contrasto del fenomeno e ad accrescere in tutti i soggetti sociali coinvolti nella filiera sportiva la consapevolezza del rischio di infiltrazioni mafiose

*XVIII. Organizzazioni criminali, tratta di esseri umani e traffico di organi.*

Il Comitato analizza il ruolo delle associazioni criminali, anche straniere, ope-

ranti in Italia nell'ambito dei traffici illeciti internazionali riguardanti:

1) la tratta degli esseri umani, intesa come il traffico di persone attuato mediante coercizione o minaccia per finalità di sfruttamento, abuso, riduzione in schiavitù;

2) l'attività del commercio di organi umani utilizzati per il trapianto.

*XIX. Modalità organizzative e capacità espansive della 'ndrangheta.*

1) Il Comitato analizza l'attività della 'ndrangheta, approfondendo le specifiche modalità organizzative e operative delle cosche di origine calabrese, valutandone le capacità espansive a livello nazionale e internazionale, nella dimensione territoriale e in quella economico-finanziaria.

2) Individua gli strumenti normativi e amministrativi finalizzati a incrementare l'efficacia dell'attività di contrasto da parte delle istituzioni nei confronti della 'ndrangheta.

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Seguito dell'esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2018 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	185
Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario 2019 delle spese ordinarie degli organismi di informazione per la sicurezza ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	185

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Seguito dell'esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2018.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta è stato avviato l'esame della relazione. Cede quindi la parola al deputato Elio Vito, relatore.

Il deputato Elio VITO, *relatore*, svolge alcune osservazioni e rilievi sui contenuti della relazione semestrale.

Dopo un intervento del deputato Antonio ZENNARO (M5S), Lorenzo GUERINI, *presidente*, dichiara concluso l'esame della relazione, preannunciando che, come di prassi, invierà all'Autorità politica una nota contenente le osservazioni e le richieste di approfondimenti emerse nel corso del dibattito.

**Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario 2019 delle spese ordinarie degli organismi di informazione per la sicurezza. (*Esame e conclusione*).**

Lorenzo GUERINI, *presidente*, invita la deputata Federica Dieni, relatrice, ad illustrare il documento all'ordine del giorno.

Federica DIENI, *relatrice*, svolge una relazione sullo schema di bilancio preventivo, relativo all'esercizio finanziario per il 2019.

Intervengono, formulando alcune osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, il senatore Paolo ARRIGONI (Lega) e il deputato Elio VITO (FI).

Federica DIENI, *relatrice*, dà lettura di una proposta di parere favorevole, con tre osservazioni.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, pone in votazione la proposta di parere.

Il Comitato approva.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sul calendario dei lavori, su cui interviene il deputato Elio VITO (FI).

**La seduta termina alle 14.45.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di vigilanza sull'anagrafe tributaria

### S O M M A R I O

Elezione del Segretario .....	186
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	186

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Ugo PAROLO.*

**La seduta comincia alle 8.30.**

**Elezione del Segretario.**

Ugo PAROLO, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per procedere alla elezione del Segretario, a seguito delle dimissioni da tale carica del deputato Paolo Giuliadori.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di Segretario provvisorio lo stesso deputato Paolo Giuliadori, in quanto più giovane d'età, indice la votazione per l'elezione del Segretario.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti: ..... 11

Hanno ottenuto voti:

D'Alessandro: ..... 2

Marino: ..... 1

Schede bianche: ..... 8

Proclama quindi eletto segretario della Commissione il deputato Camillo D'Alessandro.

**La seduta termina alle 8.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.50 alle 9.10.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'infanzia e l'adolescenza

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	187
Sull'audizione della Presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza .....	187
<b>PROCEDURE INFORMATIVE:</b>	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.	
Audizione del Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni .....	187

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del vicepresidente PILLON. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la dottoressa Nunzia Ciardi, direttore del Servizio di Polizia postale e delle Comunicazioni.*

### La seduta comincia alle 8.10.

#### Sulla pubblicità dei lavori

Il presidente PILLON avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### Sull'audizione della Presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Il presidente PILLON informa la Commissione che è disponibile, ad uso strettamente interno, la trascrizione dei lavori della seduta di mercoledì 6 febbraio 2019, nel corso della quale è stata audita la dottoressa Albano, presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Fa presente altresì che tale trascrizione sarà inoltrata via mail a ciascun componente della Commissione.

La Commissione prende atto.

#### PROCEDURE INFORMATIVE

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.**

**Audizione del Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni.**

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato la dottoressa Nunzia Ciardi per la sua disponibilità a prendere parte ai lavori della Commissione, ricorda sinteticamente l'oggetto della indagine conoscitiva. Tale

indagine si propone di affrontare la questione connessa alla diffusione della violenza tra i minori. Le forme di violenza possono essere le più varie, fra queste una prima tipologia è rappresentata dalla violenza di carattere sessuale e a questa categoria si può ricondurre il fenomeno della pornografia minorile. La pornografia, nella cui diffusione la rete svolge un ruolo di rilievo, è una realtà che interessa i minori sotto un duplice profilo: da un lato, come vittime dirette, e quindi come pedopornografia; dall'altro come fruitori di materiale pornografico. Dà quindi la parola alla dottoressa Ciardi.

La dottoressa CIARDI dà in primo luogo conto dell'organizzazione e delle competenze della polizia postale e delle comunicazioni, la quale costituisce una « specialità » della Polizia di Stato all'avanguardia nell'azione di prevenzione e contrasto della criminalità informatica e a garanzia dei valori costituzionali della segretezza della corrispondenza e della libertà di ogni forma di comunicazione. Il principale sforzo operativo della Polizia Postale e delle Comunicazioni è nella direzione del continuo adeguamento della propria risposta alle nuove frontiere tecnologiche della criminalità. La polizia postale è presente su tutto il territorio nazionale attraverso i 20 compartimenti, con competenza regionale, e le 80 sezioni con competenza provinciale, coordinati a livello centrale dal Servizio Polizia delle Comunicazioni. Gli uffici sono dotati di indirizzi e-mail ai quali è possibile chiedere informazioni o inviare segnalazioni di violazione di norme penali nei settori della specialità.

A livello operativo il Servizio della polizia postale e delle comunicazioni è organizzato in distinte aree d'intervento, in particolare sono cinque i settori di competenza: gli attacchi *cyber* e la protezione delle infrastrutture critiche; la pedopornografia *online*; il cyberterrorismo; l'hacking e il financial cybercrime e infine i reati postali.

Con riguardo alla questione della violenza ai danni i minori, osserva come la

rete abbia significativamente mutato i rapporti interpersonali, determinando una vera e propria « piazza virtuale ». La rete offre molte opportunità, ma il suo utilizzo non è scevro da rischi. Tali rischi sono connessi anche all'anonimato che connota *internet* e che fa sentire chiunque, sia gli autori dei reati che le vittime, al sicuro. E ancora *internet*, oltre ad amplificare l'impatto di ogni esternazione individuale, tende a spersonalizzare e filtrare i rapporti, ciò determina che spesso l'autore del reato non ha piena consapevolezza delle conseguenze della propria condotta.

In termini statistici poi, rileva l'esplosivo incremento del numero di possessori di *smartphone* (attualmente oltre il 70 per cento degli italiani ne possiede uno) e l'altrettanto incisivo aumento degli iscritti ai *social networks*, e in particolare a *whatsapp* e a *instagram*.

Si sofferma quindi sul tema della pedopornografia online, che costituisce il più antico settore di competenza della polizia postale. In proposito rileva come tale fenomeno si sostanzia principalmente nella commercializzazione di immagini che ritraggono minori anche in atteggiamenti sessualmente espliciti. L'abuso sessuale online in quanto tecnomediato è particolarmente grave, non solo per la diffusività legata all'utilizzo della rete, ma anche per l'assenza di « luoghi sicuri » per i minori. Ribadisce inoltre come il filtro della rete renda non solo potenzialmente più esecrabili le condotte degli autori ma anche meno accorte le vittime, le cui strategie di difesa sono ridotte. Si tratta inoltre di un fenomeno in continuo mutamento e che richiede alle forze di polizia di essere sempre aggiornate. Rileva peraltro come sia stata elaborata una *blacklist* dei siti contenenti materiali vietati (attualmente 2077), la quale è inoltrata a tutti i provider italiani affinché tali siti siano resi inaccessibili sul suolo nazionale. Sempre con riguardo alla diffusione di immagini pedopornografiche rileva come essa avvenga principalmente attraverso il *file sharing*, lo scambio di e-mail, l'utilizzo di *chat room* o di forum tematici. Sempre con riguardo alla pedopornografia online ri-

leva come fra le più recenti modalità si segnali lo sfruttamento sessuale su commissione. In questi casi il pedofilo acquista la « regia » di un abuso, guidando le azioni fisiche dell'abusante, che, solitamente, agisce in un paese diverso da quello del committente.

In relazione ai *cybercrimes* osserva come una ulteriore e particolarmente grave forma è rappresentata dallo stupro virtuale, nel quale vengono postate in rete immagini o filmati che ritraggono persone, molte volte inconsapevoli, e sulle quali sono riversati commenti di ogni genere.

Dopo aver svolto sintetiche considerazioni sui siti pro-ana e pro-mia, nonché sui videogiochi violenti si sofferma sul fenomeno delle sfide *social*, le quali hanno mietuto negli ultimi anni non poche vittime soprattutto tra gli adolescenti.

Conclude sottolineando l'importanza di interventi di prevenzione. A tal proposito ricorda alla Commissione le numerose iniziative formative condotte dal proprio Servizio all'interno delle scuole di oltre 250 città italiane.

Il presidente PILLON dichiara aperto il dibattito.

La senatrice Caterina BINI (PD) chiede all'audita indicazioni su che cosa possa fare il legislatore per implementare le misure a tutela dei minori a fronte dei rischi connessi alla rete.

La senatrice Paola BINETTI (FI-BP) pone in primo luogo quesiti sul fenomeno dell'adescamento virtuale chiedendo se sia possibile, in qualche modo, individuare i segnali del passaggio dal mero adescamento virtuale a quello reale. Chiede poi alla audita se condivida l'esigenza di contrastare l'anonimato della rete, dal momento che esso si sostanzia in una deresponsabilizzazione degli autori di condotte vietate sulla rete.

L'onorevole Laura CAVANDOLI (Lega) dopo aver svolto alcune considerazioni sulle opportunità e sui rischi della rete, sottolinea l'importanza di informare, non

solo i minori ma anche e soprattutto i genitori su tali rischi così da aumentare la consapevolezza digitale e prevenire possibili abusi.

L'onorevole Maria SPENA (FI) nel prendere atto del significativo aumento dell'utilizzo della rete e dei vari dispositivi digitali nel nostro Paese, svolge alcune considerazioni sull'uso di tali dispositivi da parte dei minori anche in età prescolare. Si sofferma quindi sulla questione del *sexting* e dei *selfie killer*, i quali hanno condotto alla morte non poche ragazze, proprio perché incapaci di fronteggiare la virale diffusione in rete di proprie immagini sessualmente esplicite. Dopo aver sottolineato anche i vantaggi della rete e l'importanza di strumenti di controllo a tutela dei soggetti più deboli, quali anziani e bambini, chiede all'audita di indicare quali interventi il legislatore possa porre in essere per fronteggiare questi fenomeni.

L'onorevole Giuseppina VERSACE (FI) esprime apprezzamento per le iniziative svolte dalla polizia postale nelle scuole. Rileva quindi l'importanza di prevedere l'obbligatoria identificazione dei soggetti attraverso l'indicazione di un documento di identità valido, al momento dell'iscrizione ai *social*. Chiede poi all'audita se sia tecnicamente possibile intercettare ed impedire la diffusione di video o immagini lesive.

La senatrice Maria SAPONARA (L-SP-PsD'Az) chiede di sapere in che modo le *notitiae criminis* giungano all'attenzione della polizia postale e quali siano le misure adottate a protezione delle vittime.

Non essendovi ulteriori domande o richieste di intervento il presidente PILLON dichiara conclusa la discussione e dà la parola alla dottoressa Ciardi per le repliche.

Prende la parola la dottoressa CIARDI, la quale rileva come la rete sia una realtà complessa e soprattutto soprannazionale, per la quale una regolamentazione di

natura strettamente nazionale non può che rivelarsi insufficiente. È quindi quanto mai necessario favorire una legislazione internazionale su questi temi. A ciò si aggiunga che quasi tutti i social networks sono gestiti da aziende straniere. La vera linea di intervento deve essere la prevenzione attraverso la formazione finalizzata ad una maggiore consapevolezza digitale. È importante che in questo contesto si crei una rete tra genitori, minori e scuola. Particolarmente importante, soprattutto per limitare i rischi ai danni dei bambini, è l'utilizzo di sistemi di *parental control* sui vari dispositivi digitali. Più in generale osserva come sia tecnicamente difficile e materialmente quasi impossibile impedire

la diffusione virale di immagini o filmati lesivi, in quanto l'eventuale oscuramento rischia di arrivare quando l'immagine o il filmato sono stati già scaricati su supporti fisici. Conclude rilevando la scarsa consapevolezza dei rischi connessi alla rete, anche da parte dei ragazzi, i quali spesso sono inconsapevoli autori di *cybercrimes*.

Il presidente PILLON ringrazia la dottoressa Ciardi per il suo intervento e dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

**La seduta termina alle 9.10.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole*) ..... 191

ALLEGATO (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 192

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 13 febbraio 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Salvatore Micillo.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle**

**future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti rinviato nella seduta del 29 gennaio 2019.

Vania VALBUSA (Lega), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Salvatore MICILLO esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 14.55.**

## ALLEGATO

**Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro e allegati (COM(2018)800 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2).**

**Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici,

esaminati congiuntamente, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro COM(2018) 800 final, la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2) e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18);

valutate favorevolmente le priorità in materia ambientale enunciate dal Governo nella Relazione programmatica, con riguardo, in particolare, all'attuazione del pacchetto normativo « economia circolare », all'adozione di un quadro di riferimento europeo per la gestione e il con-

trollo sul riutilizzo ad uso irriguo delle acque reflue depurate, alla definizione di regole per la piena operatività all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e al sostegno della proposta europea per lo sviluppo di un'economia ad emissioni zero nel 2050;

preso atto dei contenuti del Programma di lavoro della Commissione con riferimento ai profili ambientali – con particolare riguardo al completamento del pacchetto « Energia pulita per tutti gli europei » – e del Programma dei 18 mesi del Consiglio, nel quale figura come prioritario il completamento dei negoziati sul pacchetto « Energia pulita » e di quelli relativi ai provvedimenti sulla mobilità e sul clima nonché la strategia europea per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	3
---	---

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Comunicazioni del Presidente .....	4
<b>DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:</b>	
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito del procedimento penale nei confronti dei deputati Dalila Nesci e Paolo Parentela (procedimento n. 33074/ 17) (doc. IV-ter, n. 12) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	5

### COMMISSIONI RIUNITE (I-XI Camera e 1<sup>a</sup>-11<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione sulle linee programmatiche della Ministra per la pubblica ammini- strazione, Giulia Bongiorno ( <i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	6
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (IV Camera e 4<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del COCER-Interforze, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti « Disposizioni in materia di associazioni professionali a carattere sindacale del personale militare » (C. 875 e C. 1060) .....	8
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'am- bito dell'esame del disegno di legge C. 1433, approvato dal Senato, recante interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assen- teismo .....	9
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (V e VIII)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1285 Moronese, approvata dal Senato, recante Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri, di rappresentanti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'As- sociazione Nazionale Comuni Isole Minori (ANCIM) e di Federalberghi-Isole minori ...	10
---	----

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 1285 Moronese, approvata dal Senato, recante Legge quadro per lo sviluppo delle isole minori marine, lagunari e lacustri, di rappresentanti del Dipartimento di Protezione civile .....	10
--	----

**COMMISSIONI RIUNITE (V e XIV)**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni, nell'ambito dell'esame del pacchetto di atti dell'Unione europea riguardanti il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (COM(2018)321-322-323-324-325-326-327-328) .....	11
---	----

**COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)**

## RISOLUZIONI:

7-00001 Labriola, 7-00029 Vianello, 7-00033 Andreuzza e 7-00049 Braga: Iniziative per il recupero ambientale e lo sviluppo produttivo dell'area di Taranto ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00016</i> ) .....	12
ALLEGATO ( <i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalle Commissioni</i> ) .....	15

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	18
Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato della sicurezza e sul degrado delle città. C. 696 De Maria, C. 1169 Lupi e C. 1313 Gelmini ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	18

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	25

**II Giustizia**

## SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	26
Disposizioni concernenti l'indicazione degli animali di affezione nelle certificazioni anagrafiche. C. 86 Brambilla ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame emendamenti e rinvio</i> ) .....	28
--	----

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM (2018)800 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI, n. 2).	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019-30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	35

## SEDE REFERENTE:

Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso. C. 766 Colletti e C. 1302 approvata dal Senato ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	35
ALLEGATO 1 ( <i>Emendamenti</i> ) .....	40

<i>ALLEGATO 2 (Proposta di riformulazione)</i> .....	44	
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>		
Audizione, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 1003 Bartolozzi, C. 1403 Ascari, C. 1455 Governo, C. 1457 Annibaldi, recanti disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere, di Fabio Roia, presidente della Sezione autonoma misure di prevenzione del Tribunale di Milano, e di Maria Rita Pantani, sostituto procuratore della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Emilia .....	39	
<b>AVVERTENZA</b> .....	39	
<b>III Affari esteri e comunitari</b>		
<b>COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE</b>		
<b>COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:</b>		
Sulla pubblicità dei lavori .....	45	
Sul programma dei lavori del Comitato .....	45	
<b>COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI NEL MONDO E LA PROMOZIONE DEL SISTEMA PAESE</b>		
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>		
Audizione dell'avvocata Cecilia Gozzoli, rappresentante del «Gruppo Controesodo», sugli adempimenti amministrativi per i connazionali residenti nel Regno Unito durante il negoziato sulla <i>Brexit</i> .....	46	
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>		
Indagine conoscitiva sulle dinamiche del commercio internazionale e l'interesse nazionale.		
Audizione del presidente dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, dottor Carlo Ferro ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	47	
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>		
Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018)800 final).		
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019 (Doc. LXXXVI n. 2).		
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole con osservazioni</i> ) .....		47
<i>ALLEGATO (Relazione approvata)</i> .....	52	
<b>AVVERTENZA</b> .....	51	
<b>IV Difesa</b>		
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	54	
<b>V Bilancio, tesoro e programmazione</b>		
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	55	
<b>VI Finanze</b>		
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>		
Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. C. 1171 Iezzi e abb. (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....		56

Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Baroni (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	58
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	61
ALLEGATO ( <i>Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i> ) .....	63
AVVERTENZA .....	62

## VII Cultura, scienza e istruzione

### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	65
Variatione nella composizione della Commissione .....	65
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Nulla Osta</i> ) .....	65

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP), dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS) e di Dirigenti scuole autonome e libere (DISAL), nell'ambito dell'esame in sede referente delle abbinate proposte di legge C. 334 Rampelli, C. 542 Bruno Bossio, C. 612 Consiglio regionale del Veneto, C. 812 D'Uva, C. 1162 Tiramani, C. 1301 Meloni, C. 1342 Aprea, C. 1349 Fratoianni e C. 1414 Ascani: Norme in materia di accesso ai corsi universitari ..	67
Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola (ANP), dell'Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici (ANDIS) e di Dirigenti scuole autonome e libere (DISAL), nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 877 Azzolina: Disposizioni concernenti la formazione delle classi nelle scuole .....	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	67

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2019 – Mantenere le promesse e prepararsi al futuro. COM(2018)800 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2019. Doc. LXXXVI, n. 2.	
Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° gennaio 2019 – 30 giugno 2020) Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze rumena, finlandese e croata (14518/18) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	191
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	192

## IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del professor Marco Guido Ponti sull'analisi costi-benefici per la realizzazione dell'asse ferroviario Torino-Lione .....	68
---	----

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei <i>big data</i> .	
Audizione di rappresentanti di Mediaset SpA ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	68

### SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione .....	69
------------------------------------	----

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame emendamenti e conclusione – Parere contrario</i> ) .	69
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	70

## X Attività produttive, commercio e turismo

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia Energetica Nazionale al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030 .....	72
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale produttori energia da bioliquidi (ANPEB) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	72
Audizione di rappresentanti della Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche (ANIE) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	73

### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea-Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame emendamenti e rinvio</i> ) .....	73
ALLEGATO ( <i>Emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i> ) .....	79
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di dialogo politico e di cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Cuba, dall'altra, fatto a Bruxelles il 12 dicembre 2016. C. 1332 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .	74

### SEDE REFERENTE:

Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche, C. 860 Epifani e C. 1333 Polidori ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	76
---	----

## XI Lavoro pubblico e privato

### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su articolo aggiuntivo</i> ) .....	81
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	85
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sindacali. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	83

## XII Affari sociali

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	86
Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale ( <i>Deliberazione di una proroga del termine e dell'integrazione del programma</i> ) .....	86

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di fondi integrativi del Servizio sanitario nazionale.	
Audizione di rappresentanti delle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	87
Audizione di rappresentanti dell'Associazione medici dirigenti (ANAAO-ASSOMED) e dell'Associazione italiana odontoiatri (AIO) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	87
AVVERTENZA .....	88

**XIII Agricoltura**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 982 Gallinella recante disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

Audizione di rappresentanti dell'Unione coltivatori italiani (UCI), della Confederazione liberi agricoltori e dell'Associazione rurale italiana ..... 89

Audizione di rappresentanti di Arci Pesca FISA (Federazione italiana sport e ambiente), della Federazione Italiana pesca sportiva e attività subacquee (FIPSAS) e della Federazione italiana operatori pesca sportiva (FIOPS) ..... 90

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. Emendamenti C. 1432 Governo, approvato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*) ..... 90

ALLEGATO 1 (*Emendamenti*) ..... 93

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'emergenza legata alla diffusione della *Xylella fastidiosa* nella regione Puglia. Esame del documento conclusivo (*Svolgimento e rinvio*) ..... 91

ALLEGATO 2 (*Proposta di documento conclusivo predisposta dai Relatori*) ..... 94

## AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 229 Paolo Russo recante riconoscimento del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta e dei siti di relativa produzione quali patrimonio culturale nazionale.

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni agricole di Agrinsieme (Confagricoltura, CIA, Copagri e Alleanza delle cooperative italiane – agroalimentare) e Coldiretti ..... 92

Audizione di rappresentanti del Consorzio Osservatorio dell'Appennino meridionale e del Consorzio di tutela del pomodoro San Marzano dell'Agro sarnese-nocerino dop ..... 92

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 128

Relazione della Commissione europea al Parlamento europeo e al Consiglio sull'applicazione del regolamento (UE) n. 211/2011 riguardante l'iniziativa dei cittadini. COM(2018)157 final (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale*) ..... 128

ALLEGATO 1 (*Documento finale approvato dalla Commissione*) ..... 134

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 Massimo Enrico Baroni (Parere alla XII Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 130

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018. C. 1432 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 133

ALLEGATO 2 (*Ulteriore articolo aggiuntivo presentato dal Governo*) ..... 137

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti del Comitato europeo delle Regioni, nell'ambito dell'esame degli atti dell'Unione europea in materia di proporzionalità e sussidiarietà (COM(2018)703, COM(2018)490 e COM(2018)491) ..... 133

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. S. 257 e abb. (Parere alla 3 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	138
Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni. S. 1018 Governo (Parere alla 11 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	140
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	151
Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie. Nuovo testo C. 491 (Parere alla XII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	144
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	153
Modifica all'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, concernente le partecipazioni in società operanti nel settore lattiero-caseario. Nuovo testo C. 712 (Parere alla XIII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	148
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	154

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	155
---	-----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI** (*Sottocommissione permanente per l'accesso*)

Comunicazioni del Presidente .....	156
Esame di domande per l'accesso .....	156
<i>ALLEGATO (Testo approvato nella seduta del 13 febbraio 2019)</i> .....	158
Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico .....	157

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	161
Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per l'elezione del Presidente della Giunta regionale e per il rinnovo del Consiglio regionale della regione Basilicata indette per il giorno 24 marzo 2019. (Esame – rel. Barachini) .....	161
<i>ALLEGATO 1 (Testo approvato dalla Commissione nella seduta del 13 febbraio 2019)</i> .....	163
Sulla pubblicità dei lavori .....	162
Audizione del Direttore di RAI Uno, Teresa De Santis .....	162
Sui lavori della Commissione .....	162
Sulla pubblicazione dei quesiti .....	162
<i>ALLEGATO 2 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 49/308 al n. 54/324, dal n. 56/326 al n. 57/327))</i> .....	172

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	182
Sulla pubblicità dei lavori .....	182
Sull'ordine dei lavori .....	182

Comunicazioni su nomina di consulenti e collaboratori .....	182
Programmazione dei lavori .....	183
Istituzione di Comitati e designazione di coordinatori .....	183
ALLEGATO (Istituzione di comitati (ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 2018, n. 99) .....	184
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
Seguito dell'esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2018 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	185
Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, del bilancio preventivo relativo all'esercizio finanziario 2019 delle spese ordinarie degli organismi di informazione per la sicurezza ( <i>Esame e conclusione</i> ) .....	185
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SUI TESTI UNICI CONCERNENTI LA RIFORMA TRIBUTARIA</b>	
Elezione del Segretario .....	186
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	186
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	187
Sull'audizione della Presidente dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza .....	187
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti.	
Audizione del Direttore del Servizio di Polizia postale e delle comunicazioni .....	187

